



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Decreto del 23/12/2008

Titolo del provvedimento:

Approvazione di diciotto studi di settore comparto delle manifatture.
(Pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 304 del 31/12/2008 - supplemento ordinario)

Preambolo

Preambolo

Testo: in vigore dal 31/12/2008

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni;

Visto l'art. 62-bis del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, il quale prevede che gli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze elaborino, in relazione ai vari settori economici, appositi studi di settore;

Visto il medesimo art. 62-bis del citato decreto-legge n. 331 del 1993, che prevede che gli studi di settore siano approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Visto l'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, e successive modificazioni, che individua le modalita' di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonche' le cause di esclusione dall'applicazione degli stessi;

Visto l'art. 10-bis della legge 8 maggio 1998, n. 146, introdotto dal comma 13 dell'art. 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, concernente le modalita' di revisione ed aggiornamento degli studi di settore;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, e successive modificazioni, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalita' di applicazione degli studi di settore;

Considerato che, a seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate allo stato, sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria, sono emerse cause di non applicabilita' degli studi di settore;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 10 novembre 1998, che ha istituito la Commissione di esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata con successivi decreti del 5 febbraio 1999, 24 ottobre 2000, 2 agosto 2002, 14 luglio 2004 e 27 gennaio 2007;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha istituito il Ministero dell'economia e delle finanze, attribuendogli le funzioni dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze;

Visto l'art. 57 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 27 marzo 2007, concernente l'approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attivita' economiche delle manifatture;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 16 novembre 2007, che ha approvato la tabella di classificazione delle attivita' economiche;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 febbraio 2008, concernente la semplificazione degli obblighi di annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini degli studi di settore;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 14 febbraio 2008, concernente l'approvazione del programma di revisione degli studi di settore applicabili a partire dal periodo d'imposta 2008;

Visto l'art. 8 del decreto-legge del 29 novembre 2008, n. 185 recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale;

Acquisito il parere della predetta Commissione di esperti in data 11 dicembre 2008;

Decreta:

art. 1

Approvazione degli studi di settore

Testo: in vigore dal 31/12/2008

Sono approvate, in base all'art. 62-bis del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, le evoluzioni degli studi di settore relativi alle seguenti attività economiche nel settore delle manifatture:

a) Studio di settore UD03U (che sostituisce lo studio di settore TD03U) - Pulitura e cernita di semi e granaglie, codice attività' 01.64.01; Molitura del frumento, codice attività' 10.61.10; Molitura di altri cereali, codice attività' 10.61.20; Lavorazione del riso, codice attività' 10.61.30; Altre lavorazioni di semi e granaglie, codice attività' 10.61.40;

b) Studio di settore UD04A (che sostituisce lo studio di settore TD04A) - Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia, codice attività' 08.11.00; Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino, codice attività' 08.12.00; Estrazione di pomice e di altri minerali nca, codice attività' 08.99.09; Attività' di supporto all'estrazione di pietre ornamentali, da costruzione, da gesso, di anidrite, per calce e cementi, di dolomite, di ardesia, di ghiaia e sabbia, di argilla, di caolino, di pomice, di altri minerali e prodotti di cava, codice attività' 09.90.01;

c) Studio di settore UD04B (che sostituisce lo studio di settore TD04B) - Segazione e lavorazione delle pietre e del marmo, codice attività' 23.70.10; Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico, codice attività' 23.70.20; Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava, codice attività' 23.70.30;

d) Studio di settore UD09A (che sostituisce lo studio di settore TD09A) - Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato, codice attività' 16.22.00; Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate), codice attività' 16.23.10; Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia, codice attività' 16.23.20; Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili), codice attività' 16.29.19; Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero, codice attività' 16.29.20; Fabbricazione di sedili per autoveicoli, codice attività' 29.32.01; Fabbricazione di sedili per navi, codice attività' 30.11.01; Fabbricazione di sedili per tram, filovie e metropolitane, codice attività' 30.20.01; Fabbricazione di sedili per aeromobili, codice attività' 30.30.01; Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi, codice attività' 31.01.10; Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi, codice attività' 31.01.22; Fabbricazione di mobili per cucina, codice attività' 31.02.00; Fabbricazione di mobili per arredo domestico, codice attività' 31.09.10; Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi), codice attività' 31.09.20; Fabbricazione di poltrone e divani, codice

attività' 31.09.30; Fabbricazione di parti e accessori di mobili, codice attività' 31.09.40; Finitura di mobili, codice attività' 31.09.50; Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno), codice attività' 31.09.90; Fabbricazione di casse funebri, codice attività' 32.99.40; Riparazioni di altri prodotti in legno nca, codice attività' 33.19.04; Riparazione di mobili e di oggetti di arredamento, codice attività' 95.24.01; Laboratori di tappezzeria, codice attività' 95.24.02;

e) Studio di settore UD09B (che sostituisce lo studio di settore TD09B) - Taglio e piallatura del legno, codice attività' 16.10.00; Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno, codice attività' 16.21.00; Fabbricazione di imballaggi in legno, codice attività' 16.24.00; Riparazioni di pallets e contenitori in legno per trasporto, codice attività' 33.19.01;

f) Studio di settore UD16U (che sostituisce lo studio di settore TD16U) - Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno, codice attività' 14.13.20;

g) Studio di settore UD19U (che sostituisce lo studio di settore TD19U) - Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici, codice attività' 25.12.10; Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili, codice attività' 25.12.20;

h) Studio di settore UD20U (che sostituisce lo studio di settore TD20U) - Attività' dei maniscalchi, codice attività' 01.62.01; Fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio, codice attività' 24.33.01; Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture, codice attività' 25.11.00; Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale, codice attività' 25.21.00; Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione, codice attività' 25.29.00; Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda), codice attività' 25.30.00; Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri, codice attività' 25.50.00; Trattamento e rivestimento dei metalli, codice attività' 25.61.00; Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche, codice attività' 25.71.00; Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili, codice attività' 25.72.00; Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale, codice attività' 25.73.11; Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio, codice attività' 25.91.00; Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo, codice attività' 25.92.00; Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, codice attività' 25.93.10; Fabbricazione di molle, codice attività' 25.93.20; Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate, codice attività' 25.93.30; Fabbricazione di articoli di bulloneria, codice attività' 25.94.00; Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno, codice attività' 25.99.19; Fabbricazione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate, codice attività' 25.99.20; Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli, codice attività' 25.99.30; Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca, codice attività' 25.99.99; Fabbricazione di caldaie per riscaldamento centrale, codice attività' 28.21.21; Fabbricazione di articoli in metallo per la sicurezza personale, codice attività' 32.99.13; Riparazione e manutenzione di utensileria ad azionamento manuale, codice attività' 33.11.02; Riparazione e manutenzione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate, codice attività' 33.11.04; Riparazione e manutenzione di armi bianche, codice attività' 33.11.05; Riparazione e manutenzione di altri prodotti in metallo, codice attività' 33.11.09; Installazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo, codice attività' 33.20.04; Installazione di generatori di vapore (escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda), codice attività' 33.20.05; Posa in opera di

casseforti, forzieri, porte blindate, codice attivita' 43.32.01;

i) Studio di settore UD21U (che sostituisce lo studio di settore TD21U) - Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni, codice attivita' 32.50.50;

j) Studio di settore UD24U (che sostituisce lo studio di settore TD24U) - Confezione di articoli in pelliccia, codice attivita' 14.20.00; Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle, codice attivita' 47.71.40;

k) Studio di settore UD26U (che sostituisce lo studio di settore TD26U) - Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle, codice attivita' 14.11.00;

l) Studio di settore UD27U (che sostituisce lo studio di settore TD27U) - Fabbricazione di altri articoli "da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria, codice attivita' 15.12.09;

m) Studio di settore UD28U (che sostituisce lo studio di settore TD28U) - Lavorazione e trasformazione del vetro piano, codice attivita' 23.12.00; Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia, codice attivita' 23.19.10; Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico, codice attivita' 23.19.20; Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica), codice attivita' 23.19.90; Riparazione di articoli in vetro, codice attivita' 33.19.03;

n) Studio di settore UD32U (che sostituisce lo studio di settore TD32U) - Fabbricazione di armi e munizioni, codice attivita' 25.40.00; Lavori di meccanica generale, codice attivita' 25.62.00; Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili, codice attivita' 25.73.12; Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine, codice attivita' 25.73.20; Fabbricazione di apparecchiature di irradiazione per alimenti e latte, codice attivita' 26.60.01; Fabbricazione di elettrodomestici, codice attivita' 27.51.00; Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici, codice attivita' 27.52.00; Fabbricazione di apparecchiature elettriche per saldature e brasature, codice attivita' 27.90.01; Fabbricazione di motori a combustione interna (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili), codice attivita' 28.11.11; Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori), codice attivita' 28.11.20; Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche, codice attivita' 28.12.00; Fabbricazione di altre pompe e compressori, codice attivita' 28.13.00; Fabbricazione di altri rubinetti e valvole, codice attivita' 28.14.00; Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli), codice attivita' 28.15.10; Fabbricazione di cuscinetti a sfere, codice attivita' 28.15.20; Fabbricazione di forni, fornaci e bruciatori, codice attivita' 28.21.10; Fabbricazione di altre caldaie per riscaldamento, codice attivita' 28.21.29; Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili, codice attivita' 28.22.01; Fabbricazione di gru, argani, verricelli a mano e a motore, carrelli trasbordatori, carrelli elevatori e piattaforme girevoli, codice attivita' 28.22.02; Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione, codice attivita' 28.22.09; Fabbricazione di utensili portatili a motore, codice attivita' 28.24.00; Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi, codice attivita' 28.25.00; Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (incluse parti staccate e accessori), codice attivita' 28.29.10; Fabbricazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (incluse parti e accessori), codice attivita' 28.29.20; Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori), codice attivita' 28.29.30; Fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi e gas per uso non domestico, codice attivita' 28.29.91; Fabbricazione di macchine per la pulizia (incluse le lavastoviglie) per uso non domestico, codice attivita' 28.29.92; Fabbricazione di altro materiale meccanico e di

altre macchine di impiego generale nca, codice attivita' 28.29.99; Fabbricazione di trattori agricoli, codice attivita' 28.30.10; Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia, codice attivita' 28.30.90; Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili), codice attivita' 28.41.00; Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori) nca, codice attivita' 28.49.09; Fabbricazione di macchine per la metallurgia (incluse parti e accessori), codice attivita' 28.91.00; Fabbricazione di altre macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori), codice attivita' 28.92.09; Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori), codice attivita' 28.93.00; Fabbricazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili, di macchine per cucire e per maglieria (incluse parti e accessori), codice attivita' 28.94.10; Fabbricazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (incluse parti e accessori), codice attivita' 28.94.20; Fabbricazione di apparecchiature e di macchine per lavanderie e stirerie (incluse parti e accessori), codice attivita' 28.94.30; Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori), codice attivita' 28.95.00; Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori), codice attivita' 28.96.00; Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (incluse parti e accessori), codice attivita' 28.99.10; Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori), codice attivita' 28.99.20; Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori), codice attivita' 28.99.99; Fabbricazione di missili balistici, codice attivita' 30.30.02; Fabbricazione di veicoli militari da combattimento, codice attivita' 30.40.00; Fabbricazione di centrifughe per laboratori, codice attivita' 32.50.14; Riparazione e manutenzione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine, codice attivita' 33.11.01; Riparazione e manutenzione di armi, sistemi d'arma e munizioni, codice attivita' 33.11.03; Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale, codice attivita' 33.12.10; Riparazione e manutenzione di forni, fornaci e bruciatori, codice attivita' 33.12.20; Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (esclusi ascensori), codice attivita' 33.12.30; Riparazione e manutenzione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione, codice attivita' 33.12.40; Riparazione e manutenzione di bilance e macchine automatiche per la vendita e la distribuzione, codice attivita' 33.12.52; Riparazione e manutenzione di macchine per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere, codice attivita' 33.12.53; Riparazione e manutenzione di macchine per la dosatura, la confezione e l'imballaggio, codice attivita' 33.12.54; Riparazione e manutenzione di estintori (inclusa la ricarica), codice attivita' 33.12.55; Riparazione e manutenzione di altre macchine di impiego generale nca, codice attivita' 33.12.59; Riparazione e manutenzione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia, codice attivita' 33.12.70; Riparazione e manutenzione di parti intercambiabili per macchine utensili, codice attivita' 33.12.91; Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse le macchine utensili), codice attivita' 33.12.99; Riparazione di apparati di distillazione per laboratori, di centrifughe per laboratori e di macchinari per pulizia ad ultrasuoni per laboratori, codice attivita' 33.13.04; Riparazione e manutenzione di attrezzature elettriche professionali, codice attivita' 33.14.01; Installazione di altre macchine ed apparecchiature industriali, codice attivita' 33.20.09; Riparazione di articoli per il giardinaggio, codice attivita' 95.22.02;

o) Studio di settore UD33U (che sostituisce lo studio di settore TD33U) - Produzione di metalli preziosi e semilavorati, codice attivita' 24.41.00; Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed

oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi, codice attivita' 32.12.10; Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale, codice attivita' 32.12.20;

p) Studio di settore UD35U (che sostituisce lo studio di settore TD35U) - Altra stampa, codice attivita' 18.12.00; Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media, codice attivita' 18.13.00; Legatoria e servizi connessi, codice attivita' 18.14.00; Edizione di libri, codice attivita' 58.11.00; Pubblicazione di elenchi, codice attivita' 58.12.01; Edizione di riviste e periodici, codice attivita' 58.14.00; Altre attivita' editoriali, codice attivita' 58.19.00; Edizione di musica stampata, codice attivita' 59.20.20;

q) Studio di settore UD38U (che sostituisce lo studio di settore TD38U) - Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi, codice attivita' 31.01.21;

r) Studio di settore UD47U (che sostituisce lo studio di settore TD47U) - Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone (esclusi quelli in carta pressata), codice di attivita' 17.21.00; Fabbricazione di prodotti cartotecnici scolastici e commerciali quando l'attivita' di stampa non e' la principale caratteristica, codice attivita' 17.23.01; Fabbricazione di altri prodotti cartotecnici, codice di attivita' 17.23.09; Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone, codice attivita' 17.29.00.

Gli elementi necessari alla definizione presuntiva dei ricavi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono determinati sulla base della nota tecnica e metodologica, delle tabelle dei coefficienti nonche' della lista delle variabili per l'applicazione dello studio di cui agli allegati:

- 1, per lo studio di settore UD03U;
- 2, per lo studio di settore UD04A;
- 3, per lo studio di settore UD04B;
- 4, per lo studio di settore UD09A;
- 5, per lo studio di settore UD09B;
- 6, per lo studio di settore UD16U;
- 7, per lo studio di settore UD19U;
- 8, per lo studio di settore UD20U;
- 9, per lo studio di settore UD21U;
- 10, per lo studio di settore UD24U;
- 11, per lo studio di settore UD26U;
- 12, per lo studio di settore UD27U;
- 13, per lo studio di settore UD28U;
- 14, per lo studio di settore UD32U;
- 15, per lo studio di settore UD33U;
- 16, per lo studio di settore UD35U;
- 17, per lo studio di settore UD38U;
- 18, per lo studio di settore UD47U.

3. Il programma per l'applicazione degli studi di settore segnala anche, ai sensi dell'art. 10-bis, comma 2, della legge n. 146 dell'8 maggio 1998, valori di coerenza risultanti da specifici indicatori definiti da ciascuno studio, rispetto a comportamenti considerati normali per il relativo settore economico.

4. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti che svolgono in maniera prevalente le attivita' indicate nel comma 1, fermo restando il disposto dell'art. 2. In caso di esercizio di piu' attivita' d'impresa, per attivita' prevalente, con riferimento alla quale si applicano gli studi di settore, si intende quella da cui deriva nel periodo d'imposta la maggiore entita' dei ricavi.

5. Gli studi di settore approvati con il presente decreto si applicano, ai fini dell'accertamento, a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2008. Ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge del 29 novembre 2008, n. 185 gli studi saranno integrati per tener conto dello stato di crisi economica e dei mercati.

art. 2

Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

Testo: in vigore dal 31/12/2008

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano:

a) nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato ricavi di cui all'art. 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere c), d) ed e) del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, di ammontare superiore a euro 5.164.569;

b) nei confronti delle società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;

c) nei confronti delle società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

art. 3

Variabili delle imprese

Testo: in vigore dal 31/12/2008

1. L'individuazione delle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore approvati con il presente decreto è effettuata sulla base delle informazioni contenute nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, approvati con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 27 marzo 2007, tenuto conto di quanto precisato nelle dichiarazioni di cui all'art. 5 del presente decreto.

art. 4

Determinazione del reddito imponibile

Testo: in vigore dal 31/12/2008

1. Sulla base degli studi di settore sono determinati presuntivamente i ricavi di cui all'art. 85 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere c), d), e) ed f), del comma 1 del medesimo articolo.

2. Ai fini della determinazione del reddito d'impresa l'ammontare dei ricavi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i ricavi di cui all'art. 85, comma 1, lettere c), d), e) ed f), del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci ed alle variabili di cui all'art. 3 del decreto devono essere considerati i componenti negativi inerenti l'esercizio dell'attività anche se non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi.

3. Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base allo studio di settore, vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi dell'art. 93, commi da 1 a 4, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

art. 5

Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

Testo: in vigore dal 31/12/2008

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della

Repubblica italiana.

Allegato

Modelli e istruzioni.

Testo: in vigore dal 31/12/2008

---> Per il testo dell'allegato consultare il documento in formato PDF <---

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD03U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD03U, evoluzione dello studio TD03U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 01.64.01 – Pulitura e cernita di semi e granaglie;
- 10.61.10 – Molitura del frumento;
- 10.61.20 – Molitura di altri cereali;
- 10.61.30 – Lavorazione del riso;
- 10.61.40 – Altre lavorazioni di semi e granaglie.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD03U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.047.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 260 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di produzione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 787.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

• **Durata delle scorte.**

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 1.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² dell'indicatore precedentemente definito.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 1.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"³. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 1.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A).

Nel Sub Allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

- *Margine operativo lordo sulle vendite;*
- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale"⁴.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C e nel Sub Allegato 1.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

⁴ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C e nel Sub Allegato 1.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni strumentali mobili” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni strumentali mobili” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,6514).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare degli “Ammortamenti per beni strumentali mobili”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4174).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”⁶ utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁷.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale⁸ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino,

⁵ La variabile viene normalizzata all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

⁶ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁷ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁸ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali⁹, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁰.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediани dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	67,78
2	68,43
3	60,60
4	68,14
5	68,12
6	76,89

⁹ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

¹⁰ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0664
2	1,0639
3	1,0434
4	1,0100
5	1,0532
6	1,0523

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell’impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell’intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹².

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo puntuale di riferimento” dell’impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo minimo ammissibile” dell’impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 1.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 1.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

¹² Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell’intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 1.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- specializzazione per tipologia di materia prima utilizzata.

In base al **fattore dimensionale** l'analisi ha differenziato le aziende con una struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 4) dalle imprese di dimensioni più contenute.

La **modalità organizzativa** ha permesso di evidenziare imprese che lavorano prevalentemente con materia prima di proprietà (cluster 1, 2, 4, 5), imprese che svolgono la loro attività con materia prima di terzi (cluster 3) ed imprese che operano in modalità mista (cluster 6).

La **specializzazione per tipologia di materia prima utilizzata** ha consentito l'individuazione dei seguenti fattori di specializzazione:

- grano duro (cluster 1);
- riso (cluster 2);
- grano tenero e grano duro (cluster 3);
- grano tenero (cluster 4 e 5);
- mais (cluster 6).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – MULINI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DEL GRANO DURO**NUMEROSITÀ: 133**

Le imprese del cluster sono, sia ditte individuali (38% dei soggetti) che società (38% di persone e 24% di capitali), con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 376 mq di produzione, 217 di magazzino e 21 mq di uffici.

Gli impianti di lavorazione sono a bassa macinazione nel 50% dei casi e ad alta macinazione nel 38% e sono costituiti da 1 impianto per la lavorazione del grano duro della capacità di 70 tonnellate/24h.

Si tratta di imprese che lavorano prevalentemente materia prima di proprietà (89% dei ricavi). La produzione è a marchio proprio per il 58% dei ricavi e senza marchio per il 31%.

Le materie prime passate alla lavorazione sono costituite quasi esclusivamente da grano duro di proprietà (92% della produzione e/o lavorazione).

I prodotti ottenuti sono principalmente semole/semolati/farine di grano duro (68% dei ricavi) e sottoprodotti e vagliature (15%).

Le fasi della produzione effettuate sono: pulitura e macinazione (96% dei soggetti) e confezionamento (86%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 5 laminatoi, 2 pulitrici, 3 cassoni per riposo, 1 separatore, 2 semolatrici, 2 pesatrici ed 1 confezionatrice.

La clientela è costituita soprattutto da laboratori artigianali (panifici, pasticcerie, pastifici, etc.) (51% dei ricavi), privati (17%), commercianti all'ingrosso (12%) e commercianti al dettaglio (7%), su un'area di mercato limitata alle regioni limitrofe.

CLUSTER 2 – MULINI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DEL RISO

NUMEROSITÀ: 62

Le imprese del cluster sono soprattutto società (45% di capitali e 42% di persone), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 477 mq di produzione, 766 di magazzino, 56 mq di uffici e 36 mq di vendita (presenti nel 61% dei casi).

L'impianto di produzione è destinato alla lavorazione del riso ed ha una capacità di 38 tonnellate/24h.

Si tratta di imprese che lavorano prevalentemente materia prima di proprietà (82% dei ricavi). La produzione è a marchio proprio per il 61% dei ricavi e senza marchio per il 22%. Nel 56% dei casi, il 27% dei ricavi deriva dalla produzione con marchio di terzi.

Le materie prime passate alla lavorazione sono per la maggior parte riso di proprietà (79% sulla produzione e/o lavorazione) e di terzi (41% nel 35% dei casi).

I prodotti ottenuti sono principalmente riso e farine di riso (75% dei ricavi) e sottoprodotti e vagliature (18%).

Le fasi della produzione effettuate sono: sbramatura (94% dei casi), sbiancatura (94%), analisi tecnologiche (45%), pulitura e macinazione (55%) e confezionamento (87%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 sgusciatori, 3 sbiancatrici, 1 pulitrice, 5 cassoni per riposo (nel 40% dei casi), 3 separatori, 2 pesatrici e 2 confezionatrici.

La clientela è costituita soprattutto da commercianti all'ingrosso (27% dei ricavi), grande distribuzione (22%), industria alimentare (21%) e commercianti al dettaglio (9%), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito internazionale con presenza di export nel 69% dei casi (21% dei ricavi).

CLUSTER 3 – PICCOLI MULINI TRADIZIONALI CHE SI RIVOLGONO PREVALENTEMENTE AD UNA CLIENTELA PRIVATA

NUMEROSITÀ: 165

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (63% dei soggetti) e società di persone (27%) che solo nel 27% dei casi fanno ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 154 mq di produzione e 119 di magazzino.

Gli impianti di lavorazione sono per lo più a bassa macinazione e sono costituiti da 1 impianto per la lavorazione del grano duro della capacità di 27 tonnellate/24h (45% dei casi) e da 1 impianto per la lavorazione del grano tenero della capacità di 31 tonnellate/24h (50% dei casi).

Si tratta di imprese che lavorano prevalentemente materia prima di terzi (79% dei ricavi). La produzione è senza marchio (49% dei ricavi) e a marchio proprio (28%).

Le materie prime passate alla lavorazione sono soprattutto grano tenero di terzi (30% sulla produzione e/o lavorazione), grano duro di terzi (26%) ed altri cereali di terzi (9%).

I prodotti ottenuti sono principalmente farine di grano tenero (33% dei ricavi), semole/ semolati / farine di grano duro (23%) ed altro (semilavorati, miscele, ecc.) (15%).

Le fasi della produzione effettuate sono pulitura e macinazione (88% delle imprese), miscelazione prodotti finiti (26%) e confezionamento (52%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 laminatoi, 1 pulitrice, 2 cassoni per riposo, 1 pesatrice ed 1 separatore.

La clientela è costituita soprattutto da privati (51% dei ricavi) e laboratori artigianali (panifici, pasticcerie, pastifici, etc.) (20%), su un'area di mercato locale.

CLUSTER 4 – MULINI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DEL GRANO TENERO**NUMEROSITÀ: 66**

Le imprese del cluster sono per il 76% società di capitali, con una struttura composta da 12 addetti, di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 4 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 1.238 mq di produzione, 1.476 di magazzino e 118 mq di uffici. Nel 59% dei casi è presente un laboratorio per controllo qualità.

Gli impianti di lavorazione sono ad alta macinazione nel 62% dei casi e a bassa macinazione nel 14% e sono costituiti da 1 impianto per la lavorazione del grano tenero della capacità di 78 tonnellate/24h.

Si tratta di imprese che lavorano prevalentemente materia prima di proprietà (75% dei ricavi). La produzione è a marchio proprio per il 73% dei ricavi.

Le materie prime passate alla lavorazione sono varie con prevalenza di grano tenero di proprietà (56% sulla produzione e/o lavorazione).

I prodotti ottenuti sono principalmente farine di grano tenero (52% dei ricavi), altro (semilavorati, miscele, etc.) (23%) e sottoprodotti e vagliature (13%).

Le fasi della produzione effettuate sono: analisi reologiche (41% dei casi), spazzolatura (26%), laminazione (23%), analisi tecnologiche (80%), analisi microbiologiche (55%), pulitura e macinazione (83%), miscelatura dei prodotti finiti (68%), cubettatura e cruscame (39%) e confezionamento (91%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 7 laminatoi, 2 pulitrici, 4 cassoni per riposo, 1 separatore, 2 semolatrici (nel 38% dei casi), 3 pesatrici e 2 confezionatrici.

La clientela è costituita soprattutto da laboratori artigianali (panifici, pasticcerie, pastifici, etc.) (39% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (19%), industria alimentare (18%) ed allevatori/industria mangimistica (13%), su un'area di mercato che si estende a livello nazionale.

CLUSTER 5 – MULINI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DEL GRANO TENERO**NUMEROSITÀ: 262**

Le imprese del cluster sono per la maggior parte società di persone (47% dei soggetti) e ditte individuali (38%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 326 mq di produzione, 283 di magazzino e 19 mq di uffici.

Gli impianti di lavorazione sono a bassa macinazione nel 41% dei casi e ad alta macinazione nel 46% e sono costituiti da 1 impianto per la lavorazione del grano tenero della capacità di 28 tonnellate/24h.

Si tratta di imprese che lavorano soprattutto materia prima di proprietà (87% dei ricavi). La produzione è a marchio proprio per il 68% dei ricavi e senza marchio per il 24%.

Le materie prime passate alla lavorazione sono prevalentemente grano tenero di proprietà (69% sulla produzione e/o lavorazione).

I prodotti ottenuti sono principalmente farine di grano tenero (58% dei ricavi), altro (semilavorati, miscele, etc.) (18%) e sottoprodotti e vagliature (10%).

Le fasi della produzione effettuate sono pulitura e macinazione (89%), miscelatura dei prodotti finiti (52%) e confezionamento (89%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 4 laminatoi, 2 pulitrici, 3 cassoni per riposo, 1 separatore, 1 pesatrice ed 1 confezionatrice.

La clientela è costituita soprattutto da laboratori artigianali (panifici, pasticcerie, pastifici, etc.) (45% dei ricavi), privati (14%), commercianti all'ingrosso (10%) e al dettaglio (10%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 6 – MULINI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DEL MAIS**NUMEROSITÀ: 96**

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (46% dei soggetti) e società di persone (41%), con una struttura composta da 2-3 addetti di cui 1 dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 235 mq di produzione, 406 di magazzino, 18 mq di uffici e 55 mq di spazi destinati alla vendita (presenti nel 55% dei casi).

Gli impianti di lavorazione sono per lo più a bassa macinazione (69% dei casi) e sono costituiti da 1 impianto per la lavorazione del mais della capacità di 26 tonnellate/24h e, nel 55% dei casi, da 1 impianto per la lavorazione di altri cereali della capacità di 22 tonnellate/24h.

Si tratta di imprese che lavorano soprattutto materia prima di proprietà (67% dei ricavi) e commercializzano inoltre prodotti acquistati da terzi per il 19% dei ricavi. La produzione è sia a marchio proprio (48% dei ricavi) che senza marchio (41%).

Le materie prime passate alla lavorazione sono per la maggior parte mais di proprietà (53% sulla produzione e/o lavorazione), altri cereali di proprietà (18%) e mais di terzi (11%).

I prodotti ottenuti sono principalmente farine di mais (42% dei ricavi), altro (semilavorati, miscele, ecc.) (27%), farine di altri cereali (10%) e sottoprodotti e vagliature (9%).

Le fasi della produzione effettuate sono pulitura e macinazione (91% delle imprese) e confezionamento (71%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 laminatoi, 1 pulitrice, 3 cassoni per riposo (nel 35%), 1 separatore (nel 28%), 2 semolatrici (nel 31% dei casi), 1 pesatrice e 2 confezionatrici (nel 41%).

La clientela è costituita soprattutto da privati (28% dei ricavi), allevatori/industria mangimistica (24%), commercianti all'ingrosso (12%) e commercianti al dettaglio (11%), su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

SUB ALLEGATO 1.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente

- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

QUADRO C:

- Lavorazione materia prima di proprietà
- Lavorazione materia prima di terzi
- Produzione con marchio proprio
- Tipologia degli impianti: Riso (capacità complessiva – tonnellate/24 ore)
- Tipologia degli impianti: Mais (numero)
- Tipologia degli impianti: Mais (capacità complessiva – tonnellate/24 ore)
- Tipologia della clientela: Laboratori artigianali (panifici, pasticcerie, pasticci, ecc.)
- Tipologia della clientela: Allevatori / industria mangimistica
- Tipologia della clientela: Privati

QUADRO D:

- Materie prime: Grano duro (% sulla produzione e/o lavorazione di proprietà)
- Materie prime: Grano duro (% sulla produzione e/o lavorazione di terzi)
- Materie prime: Grano tenero (% sulla produzione e/o lavorazione di proprietà)
- Materie prime: Grano tenero (% sulla produzione e/o lavorazione di terzi)
- Materie prime: Riso (% sulla produzione e/o lavorazione di proprietà)
- Materie prime: Riso (% sulla produzione e/o lavorazione di terzi)
- Materie prime: Mais (% sulla produzione e/o lavorazione di proprietà)
- Fasi della lavorazione: Sbramatura
- Fasi della lavorazione: Sbiancatura
- Fasi della lavorazione: Stoccaggio e movimentazione dei prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Farine di grano tenero
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Semole/semolati/farine di grano duro
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Riso e farine di riso
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Farine di mais

QUADRO E:

- Sgusciatori o sbramini
- Sbiancatrici
- Separatori
- Semolatrici
- Silos per lo stoccaggio di prodotti finiti
- Silos per lo stoccaggio di materie prime

SUB ALLEGATO 1.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni strumentali mobili} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà})^{13}$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})^{13}$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria})^{13}$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) \cdot 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} \cdot 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti})^{14}$;
- **Margine operativo lordo sulle vendite** = $(\text{Margine operativo lordo} \cdot 100) / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Resa del capitale rispetto al valore aggiunto** = $(\text{Valore aggiunto} + \text{Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili})^{13}$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto} / 1000) / (\text{Numero addetti})^{15}$.

¹³ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁴ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali) = $\text{Titolare} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi}$

Numero addetti non dipendenti = (società) = $\text{Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi} + \text{numero soci con occupazione prevalente nell'impresa} + \text{numero soci diversi} + \text{numero amministratori non soci}$

¹⁵ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali) = $\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero addetti non dipendenti}$

Numero addetti = (società) = $\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero addetti non dipendenti}$

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 1.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	19°
2	Tutti i soggetti	nessuno	19°
3	Tutti i soggetti	nessuno	16°
4	Tutti i soggetti	nessuno	19°
5	Tutti i soggetti	nessuno	19°
6	Tutti i soggetti	nessuno	19°

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATO 1.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	21,00	99999	21,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	99999	24,00	120,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	22,00	99999	22,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,00	99999	27,00	120,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	99999	15,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,00	99999	21,00	120,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	99999	24,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	32,00	99999	32,00	120,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	99999	17,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,00	99999	22,00	120,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	99999	17,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,00	99999	22,00	120,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	11,72	65,52
	Imprese con dipendenti	3,43	23,13
2	Imprese senza dipendenti	9,67	68,66
	Imprese con dipendenti	3,73	28,40
3	Imprese senza dipendenti	15,30	79,65
	Imprese con dipendenti	7,77	45,37
4	Imprese senza dipendenti	9,97	26,45
	Imprese con dipendenti	3,74	29,23
5	Imprese senza dipendenti	12,83	72,10
	Imprese con dipendenti	4,15	35,70
6	Imprese senza dipendenti	9,87	69,84
	Imprese con dipendenti	3,80	25,76

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	327,53	0,21	2,94
2	Tutti i soggetti	0,00	360,41	0,19	1,27
3	Tutti i soggetti	0,00	182,50	0,23	4,43
4	Tutti i soggetti	0,00	214,12	0,21	2,20
5	Tutti i soggetti	0,00	324,55	0,23	3,16
6	Tutti i soggetti	0,00	311,13	0,21	3,86

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE

SUB ALLEGATO 1.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,97
	2	Tutti i soggetti	3,52
	3	Tutti i soggetti	4,08
	4	Tutti i soggetti	3,04
	5	Tutti i soggetti	3,50
	6	Tutti i soggetti	3,14
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	327,53
	2	Tutti i soggetti	360,41
	3	Tutti i soggetti	182,50
	4	Tutti i soggetti	214,12
	5	Tutti i soggetti	324,56
	6	Tutti i soggetti	311,13

SUB ALLEGATO 1.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁶ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**¹⁶ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR..

¹⁶ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO I.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABLE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0664	1,0639	1,0434	1,0100	1,0532	1,0523
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10)*	5,624,2008	-	-	-	-	4,069,2820
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1.000) elevato 0,4*	-	328,7215	-	-	-	-
VBS elevato 0,5*	-	-	78,2585	-	-	-
VBS elevato 0,6*	-	-	-	27,7157	24,9088	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	18,802,3492	-	-	-	17,941,8090	18,281,8154

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD04A

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD04A, evoluzione dello studio TD04A.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 08.11.00 – Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia;
- 08.12.00 – Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino;
- 08.99.09 – Estrazione di pomice e di altri minerali nca;
- 09.90.01 – Attività di supporto all'estrazione di pietre ornamentali, da costruzione, da gesso, di anidrite, per calce e cementi, di dolomite, di ardesia, di ghiaia e sabbia, di argilla, di caolino, di pomice, di altri minerali e prodotti di cava.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD04A per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.921.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 840 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione/lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla forma dei materiali all'inizio del processo produttivo (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo) (quadro D);

- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali estratti e/o venduti per fasce di prezzo di vendita (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.081.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente.*

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 2.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A).

Nel Sub Allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Margine operativo lordo sulle vendite;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e del regime d'imposta⁵; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine

⁵ Il regime d'imposta viene definito in base al modello di dichiarazione:

Nella contabilità semplificata rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:

- Unico persone fisiche quadro RG;
- Unico società di persone quadro RG;
- Unico enti non commerciali quadro RG.

Nella contabilità ordinaria rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:

- Unico persone fisiche quadro RF;
- Unico società di persone quadro RF;
- Unico Società di capitali;
- Unico enti non commerciali quadro RF.

operativo lordo per addetto non dipendente”, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato è il seguente:

• *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per tale indicatore viene definito un eventuale maggiore ricavo da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per l'indicatore “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.F.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i “Ricavi da congruità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2373
2	1,2052
3	1,2772
4	1,2012
5	1,2631
6	1,2490
7	1,2183
8	1,2124
9	1,2726
10	1,2213
11	1,2691
12	1,2495
13	1,3897
14	1,2597
15	1,2668

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%⁶.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 2.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

⁶ Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 2.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- tipologia di attività;
- tipologia di materiale estratto/lavorato;
- modalità organizzativa.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 4, 7 e 15) e quelle di più piccole dimensioni (cluster 5 e 6).

In base alla **tipologia di attività**, sono state individuate le imprese che, oltre all'estrazione, effettuano in modo significativo segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (cluster 1, 2, 9, 12 e 15).

Per quanto riguarda la **tipologia di materiale estratto/lavorato** si possono distinguere le imprese di produzione che estraggono/lavorano prevalentemente:

- calcare (cluster 1, 10 e 15);
- ghiaia (cluster 2, 6);
- sabbie silicee (cluster 3 e 4) e non silicee (cluster 8);
- argilla (cluster 5 e 10);
- porfido (cluster 7);
- tufo (cluster 9);
- granito (cluster 11);
- marmo (cluster 13 e 14).

Sono state infine distinte le imprese che operano in conto terzi (cluster 5) da quelle appartenenti ad altri cluster, che operano in conto proprio.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE ESTRAGGONO E LAVORANO PREVALENTEMENTE CALCARE

NUMEROSITÀ: 181

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di capitali (63% dei soggetti) ed, in misura minore, società di persone (21%) e ditte individuali (16%), con una struttura composta da 9 addetti, di cui 7 dipendenti (1 impiegato, 3 operai generici e 3 operai specializzati).

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 75.440 mq.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (91% dei ricavi) e sono impegnate principalmente nell'attività di estrazione (67% dei ricavi) e di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (31%), prevalentemente di calcare (61% delle quantità estratte/lavorate).

I prodotti sono costituiti per lo più da inerti (56% dei ricavi) ed, in misura minore, sabbie (36% dei ricavi nel 41% dei casi).

Il processo produttivo include le fasi di escavazione con esplosivo (nel 51% dei casi), escavazione con pale/escavatori meccanici (86%), perforazione (34%), frantumazione primaria (94%), frantumazione secondaria (86%), vagliatura (88%) e macinazione (69%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impianto di frantumazione primaria/frantoio primario, 1 martello demolitore, 1 impianto di frantumazione secondaria/frantoio secondario, 6 escavatori/pale meccaniche/sollevatori, 5 trasportatori/elevatori a rullo e a nastro, 2 impianti di selezione, setacci, vagli e 4 silos (nel 44% dei casi). Sono inoltre presenti 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 45% dei casi), 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico tra t. 3,5 e t. 12 (nel 24% dei casi) e 4 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12 (nel 55% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di costruzione (72% dei ricavi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 2 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE ESTRAGGONO E LAVORANO PREVALENTEMENTE GHIAIA

NUMEROSITÀ: 265

Le imprese del cluster sono quasi esclusivamente società (di capitali nel 60% dei casi e di persone nel 31%). La struttura occupazionale è costituita da 9 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 3 operai specializzati.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 29.935 mq.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (92% dei ricavi) ed effettuano segazione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (63% dei ricavi) ed estrazione (34%) di ghiaia (59% delle quantità estratte/lavorate) e sabbie non silicee (38% delle quantità estratte/lavorate nel 42% dei casi).

Coerentemente con il tipo di materiali estratti, i prodotti sono costituiti prevalentemente da ghiaia (36% dei ricavi), sabbie (30%) ed inerti (47% dei ricavi nel 49% dei casi).

Le fasi della produzione sono escavazione con pale/escavatori meccanici (65% dei casi), frantumazione primaria (83%), frantumazione secondaria (78%), vagliatura (91%), macinazione (81%) e lavaggio (84%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impianto di frantumazione primaria/frantoio primario, 1 impianto di lavaggio del materiale lapideo estratto, 1 impianto di frantumazione secondaria/frantoio secondario, 5 escavatori/pale meccaniche/sollevatori, 6 trasportatori/elevatori a rullo e a nastro, 2 impianti di selezione, setacci, vagli e 5 silos (nel 53% dei casi). Si rilevano inoltre 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 45% dei casi), 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico tra t. 3,5 e t. 12 (28%) e 4 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di costruzione (75% dei ricavi).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 3 - IMPRESE CHE ESTRAGGONO SABBIE SILICEE

NUMEROSITÀ: 64

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 58% dei casi e di persone nel 23%) ed, in misura minore, ditte individuali (19%). La struttura occupazionale è costituita da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 45.110 mq.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (91% dei ricavi) e sono impegnate quasi esclusivamente nell'attività di estrazione (93% dei ricavi) di sabbie silicee (83% delle quantità estratte/lavorate), che rappresentano anche la maggior parte dei prodotti venduti (70% dei ricavi).

L'attività è limitata essenzialmente alla fase di escavazione con pale/escavatori meccanici (80% dei casi), cui talvolta si affiancano le fasi di vagliatura e lavaggio.

La dotazione di beni strumentali consta di 1 impianto di lavaggio del materiale lapideo estratto (nel 47% dei casi), 3 escavatori/pale meccaniche/sollevatori, 5 trasportatori/elevatori a rullo e a nastro (nel 42% dei casi) ed 1 impianto di selezione, setaccio, vaglio (53%). Vengono utilizzati inoltre 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12 (nel 39% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di costruzione (67% dei ricavi) ed, in misura minore, da imprese estrattive (50% dei ricavi nel 22% dei casi) e commercianti all'ingrosso (36% dei ricavi nel 28% dei casi).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello nazionale.

CLUSTER 4 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE ESTRAGGONO E LAVORANO PREVALENTEMENTE SABBIE E GHIAIA

NUMEROSITÀ: 51

Il cluster è costituito essenzialmente da società di capitali (86% dei casi) e società di persone (12%). Si tratta di aziende che occupano 14 addetti, di cui 12 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 3 operai generici e 5 operai specializzati.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 108.134 mq. Nel 39% dei casi si registrano 73.093 mq di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità in specchi d'acqua.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (95% dei ricavi) e sono impegnate principalmente nell'attività di estrazione (77% dei ricavi) di sabbie silicee (39% delle quantità estratte/lavorate) e ghiaia (35%). Talvolta vengono estratte anche sabbie non silicee (57% delle quantità lavorate nel 27% dei casi).

Coerentemente con il tipo di materiali estratti, i prodotti sono costituiti prevalentemente da sabbie (54% dei ricavi) e ghiaia (27%).

Le fasi tipiche del ciclo produttivo risultano essere dragaggio (svolto nel 63% dei casi), escavazione con pale/escavatori meccanici (67%), frantumazione primaria (65%), frantumazione secondaria (61%), vagliatura (92%), macinazione (49%) e lavaggio (82%).

La dotazione di beni strumentali è cospicua: 1 draga, 1 impianto di frantumazione primaria/frantoio primario, 1 impianto di lavaggio del materiale lapideo estratto, 1 impianto di frantumazione secondaria/frantoio secondario, 6 escavatori/pale meccaniche/sollevatori, 15 trasportatori/elevatori a rullo e a nastro, 3 impianti di selezione, setacci, vagli e 8 silos. Si rilevano inoltre 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 51% dei casi) e 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di costruzione (68% dei ricavi) ed, in misura minore, commercianti all'ingrosso (32% dei ricavi nel 37% dei casi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale a quello nazionale.

CLUSTER 5 - IMPRESE TERZISTE MONOCOMMITTENTI

NUMEROSITÀ: 151

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (nel 52% dei casi di capitali e nel 22% dei casi di persone) ed, in misura minore, ditte individuali (26%). La struttura occupazionale è costituita da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 47.010 mq.

Le imprese del cluster operano in conto terzi (98% dei ricavi) e derivano l'81% dei ricavi dal committente principale. Viene svolta principalmente l'attività di estrazione (82% dei ricavi) e, nel 22% dei casi, la segazione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (per il 74% dei ricavi).

Vengono estratti/lavorati materiali diversi. Si registrano delle limitate prevalenze per quanto riguarda argilla, ghiaia e calcare. Anche i prodotti sono variegati, con la prevalenza di inerti, blocchi, informi e ghiaia. I materiali venduti si collocano soprattutto nella fascia di prezzo fino a 25 euro per tonnellata (47% dei ricavi). Da segnalare che l'11% dei soggetti del cluster deriva il 51% dei ricavi da servizi di cessione, noleggio di propri beni strumentali.

L'attività riguarda essenzialmente l'escavazione con pale/escavatori meccanici (53% dei soggetti), che nel 22% dei casi viene anche affidata a terzi.

La dotazione di beni strumentali è limitata a 2 escavatori/pale meccaniche/sollevatori. Nel 30% dei casi si rilevano inoltre 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese estrattive (87% dei ricavi nel 53% dei casi) ed imprese di costruzione (63% dei ricavi nel 33% dei ricavi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 6 - IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CHE ESTRAGGONO E LAVORANO PREVALENTEMENTE GHIAIA

NUMEROSITÀ: 351

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (nel 48% dei casi di capitali e nel 23% di persone) ed, in misura minore, ditte individuali (29%). La struttura occupazionale è costituita da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 26.168 mq.

Le imprese del cluster operano principalmente in conto proprio (81% dei ricavi) e sono impegnate soprattutto nell'attività di estrazione (75% dei ricavi) ed, in misura minore, di segazione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (73% dei ricavi nel 20% dei casi) di vari materiali, soprattutto ghiaia.

I prodotti sono costituiti prevalentemente da ghiaia e inerti.

L'attività è basata sulla fase di escavazione con pale/escavatori meccanici.

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 escavatore/pala meccanica/sollevatore. Si rilevano inoltre 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 23% dei casi) e 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12 (nel 26% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di costruzione (50% dei ricavi) ed imprese estrattive (68% dei ricavi nel 20% dei casi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 7 - IMPRESE CHE ESTRAGGONO E LAVORANO PORFIDO

NUMEROSITÀ: 54

Il cluster è costituito essenzialmente da società di capitali (61% dei soggetti) e società di persone (33%). La struttura occupazionale è costituita da 11 addetti, di cui 9 dipendenti (7 operai generici e 2 operai specializzati).

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 15.451 mq.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto proprio (88% dei ricavi) e sono impegnate nell'attività di estrazione (70% dei ricavi) e segazione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (28%) di porfido.

I prodotti sono costituiti prevalentemente da pavimenti/rivestimenti esterni (50% dei ricavi) ed, in misura minore, informi (41% dei ricavi nel 30% dei casi) e lastre in pietra grezze (28% dei ricavi nel 37% dei casi). I materiali venduti si collocano nella fascia di prezzo fino a 25 euro per tonnellata (32% dei ricavi), in quella tra 25 e 100 euro per tonnellata (30%) ed in quella oltre 100 euro e fino a 500 euro per tonnellata (24%).

Il processo produttivo include le fasi di escavazione con esplosivo (svolta internamente nel 63% dei casi ed affidata a terzi nel 30% dei casi), escavazione con pale/escavatori meccanici (70%), riquadratura (44%), segazione e taglio (31%) e frantumazione primaria (30%). Nel 61% dei casi la perforazione viene affidata a terzi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 martello demolitore (nel 41% dei casi), 4 escavatori/pale meccaniche/sollevatori e 2 gru a bandiera/a cavalletto (nel 26% dei casi). Vengono utilizzati anche 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 33% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12.

La clientela è rappresentata principalmente da commercianti all'ingrosso (45% dei ricavi), imprese di segazione e/o lavorazione della pietra (19%), imprese di costruzione (29% dei ricavi nel 48% dei casi) ed imprese estrattive (22% dei ricavi nel 39% dei casi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito provinciale fino al livello internazionale, con presenza di export nel 24% dei casi.

CLUSTER 8 – IMPRESE CHE ESTRAGGONO E LAVORANO PREVALENTEMENTE SABBIE NON SILICEE E GHIAIA

NUMEROSITÀ: 174

Le imprese del cluster sono società (di capitali nel 55% dei soggetti e di persone nel 21%) e ditte individuali (24%). La struttura occupazionale è costituita da 6 addetti, di cui 5 dipendenti (1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati).

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 82.059 mq.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (92% dei ricavi) e svolgono l'attività di estrazione (93% dei ricavi) di sabbie non silicee (62% delle quantità estratte/lavorate) e ghiaia (29%).

I prodotti sono prevalentemente sabbie (43% dei ricavi), ghiaia (25%) ed inerti (59% dei ricavi nel 32% dei casi).

Viene svolta quasi solo l'escavazione con pale/escavatori meccanici (82% dei soggetti), a cui talvolta si affiancano le fasi di frantumazione primaria (25%) e vagliatura (30%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impianto di frantumazione primaria/frantoio primario (nel 47% dei casi), 1 impianto di lavaggio del materiale lapideo estratto (41%), 4 escavatori/pale meccaniche/sollevatori, 7 trasportatori/elevatori a rullo e a nastro (nel 46% dei casi) ed 1 impianto di selezione, setaccio, vaglio. Si rilevano inoltre 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 34% dei casi) e 4 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12 (nel 49% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di costruzione (71% dei ricavi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 9 – IMPRESE CHE ESTRAGGONO E LAVORANO TUFO**NUMEROSITÀ: 74**

Le imprese del cluster sono società di persone (36% dei soggetti), ditte individuali (35%) e società di capitali (29%), con una struttura occupazionale costituita da 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 17.279 mq.

Le imprese del cluster operano per la maggior parte in conto proprio (83% dei ricavi) e sono impegnate principalmente nell'attività di estrazione (67% dei ricavi). Nel 39% dei casi, il 77% dei ricavi proviene da attività di segazione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche.

Viene estratto/lavorato quasi esclusivamente tufo (89% delle quantità estratte/lavorate) ed i prodotti sono costituiti prevalentemente da blocchi (67% dei ricavi). I materiali estratti/lavorati si collocano per la maggior parte nella fascia di prezzo fino a 25 euro per tonnellata (66% dei ricavi) ed in quella tra 25 e 100 euro per tonnellata (17%).

Le fasi principali del ciclo produttivo sono escavazione con pale/escavatori meccanici (effettuata dal 47% dei soggetti) e segazione e taglio (58%). Talvolta vengono effettuate anche le fasi di taglio con filo diamantato (nel 27% dei casi) e di riquadratura (28%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 segatrici a catena per tagli verticali e orizzontali (nel 32% dei casi), 2 tagliablocchi a disco (nel 51% dei casi) e 3 escavatori/pale meccaniche/sollevatori. Il 39% dei soggetti utilizza anche 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese di costruzione (59% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (57% dei ricavi nel 30% dei casi) ed al dettaglio (36% dei ricavi nel 22% dei casi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 10 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE ESTRAGGONO MATERIALI DIVERSI**NUMEROSITÀ: 186**

Il cluster è costituito per la maggior parte da società (nel 56% dei casi di capitali e nel 20% di persone) ed, in misura minore, ditte individuali (24%), che occupano 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 82.877 mq.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (93% dei ricavi) e sono impegnate nell'attività di estrazione (96% dei ricavi) di vari materiali, in particolare calcare e argilla.

I prodotti sono costituiti prevalentemente da inerti, blocchi e informi.

I soggetti appartenenti al cluster svolgono essenzialmente la fase di escavazione con pale/escavatori meccanici (svolta internamente nell'80% dei casi ed affidata a terzi nel 23% dei casi) e, più raramente, la frantumazione primaria (23%).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 martello demolitore (nel 31% dei casi) e 3 escavatori/pale meccaniche/sollevatori. Vengono utilizzati anche 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 34% dei casi) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12 (nel 26% dei casi).

La clientela è variegata, con prevalenza delle imprese di costruzione (48% dei ricavi).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 11 - IMPRESE CHE ESTRAGGONO GRANITO**NUMEROSITÀ: 55**

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 49% dei casi e di persone nel 24%) ed, in misura minore, ditte individuali (27%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 36.046 mq.

Le imprese del cluster operano per lo più in conto proprio (82% dei ricavi) ed effettuano attività di estrazione (93% dei ricavi) di granito.

I prodotti sono costituiti prevalentemente da blocchi (78% dei ricavi). I materiali venduti si collocano nella fascia di prezzo fino a 25 euro per tonnellata (20% dei ricavi), in quella tra 25 e 100 euro per tonnellata (48%) ed in quella oltre 100 euro e fino a 500 euro per tonnellata (16%).

Il processo produttivo è articolato nelle fasi di escavazione con esplosivo (85% dei soggetti), escavazione con pale/escavatori meccanici (71%), perforazione (84%), taglio con filo diamantato (58%) e, più raramente, riquadratura (29%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 martelli pneumatici (nel 35% dei casi), 2 perforatori pneumatici con martello a fondo-foro per il passaggio del filo diamantato (33%), 3 perforatori pneumatici pesanti per tagli primari (45%), 4 perforatori pneumatici leggeri per tagli secondari (33%), 2 pompe aspiranti (24%) e 3 escavatori/pale meccaniche/sollevatori. Viene utilizzato anche 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 47% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di segagione e/o lavorazione della pietra (57% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (58% dei ricavi nel 27% dei casi) ed imprese di costruzione (43% dei ricavi nel 31% dei casi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito provinciale a quello nazionale.

CLUSTER 12 - IMPRESE CHE EFFETTUANO ESTRAZIONE, SEGAGIONE ED ALTRE LAVORAZIONI**NUMEROSITÀ: 74**

Le imprese del cluster sono suddivise in società di capitali (36% dei soggetti), ditte individuali (34%) e società di persone (30%). La struttura occupazionale è costituita da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si registra la presenza di 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 7.776 mq.

Le imprese del cluster operano principalmente in conto proprio (77% dei ricavi). Il 34% dei soggetti tuttavia deriva il 56% dei ricavi da attività svolte in conto terzi.

Si effettuano sia le attività di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (49% dei ricavi) sia le attività di estrazione (41%), che riguardano materiali diversi, con una leggera prevalenza di arenaria e calcare.

I prodotti sono costituiti per la maggior parte da pavimenti/rivestimenti esterni (25% dei ricavi), blocchi (13%) e lastre in pietra grezze (12%).

Le fasi principali del processo produttivo sono escavazione con pale/escavatori meccanici (nel 58% dei casi), riquadratura (65%), segagione e taglio (77%), bocciardatura (58%) e levigatura (50%). In misura minore, vengono svolte anche le fasi di escavazione con esplosivo (nel 30% dei casi), perforazione (32%) e fresatura (38%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 6 dischi diamantati (47% dei soggetti), 1 martello demolitore (26%), 2 martelli pneumatici (35%), 1 macchinario stazionario per la riquadratura di blocchi e taglio filagne (23%), 2 bocciardatrici (53%), 1 fresa (34%), 2 frese a ponte (41%), 2 tagliablocchi a disco

(43%), 3 escavatori/pale meccaniche/solevatori, 2 gru a bandiera/a cavalletto (nel 34% dei casi) e 2 gru a ponte/carri ponte (19%). Viene utilizzato anche 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 53% dei casi).

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese di costruzione (46% dei ricavi), privati (10%), imprese di segazione e/o lavorazione della pietra (28% dei ricavi nel 47% dei casi) e commercianti all'ingrosso (37% dei ricavi nel 32% dei casi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale fino a livello internazionale, con presenza di export nel 22% dei casi (per il 19% dei ricavi).

CLUSTER 13 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE ESTRAGGONO MARMO

NUMEROSITÀ: 113

Le imprese del cluster sono soprattutto società di capitali (66% dei casi) e società di persone (24%). La struttura occupazionale è costituita da 9 addetti, di cui 8 dipendenti; tra di essi si registra la presenza di 3 operai generici e 4 operai specializzati.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 49.015 mq.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (97% dei ricavi) e sono impegnate nell'attività di estrazione (95% dei ricavi) di marmo (89% delle quantità estratte/lavorate).

I prodotti sono costituiti prevalentemente da blocchi (49% dei ricavi) ed informi (39%). I materiali estratti/lavorati si collocano nella fascia di prezzo fino a 25 euro per tonnellata (16% dei ricavi), in quella tra 25 e 100 euro per tonnellata (50%) ed in quella oltre 100 euro e fino a 500 euro per tonnellata (28%).

Il processo produttivo è articolato nelle fasi di escavazione con esplosivo (61% dei soggetti), escavazione con pale/escavatori meccanici (86%), perforazione (72%), taglio con filo diamantato (95%), riquadratura (55%) e, più raramente, segazione e taglio (26%).

La dotazione di beni strumentali è cospicua: 2 martelli demolitori (nel 27% dei casi), 3 martelli pneumatici, 1 perforatore pneumatico con martello a fondo-foro per il passaggio del filo diamantato, 2 pompe aspiranti, 1 segatrice a catena per tagli verticali e orizzontali, 2 segatrici mobili elettriche a filo diamantato (fino a 55HP), 2 segatrici mobili elettriche a filo diamantato (oltre 55HP), 5 escavatori/pale meccaniche/solevatori e 1 gru Derrick (nel 28% dei casi). Vengono utilizzati anche 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 41% dei casi).

La clientela è rappresentata essenzialmente da imprese di segazione e/o lavorazione della pietra (56% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (37%).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale, con presenza di export nel 41% dei casi (per il 30% dei ricavi).

CLUSTER 14 - IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CHE ESTRAGGONO MARMO ED ALTRI MATERIALI

NUMEROSITÀ: 184

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 55% dei casi e di persone nel 26%) ed, in misura minore, ditte individuali (19% dei soggetti), con una struttura occupazionale formata da 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 29.043 mq.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (96% dei ricavi) e sono impegnate nell'attività di estrazione (94% dei ricavi), per la maggior parte di marmo (46% delle quantità estratte/lavorate) ed, in misura minore, di altri materiali (con prevalenza di calcare e gneiss).

I prodotti sono costituiti per lo più da blocchi (48% dei ricavi) ed informi (33%). I materiali estratti/lavorati si collocano nella fascia di prezzo fino a 25 euro per tonnellata (36% dei ricavi), in quella tra 25 e 100 euro per tonnellata (42%) ed in quella oltre 100 euro e fino a 500 euro per tonnellata (18%).

Le fasi del processo produttivo sono escavazione con esplosivo (svolta dal 60% dei soggetti), escavazione con pale/escavatori meccanici (82%), perforazione (71%), taglio con filo diamantato (60%) e riquadratura (46%).

La dotazione di beni strumentali consta di 3 martelli pneumatici (nel 47% dei casi), 2 perforatori pneumatici con martello a fondo-foro per il passaggio del filo diamantato (35%), 2 perforatori pneumatici pesanti per tagli primari (33%), 3 perforatori pneumatici leggeri per tagli secondari (32%), 2 segatrici a catena per tagli verticali e orizzontali (30%), 3 escavatori/pale meccaniche/sollevatori ed 1 gru Derrick (nel 28% dei casi). Vengono utilizzati anche 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 39% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di segazione e/o lavorazione della pietra (63% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (62% dei ricavi nel 30% dei casi).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello nazionale.

CLUSTER 15 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE ESTRAGGONO E LAVORANO MATERIALI DIVERSI

NUMEROSITÀ: 73

Il cluster è costituito da società di capitali (84% dei soggetti) ed, in misura minore, società di persone (12%). La struttura occupazionale è costituita da 18 addetti, di cui 17 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 7 operai generici e 6 operai specializzati.

Le superfici di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto) sono pari a 162.291 mq.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (92% dei ricavi) e sono impegnate principalmente nell'attività di estrazione (66% dei ricavi). Nel 44% dei casi, il 78% dei ricavi proviene da attività di segazione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche.

Si estraggono e lavorano materiali diversi, in particolare calcare, ghiaia e sabbie non silicee. Coerentemente con i materiali estratti/lavorati, i prodotti sono costituiti soprattutto da inerti, sabbie e ghiaia.

Le fasi della produzione sono escavazione con esplosivo (svolta dal 53% dei soggetti), escavazione con pale/escavatori meccanici (79%), perforazione (45%), frantumazione primaria (97%), frantumazione secondaria (96%), vagliatura (99%), macinazione (85%) e lavaggio (62%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 impianti di frantumazione primaria/frantoi primari, 3 martelli demolitori (nel 52% dei casi), 1 impianto di lavaggio del materiale lapideo estratto, 3 impianti di frantumazione secondaria/frantoi secondari, 10 escavatori/pale meccaniche/sollevatori, 21 trasportatori/elevatori a rullo e a nastro, 6 impianti di selezione, setacci, vagli e 8 silos. Si rilevano inoltre 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5, 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico tra t. 3,5 e t. 12 (nel 32% dei casi) e 6 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di costruzione (63% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (19% dei ricavi nel 33% dei casi) ed enti pubblici/enti privati e comunità (11% dei ricavi nel 30% dei casi).

L'area di mercato si spinge fino a livello internazionale, con presenza di export nel 18% dei casi (per il 27% dei ricavi).

SUB ALLEGATO 2.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri della Superficie di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto)
- Metri quadri della Superficie di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (in specchi d'acqua)
- Metri quadri della Superficie di cava oggetto di banco pronto all'escavazione (a cielo aperto o affiorante)
- Metri quadri degli Spazi all'aperto destinati a magazzino
- Numero Giorni di attività in cava nell'anno solare (solo per l'attività di estrazione)

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Numero committenti: (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale

- Area di mercato: U.E.
- Area di mercato: Extra U.E.
- Tipologia della clientela: Imprese estrattive
- Tipologia della clientela: Imprese di segazione e/o lavorazione della pietra (inclusi marmisti)
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Cessioni (U.E., extra U.E.)

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Estrazione
- Tipologia di attività: Segazione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche
- Materiali estratti e/o lavorati: Ardesia - Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Arenaria - Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Arenaria - Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Argilla e caolino - Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Argilla e caolino - Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Basalto - Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Breccia - Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Calcare - Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Calcare - Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Ghiaia - Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Ghiaia - Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Gneiss - Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Granito - Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Granito - Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Marmo - Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Marmo - Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Porfido - Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Porfido - Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Sabbia non silicea - Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Sabbia non silicea - Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Sabbie silicee - Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Sabbie silicee - Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Serizzo - Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Travertino - Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Tufo - Estratti (tonnellate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Tufo - Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
- Materiali estratti e/o lavorati: Altro - Estratti (tonnellate)
- Materie prime lavorate di proprietà di terzi
- Forma dei materiali all'inizio del processo produttivo: Materiali da estrarre
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Estrazione: Dragaggio - Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Estrazione: Escavazione con esplosivo - Svolta internamente

- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Estrazione: Escavazione con pale/escavatori meccanici – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Estrazione: Perforazione – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Estrazione: Perforazione – Affidata a terzi
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Estrazione: Taglio con filo diamantato sul fronte di cava – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Lavorazione delle pietre grezze: Riquadratura – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Lavorazione delle pietre grezze: Segagione e taglio – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Lavorazione delle pietre grezze: Fresatura – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Lavorazione delle pietre grezze: Frantumazione primaria – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Lavorazione delle pietre grezze: Frantumazione secondaria – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Lavorazione delle pietre grezze: Vagliatura – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Lavorazione delle pietre grezze: Macinazione – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Lavorazione delle pietre grezze: Lavaggio – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Bocciardatura – Svolta internamente
- Fasi della estrazione/produzione/lavorazione - Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Levigatura – Svolta internamente
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Blocchi
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Informi
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Ghiaia (inclusa quella selezionata)
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Inerti
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Sabbie (incluse quelle selezionate)
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Lastre in pietra grezze
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Lastre in pietra levigate o lucidate
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Architravi, colonne e portali
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Pavimenti/rivestimenti esterni
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Pavimenti/rivestimenti interni
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Rivestimenti stradali
- Altri elementi specifici: Spese per acquisto di filo diamantato

QUADRO E:

- Dischi diamantati
- Draghe
- Impianti di frantumazione primaria/frantoi primari
- Martelli pneumatici
- Perforatori pneumatici pesanti per tagli primari
- Perforatori pneumatici leggeri per tagli secondari
- Pompe aspiranti
- Segatrici a catena per tagli verticali e orizzontali
- Segatrici a cinghia diamantata
- Segatrici mobili diesel a filo diamantato per tagli primari
- Segatrici mobili elettriche a filo diamantato (fino a 55HP)
- Segatrici mobili elettriche a filo diamantato (oltre 55HP)
- Bocciardatrici
- Frese a ponte
- Impianti di frantumazione secondaria/frantoi secondari
- Tagliablocchi a disco
- Escavatori, pale meccaniche, sollevatori, carri elevatori, dumpers, caricatori
- Gru Derrick
- Trasportatori/elevatori a rullo e a nastro
- Impianti di selezione, setacci, vagli
- Silos
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): superiore a t. 12

 SUB ALLEGATO 2.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi* = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità);
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente* = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti);
- *Margine operativo lordo sulle vendite* = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto* = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili⁸).
- *Valore aggiunto per addetto* = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti⁹).

⁷ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)

Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = (società)

Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

⁸ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

⁹ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = (società)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità;
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 2.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	5°	19°
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno	3°	19°
2	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	3°	19°
3	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	16°
4	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	1°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno	2°	19°
5	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	18°
6	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	17°
7	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	5°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	18°
9	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	19°
10	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	19°
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	4°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	5°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	2°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno	3°	19°

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE

SUB ALLEGATO 2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	32,51	99999	32,51	99,69
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	37,08	99999	37,08	137,93
2	Gruppo territoriale 2 e 5	31,45	99999	31,45	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	38,01	99999	38,01	130,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	21,88	99999	21,88	110,33
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	35,81	99999	35,81	157,95
4	Gruppo territoriale 2 e 5	42,42	99999	42,42	82,05
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	36,16	99999	36,16	185,68
5	Gruppo territoriale 2 e 5	23,09	99999	23,09	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,35	99999	24,35	136,97
6	Gruppo territoriale 2 e 5	19,11	99999	19,11	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,92	99999	23,92	120,38
7	Gruppo territoriale 2 e 5	27,38	99999	27,38	81,50
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,38	99999	27,38	81,50
8	Gruppo territoriale 2 e 5	23,37	99999	23,37	99,64
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	39,31	99999	39,31	195,79
9	Gruppo territoriale 2 e 5	19,03	99999	19,03	87,73
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,53	99999	21,53	150,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	24,33	99999	24,33	147,25
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,29	99999	25,29	150,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	20,10	99999	20,10	96,51
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,28	99999	22,28	93,25
12	Gruppo territoriale 2 e 5	25,29	99999	25,29	78,97

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,30	99999	22,30	77,91
13	Gruppo territoriale 2 e 5	39,49	99999	39,49	109,02
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	42,01	99999	42,01	145,50
14	Gruppo territoriale 2 e 5	29,70	99999	29,70	134,20
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,24	99999	29,24	150,00
15	Gruppo territoriale 2 e 5	40,20	99999	40,20	92,88
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	48,63	99999	48,63	147,99

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Contabilità semplificata senza dipendenti	9,58	70,00
	Contabilità semplificata con dipendenti	6,66	58,68
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,58	70,00
	Contabilità ordinaria con dipendenti	6,66	58,68
2	Contabilità semplificata senza dipendenti	21,33	70,00
	Contabilità semplificata con dipendenti	4,88	56,79
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,01	70,00
	Contabilità ordinaria con dipendenti	4,88	56,79
3	Contabilità semplificata senza dipendenti	11,12	69,20
	Contabilità semplificata con dipendenti	3,49	57,44
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	11,12	78,77
	Contabilità ordinaria con dipendenti	3,49	57,44
4	Contabilità semplificata senza dipendenti	4,80	70,00
	Contabilità semplificata con dipendenti	4,80	50,85
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	4,80	70,00
	Contabilità ordinaria con dipendenti	4,80	50,85
5	Contabilità semplificata senza dipendenti	20,87	93,92
	Contabilità semplificata con dipendenti	12,90	73,68
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	14,17	93,18
	Contabilità ordinaria con dipendenti	9,32	57,96
6	Contabilità semplificata senza dipendenti	14,16	81,83
	Contabilità semplificata con dipendenti	11,75	81,83
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,38	94,81
	Contabilità ordinaria con dipendenti	6,23	65,75
7	Contabilità semplificata senza dipendenti	6,68	70,00
	Contabilità semplificata con dipendenti	6,68	62,70
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	7,05	70,00
	Contabilità ordinaria con dipendenti	7,05	62,70
8	Contabilità semplificata senza dipendenti	17,57	91,53
	Contabilità semplificata con dipendenti	9,78	78,56
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	16,58	91,53
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,13	78,56
9	Contabilità semplificata senza dipendenti	40,69	62,50
	Contabilità semplificata con dipendenti	15,33	51,35
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,59	74,16
	Contabilità ordinaria con dipendenti	9,10	49,53
10	Contabilità semplificata senza dipendenti	28,90	89,47
	Contabilità semplificata con dipendenti	13,00	61,00
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	8,97	68,53

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
	Contabilità ordinaria con dipendenti	6,61	67,59
11	Contabilità semplificata senza dipendenti	20,81	70,00
	Contabilità semplificata con dipendenti	13,49	60,00
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	8,14	70,00
	Contabilità ordinaria con dipendenti	6,72	60,00
12	Contabilità semplificata senza dipendenti	28,46	78,42
	Contabilità semplificata con dipendenti	12,18	51,76
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	12,87	78,42
	Contabilità ordinaria con dipendenti	5,90	51,76
13	Contabilità semplificata senza dipendenti	30,29	70,00
	Contabilità semplificata con dipendenti	30,29	55,30
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	16,50	70,00
	Contabilità ordinaria con dipendenti	8,28	55,30
14	Contabilità semplificata senza dipendenti	15,30	90,00
	Contabilità semplificata con dipendenti	10,66	70,00
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	9,35	90,00
	Contabilità ordinaria con dipendenti	7,57	51,92
15	Contabilità semplificata senza dipendenti	6,40	70,00
	Contabilità semplificata con dipendenti	6,40	45,77
	Contabilità ordinaria senza dipendenti	6,40	70,00
	Contabilità ordinaria con dipendenti	6,40	45,77

COPIA TRATTA DA GURITE

ON-LINE

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,17	2,13
2	Tutti i soggetti	0,19	3,00
3	Tutti i soggetti	0,14	8,00
4	Tutti i soggetti	0,18	2,12
5	Tutti i soggetti	0,18	25,00
6	Tutti i soggetti	0,13	15,00
7	Tutti i soggetti	0,36	10,00
8	Tutti i soggetti	0,18	4,00
9	Tutti i soggetti	0,31	11,40
10	Tutti i soggetti	0,20	10,00
11	Tutti i soggetti	0,15	8,58
12	Tutti i soggetti	0,24	5,00
13	Tutti i soggetti	0,27	5,00
14	Tutti i soggetti	0,18	5,00
15	Tutti i soggetti	0,20	1,30

SUB ALLEGATO 2.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	6,97
	2	Tutti i soggetti	6,94
	3	Tutti i soggetti	7,76
	4	Tutti i soggetti	6,40
	5	Tutti i soggetti	6,88
	6	Tutti i soggetti	8,00
	7	Tutti i soggetti	5,14
	8	Tutti i soggetti	7,98
	9	Tutti i soggetti	8,00
	10	Tutti i soggetti	8,00
	11	Tutti i soggetti	8,59
	12	Tutti i soggetti	7,91
	13	Tutti i soggetti	8,35
	14	Tutti i soggetti	8,00
	15	Tutti i soggetti	7,76

SUB ALLEGATO 2.G - NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁰ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**¹⁰ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁰ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 2.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (Costi intermedi)	1,1389	-	1,2057	1,0834	1,0096	-	1,1416	1,2216
Costi intermedi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa(Costi totali)	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2825	1,3616	1,6771	1,5348	1,4800	-	1,3146	1,1821
Costi intermedi - quota fino a 600.000	0,1735	-	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 200.000	-	-	-	-	0,5724	-	-	-
Costi totali - quota fino a 100.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.900.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 2.800.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 1.000.000	-	1,1916	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota da 1.000.000 a 2.200.000	-	1,1372	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota oltre 2.200.000	-	1,0542	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 60.000	-	-	-	-	-	1,4790	-	-
Costi totali - quota da 60.000 a 1.400.000	-	-	-	-	-	1,2425	-	-
Costi totali - quota oltre 1.400.000	-	-	-	-	-	1,0645	-	-
Costi intermedi - quota fino a 500.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota da 500.000 a 2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota oltre 2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1.800) elevato 0,5*	-	-	-	-	-	-	-	116,2697

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	-	-	-	-	39.758,4023	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (Costi intermedi)	1,2103	-	-	1,0962	-	1,1575	-
Costi intermedi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa(Costi totali)	-	-	1,1573	-	1,1699	-	1,0837
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3687	1,1425	-	1,5850	-	1,4393	-
Costi intermedi - quota fino a 600.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 200.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 100.000	-	-	0,4712	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.900.000	-	-	-	-	0,2347	-	-
Costi totali - quota fino a 2.800.000	-	-	-	-	-	-	0,2236
Costi intermedi - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota da 1.000.000 a 2.200.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota oltre 2.200.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 60.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota da 60.000 a 1.400.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota oltre 1.400.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 500.000	-	1,3266	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota da 500.000 a 2.000.000	-	1,1457	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Costi intermedi - quota oltre 2.000.000	-	1.0169	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1.800) elevato 0,5*	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	-	-	-	-	58.468,1080	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD04B

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD04B; evoluzione dello studio TD04B.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 23.70.10 - Segazione e lavorazione delle pietre e del marmo;
- 23.70.20 - Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico;
- 23.70.30 - Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD04B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 9.129.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.399 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione/lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali estratti e/o lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla forma dei materiali all'inizio del processo produttivo (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di processo delle lavorazioni artistiche (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo) (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 7.730.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un' *Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 3.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.*

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 3.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori “Valore aggiunto per addetto” e “Margine operativo lordo per addetto non dipendente” sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale”³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 3.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Al fine di cogliere l'effetto economico collegato alla fruizione effettiva degli impianti, è stato costruito un indicatore, il “Grado di utilizzo degli impianti” (GUI), che, in base all'analisi dei consumi di energia elettrica e dei relativi costi sostenuti, è in grado di misurarne l'effettivo utilizzo.

In questo modo, le imprese che dispongono di una dotazione strumentale sottoutilizzata, avranno un peso ridotto della variabile “Valore dei beni strumentali mobili”⁵ e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 3.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;

² Nella terminologia statistica, si definisce “distribuzione ventile” l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁵ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 3.A).

Nel Sub Allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Margine operativo lordo sulle vendite;**
- **Durata delle scorte;**
- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente;**
- **Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.**

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e del regime d'imposta⁶; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C e nel Sub Allegato 3.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da

⁶ Il regime d'imposta viene definito in base al modello di dichiarazione:

Nella contabilità semplificata rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:

- Unico persone fisiche quadro RG;
- Unico società di persone quadro RG;
- Unico enti non commerciali quadro RG.

Nella contabilità ordinaria rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:

- Unico persone fisiche quadro RF;
- Unico società di persone quadro RF;
- Unico Società di capitali;
- Unico enti non commerciali quadro RF.

⁷ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili che differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C e nel Sub Allegato 3.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁸.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,2156).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"⁸.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore

⁸ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3107).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"⁹ utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁰.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale¹¹ viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali, ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali¹², come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹³.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁴.

⁹ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

¹⁰ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹¹ L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,14.

¹² Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

¹³ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹⁴ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	44,56
2	47,07
3	43,64
4	7,22
5	40,70
6	24,08
7	37,87
8	44,49
9	35,10
10	44,94
11	34,20
12	20,40
13	39,52
14	43,12

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1753
2	1,1452
3	1,1691
4	1,2250
5	1,1419
6	1,1384
7	1,1454
8	1,1224
9	1,1163
10	1,1260
11	1,1572
12	1,1331
13	1,1688
14	1,1056

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹⁵.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 3.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 3.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹⁵ Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 3.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- tipologia di materiale estratto/lavorato;
- tipologia di prodotti;
- specializzazione delle lavorazioni;
- monocommitenza.

Il fattore dimensionale ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 5 e 7) e quelle di più piccole dimensioni (cluster 4, 12, 13 e 14).

Per quanto riguarda **la tipologia di materiale** lavorato, si possono distinguere le imprese che lavorano porfido (cluster 2), serizzo (cluster 10) e ghiaia (cluster 11) da tutte le altre che lavorano soprattutto marmo e granito.

Per quanto concerne **la tipologia di prodotti**, sono state individuate le imprese che producono/lavorano:

- articoli per arredo (cluster 1);
- rivestimenti stradali (cluster 2);
- pavimenti/rivestimenti (cluster 3, 5, 8 e 10);
- mosaici, decori e greche (cluster 6);
- lastre (cluster 7 e 14);
- inerti, sabbie e ghiaia (cluster 11);
- statue e sculture (cluster 12);
- articoli per arte funeraria (cluster 13).

Tenendo conto del tipo di lavorazioni effettuate, è stato possibile evidenziare le imprese che effettuano anticatura e martellinatura (cluster 3), tornitura (cluster 9), fiammatura (cluster 10), frantumazione primaria e macinazione (cluster 11), scoltura (cluster 12), scrittura e disegno (cluster 13).

Sono state infine distinte le imprese monocommittenti (cluster 4).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE CHE PRODUCONO ARTICOLI PER ARREDO**NUMEROSITÀ: 274**

Il cluster è costituito per la maggior parte da società (nel 43% dei casi di persone e nel 26% di capitali), ma anche da ditte individuali (31%). La struttura aziendale è composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

L'attività si svolge su 523 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 191 mq di locali destinati a magazzino e 39 mq di uffici.

I soggetti appartenenti al cluster operano prevalentemente in conto proprio (64% dei ricavi) e svolgono attività di segazione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (64% dei ricavi) e lavorazioni artistiche (75% dei ricavi nel 41% dei casi), soprattutto di marmo (39% delle quantità lavorate) e granito (24%).

I materiali utilizzati sono per la maggior parte semilavorati lapidei.

Le fasi del ciclo produttivo includono segazione e taglio (41% dei soggetti), fresatura delle pietre grezze (58%), anticatura (37%), bisellatura (62%), bocciardatura (51%), fresatura superficiale (65%), lavorazioni e trattamenti effettuati a mano (63%), levigatura (70%), lucidatura (72%) e rifilatura (40%).

La produzione riguarda soprattutto articoli per arredo interno (36% dei ricavi) ed arredo bagno (17%) ed altri prodotti per arredamento/arte.

I principali beni strumentali utilizzati sono 5 dischi diamantati, 2 contornatrici/sagomatrici (nel 42% dei casi), 1 foratrice (31%), 1 fresa, 1 fresa a ponte ed 1 lucidatrice.

La clientela è rappresentata per la maggior parte da imprese del settore mobile/arredamento (41% dei ricavi), imprese di costruzione (17%) e privati (16%).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale a quello internazionale. Nel 29% dei casi, l'export rappresenta il 30% dei ricavi.

CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN PORFIDO
NUMEROSITÀ: 232

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (65% dei casi) e società di persone (24%), con una struttura occupazionale costituita da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

L'attività viene svolta su 214 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 908 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino.

Si tratta di imprese che operano per lo più in conto proprio (78% dei ricavi) e che svolgono attività di segazione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (97% dei ricavi), prevalentemente di porfido (75% delle quantità lavorate).

Nel ciclo produttivo si utilizzano soprattutto materiali grezzi da segare o lavorare.

Le principali fasi della produzione sono riquadratura e segazione e taglio.

Coerentemente con il tipo di materiale utilizzato, i prodotti sono costituiti prevalentemente da pavimenti/rivestimenti esterni (42% dei ricavi) e rivestimenti stradali (27%).

La dotazione di beni strumentali è limitata.

La clientela è costituita principalmente da commercianti all'ingrosso (43% dei ricavi) ed imprese di costruzione (21%).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale a quello nazionale.

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEI TRATTAMENTI SUPERFICIALI E NELLE RIFINITURE, PREVALENTEMENTE DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

NUMEROSITÀ: 1.410

Le imprese del cluster sono ditte individuali (43% dei soggetti), società di persone (41%) e società di capitali (16%). La struttura occupazionale è costituita da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono pari a 352 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 213 mq di locali destinati a magazzino (presenti nel 46% dei casi) e 30 mq di uffici.

Queste imprese operano prevalentemente in conto proprio (71% dei ricavi) e svolgono attività di segazione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (67% dei ricavi) e lavorazioni artistiche (50% dei ricavi nel 49% dei casi).

I materiali lavorati sono per la maggior parte marmo (42% delle quantità lavorate), granito (19%) e travertino (13%), per lo più sotto forma di semilavorati lapidei.

Il processo produttivo è articolato nelle fasi di riquadratura (nel 46% dei casi), segazione e taglio (57%), fresatura delle pietre grezze (63%), anticatura (70%), bisellatura (86%), bocciardatura (92%), fresatura superficiale (84%), graffiatura (43%), incisione (60%), intarsiatura (35%), lavorazioni e trattamenti effettuati a mano (79%), levigatura (93%), lucidatura (91%), martellinatura (64%), resinatura (33%), rifilatura (68%), rigatura (44%), sabbatura (49%), scalpellatura (59%), scolpitura (36%) e scrittura e disegno (43%).

I prodotti sono piuttosto diversificati, con la prevalenza di pavimenti/rivestimenti interni (16% dei ricavi) ed esterni (13%), altri prodotti per edilizia e lastre.

I principali beni strumentali utilizzati sono 6 dischi diamantati, 1 contornatrice/sagomatrice (nel 28% dei casi), 1 fresa, 1 fresa a ponte, 1 lucidatrice ed 1 sabbiatrice (nel 38% dei casi).

La clientela è costituita soprattutto da imprese di costruzione (46% dei ricavi) e privati (32%).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 4 – TERZISTI MONOCOMMITTENTI

NUMEROSITÀ: 401

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (64% dei casi) e società di persone (23%), con una struttura composta da 3 addetti. Solo nel 36% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono limitate essenzialmente a 187 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione.

Le imprese del cluster operano in conto terzi (95% dei ricavi) e derivano dal committente principale il 68% dei ricavi. Svolgono attività di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (70% dei ricavi) ed, in misura minore, lavorazioni artistiche (nel 28% dei casi per l'83% dei ricavi), prevalentemente di marmo (45% delle quantità lavorate) e granito (13%). La maggior parte dei materiali lavorati è di proprietà di terzi (74% delle quantità lavorate).

Nel ciclo produttivo si utilizzano sia semilavorati lapidei sia materiali grezzi da segare o lavorare, trasformati soprattutto mediante le fasi di segagione e taglio, lavorazioni e trattamenti effettuati a mano, levigatura e lucidatura.

Vengono realizzati prodotti diversi, tra i quali si registrano delle prevalenze per quanto riguarda lastre grezze e pavimenti/rivestimenti interni. Il 5% delle imprese del cluster deriva il 47% dei ricavi da servizi di restauro/manutenzione. Inoltre, nel 5% dei casi, il 58% dei ricavi proviene da servizi di posa in opera.

Coerentemente con l'attività svolta e con le dimensioni aziendali, la dotazione di beni strumentali, ove presente, è esigua.

La clientela è costituita per la maggior parte da imprese di segagione e/o lavorazione della pietra (66% dei ricavi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 5 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

NUMEROSITÀ: 317

Il cluster è formato per la maggior parte da società (nel 53% dei casi di capitali e nel 36% dei casi di persone), con una struttura occupazionale costituita da 12 addetti, di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 5 operai generici e 3 operai specializzati.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.303 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 82 mq di locali destinati ad uffici. Il magazzino è costituito da 3.078 mq di spazi all'aperto e 321 mq di locali.

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto proprio (81% dei ricavi), che svolgono quasi esclusivamente attività di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (91% dei ricavi), prevalentemente di marmo (64% delle quantità lavorate).

Nel ciclo produttivo si utilizzano soprattutto materiali grezzi da segare o lavorare.

Le fasi della produzione/lavorazione sono riquadratura (nel 43% dei casi), segagione e taglio (svolta internamente nell'82% dei casi ed affidata a terzi nel 31% dei casi), fresatura delle pietre grezze (54%), bisellatura (58%), bocciardatura (34%), fresatura superficiale (47%), levigatura (72%), lucidatura (81%) e rifilatura (51%).

I prodotti sono per la maggior parte pavimenti/rivestimenti interni (39% dei ricavi) ed esterni (16%), lastre levigate o lucidate (8%) e lastre grezze (7%).

La dotazione di beni strumentali è cospicua: 24 dischi diamantati (nel 45% dei casi), 2 attestatrici, 1 bisellatrice (nel 37% dei casi), 2 calibratrici (40%), 2 frese (48%), 2 frese a ponte (40%), 2 lucidatrici, 1 rifilatrice (nel 38% dei casi), 2 tagliablocchi a disco, 1 telaio monolama (nel 41% dei casi) e 2 telai multilama a seghe diamantate (33%).

La clientela è costituita soprattutto da commercianti all'ingrosso (35% dei ricavi), imprese di segagione e/o lavorazione della pietra (29%) ed imprese di costruzione (17%).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale; dall'export deriva il 32% dei ricavi.

CLUSTER 6 – IMPRESE CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE MOSAICI, DECORI E GRECHE

NUMEROSITÀ: 206

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (58% dei casi) ed, in misura minore, società (di persone nel 22% dei casi e di capitali nel 20%). La struttura occupazionale è costituita da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono limitate essenzialmente a 211 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (51% dei ricavi) sia in conto terzi (46%), che effettuano quasi esclusivamente lavorazioni artistiche (86% dei ricavi).

I materiali lavorati sono diversi, con prevalenza del marmo (34% delle quantità lavorate).

La produzione viene effettuata essenzialmente mediante lavorazioni e trattamenti effettuati a mano, che portano principalmente alla realizzazione di mosaici (53% dei ricavi), decori e greche (34% dei ricavi nel 29% dei casi) e tessere per mosaico (23% dei ricavi nel 16% dei casi). Da segnalare che il 6% dei soggetti del cluster deriva il 45% dei ricavi complessivi da servizi di restauro/manutenzione.

La dotazione di beni strumentali, ove presente, è esigua.

La clientela è variegata, con prevalenza di commercianti all'ingrosso (16% dei ricavi) ed al dettaglio (60% dei ricavi nel 37% dei casi) e privati (33% dei ricavi nel 35% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale. Nel 32% dei casi, l'export rappresenta il 42% dei ricavi.

CLUSTER 7 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE LASTRE IN MARMO E GRANITO

NUMEROSITÀ: 182

Le imprese del cluster sono prevalentemente società di capitali (69% dei casi) e società di persone (24%). La struttura occupazionale è costituita da 13 addetti, di cui 11 dipendenti (2 impiegati, 5 operai generici e 4 operai specializzati).

L'attività si svolge su 1.738 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 118 mq di uffici. Il magazzino è costituito da 3.897 mq di spazi all'aperto e 550 mq di locali.

Queste aziende operano primariamente in conto terzi (61% dei ricavi) e svolgono attività di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (95% dei ricavi), soprattutto di marmo (41% delle quantità lavorate) e granito (38%). La maggior parte dei materiali lavorati è di proprietà di terzi (53% delle quantità lavorate).

Nel ciclo produttivo si utilizzano per lo più materiali grezzi da segare o lavorare, lavorati mediante le fasi di riquadratura (svolta dal 48% dei soggetti), segagione e taglio (77%), levigatura (63%) e lucidatura (68%).

I prodotti sono prevalentemente lastre levigate o lucidate (45%) e grezze (34%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 frese (nel 26% dei casi), 2 frese a ponte (30%), 1 lucidatrice, 1 segatrice stazionaria a filo diamantato per riquadratura blocchi e taglio lastre (nel 35% dei casi), 2 telai monolama (38%), 4 telai multilama a seghe metalliche (33%) e 2 telai multilama a seghe diamantate.

La clientela è costituita in particolare da imprese di segagione e/o lavorazione della pietra (52% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (32%).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale; dall'export deriva il 13% dei ricavi.

CLUSTER 8 – IMPRESE CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PAVIMENTI/RIVESTIMENTI IN MARMO, GRANITO E TRAVERTINO**NUMEROSITÀ: 1.004**

Il cluster è costituito sia da società (di persone nel 39% dei casi e di capitali nel 13%) sia da ditte individuali (48%). Si tratta di aziende che occupano 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 279 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 22 mq di uffici e 526 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino.

L'attività viene svolta soprattutto in conto terzi (73% dei ricavi) e riguarda principalmente attività di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (77% dei ricavi), prevalentemente di marmo (42% delle quantità lavorate), granito (19%) e travertino (16%).

Nel ciclo produttivo si utilizzano per la maggior parte semilavorati lapidei, trasformati attraverso le fasi di riquadratura (nel 39% dei casi), segagione e taglio (53%), fresatura delle pietre grezze (55%), bisellatura (56%), bocciardatura (57%), fresatura superficiale (56%), lavorazioni e trattamenti effettuati a mano (38%), levigatura (79%), lucidatura (81%) e rifilatura (31%).

La produzione è diversificata e riguarda principalmente pavimenti/rivestimenti interni (27% dei ricavi), esterni (18%) ed altri prodotti per l'edilizia.

La dotazione di beni strumentali consiste in 5 dischi diamantati, 1 fresa, 1 fresa a ponte (nel 48% dei casi) ed 1 lucidatrice.

La clientela è costituita in prevalenza da imprese di costruzione (52% dei ricavi) e privati (26%).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 9 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA REALIZZAZIONE DI PRODOTTI AL TORNIO**NUMEROSITÀ: 506**

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (42% dei soggetti) e società di persone (40%) ed, in misura minore, società di capitali (18%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono pari a 371 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 31 mq di uffici. Il magazzino è composto da 106 mq di locali e 857 mq di spazi all'aperto.

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto proprio (69% dei ricavi), che effettuano segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (52% dei ricavi) e lavorazioni artistiche (40%).

Nel ciclo produttivo vengono utilizzati vari materiali, i principali dei quali sono marmo (37% delle quantità lavorate), granito (13%) e travertino (11%), in forma di materiali grezzi da segare o lavorare e di semilavorati lapidei.

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono riquadratura (svolta dal 62% dei soggetti), segagione e taglio (75%), fresatura delle pietre grezze (82%), tornitura delle pietre grezze (87%), bisellatura (56%), bocciardatura (70%), fresatura superficiale (75%), incisione (67%), lavorazioni e trattamenti effettuati a mano (71%), levigatura (86%), lucidatura (80%), rifilatura (50%), scalpellatura (54%) e tornitura superficiale (80%). Più di rado vengono effettuate anche le fasi di anticatura (36%), graffiatura (32%), intarsiatura (43%), martellinatura (43%), scolpitura (48%) e scrittura e disegno (44%).

La produzione è diversificata e riguarda per lo più articoli per arredamento/arte (in particolare oggettistica ed arte funeraria) e prodotti per l'edilizia.

La dotazione di beni strumentali consta di 4 dischi diamantati, 1 contornatrice/sagomatrice (nel 31% dei casi), 1 foratrice (39%), 2 frese, 2 frese a ponte (nel 45% dei casi), 1 lucidatrice, 1 pantografo (nel 30% dei casi) ed 1 tornio.

La clientela è costituita soprattutto da imprese di costruzione (32% dei ricavi), privati (29%) e commercianti all'ingrosso (37% dei ricavi nel 21% dei casi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale a quello internazionale, con presenza di export nel 20% dei casi (per il 23% dei ricavi).

CLUSTER 10 – IMPRESE CHE PRODUCONO PAVIMENTI/RIVESTIMENTI ED ALTRI PRODOTTI PER EDILIZIA, PREVALENTEMENTE IN GRANITO E SERIZZO**NUMEROSITÀ: 535**

Le imprese del cluster sono soprattutto società di persone (52% dei casi) e ditte individuali (30%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

L'attività si svolge su 500 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 34 mq di uffici. Il magazzino è costituito da 1.408 mq di spazi all'aperto e 139 mq di locali.

Si tratta di aziende che operano soprattutto in conto proprio (75% dei ricavi) e svolgono attività di segazione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (77% dei ricavi) e lavorazioni artistiche (45% dei ricavi nel 36% dei casi), prevalentemente di granito (32% delle quantità lavorate), serizzo (28%) e marmo (14%).

Nel ciclo produttivo si utilizzano per la maggior parte semilavorati lapidei ed, in misura minore, materiali grezzi da segare o lavorare, trasformati mediante le fasi di riquadratura (nel 47% dei casi), segazione e taglio (56%), fresatura delle pietre grezze (75%), anticatura (39%), bisellatura (81%), bocciardatura (78%), fiammatura (62%), fresatura superficiale (83%), lavorazioni e trattamenti effettuati a mano (70%), levigatura (70%), lucidatura (69%) e rifilatura (49%).

I prodotti sono diversificati, ma in prevalenza sono costituiti da pavimenti/rivestimenti esterni (20% dei ricavi) ed interni (15%) ed altri prodotti per l'edilizia.

La dotazione di beni strumentali consta di 5 dischi diamantati, 1 contornatrice/sagomatrice (nel 29% dei casi), 1 fiammatrice (40%), 1 foratrice (32%), 1 fresa, 1 fresa a ponte ed 1 lucidatrice.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese di costruzione (54% dei ricavi) e privati (23%).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale a quello internazionale, con presenza di export nel 18% dei casi (per il 16% dei ricavi).

CLUSTER 11 – IMPRESE CHE PRODUCONO GHIAIA, INERTI E SABBIE**NUMEROSITÀ: 349**

Il cluster è costituito da società di capitali (48% dei soggetti), società di persone (29%) e ditte individuali (23%), con una struttura occupazionale di 6 addetti, di cui 5 dipendenti (1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 606 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 3.940 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino e 44 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (79% dei ricavi), che svolgono quasi esclusivamente attività di segazione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (89% dei ricavi) di diversi materiali, in particolare di ghiaia (32% delle quantità lavorate).

Il ciclo produttivo si basa sulle fasi di frantumazione primaria (svolta dal 73% dei soggetti), frantumazione secondaria (65%), vagliatura (61%), macinazione (56%) e, più raramente, lavaggio (39%).

Coerentemente con i materiali estratti e le lavorazioni effettuate, i prodotti sono costituiti per lo più da inerti (38% dei ricavi), ghiaia (45% dei ricavi nel 36% dei casi) e sabbie (39% dei ricavi nel 35% dei casi).

La dotazione di beni strumentali consta di 1 impianto di frantumazione primaria/frantoio primario ed 1 impianto di frantumazione secondaria/frantoio secondario.

La clientela è rappresentata per lo più da imprese di costruzione (61% dei ricavi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 12 – IMPRESE CHE PRODUCONO STATUE, SCULTURE ED ALTRI PRODOTTI ARTISTICI**NUMEROSITÀ: 112**

Le imprese del cluster sono ditte individuali (66% dei casi), società di persone (19%) e società di capitali (15%). La struttura occupazionale è costituita da 2 addetti. Solo nel 38% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono limitate essenzialmente a 164 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione.

Si tratta di aziende che operano sia in conto terzi (48% dei ricavi) sia in conto proprio (48%) e che effettuano lavorazioni artistiche (94% dei ricavi).

I materiali utilizzati sono prevalentemente da segare o lavorare e vedono la prevalenza del marmo (64% delle quantità lavorate).

Le principali fasi del ciclo produttivo sono incisione (svolta dal 41% dei soggetti), lavorazioni e trattamenti effettuati a mano (63%), levigatura (50%), lucidatura (43%), scalpellatura (61%), scolpitura (74%) e scrittura e disegno (35%).

La produzione riguarda soprattutto statue/sculture/monumenti (55% dei ricavi) ed, in misura minore, arredo urbano ed esterno (33% dei ricavi nel 26% dei casi) e bassorilievi (28% dei ricavi nel 31% dei casi).

La dotazione di beni strumentali, generalmente poco presente, è costituita da 6 dischi diamantati (nel 46% dei casi), 2 frese (35%) ed 1 lucidatrice (28%).

La clientela è rappresentata soprattutto da artisti/architetti/arredatori/designer (22% dei ricavi), privati (16%), imprese di segagione e/o lavorazione della pietra (50% dei ricavi nel 24% dei casi), commercianti all'ingrosso (53% dei ricavi nel 21% dei casi) ed enti pubblici, enti privati e comunità (40% dei ricavi nel 26% dei casi).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale a quello internazionale, con presenza di export nel 36% dei casi (per il 54% dei ricavi).

CLUSTER 13 – IMPRESE CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PRODOTTI PER ARTE FUNERARIA

NUMEROSITÀ: 789

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (64% dei soggetti) e società di persone (29%), con una struttura occupazionale costituita da 2 addetti. Solo nel 36% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 139 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 189 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino.

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto proprio (73% dei ricavi), che svolgono principalmente lavorazioni artistiche (57% dei ricavi) e segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (33%).

I materiali utilizzati sono per la maggior parte marmo (46% delle quantità lavorate) e granito (28%), in forma di semilavorati lapidei.

Le fasi principali del processo produttivo sono segagione e taglio (svolta dal 30% dei soggetti), fresatura delle pietre grezze (32%), bisellatura (30%), bocciardatura (40%), fresatura superficiale (45%), incisione (71%), lavorazioni e trattamenti effettuati a mano (53%), levigatura (66%), lucidatura (72%) e scrittura e disegno (46%).

Vengono realizzati articoli diversi, con prevalenza di prodotti per arte funeraria (63% dei ricavi). Il 17% delle imprese del cluster deriva il 21% dei ricavi da servizi di posa in opera.

La dotazione di beni strumentali consta di 2 dischi diamantati, 1 fresa, 1 lucidatrice ed 1 pantografo (nel 45% dei casi).

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (75% dei ricavi).

L'area di mercato è limitata essenzialmente all'ambito locale.

CLUSTER 14 – IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CHE PRODUCONO LASTRE ED ALTRI PRODOTTI

NUMEROSITÀ: 1.354

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (56% dei soggetti) e società di persone (32%), che occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono limitate essenzialmente a 188 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 223 mq di locali destinati a magazzino (presenti nel 33% dei casi).

I soggetti appartenenti al cluster operano in conto proprio (92% dei ricavi) e svolgono principalmente attività di segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche (74% dei ricavi), prevalentemente di marmo (40% delle quantità lavorate), granito (15%) e travertino (12%).

Nel ciclo produttivo si utilizzano materiali grezzi da segare o lavorare e semilavorati lapidei, trasformati mediante le fasi di riquadratura (svolta dal 39% dei soggetti), segagione e taglio (66%), fresatura delle pietre grezze (44%), bocciardatura (36%), levigatura (56%) e lucidatura (55%).

La produzione è diversificata, ma si registra la prevalenza di lastre levigate o lucidate e grezze.

La dotazione di beni strumentali è limitata a 5 dischi diamantati (nel 45% dei casi), 1 fresa ed 1 lucidatrice.

La clientela è costituita prevalentemente da privati (38% dei ricavi) ed imprese di costruzione (33%).

L'area di mercato si spinge dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATO 3.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri degli Spazi all'aperto destinati a magazzino
- Metri quadri dei Locali destinati alla produzione/lavorazione

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Tipologia della clientela: Imprese di costruzione (edili, stradali, ecc.)
- Tipologia della clientela: Imprese estrattive
- Tipologia della clientela: Imprese di segazione e/o lavorazione della pietra (inclusi marmisti)
- Tipologia della clientela: Imprese del settore mobile, arredamento (interno e/o esterno)
- Tipologia della clientela: Imprese del settore oggettistica
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Enti pubblici, enti privati e comunità
- Tipologia della clientela: Servizi di pompe funebri
- Tipologia della clientela: Artisti, architetti, arredatori, designer
- Tipologia della clientela: Privati (consumatori finali)
- Cessioni (U.E., extra U.E.)

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Lavorazioni artistiche
- Materiali estratti e/o lavorati: Ghiaia
- Materiali estratti e/o lavorati: Granito
- Materiali estratti e/o lavorati: Marmo
- Materiali estratti e/o lavorati: Porfido
- Materiali estratti e/o lavorati: Serizzo
- Materie prime lavorate di proprietà di terzi
- Forma dei materiali all'inizio del processo produttivo: Materiali grezzi acquistati/affidati da terzi, da segare o lavorare (blocchi, inerti, ecc.)
- Forma dei materiali all'inizio del processo produttivo: Prodotti lapidei semilavorati acquistati/affidati da terzi (lastre, filagne, ecc.)
- Fasi della Lavorazione delle pietre grezze: Riquadratura – Svolta internamente
- Fasi della Lavorazione delle pietre grezze: Segagione e taglio – Svolta internamente
- Fasi della Lavorazione delle pietre grezze: Fresatura – Svolta internamente
- Fasi della Lavorazione delle pietre grezze: Tornitura – Svolta internamente
- Fasi della Lavorazione delle pietre grezze: Frantumazione primaria – Svolta internamente
- Fasi della Lavorazione delle pietre grezze: Frantumazione secondaria – Svolta internamente
- Fasi della Lavorazione delle pietre grezze: Vagliatura – Svolta internamente
- Fasi della Lavorazione delle pietre grezze: Macinazione – Svolta internamente
- Fasi della Lavorazione delle pietre grezze: Lavaggio – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Anticatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Bisellatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Bocciardatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Fiammatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Fresatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Graffiatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Incisione – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Intarsiatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Lavorazioni e trattamenti effettuati a mano – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Levigatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Lucidatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Martellinatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Resinatura e retinatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Rifilatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Rigatura e/o gradinatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Sabbiatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Scalpellatura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Scolpitura – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Scrittura e disegno – Svolta internamente
- Fasi delle Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche: Tornitura – Svolta internamente
- Tipologia di processo delle lavorazioni artistiche: Lavorazione di esemplari unici (su commessa e non)

- Tipologia di processo delle lavorazioni artistiche: Su commessa per lotti di prodotti
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Blocchi
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Ghiaia (inclusa quella selezionata)
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Inerti
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Filagne
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Lastre in pietra grezze
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Lastre in pietra levigate o lucidate
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Pavimenti/rivestimenti esterni
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Pavimenti/rivestimenti interni
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Elementi architettonici diversi
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Rivestimenti stradali
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Bassorilievi
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Capitelli, colonne/pilastri
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Decorazioni e greche
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Statue/sculture/monumenti
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Tessere per mosaico
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Mosaici
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Prodotti per arredo urbano ed esterno (fontane, sedute, panchine, elementi decorativi vari, ecc.)
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Prodotti per arte funeraria (statue, lapidi, edicole, ecc.)
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Prodotti per l'arredo bagno (vasche, lavandini, ecc.)
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Oggettistica e complementi d'arredo (statuette, vasi, fioriere, posacenere, ecc.)
- Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo): Prodotti per l'arredo interno (tavoli, piantane, piastre per cottura, ecc.)

QUADRO E:

- Dischi diamantati
- Impianti di frantumazione primaria/frantoi primari
- Attestatrici
- Calibratrici
- Contornatrici e/o sagomatrici
- Fiammatrici
- Foratrici
- Frese
- Frese a ponte
- Impianti di frantumazione secondaria/frantoi secondari
- Lucidatrici
- Pantografi
- Rifilatrici
- Sabbiatrici
- Tagliablocchi a disco

- Telai monolama
- Telai multilama a seghe metalliche
- Telai multilama a seghe diamantate
- Torni

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATO 3.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni strumentali mobili}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà})^{16}$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})^{16}$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria})^{16}$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})*100/(\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione}*100)/(\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo}/1.000)/(\text{Numero addetti non dipendenti})^{17}$;
- **Margine operativo lordo sulle vendite** = $(\text{Margine operativo lordo}*100)/(\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Resa del capitale rispetto al valore aggiunto** = $(\text{Valore aggiunto} + \text{Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})/(\text{Valore dei beni strumentali mobili})^{16}$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto}/1000) / (\text{Numero addetti})^{18}$.

¹⁶ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁷ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = $\text{Titolare} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi}$

Numero addetti non dipendenti = $\text{Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi} + \text{numero soci con occupazione prevalente nell'impresa} + \text{numero soci diversi} + \text{numero amministratori non soci}$

¹⁸ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = $\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero addetti non dipendenti}$

Numero addetti = $\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero addetti non dipendenti}$

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 3.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	4°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	5°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	2°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	3°	19°
8	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	2°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	5°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	8°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	2°	nessuno
2	Tutti i soggetti	2°	nessuno
3	Tutti i soggetti	2°	nessuno
4	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno
5	Tutti i soggetti	2°	nessuno
6	Tutti i soggetti	2°	19°
7	Tutti i soggetti	2°	nessuno
8	Tutti i soggetti	2°	nessuno
9	Tutti i soggetti	2°	nessuno
10	Tutti i soggetti	2°	nessuno
11	Tutti i soggetti	2°	nessuno
12	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno
13	Tutti i soggetti	2°	nessuno
14	Tutti i soggetti	2°	nessuno

SUB ALLEGATO 3.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	17,88	99999	17,88	48,68
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,17	99999	22,17	102,65
2	Gruppo territoriale 2 e 5	18,59	99999	18,59	73,55
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,03	99999	18,03	77,75
3	Gruppo territoriale 2 e 5	16,08	99999	16,08	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,56	99999	19,56	111,23
4	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	99999	13,00	132,13
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,00	99999	16,00	132,13
5	Gruppo territoriale 2 e 5	23,80	99999	23,80	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,75	99999	28,75	120,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	14,55	99999	14,55	40,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,37	99999	16,37	105,77
7	Gruppo territoriale 2 e 5	25,19	99999	25,19	74,96
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,69	99999	29,69	100,14
8	Gruppo territoriale 2 e 5	16,39	99999	16,39	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,49	99999	18,49	120,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	17,35	99999	17,35	73,84
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,77	99999	20,77	67,54
10	Gruppo territoriale 2 e 5	14,28	99999	14,28	46,85
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,27	99999	19,27	100,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	20,80	99999	20,80	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,28	99999	26,28	120,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	13,14	99999	13,14	31,92
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,18	99999	20,18	100,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	15,06	99999	15,06	50,34
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,71	99999	18,71	66,72
14	Gruppo territoriale 2 e 5	16,09	99999	16,09	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,85	99999	17,85	100,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	25,33	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	14,12	48,97
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	13,56	58,56
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	8,29	55,14
2	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	24,80	96,64
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	7,73	58,74
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	21,74	72,32
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,99	79,03
3	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	23,42	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	11,58	53,44
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	19,98	68,23
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,11	67,40
4	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	46,99	95,33
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	11,15	85,26
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	30,06	93,94
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,59	67,45
5	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	10,53	60,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	6,02	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	7,98	60,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	3,80	35,65
6	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	42,18	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	22,22	61,25
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	26,07	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,28	47,50
7	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	5,38	53,86
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	5,38	53,86
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	5,38	53,86
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5,38	50,13
8	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	20,29	93,24
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	10,93	57,16
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	16,56	72,24
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,55	48,04
9	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	33,25	97,76
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	11,86	52,39
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	23,52	79,58

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	8,81	60,48
10	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	22,32	84,08
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	11,45	51,73
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	21,14	57,22
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,74	60,46
11	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15,84	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	9,27	49,64
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	11,40	88,21
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,86	51,53
12	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	47,79	94,06
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	14,46	57,66
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	11,96	75,64
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	9,50	57,66
13	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	30,31	94,41
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	15,60	66,13
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	24,17	72,14
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	10,37	52,82
14	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	26,77	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	14,25	67,20
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	17,03	85,36
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	9,43	71,25

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni) *		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	370,00	0,33	5,00
2	Tutti i soggetti	0,00	218,00	0,37	15,00
3	Tutti i soggetti	0,00	477,00	0,29	8,00
4	Tutti i soggetti	0,00	119,00	0,34	35,00
5	Tutti i soggetti	0,00	383,00	0,25	5,00
6	Tutti i soggetti	0,00	243,00	0,30	35,00
7	Tutti i soggetti	0,00	291,00	0,21	5,00
8	Tutti i soggetti	0,00	425,00	0,30	10,00
9	Tutti i soggetti	0,00	492,00	0,26	10,00
10	Tutti i soggetti	0,00	400,00	0,27	5,00
11	Tutti i soggetti	0,00	229,00	0,18	5,00
12	Tutti i soggetti	0,00	450,00	0,36	29,43
13	Tutti i soggetti	0,00	437,00	0,28	15,00
14	Tutti i soggetti	0,00	441,00	0,25	15,00

* Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,14

SUB ALLEGATO 3.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	35,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	30,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	30,00
	13	Tutti i soggetti	25,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	60,21
	2	Tutti i soggetti	39,34
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	50,64
	6	Tutti i soggetti	50,78
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
	12	Tutti i soggetti	24,13
	13	Tutti i soggetti	55,00
	14	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,71
	2	Tutti i soggetti	4,25
	3	Tutti i soggetti	5,72
	4	Tutti i soggetti	6,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima	
	5	Tutti i soggetti	6,48	
	6	Tutti i soggetti	6,00	
	7	Tutti i soggetti	5,26	
	8	Tutti i soggetti	5,72	
	9	Tutti i soggetti	6,91	
	10	Tutti i soggetti	6,07	
	11	Tutti i soggetti	6,00	
	12	Tutti i soggetti	5,45	
	13	Tutti i soggetti	5,34	
	14	Tutti i soggetti	6,00	
	Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	370,00
		2	Tutti i soggetti	218,00
		3	Tutti i soggetti	477,00
		4	Tutti i soggetti	119,00
5		Tutti i soggetti	383,00	
6		Tutti i soggetti	243,00	
7		Tutti i soggetti	291,00	
8		Tutti i soggetti	425,00	
9		Tutti i soggetti	492,00	
10		Tutti i soggetti	400,00	
11		Tutti i soggetti	229,00	
12		Tutti i soggetti	450,00	
13		Tutti i soggetti	437,00	
14		Tutti i soggetti	441,00	

COPIA TRATTA DA C

SUB ALLEGATO 3.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁹ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**¹⁹ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁹ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 3.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0888	1,0544	1,0290	1,0263	-	1,0323	-	1,1224
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI INTERMEDI)	-	-	-	-	1,0796	-	1,0617	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	0,1110	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 284.000	-	0,1925	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 988.000	-	-	0,1602	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	-	-	0,2918	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	0,1201	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 245.000	-	-	-	-	-	0,2885	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 470.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI - quota fino a 700.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI - quota da 700.000 a 2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI - quota oltre 2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	31.606,0007	18.864,7186	24.663,5653	28.325,9100	-	33.894,8850	-	11.949,7530

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	31.606,0007	18.864,7186	24.663,5653	28.325,9100	-	33.894,8850	-	20.982,0951
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali e L.000) elevato 0,3 *	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,4 *	-	-	-	-	-	-	-	324,5716
VBS elevato 0,6 *	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,1 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUL_FORMULA1) ²⁰⁾ *	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,1 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUL_FORMULA2) ²⁰⁾ *	-	8.684,9511	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUL_FORMULA1) *	-	-	-	3.154,2667	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUL_FORMULA1) *	754,2972	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,6 e ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUL_FORMULA1) *	-	-	19,1426	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,9 e ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUL_FORMULA2) *	-	-	-	-	-	-	0,1205	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	-	-	-	-	1,0980	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	1,4060	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

²⁰⁾ Per il dettaglio su GUL_FORMULA1 e GUL_FORMULA2 vedi: "Nota sul Grado di utilizzo degli impianti"

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,1163	1,0980	-	1,1331	-	-
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI INTERMEDI)	-	-	-	-	1,1873	1,1026
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 284.000	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 988.000	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	-	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 245.000	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 470.000	-	0,0426	-	-	-	-
COSTI INTERMEDI - quota fino a 700.000	-	-	1,2027	-	-	-
COSTI INTERMEDI - quota da 700.000 a 2.000.000	-	-	1,0566	-	-	-
COSTI INTERMEDI - quota oltre 2.000.000	-	-	1,0152	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	15.654,6091	28.042,8077	-	17.832,1043	13.325,1326	13.130,1989
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	15.654,6091	28.042,8077	-	17.832,1043	19.376,3208	13.130,1989

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali e 1.000) elevato 0,3 *	-	-	-	-	863,2676	-
VBS elevato 0,4 *	-	-	-	394,5631	-	256,0169
VBS elevato 0,6 *	28,7119	24,5502	-	-	-	-
VBS elevato 0,1 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUL_FORMULA1) *	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,1 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUL_FORMULA2) *	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUL_FORMULA1) *	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUL_FORMULA1) *	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,6 e ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUL_FORMULA1) *	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,9 e ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUL_FORMULA2) *	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	-	-	1,3560	-	1,1091	1,1183

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

NOTA SUL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

Il grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a:

$$\max \left\{ \frac{\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000}{\text{soglia1}}; \frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000}{\text{soglia2}} \right\}$$

Nel calcolo il “Valore dei beni strumentali mobili” viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- “Consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Costo per consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Valore dei beni strumentali mobili” è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA1 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 350;
- Soglia2 = 70.

GUI_FORMULA2 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 700;
- Soglia2 = 140.

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD09A

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD09A, evoluzione dello studio TD09A.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 16.22.00 - Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato;
- 16.23.10 - Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate);
- 16.23.20 - Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia;
- 16.29.19 - Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili);
- 16.29.20 - Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero;
- 29.32.01 - Fabbricazione di sedili per autoveicoli;
- 30.11.01 - Fabbricazione di sedili per navi;
- 30.20.01 - Fabbricazione di sedili per tram, filovie e metropolitane;
- 30.30.01 - Fabbricazione di sedili per aeromobili;
- 31.01.10 - Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi;
- 31.01.22 - Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi;
- 31.02.00 - Fabbricazione di mobili per cucina;
- 31.09.10 - Fabbricazione di mobili per arredo domestico;
- 31.09.20 - Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi);
- 31.09.30 - Fabbricazione di poltrone e divani;
- 31.09.40 - Fabbricazione di parti e accessori di mobili;
- 31.09.50 - Finitura di mobili;
- 31.09.90 - Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno);
- 32.99.40 - Fabbricazione di casse funebri;
- 33.19.04 - Riparazioni di altri prodotti in legno nca;
- 95.24.01 - Riparazione di mobili e di oggetti di arredamento;
- 95.24.02 - Laboratori di tappezzeria.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD09A per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 49.872.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 5.835 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato, ad eccezione delle imprese che svolgono esclusivamente attività di servizi;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione/lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai canali di vendita (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività di produzione e/o lavorazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività di servizi (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 44.037.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente.*

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 4.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² degli indicatori precedentemente definiti.

Le distribuzioni degli indicatori *Valore aggiunto per addetto* e *Margine operativo lordo per addetto non dipendente* sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

utilizzando i risultati di uno studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale”³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per tali indicatori.

Nel Sub Allegato 4.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati di uno studio ISTAT sui “distretti relativi al comparto *Beni per la casa*”⁵, che ha permesso di cogliere le differenze territoriali a livello comunale in riferimento ai diversi distretti industriali.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Costi totali” e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “Costi totali” e relative trasformate.

Al fine di cogliere l'effetto economico collegato alla fruizione effettiva degli impianti, è stato costruito un indicatore, il “Grado di utilizzo degli impianti” (GUI), che, in base all'analisi dei consumi di energia elettrica e dei relativi costi sostenuti, è in grado di misurarne l'effettivo utilizzo.

In questo modo, le imprese che dispongono di una dotazione strumentale sottoutilizzata, avranno un peso ridotto della variabile “Valore dei beni strumentali mobili”⁶ e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 4.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁵ L'elenco dei distretti industriali e dei comuni che ne fanno parte, insieme ai dati che ne descrivono le principali caratteristiche economiche, si trovano nell'8° Censimento dell'industria e dei servizi pubblicato dall'ISTAT.

⁶ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A).

Nel Sub Allegato 4..B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Margine operativo lordo sulle vendite;*
- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e del regime d'imposta⁷; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

⁷ Il regime d'imposta viene definito in base al modello di dichiarazione:
Nella contabilità semplificata rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
- Unico persone fisiche quadro RG;
- Unico società di persone quadro RG;
- Unico enti non commerciali quadro RG.
Nella contabilità ordinaria rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
- Unico persone fisiche quadro RF;
- Unico società di persone quadro RF;
- Unico Società di capitali;
- Unico enti non commerciali quadro RF.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori “Valore aggiunto per addetto” e “Margine operativo lordo per addetto non dipendente”, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi”, “Durata delle scorte” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni strumentali mobili” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁸.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni strumentali mobili” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce

⁸ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,9399).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"⁸.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2186).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁹.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale¹⁰ viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali¹¹, come

⁹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹⁰ L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,11.

¹¹ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]$$

$$(2 \times \text{soglia_massima} + 365)$$

differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹².

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹³.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

¹² I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹³ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	45,76
2	45,90
3	37,64
4	37,25
5	54,66
6	28,32
7	36,45
8	58,09
9	46,80
10	44,49
11	35,68
12	46,48
13	59,37
14	35,18
15	43,42
16	38,56
17	42,42
18	8,77
19	26,79
20	53,09
21	39,17
22	37,00
23	26,39
24	36,76
25	43,33
26	40,19
27	43,55
28	58,83
29	39,09
30	33,99
31	47,01

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la

determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1142
2	1,0949
3	1,1693
4	1,1170
5	1,0522
6	1,1544
7	1,1959
8	1,0733
9	1,1447
10	1,1716
11	1,1710
12	1,1123
13	1,1232
14	1,1134
15	1,1255
16	1,0403
17	1,2377
18	1,2128
19	1,1215
20	1,1022
21	1,1409
22	1,0975
23	1,1650
24	1,1724
25	1,0740
26	1,1165
27	1,1491
28	1,0856
29	1,0971
30	1,1447
31	1,0963

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹⁴.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 4.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹⁴ Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 4.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipologia di prodotti;
- fasi della produzione/lavorazione;
- attività di servizi.

Il **fattore dimensionale** ha isolato le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 5, 8, 28 e 31) e quelle di più piccole dimensioni (cluster 3, 7, 15, 16, 18, 19, 21, 23, 24, 27 e 30).

La **modalità organizzativa** ha distinto le imprese che operano prevalentemente in conto terzi (cluster 4, 6, 11, 14, 18, 22, 23, 27, 29 e 30) dalle rimanenti, che operano soprattutto in conto proprio.

La **tipologia di prodotti ottenuti/lavorati** ha permesso di individuare le imprese che realizzano in prevalenza:

- mobili per ufficio (cluster 1);
- camere/camerette (cluster 2);
- tappezzeria (cluster 3 e 14);
- componenti per mobili (cluster 4 e 22);
- imbottiti (cluster 5, 25 e 29);
- serramenti (cluster 7, 9 e 17);
- sedie e tavoli (cluster 8 e 27);
- cofani mortuari (cluster 10);
- mobili per il bagno (cluster 12);
- articoli in sughero (cluster 13);
- componenti e/o prodotti per l'edilizia (cluster 15 e 28);
- articoli in giunco e vimini (cluster 16);
- oggettistica in legno (cluster 19);
- cucine (cluster 20);
- altri mobili finiti (cluster 26).

Sono stati individuati inoltre laboratori di falegnameria che realizzano prodotti di vario genere (cluster 24 e 31).

La specializzazione in alcune fasi della produzione/lavorazione ha consentito di evidenziare le imprese che effettuano la verniciatura/laccatura (cluster 6) e la lavorazione del pannello (cluster 21).

Le attività dei servizi hanno distinto le imprese specializzate nel restauro (cluster 18) e nel montaggio e trasporto (cluster 30).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MOBILI PER UFFICIO

NUMEROSITÀ: 163

Il cluster è formato da società (nel 34% dei casi di capitali e nel 22% dei casi di persone) e ditte individuali (44%), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rilevano 1 impiegato, 1 operaio generico e 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 676 mq di produzione/lavorazione, 450 mq di magazzino e 71 mq di uffici. Nel 23% dei casi sono presenti anche 189 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Le imprese del cluster operano sia in conto proprio (55% dei ricavi) sia in conto terzi (38%) e sono specializzate nella produzione di mobili per ufficio (95% dei ricavi) di tipo operativo (75% dei soggetti) e direzionale (52%). Il 48% dei soggetti deriva il 73% dei ricavi dalla produzione di arredo su misura. Si segnala inoltre che, nel 21% dei casi, il 31% dei ricavi proviene da servizi di trasporto/montaggio di mobili e serramenti a domicilio.

I materiali utilizzati sono soprattutto pannelli, componenti per mobili, compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati, impiegati in un ciclo produttivo che include principalmente le fasi di lavorazione del pannello (sezionatura, squadratura, bordatura, foratura e fresatura) e di assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali include 1 macchina da taglio/sezionatrice (nel 40% dei casi), 1 sega circolare, 1 pressa (nel 36% dei casi), 1 squadratrice, 1 bordatrice e 1 foratrice.

La commercializzazione viene svolta soprattutto mediante commercianti al dettaglio/rivenditori (54% dei ricavi nel 28% dei casi) e commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (53% dei ricavi nel 20% dei casi) e tramite vendita diretta a privati (37% dei ricavi nel 34% dei casi), imprese del mobile (48% dei ricavi nel 21% dei casi) ed altre imprese di produzione (39% dei ricavi nel 18% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale, con presenza di export nel 25% dei casi (per il 38% dei ricavi).

L'analisi della distribuzione territoriale delle imprese del cluster fa registrare la prevalente presenza in Lombardia (18% dei soggetti) e Veneto (16%).

CLUSTER 2 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CAMERE E CAMERETTE

NUMEROSITÀ: 203

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società di capitali (52% dei soggetti) e di persone (20%), ma anche ditte individuali (28%). La struttura occupazionale è formata da 10 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 3 operai generici e 3 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 1.501 mq di produzione/lavorazione, 847 mq di magazzino e 91 mq di uffici. Il 34% dei soggetti dispone anche di 229 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Le imprese operano per la maggior parte in conto proprio (77% dei ricavi) e sono specializzate nella produzione di camere/camerette (95% dei ricavi). Il 68% dei ricavi deriva da produzione con marchio proprio.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto componenti per mobili, pannelli, vernici/lacche/smalti, multistrati, legno lamellare e/o perlinati.

Il ciclo produttivo comprende in particolare le fasi di lavorazione del pannello (sezionatura, squadratura, bordatura, foratura, fresatura e pantografatura), che talvolta vengono anche affidate a terzi, verniciatura/laccatura manuale e/o a spruzzo e assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali include 1 macchina da taglio/sezionatrice (nel 46% dei casi), 1 piallatrice (34%), 1 sega circolare, 1 pressa (nel 39% dei casi), 1 squadratrice, 1 bordatrice, 1 foratrice, 1 pantografo/fresatrice (nel 28% dei casi), 2 levigatrici (37%) e 1-2 cabine di verniciatura (34%).

La commercializzazione avviene principalmente attraverso commercianti al dettaglio/rivenditori (50% dei ricavi) e tramite la vendita diretta a imprese del mobile (67% dei ricavi nel 27% dei casi) ed a privati (25% dei ricavi nel 34% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale, con presenza di export nel 38% dei casi (per il 26% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto nelle Marche (26% dei soggetti, il 22% nella provincia di Pesaro-Urbino), in Veneto (23%) e Lombardia (16%).

CLUSTER 3 - LABORATORI DI TAPPEZZERIA

NUMEROSITÀ: 1.628

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (82% dei soggetti) e società di persone (16%), che occupano 2 addetti; solo nel 23% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono limitati a 71 mq di produzione/lavorazione e 33 mq di magazzino.

Si tratta di imprese che operano per la maggior parte in conto proprio (78% dei ricavi) e che sono specializzate in attività di tappezzeria (73% dei ricavi) e produzione di imbottiti e complementi di arredo in tessuto (36% dei ricavi nel 38% dei casi). Da segnalare inoltre che il 45% dei soggetti deriva il 57% dei ricavi da servizi di riparazione.

I materiali di produzione principali sono tessuto e pelle, impiegati nella produzione/lavorazione di mobili imbottiti (taglio tessuto, taglio pelle, cucitura, cinghiatura, messa in bianco e sagomatura/assemblaggio).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 2 macchine per cucire.

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (63% dei ricavi) e l'area di mercato è limitata all'ambito locale e regionale.

CLUSTER 4 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI COMPONENTI CURVI

NUMEROSITÀ: 318

Il cluster è formato da società (nel 46% dei casi di persone e nel 15% dei casi di capitali) e ditte individuali (39%), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti.

L'attività viene svolta su 451 mq di produzione/lavorazione, 224 mq di magazzino e 19 mq di uffici.

Le produzioni sono prevalentemente in conto terzi (75% dei ricavi) e il 38% dei ricavi proviene dal committente principale. Nel 74% dei casi, il committente appartiene al settore del mobile e arredo e, nel 32% dei casi, fornisce il 66% dei materiali.

Le imprese del cluster sono specializzate nella produzione/lavorazione di componenti per mobili (85% dei ricavi), in particolare fusti e gambe (94% dei casi) e sedili e schienali (32%).

I materiali maggiormente utilizzati sono segati, pannelli, multistrati, legno lamellare e/o perlinati e compensati.

Il processo produttivo è articolato nelle fasi di taglio/taglierinatura, piallatura, fresatura, incollaggio e squadratura.

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 macchine da taglio/sezionatrici (nel 47% dei casi), 1 scorniciatrice (27%), 1 piallatrice, 1 sega circolare, 1 tenonatrice (nel 28% dei casi), 1 squadratrice (35%), 1 foratrice, 1-2 pantografi/fresatrici (nel 42% dei casi) e 2 levigatrici (47%).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese del mobile (66% dei ricavi) ed altre imprese di produzione (90% dei ricavi nel 28% dei casi); l'area di mercato si estende dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

Le regioni in cui le imprese del cluster sono maggiormente presenti sono Lombardia (33% dei soggetti) e Veneto (17%).

CLUSTER 5 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE PRODUCONO IN CONTO PROPRIO IMBOTTITI IN PELLE E TESSUTO

NUMEROSITÀ: 103

Il cluster è formato quasi esclusivamente da società di capitali (86% dei soggetti), con una struttura composta da 25 addetti, di cui 23 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4-5 impiegati, 8 operai generici, 7 operai specializzati e 1 apprendista.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 1.513 mq di produzione/lavorazione, 1.560 mq di magazzino, 219 mq di uffici e 206 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto proprio (87% dei ricavi) e sono specializzate nella produzione di imbottiti in pelle (51% dei ricavi) e imbottiti e complementi di arredo in tessuto (34%), prevalentemente a marchio proprio (83% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati maggiormente sono tessuto e pelle, che vengono impiegati in un processo produttivo basato essenzialmente sulle fasi di lavorazione/assemblaggio di mobili imbottiti (taglio tessuto, taglio pelle, cucitura, cinghiatura, messa in bianco e sagomatura).

La dotazione di beni strumentali consta di 2 taglierine, 1 sega circolare (nel 35% dei casi), 12 macchine per cucire e 1 macchina per taglio tessuti.

La commercializzazione dei prodotti avviene principalmente attraverso commercianti al dettaglio/rivenditori (59% dei ricavi), commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (31% dei ricavi nel 35% dei casi) e grande distribuzione (39% dei ricavi nel 31% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale e il 62% dei ricavi deriva dall'export.

Le imprese del cluster hanno sede soprattutto in Toscana (25% dei soggetti), Lombardia (23%) e Veneto (16%).

CLUSTER 6 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA VERNICIATURA/LACCATURA

NUMEROSITÀ: 962

Le imprese che formano il cluster sono prevalentemente società di persone (42% dei casi) e ditte individuali (41%), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 564 mq di produzione/lavorazione, 211 mq di magazzino e 28 mq di uffici.

L'attività è realizzata quasi esclusivamente in conto terzi (87% dei ricavi); il 42% dei ricavi proviene dal committente principale, che nel 72% dei casi appartiene al settore mobile e arredo.

Le imprese del cluster effettuano essenzialmente la verniciatura/laccatura, soprattutto manuale e/o a spruzzo (89% dei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 levigatrici, 2 cabine di verniciatura e 1-2 linee di verniciatura (nel 25% dei casi).

Coerentemente con l'attività svolta, la clientela è composta principalmente da imprese del mobile (48% dei ricavi), altre imprese di produzione (64% dei ricavi nel 22% dei casi), commercianti al

dettaglio/rivenditori (47% dei ricavi nel 18% dei casi) e commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (53% dei ricavi nel 12% dei casi).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

L'analisi della distribuzione territoriale delle imprese del cluster indica la prevalente presenza in Veneto (32% dei soggetti) e Lombardia (20%).

CLUSTER 7 - IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE SERRAMENTI

NUMEROSITÀ: 6.222

Il cluster è formato soprattutto da ditte individuali (76% dei soggetti) e società di persone (21%), con una struttura composta da 2 addetti; nel 70% dei casi non è presente personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono limitati a 182 mq di produzione/lavorazione e 56 mq di magazzino.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (70% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (78% dei ricavi nel 35% dei casi). La produzione riguarda prevalentemente serramenti (47% dei ricavi), ma anche cucine (19% dei ricavi nel 20% dei casi) ed altri mobili finiti (27% dei ricavi nel 39% dei casi). Nel 33% dei casi, il 61% dei ricavi deriva dalla produzione di arredo su misura. Da segnalare inoltre che il 29% dei soggetti deriva il 23% dei ricavi da servizi di riparazione.

I materiali più utilizzati sono segati, compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati, pannelli e vernici/lacche/smalti.

Il ciclo produttivo comprende principalmente fasi di lavorazione del legno massiccio (taglio/taglierinatura, giuntatura, piallatura, profilatura/scorniciatura, fresatura, incollaggio, squadratura, pressatura e tenonatura/bedanatura), verniciatura/laccatura e fasi di assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali include 1 macchina da taglio/sezionatrice (nel 39% dei casi), 1 piallatrice, 1 sega circolare, 1 calibratrice (nel 30% dei casi), 1 pressa (47%), 1 squadratrice, 1 foratrice e 1 levigatrice.

I prodotti sono commercializzati in particolare attraverso la vendita diretta a privati (57% dei ricavi), imprese edili (33% dei ricavi nel 25% dei casi) e altri soggetti (22% dei ricavi).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 8 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SEDIE E TAVOLI

NUMEROSITÀ: 182

Il cluster è formato quasi esclusivamente da società (nel 64% dei casi di capitali e nel 30% dei casi di persone), con una struttura composta da 15 addetti, di cui 13 dipendenti; tra di essi si rileva la presenza di 3 impiegati, 4 operai generici e 5 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 1.734 mq di produzione/lavorazione, 1.529 mq di magazzino, 146 mq di uffici e 133 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (79% dei ricavi) e producono sedie e tavoli (96% dei ricavi). Il 70% dei ricavi deriva da produzione con marchio proprio.

I materiali utilizzati maggiormente sono tessuto, pelle, segati e pannelli, che vengono lavorati in particolare mediante le fasi di fresatura, incollaggio, tenonatura/bedanatura, verniciatura/laccatura e fasi di assemblaggio (assemblaggio e applicazione ferramenta). Da segnalare che spesso vengono affidate a terzi le fasi di tornitura, taglio (sia di pelle sia di tessuto), cucitura e messa in bianco.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine da taglio/sezionatrici (nel 30% dei casi), 2 scorniciatrici (37%), 2 piallatrici (45%), 2 seghe circolari, 2 tenonatrici (nel 45% dei casi), 1 calibratrice

(32%), 4 presse (38%), 3 foratrici, 2 pantografi/fresatrici (nel 41% dei casi), 3 levigatrici (47%), 2 centri di lavoro a controllo numerico (31%) e 2 cabine di verniciatura (31%).

La commercializzazione avviene principalmente attraverso commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (27% dei ricavi) e commercianti al dettaglio/rivenditori (19%), grande distribuzione (31% dei ricavi nel 29% dei casi) e tramite la vendita diretta a imprese del mobile (29%).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale. L'export rappresenta il 51% dei ricavi.

Le imprese del cluster operano per la maggior parte in Friuli-Venezia Giulia (54% dei soggetti; il 51% in provincia di Udine) e Veneto (19%).

CLUSTER 9 - SERRAMENTISTI CHE ESEGUONO LA LAVORAZIONE DEL LEGNO MASSICCIO

NUMEROSITÀ: 2.405

Le imprese che formano il cluster sono sia ditte individuali (47% dei soggetti) sia società (nel 43% dei casi di persone e nel 10% di capitali), con una struttura composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 478 mq di produzione/lavorazione, 135 mq di magazzino e 24 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano sia in conto proprio (52% dei ricavi) sia in conto terzi (44%) e sono specializzate nella produzione di serramenti (88% dei ricavi). Nel 24% dei casi, il 16% dei ricavi proviene da servizi di trasporto/montaggio di mobili e serramenti a domicilio.

I materiali di produzione sono principalmente segati, compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati, pannelli e vernici/lacche/smalti, utilizzati nelle fasi di lavorazione del legno massiccio (taglio/taglierinatura, giuntatura, piallatura, profilatura/scorniciatura, fresatura, incollaggio, squadratura, pressatura e tenonatura/bedanatura), verniciatura/laccatura e fasi di assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali è cospicua: 1 macchina da taglio/sezionatrice, 1 scorniciatrice, 1 piallatrice, 1 sega circolare, 1 profilatrice (nel 46% dei casi), 1 tenonatrice, 1 bedanatrice, 1 calibratrice, 1 pressa, 1 squadratrice, 1 foratrice, 1 pantografo/fresatrice (nel 34% dei casi), 1 levigatrice, 1 centro di lavoro a controllo numerico (31%) e 1 cabina di verniciatura (45%).

La clientela è rappresentata principalmente da privati (43% dei ricavi) ed imprese edili (29%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster sono particolarmente presenti in Lombardia (21% dei soggetti), Piemonte (17%) e Veneto (14%).

CLUSTER 10 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI COFANI MORTUARI

NUMEROSITÀ: 172

Il cluster è costituito prevalentemente da società (nel 39% dei casi di persone e nel 24% dei casi di capitali), ma anche da ditte individuali (37%), con una struttura formata da 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si registra la presenza di 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 773 mq di produzione/lavorazione, 307 mq di magazzino e 34 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (73% dei ricavi) e producono cofani mortuari.

I materiali più utilizzati sono tranciati/sfogliati e segati, impiegati in un processo produttivo che include le fasi di lavorazione del legno massiccio (taglio/taglierinatura, giuntatura, piallatura, profilatura, fresatura, incollaggio, squadratura e pressatura), verniciatura/laccatura (manuale e/o a spruzzo) e assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio di ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali è composta da 1 macchina da taglio/sezionatrice, 1 scorniciatrice, 1 piattatrice, 1 sega circolare, 1 calibratrice, 1 incollatrice (nel 31% dei casi), 1 pressa (48%), 1 squadratrice, 1 foratrice (nel 45% dei casi), 1 pantografo/fresatrice, 1 levigatrice e 1 cabina di verniciatura.

La commercializzazione dei prodotti avviene principalmente attraverso commercianti al dettaglio/rivenditori (39% dei ricavi), commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (43% dei ricavi nel 28% dei casi) e tramite vendita diretta a privati (60% dei ricavi nel 37% dei casi), su un'area di mercato che si estende dal comune alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster hanno sede in particolare in Veneto (19% dei soggetti), Sicilia (16%) e Puglia (16%).

CLUSTER 11 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE SU COMMESSA DI SERRAMENTI, COMPONENTI PER MOBILI ED ALTRI ARTICOLI DI ARREDO

NUMEROSITÀ: 3.303

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (57% dei soggetti) e società di persone (36%), con una struttura formata da 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 296 mq di produzione/lavorazione e 76 mq di magazzino.

Le imprese del cluster dichiarano di operare quasi esclusivamente in conto terzi (86% dei ricavi). Il 40% dei ricavi deriva dal committente principale.

La produzione, che per il 40% dei ricavi riguarda arredo su misura (nel 40% dei casi il committente fornisce il progetto completo e nel 32% le specifiche tecniche), riguarda diverse tipologie di prodotti: serramenti (29% dei ricavi nel 42% dei casi), componenti per mobili (33% dei ricavi nel 36% dei casi), cucine (16% dei ricavi nel 30% dei casi), soggiorni (19% dei ricavi nel 25% dei casi), camere/camerette (18% dei ricavi nel 28% dei casi), mobili per ufficio (16% dei ricavi nel 31% dei casi) ed altri mobili finiti (19% dei ricavi). Si segnala inoltre che, nel 20% dei casi, il 19% dei ricavi proviene da servizi di trasporto/montaggio di mobili e serramenti a domicilio.

Il ciclo produttivo, in cui vengono impiegati soprattutto segati, compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati, pannelli e vernici/lacche/smalti, è costituito dalle fasi di lavorazione del legno massiccio (taglio/taglieratura, giuntura, piattatura, profilatura, fresatura, incollaggio, squadratura, pressatura, tenonatura/bedanatura e calibratura), di lavorazione del pannello (sezionatura, calibratura, impiallacciatura, squadratura, bordatura, foratura e fresatura), verniciatura/laccatura e assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio di ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali è formata da 1 taglierina (nel 36% dei casi), 1 macchina da taglio/sezionatrice (49%), 1 scorniciatrice (32%), 1 piattatrice, 1 sega circolare, 1 calibratrice, 1 pressa, 1 squadratrice, 1 bordatrice (nel 49% dei casi), 1 foratrice, 1 pantografo/fresatrice (nel 37% dei casi) e 1 levigatrice.

La clientela è piuttosto eterogenea: privati (22% dei ricavi), imprese del mobile (62% dei ricavi nel 33% dei casi), altre imprese di produzione (51% dei ricavi nel 29% dei casi), commercianti al dettaglio/rivenditori (37% dei ricavi nel 21% dei casi) ed altre tipologie di clientela (28% dei ricavi).

L'analisi della distribuzione territoriale delle imprese indica la prevalenza di Lombardia (26% dei soggetti) e Veneto (19%).

CLUSTER 12 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MOBILI PER IL BAGNO

NUMEROSITÀ: 180

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (nel 54% dei casi di capitali e nel 26% dei casi di persone), con una struttura formata da 9 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 814 mq di produzione/lavorazione, 561 mq di magazzino e 96 mq di uffici; il 50% delle imprese dispone inoltre di 151 mq destinati a esposizione e/o vendita.

Si tratta di imprese che operano prevalentemente in conto proprio (74% dei ricavi) e producono mobili per il bagno (98% dei ricavi). Il 66% dei ricavi deriva da produzione con marchio proprio.

I materiali più utilizzati sono pannelli, componenti per mobili e multistrati, legno lamellare e/o perlinati.

Il ciclo produttivo comprende le fasi di lavorazione del pannello (squadatura, bordatura, foratura e fresatura) e di assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali si compone di 1 macchina da taglio/sezionatrice (nel 41% dei casi), 1 piallatrice (32%), 1 sega circolare, 1 calibratrice (nel 37% dei casi), 1 squadratrice, 1 bordatrice, 1 foratrice, 1 pantografo/fresatrice (nel 39% dei casi), 2 levigatrici (44%), 1 centro di lavoro a controllo numerico (36%) e 1 cabina di verniciatura (42%).

La commercializzazione dei prodotti avviene principalmente attraverso commercianti al dettaglio/rivenditori (49% dei ricavi) ed, in misura minore, commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (40% dei ricavi nel 28% dei casi) e tramite la vendita diretta a privati (38% dei ricavi nel 33% dei casi).

L'area di mercato arriva fino a livello internazionale, con presenza di export nel 36% dei casi (per il 24% dei ricavi).

Le imprese del cluster hanno sede soprattutto in Veneto (21% dei soggetti), Lombardia (19%) e Marche (16%).

CLUSTER 13 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ARTICOLI IN SUGHERO

NUMEROSITÀ: 224

Le imprese del cluster sono distribuite quasi equamente tra società (nel 26% dei casi di persone e nel 25% di capitali) e ditte individuali (49%), con una struttura costituita da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 430 mq di produzione/lavorazione e 32 mq di uffici. Il magazzino consta di 264 mq di locali e 1.501 mq di spazi all'aperto.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (80% dei ricavi) e producono articoli in sughero (89% dei ricavi), in particolare tappi (75% dei casi), pannelli per isolamento (12%) ed altri articoli in sughero (32%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine da taglio/sezionatrici (nel 35% dei casi) e 2 calibratrici (26%).

La clientela è formata in prevalenza da imprese di produzione non appartenenti al settore del mobile né a quello edile (48% dei ricavi), commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (52% dei ricavi nel 32% dei casi) e commercianti al dettaglio/rivenditori (41% dei ricavi nel 23% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale, con presenza di export nel 21% dei casi (per il 20% dei ricavi).

La maggior parte delle imprese del cluster è localizzata in Sardegna (60% dei soggetti), soprattutto nella provincia di Sassari (54%).

CLUSTER 14 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELL'ATTIVITÀ DI TAPPEZZERIA SU COMMESSA

NUMEROSITÀ: 1.436

Le imprese che formano il cluster sono per lo più ditte individuali (54% dei soggetti) e società di persone (32% di persone), con una struttura formata da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 246 mq di produzione/lavorazione, 171 mq di magazzino e 20 mq di uffici. Nel 28% dei casi vengono inoltre utilizzati 139 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

L'attività è svolta principalmente in conto terzi (72% dei ricavi), con una specializzazione in tappezzeria (50% dei ricavi) e nella produzione di imbottiti e complementi di arredo in tessuto (25%) ed in pelle (26% dei ricavi nel 45% dei casi). Il committente principale apporta il 39% dei ricavi. Inoltre, nel 33% dei casi, il committente fornisce le specifiche tecniche e nel 30% fornisce il progetto completo. Da segnalare che il 23% dei soggetti deriva il 28% dei ricavi da servizi di riparazione.

I materiali di produzione, forniti dal committente per il 36% del totale, sono soprattutto tessuto e pelle.

Coerentemente con la specializzazione produttiva, le imprese del cluster effettuano fasi di lavorazione/assemblaggio di mobili imbottiti (taglio tessuto, taglio pelle, cucitura, cinghiatura, messa in bianco e sagomatura).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 taglierine (nel 42% dei casi), 4 macchine per cucire e 1 macchina per taglio dei tessuti (nel 25% dei casi).

La clientela è composta prevalentemente da imprese del mobile (73% dei ricavi nel 45% dei casi), altre imprese di produzione (64% dei ricavi nel 24% dei casi), privati (42% dei ricavi nel 43% dei casi) e commercianti al dettaglio/rivenditori (42% dei ricavi nel 25% dei casi).

L'area di mercato va dall'ambito locale fino a quello internazionale, con presenza di export nel 16% dei casi (per il 24% dei ricavi).

Le regioni in cui si registra una maggiore densità delle imprese del cluster sono Lombardia (27% dei soggetti) e Veneto (20%).

CLUSTER 15 - IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI PER L'EDILIZIA

NUMEROSITÀ: 709

Il cluster è formato prevalentemente da ditte individuali (60% dei soggetti) e società di persone (26%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 241 mq di produzione/lavorazione e 97 mq di magazzino.

Le imprese del cluster operano sia in conto proprio (51% dei ricavi) che in conto terzi (46%) e sono specializzate nella produzione/lavorazione di componenti e/o prodotti per l'edilizia (92% dei ricavi), in particolare, scale, ringhiere, balconi, soppalchi, coperture edili e strutture in legno.

I materiali maggiormente utilizzati sono multistrati, legno lamellare e/o perlinati, segati e pannelli. Nel 28% dei casi, il 56% dei materiali viene fornito dal committente.

Il ciclo produttivo comprende principalmente fasi di lavorazione del legno massiccio (taglio/taglierinatura, piallatura, profilatura/scorniciatura, fresatura, incollaggio e squadratura), verniciatura/laccatura e assemblaggio.

La dotazione di beni strumentali è composta da 1-2 macchine da taglio/sezionatrici (nel 44% dei casi), 1 piallatrice, 1 sega circolare, 1 squadratrice (nel 39% dei casi), 1 foratrice (36%) e 1-2 levigatrici (47%).

La clientela è rappresentata principalmente da privati (30% dei ricavi), imprese edili (28%) ed altre imprese di produzione (46% dei ricavi nel 27% dei casi), su un'area di mercato che va dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 16 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ARTICOLI IN GIUNCO E VIMINI

NUMEROSITÀ: 121

Il cluster è formato prevalentemente da ditte individuali (68% dei soggetti) e società di persone (26%), con una struttura formata da 2-3 addetti; solo il 33% dei soggetti ricorre a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 218 mq di produzione/lavorazione e 164 mq di magazzino. Nel 31% dei casi si rilevano 169 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita. Nel 48% dei casi sono infine presenti 29 mq di uffici.

Le imprese del cluster producono sia in conto proprio (51% dei ricavi) che in conto terzi (40%) e sono specializzate nella produzione di articoli in giunco e vimini (61% dei ricavi) ed in paglia (11%). Nel 19% dei casi, il 49% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

Le fasi della produzione/lavorazione sono limitate essenzialmente ad assemblaggio, verniciatura ed applicazione ferramenta.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 sega circolare, 1 pressa (nel 31% dei casi), 1 squadratrice (32%) e 1 foratrice (43%).

La commercializzazione dei prodotti avviene principalmente attraverso la vendita diretta a privati (27% dei ricavi) e imprese del mobile (54% dei ricavi nel 36% dei casi) e tramite commercianti al dettaglio/rivenditori (46% dei ricavi nel 45% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale; nel 16% dei casi, l'export rappresenta il 27% dei ricavi.

Le imprese del cluster hanno sede in particolare in Veneto (27% dei soggetti) e Marche (23%).

CLUSTER 17 - SERRAMENTISTI CHE ESEGUONO LA LAVORAZIONE DEL LEGNO MASSICCIO E DEL PANNELLO

NUMEROSITÀ: 3.945

Il cluster è rappresentato prevalentemente da ditte individuali (56% dei soggetti) e società di persone (37%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 314 mq di produzione/lavorazione e 84 mq di magazzino.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (62% dei ricavi), ma anche, in misura minore, in conto terzi (34%). La produzione/lavorazione riguarda soprattutto serramenti (58% dei ricavi), in particolare, porte, finestre e sistemi oscuranti, controtelai, coprifili, battiscopa e altri componenti per l'edilizia. Da segnalare inoltre che il 40% dei soggetti deriva il 15% dei ricavi da servizi di riparazione e che, nel 30% dei casi, il 22% dei ricavi proviene da servizi di trasporto/montaggio di mobili e serramenti a domicilio.

I principali materiali di produzione utilizzati sono multistrati, legno lamellare e/o perlinati, pannelli, compensati, tranciati/sfogliati e vernici/lacche/smalti.

Il processo produttivo comprende le fasi di lavorazione del legno massiccio (taglio/taglierinatura, giuntatura, piallatura, profilatura/scorniciatura, fresatura, incollaggio, squadratura, pressatura, tenonatura/bedanatura e calibratura), le fasi di lavorazione del pannello (sezionatura, calibratura, laminatura, impiallacciatura, squadratura, bordatura, foratura, fresatura e pantografatura), verniciatura/laccatura e fasi di assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta, montaggio ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 taglierine (nel 43% dei casi), 1 macchina da taglio/sezionatrice, 1 scorniciatrice (nel 47% dei casi), 1 piallatrice, 1 sega circolare, 1 profilatrice (nel 33% dei casi), 1 tenonatrice (44%), 1 calibratrice, 1 pressa, 1 squadratrice, 1 bordatrice (nel 41% dei casi), 1 foratrice, 1 pantografo/fresatrice (nel 39% dei casi), 1 levigatrice ed 1 cabina di verniciatura (nel 43% dei casi).

La clientela è rappresentata da privati (43% dei ricavi), imprese edili (23%) ed altre imprese di produzione (27% dei ricavi nel 26% dei casi), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

Le regioni con una particolare densità delle imprese del cluster sono Lombardia (21%) e Veneto (15%).

CLUSTER 18 - LABORATORI SPECIALIZZATI NEL RESTAURO**NUMEROSITÀ: 742**

Il cluster è formato quasi esclusivamente da ditte individuali (88% dei soggetti) in cui generalmente lavora il solo titolare.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono limitati essenzialmente a 65 mq di produzione/lavorazione.

Le imprese in esame operano sia in conto terzi (48% dei ricavi) che in conto proprio (45%). Il 98% dei ricavi deriva da attività di restauro.

I materiali più utilizzati sono vernici/lacche/smalti. Nel 23% dei casi, il 78% dei materiali viene fornito dal committente.

Tra le fasi della produzione/lavorazione si segnalano piallatura, incollaggio, intaglio/intarsio manuale e verniciatura/laccatura manuale e/o a spruzzo.

Coerentemente con lo svolgimento di un'attività tipicamente manuale, la dotazione di beni strumentali, ove presente, è esigua.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (49% dei ricavi) ed altre tipologie di clientela (39%) e l'area di mercato è nella maggior parte dei casi limitata all'ambito locale.

CLUSTER 19 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI OGGETTISTICA IN LEGNO**NUMEROSITÀ: 637**

Le imprese che formano il cluster sono prevalentemente ditte individuali (68% dei soggetti) e società di persone (24%). La struttura occupazionale è formata da 3 addetti; solo nel 34% dei casi è presente personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 189 mq di produzione/lavorazione e 95 mq di magazzino.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (61% dei ricavi), ma anche in conto terzi (37%), e producono oggettistica in legno (99% dei ricavi).

I materiali di produzione principali sono segati, pannelli, compensati e vernici/lacche/smalti, impiegati in un processo produttivo che include in particolare le fasi di taglio/taglierinatura, piallatura, fresatura, incollaggio, intaglio/intarsio manuale e verniciatura/laccatura manuale e/o a spruzzo.

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 taglierine (nel 31% dei casi), 1-2 macchine da taglio/sezionatrici (33%), 1 piallatrice (35%), 1 sega circolare (40%), 2 foratrici (43%), 2 pantografi/fresatrici (30%) e 2 levigatrici (38%).

La clientela è rappresentata prevalentemente da altre imprese di produzione (76% dei ricavi nel 28% dei casi), commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (60% dei ricavi nel 36% dei casi), commercianti al dettaglio/rivenditori (57% dei ricavi nel 43% dei casi) e privati (55% dei ricavi nel 31% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale, con presenza di export nel 27% dei casi (per il 40% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono presenti soprattutto in Trentino-Alto Adige (33% dei soggetti; il 30% nella provincia di Bolzano) e Toscana (14%).

CLUSTER 20 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CUCINE**NUMEROSITÀ: 355**

Il cluster è formato per la maggior parte da società (nel 42% dei casi di capitali e nel 34% di persone), con una struttura composta da 9 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 1.048 mq di produzione/lavorazione, 536 mq di magazzino, 88 mq di uffici e 143 mq di esposizione e/o vendita.

Le imprese del cluster operano principalmente in conto proprio (74% dei ricavi) e producono cucine (95% dei ricavi), che nel 57% dei casi (per il 71% dei ricavi) vengono fatte su misura. Il 65% dei ricavi deriva da produzione con marchio proprio.

I materiali di produzione più utilizzati sono pannelli, componenti per mobili, multistrati, legno lamellare e/o perlinati, compensati e segati.

Il processo produttivo comprende le fasi di lavorazione del legno massiccio (in particolare fresatura, piallatura, incollaggio e squadratura), del pannello (sezionatura, squadratura, bordatura, foratura e fresatura) e assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio di ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali consta di 1 macchina da taglio/sezionatrice, 1 piallatrice (nel 43% dei casi), 1 sega circolare, 1 calibratrice (nel 45% dei casi), 1 pressa, 1 squadratrice, 1 bordatrice, 1 foratrice, 1 pantografo/fresatrice (nel 35% dei casi) e 1 levigatrice (41%).

La commercializzazione dei prodotti avviene principalmente tramite la vendita diretta a privati (46% dei ricavi) e attraverso commercianti al dettaglio/rivenditori (60% dei ricavi nel 49% dei casi); l'area di mercato si estende fino a livello internazionale, con presenza di export nel 23% dei casi (per il 21% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in Veneto (25% dei soggetti), Toscana (11%) e Lombardia (11%).

CLUSTER 21 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA LAVORAZIONE DEL PANNELLO

NUMEROSITÀ: 4.246

Il cluster è formato prevalentemente da ditte individuali (66% dei soggetti) e società di persone (25%), con una struttura composta da 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 217 mq di produzione/lavorazione e 83 mq di magazzino.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto proprio (89% dei ricavi). La produzione è variegata e riguarda in particolare serramenti (53% dei ricavi nel 37% dei casi), pannelli (43% dei ricavi nel 16% dei casi), cucine (24% dei ricavi nel 21% dei casi) ed altri mobili finiti (32% dei ricavi nel 32% dei casi). Nel 31% dei casi, il 69% dei ricavi deriva dalla produzione di arredo su misura. Da segnalare inoltre che il 25% dei soggetti deriva il 36% dei ricavi da servizi di riparazione.

I materiali più utilizzati sono pannelli, componenti per mobili, multistrati, legno lamellare e/o perlinati, compensati e segati.

Le principali fasi del processo produttivo sono quelle tipiche della lavorazione del pannello (sezionatura, squadratura, bordatura, foratura e fresatura), verniciatura/laccatura e assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali include 1 macchina da taglio/sezionatrice (nel 33% dei casi), 1 piallatrice (37%), 1 sega circolare, 1 pressa (nel 37% dei casi), 1 squadratrice, 1 bordatrice (35%), 1 foratrice (46%) e 1 levigatrice (37%).

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (45% dei ricavi) ed altri soggetti (28%). L'area di mercato si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

CLUSTER 22 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI COMPONENTI PER MOBILI

NUMEROSITÀ: 1.071

Il cluster è formato da società di persone (40% dei soggetti), società di capitali (33%) e ditte individuali (27%), con una struttura composta da 9 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rilevano 1 impiegato, 3 operai generici e 3 specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 1.089 mq di produzione/lavorazione, 433 mq di magazzino e 55 mq di uffici.

La produzione/lavorazione è prevalentemente in conto terzi (77% dei ricavi); il 38% dei ricavi proviene dal committente principale, che nel 79% dei casi appartiene al settore del mobile e arredo. Il 33% dei materiali è fornito dal committente.

Le imprese del cluster sono specializzate nella produzione di componenti per mobili (62% dei ricavi) e pannelli (8%); in particolare, si tratta di ante, fianchi/fondi/coperchi, mensole e/o ripiani, tops e/o piani orizzontali e cassetti.

Il ciclo produttivo, nel quale sono impiegati principalmente pannelli truciolari, pannelli MDF, compensati e multistrati, si compone delle tipiche fasi di lavorazione del pannello (squadatura, bordatura, foratura e fresatura).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio/sezionatrice, 1 piallatrice (nel 42% dei casi), 1 sega circolare, 1 calibratrice (nel 49% dei casi), 1-2 incollatrici (30%), 2 presse (49%), 1 squadratrice, 1 bordatrice, 1 foratrice, 2 pantografi/fresatrici (nel 42% dei casi), 2 levigatrici (46%) e 2 centri di lavoro a controllo numerico (40%).

La clientela è formata principalmente da imprese del mobile (65% dei ricavi) ed altre imprese di produzione (60% dei ricavi nel 26% dei casi), su un'area di mercato nazionale.

Le imprese del cluster hanno sede soprattutto in Veneto (28% dei ricavi), Lombardia (18%), Marche (16%) e Friuli-Venezia Giulia (15%).

CLUSTER 23 - IMPRESE CHE ESEGUONO LAVORAZIONI IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 4.063

Le imprese che formano il cluster sono prevalentemente ditte individuali (67% dei soggetti) e società di persone (22%), con una struttura formata da 2 addetti; nel 65% dei casi non è presente personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono limitati a 181 mq di produzione/lavorazione e 81 mq di magazzino.

L'attività è realizzata soprattutto in conto terzi (74% dei ricavi); il 38% dei ricavi proviene dal committente principale. Nel 39% dei casi, il committente fornisce il 73% dei materiali.

Per le imprese del cluster non si rileva una particolare specializzazione produttiva e il ciclo è generalmente composto da singole lavorazioni tra le quali si rilevano piallatura, fresatura, squadatura e assemblaggio. Da segnalare che il 20% dei soggetti ottiene il 52% dei ricavi da servizi di riparazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 taglierina (nel 23% dei casi), 1 macchina da taglio/sezionatrice (23%), 1 piallatrice (27%), 1 sega circolare (41%), 1 squadratrice (21%), 1 foratrice (27%) e 1-2 levigatrici (29%).

La clientela è costituita in prevalenza da imprese del mobile (78% dei ricavi nel 19% dei casi), altre imprese di produzione (76% dei ricavi nel 26% dei casi), privati (45% dei ricavi nel 29% dei casi) ed altre tipologie di clientela (74% dei ricavi nel 49% dei casi); l'area di mercato riguarda l'intero territorio nazionale.

Si registrano presenze numericamente significative in Lombardia (21% dei soggetti) e Veneto (15%).

CLUSTER 24 - LABORATORI DI FALEGNAMERIA DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 4.221

Il cluster è costituito soprattutto da ditte individuali (70% dei soggetti) e società di persone (26%), con una struttura composta da 2 addetti; nel 63% dei casi non è presente personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 195 mq di produzione/lavorazione e 57 mq di magazzino.

Le imprese operano quasi esclusivamente in conto proprio (88% dei ricavi).

La produzione è variegata e riguarda soprattutto serramenti (21% dei ricavi), componenti per mobili (24% dei ricavi nel 40% dei casi), cucine (18% dei ricavi nel 41% dei casi) ed altri mobili finiti (18%). Il 42% dei ricavi deriva dalla produzione di arredo su misura.

Il 40% dei soggetti deriva il 24% dei ricavi da servizi di riparazione. Si segnala inoltre che, nel 22% dei casi, il 22% dei ricavi proviene da servizi di trasporto/montaggio di mobili e serramenti a domicilio.

I materiali di produzione più utilizzati sono compensati, pannelli, multistrati, legno lamellare e/o perlinati e componenti per mobili.

Il processo produttivo comprende le fasi di lavorazione del legno massiccio (taglio/taglierinatura, giuntatura, piallatura, profilatura/scorniciatura, fresatura, incollaggio, squadratura, pressatura) e del pannello (sezionatura, squadratura, bordatura, foratura, fresatura), la verniciatura/laccatura e le fasi di assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta, montaggio ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali include 1 taglierina (nel 33% dei casi), 1 macchina da taglio/sezionatrice (47%), 1 scorniciatrice (30%), 1 piallatrice, 1 sega circolare, 1 calibratrice (nel 31% dei casi), 1 pressa, 1 squadratrice, 1 bordatrice (nel 37% dei casi), 1 foratrice, 1 pantografo/fresatrice (nel 28% dei casi), 1 levigatrice e 1 cabina di verniciatura (nel 26% dei casi).

La clientela è composta principalmente da privati (54% dei ricavi) ed altri soggetti (26%) e l'area di mercato è limitata all'ambito locale.

CLUSTER 25 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI IMBOTTITI IN TESSUTO

NUMEROSITÀ: 780

Le imprese del cluster sono distribuite quasi equamente tra società (nel 32% dei casi di persone e nel 22% dei casi di capitali) e ditte individuali (46%), con una struttura formata da 6 addetti, di cui 4 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 368 mq di produzione/lavorazione, 293 mq di magazzino e 37 mq di uffici. Il 41% delle imprese dispone inoltre di 200 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Si tratta di imprese che operano prevalentemente in conto proprio (61% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (37%), con una specializzazione nella produzione di imbottiti e complementi di arredo in tessuto (95% dei ricavi). Nel 15% dei casi, il 34% dei ricavi deriva da servizi di riparazione.

I materiali di produzione più utilizzati sono tessuto e pelle, lavorati tramite le fasi tipiche della lavorazione/assemblaggio dei mobili imbottiti (taglio tessuto, taglio pelle, cucitura, cinghiatura, messa in bianco e sagomatura).

Tra i beni strumentali si rilevano 2 taglierine (nel 38% dei casi), 4 macchine per cucire e 1-2 macchine per taglio tessuti (nel 28% dei casi).

La commercializzazione dei prodotti avviene principalmente attraverso la vendita diretta a privati (25% dei ricavi) e imprese del mobile (67% dei ricavi nel 31% dei casi) e tramite commercianti al dettaglio/rivenditori (62% dei ricavi nel 47% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale, con presenza di export nel 23% dei casi (per il 23% dei ricavi).

Le imprese del cluster hanno sede soprattutto in Lombardia (36% dei soggetti) e Veneto (14%).

CLUSTER 26 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ALTRI MOBILI FINITI

NUMEROSITÀ: 1.756

Le imprese appartenenti al cluster sono suddivise quasi equamente in ditte individuali (52% dei soggetti) e società (nel 34% dei casi di persone e nel 14% dei casi di capitali), con una struttura formata da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 356 mq di produzione/lavorazione, 150 mq di magazzino e 21 mq di uffici.

Le imprese operano sia in conto proprio (54% dei ricavi) che in conto terzi (43%) e producono altri mobili finiti (90% dei ricavi), in particolare soggiorni, arredamento alberghiero, camere/camerette e altri articoli di arredo. Nel 52% dei casi, l'84% dei ricavi deriva da arredi prodotti su misura.

I materiali maggiormente utilizzati sono pannelli, compensati e multistrati, legno lamellare e/o perlinati.

Il processo produttivo include le fasi di lavorazione del legno massiccio (piallatura, fresatura, incollaggio e squadratura), di lavorazione del pannello (sezionatura, squadratura, bordatura, foratura e fresatura) e di assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali si compone di 1 taglierina (nel 29% dei casi), 1 macchina da taglio/sezionatrice (42%), 1 scorniciatrice (26%), 1 piallatrice, 1 sega circolare, 1 calibratrice (nel 39% dei casi), 1 pressa (48%), 1 squadratrice, 1 bordatrice (44%), 1 foratrice, 1 pantografo/fresatrice (nel 22% dei casi) e 1 levigatrice.

La commercializzazione dei prodotti avviene principalmente attraverso la vendita diretta a privati (54% dei ricavi nel 41% dei casi) e imprese del mobile (70% dei ricavi nel 28% dei casi) e tramite commercianti al dettaglio/rivenditori (57% dei ricavi nel 25% dei casi) e commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (64% dei ricavi nel 17% dei casi).

L'area di mercato è prevalentemente nazionale.

Le imprese del cluster sono localizzate in particolare in Veneto (29% dei soggetti) e Lombardia (21%).

CLUSTER 27 - IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SEDIE E TAVOLI

NUMEROSITÀ: 470

Le aziende del cluster sono società di persone (43% dei soggetti), ditte individuali (38%) e società di capitali (19% di persone), con una struttura formata da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 487 mq di produzione/lavorazione, 285 mq di magazzino e 25 mq di uffici.

Le imprese del cluster producono sedie e tavoli (98% dei ricavi) sia in conto terzi (49% dei ricavi) che in conto proprio (47%).

I materiali maggiormente utilizzati sono segati e pannelli e vengono lavorati mediante le fasi di lavorazione del legno massiccio (piallatura, fresatura e incollaggio) e di assemblaggio.

La dotazione di beni strumentali include 1-2 macchine da taglio/sezionatrici (nel 33% dei casi), 1 scorniciatrice (33%), 1 piallatrice (43%), 1 sega circolare, 1 tenonatrice (nel 27% dei casi), 1 calibratrice (37%), 2 presse (33%), 1 squadratrice (31%), 1 foratrice, 1 pantografo/fresatrice (nel 26% dei casi) e 1 levigatrice.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese del mobile (45%), commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (55% dei ricavi nel 28% dei casi) e commercianti al dettaglio/rivenditori (45% dei ricavi nel 31% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale. Nel 30% dei casi, l'export genera il 28% dei ricavi.

Le imprese del cluster sono presenti per lo più in Veneto (31% dei soggetti), Friuli-Venezia Giulia (24%) e Lombardia (17%).

CLUSTER 28 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI PER L'EDILIZIA**NUMEROSITÀ: 205**

Il cluster è formato prevalentemente da società di capitali (55% dei soggetti) e società di persone (37%), con una struttura composta da 12 addetti, di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 4 operai generici, 3 operai specializzati e 1 apprendista.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 1.068 mq di produzione/lavorazione e 102 mq di uffici. Il magazzino consta di 825 mq di locali e 1.183 mq di spazi all'aperto. Il 41% dei soggetti dispone anche di 242 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (72% dei ricavi) e sono specializzate nella produzione/lavorazione di componenti e/o prodotti per l'edilizia (90% dei ricavi), in particolare coperture edili, strutture in legno, scale, ringhiere, balconi e soppalchi e case e strutture prefabbricate.

I materiali di produzione più utilizzati sono multistrati, legno lamellare e/o perlinati, segati, pannelli e vernici/lacche/smalti.

Il processo produttivo comprende principalmente fasi di lavorazione del legno massiccio (taglio/taglierinatura, piallatura, profilatura/scorniciatura, fresatura, incollaggio e squadratura), verniciatura/laccatura e assemblaggio.

La dotazione di beni strumentali è composta da 3 taglierine (nel 37% dei casi), 2 macchine da taglio/sezionatrici, 1 scorniciatrice, 1-2 piallatrici, 2 seghe circolari, 1 profilatrice (nel 26% dei casi), 1 calibratrice (35%), 1 squadratrice (45%), 1 foratrice (43%), 2 pantografi/fresatrici (33%), 1 levigatrice e 1 linea di verniciatura (nel 28% dei casi).

I prodotti sono commercializzati attraverso la vendita diretta a imprese edili (36% dei ricavi), privati (23%) ed altre imprese di produzione (30% dei ricavi nel 40% dei casi) e tramite commercianti al dettaglio/rivenditori (30% dei ricavi nel 41% dei casi) e commercianti all'ingrosso e/o agenti di vendita con deposito (25% dei ricavi nel 22% dei casi).

L'area di mercato è nazionale.

L'analisi della distribuzione territoriale delle imprese del cluster fa registrare la maggior concentrazione in Veneto (19% dei soggetti), Lombardia (17%), Trentino-Alto Adige (16%) ed Emilia-Romagna (14%).

CLUSTER 29 - IMPRESE CHE PRODUCONO IMBOTTITI IN PELLE, PREVALENTEMENTE IN CONTO TERZI**NUMEROSITÀ: 285**

Le imprese che formano il cluster sono società (nel 37% dei casi di capitali e nel 23% dei casi di persone) e ditte individuali (40%), con una struttura composta da 7-8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici, 1 operaio specializzato e 1 apprendista.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 424 mq di produzione/lavorazione, 216 mq di magazzino e 29 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (64% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto proprio (34%); il 46% dei ricavi proviene dal committente principale.

La produzione riguarda imbottiti in pelle (97% dei ricavi).

I materiali di produzione più utilizzati sono pelle e tessuto e vengono forniti dal committente per il 40% del totale.

Le fasi principali del processo produttivo sono quelle tipiche della lavorazione/assemblaggio di mobili imbottiti (taglio pelle, taglio tessuto, cucitura, cinghiatura, messa in bianco e sagomatura).

La dotazione di beni strumentali è formata da 2 taglierine (nel 40% dei casi) e 5 macchine per cucire.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese del mobile (84% dei ricavi nel 46% dei casi), altre imprese di produzione (87% dei ricavi nel 24% dei casi) e commercianti all'ingrosso/agenti con deposito (54% dei ricavi nel 24% dei casi).

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale, con presenza di export nel 22% dei casi (per il 60% dei ricavi).

Le imprese del cluster hanno sede prevalentemente in Puglia (24% dei soggetti), Toscana (20%), Lombardia (18%) ed Emilia-Romagna (14%).

CLUSTER 30 - IMPRESE SPECIALIZZATE NEL TRASPORTO/MONTAGGIO A DOMICILIO DI MOBILI E SERRAMENTI

NUMEROSITÀ: 1.531

Il cluster è formato per lo più da ditte individuali (69% dei soggetti) e società di persone (25%), con una struttura formata da 2 addetti; solo nel 37% dei casi si ricorre a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 191 mq di produzione/lavorazione e 56 mq di magazzino.

Le imprese operano sia in conto terzi (50% dei ricavi) che in conto proprio (45%) e offrono servizi di trasporto/montaggio a domicilio di mobili e serramenti (98% dei ricavi).

Nell'attività vengono utilizzati in prevalenza compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati, pannelli e componenti per mobili.

Oltre alle fasi prevalenti di assemblaggio, montaggio ed applicazione ferramenta, vengono talvolta effettuate anche le fasi di taglio/taglierinatura, piallatura, profilatura/scorniciatura, fresatura, incollaggio, squadratura, foratura e verniciatura/laccatura manuale/a spruzzo.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 taglierine (nel 34% dei casi), 1 macchina da taglio/sezionatrice (34%), 1 piallatrice, 1 sega circolare, 1 calibratrice (nel 32% dei casi), 1 pressa (41%), 1 squadratrice (49%), 1 foratrice (43%) ed 1 levigatrice (47%).

La clientela è formata principalmente da privati (37% dei ricavi), imprese edili (39% dei ricavi nel 27% dei casi) ed altre tipologie di clientela (30%); l'area di mercato si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

CLUSTER 31 - LABORATORI DI FALEGNAMERIA DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 1.155

Il cluster è formato prevalentemente da società (nel 56% dei casi di capitali e nel 35% dei casi di persone), con una struttura composta da 16 addetti, di cui 14 dipendenti, tra i quali si rilevano 2 impiegati, 5 operai generici, 4 operai specializzati e 1 apprendista.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 1.540 mq di produzione/lavorazione, 864 mq di magazzino e 142 mq di uffici. Inoltre il 47% dei soggetti dispone di 341 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (71% dei ricavi).

La produzione è variegata e riguarda principalmente altri mobili finiti (23% dei ricavi), camere e camerette (24% dei ricavi nel 42% dei casi), soggiorni (24% dei ricavi nel 39% dei casi), serramenti (39% dei ricavi nel 24% dei casi), cucine (17% dei ricavi nel 28% dei casi), mobili per ufficio (15% dei ricavi nel 33% dei casi) e sedie e tavoli (14% dei ricavi nel 34% dei casi). Il 38% dei ricavi deriva dalla produzione di arredo su misura.

Il processo produttivo, in cui vengono utilizzate tutte le tipologie di materiali tipici del settore, è articolato in fasi di lavorazione del legno massiccio (taglio/taglierinatura, giuntatura, piallatura, profilatura/scorniciatura, fresatura, incollaggio, squadratura, pressatura e calibratura), fasi di lavorazione del pannello (sezionatura, calibratura, impiallacciatura, squadratura, bordatura, foratura, fresatura e

pantografatura), verniciatura/laccatura e fasi di assemblaggio (assemblaggio, applicazione ferramenta e montaggio ante e/o altre parti).

La dotazione di beni strumentali include 1 taglierina, 1 macchina da taglio/sezionatrice, 1 scorniciatrice (nel 49% dei casi), 1 piallatrice, 2 seghe circolari, 1 calibratrice, 1 incollatrice (nel 34% dei casi), 1 pressa, 1 squadratrice, 1 bordatrice, 1 foratrice, 1 pantografo/fresatrice, 1 levigatrice, 1 centro di lavoro a controllo numerico (nel 45% dei casi) e 1 cabina di verniciatura.

La clientela è costituita da commercianti al dettaglio/rivenditori (28% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (35% dei ricavi nel 22% dei casi), privati (26% dei ricavi nel 49% dei casi), imprese del mobile (37% dei ricavi nel 23% dei casi) ed altre imprese di produzione (42% dei ricavi nel 27% dei casi).

L'area di mercato è nazionale ed internazionale; dall'export deriva il 17% dei ricavi.

L'analisi della distribuzione territoriale delle imprese del cluster fa registrare la maggior concentrazione in Lombardia (28% dei soggetti) e Veneto (24%).

SUB ALLEGATO 4.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri degli spazi all'aperto destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

- Metri quadri dei locali destinati ad esposizione e/o vendita

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio proprio
- Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Settore di riferimento del committente principale (1 = mobile e arredo; 2 = edilizia; 3 = serramenti; 4 = altro)
- Modalità operativa prevalente (1 = su progetto completo del committente; 2 = su specifiche tecniche del committente; 3 = altre modalità)
- Produzione e/o lavorazione affidata a terzi: Italia
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Tipologia di clientela: Imprese manifatturiere del settore mobile/arredamento
- Tipologia di clientela: Imprese edili
- Tipologia di clientela: Altre imprese di produzione
- Tipologia di clientela: Privati
- Tipologia di clientela: Commercianti al dettaglio/rivenditori
- Tipologia di clientela: Commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito
- Cessioni (U.E., extra U.E.)

QUADRO D:

- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Componenti e/o prodotti per l'edilizia (profili, scale, tetti e coperture edili, strutture in legno, ecc.)
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Serramenti (porte, finestre, ecc.)
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Componenti per mobili (tops, ante, fianchi, cassetti, fusti, ecc.)
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Cucine
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Sedie e tavoli
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Camere/camerette
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Mobili per il bagno
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Mobili per ufficio
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Altri mobili finiti
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Tappezzeria (rivestimenti per poltrone, divani, ecc.)
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Imbottiti e complementi di arredo in tessuto (poltrone, divani, tende, ecc.)
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Imbottiti in pelle (poltrone, divani, ecc.)
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Oggettistica in legno
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Articoli in sughero
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Articoli in giunco e vimini
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Articoli in paglia
- Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati: Altre attività di produzione e/o lavorazione
- Attività di servizi: Trasporto/montaggio a domicilio di mobili e serramenti
- Attività di servizi: Restauro
- Attività di servizi: Riparazione

- Materiali di produzione: Materiali forniti dal committente
- Tipologia di materiali: Sughero
- Tipologia di materiali: Tessuto
- Tipologia di materiali: Pelle
- Tipologia di materiali: Vernici/lacche/smalti
- Tipologia di materiali: Segati
- Tipologia di materiali: Compensati
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del legno massiccio: Taglio/taglierinatura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del legno massiccio: Giuntatura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del legno massiccio: Piallatura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del legno massiccio: Profilatura/scorniciatura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del legno massiccio: Fresatura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del legno massiccio: Incollaggio - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del legno massiccio: Squadrata - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del legno massiccio: Pressatura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del legno massiccio: Tenonatura/bedanatura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del legno massiccio: Calibratura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del legno massiccio: Curvatura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del legno massiccio: Tornitura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del legno massiccio: Intaglio/intarsio manuale - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del legno massiccio: Doratura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del pannello: Sezionatura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del pannello: Calibratura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del pannello: Laminatura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del pannello: Impiallacciatura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del pannello: Squadrata - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del pannello: Bordatura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del pannello: Foratura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del pannello: Fresatura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione del pannello: Pantografatura - Svolta internamente

- Fasi della produzione e/o lavorazione - Verniciatura/laccatura: Manuale e/o a spruzzo - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Verniciatura/laccatura: Manuale e/o a spruzzo - Affidata a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Verniciatura/laccatura: A immersione - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Verniciatura/laccatura: A immersione - Affidata a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Verniciatura/laccatura: A rullo e/o a velo - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Verniciatura/laccatura: A rullo e/o a velo - Affidata a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione/assemblaggio mobili imbottiti: Taglio tessuto - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione/assemblaggio mobili imbottiti: Taglio Pelle - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione/assemblaggio mobili imbottiti: Cucitura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione/assemblaggio mobili imbottiti: Cinghiatura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione/assemblaggio mobili imbottiti: Messa in bianco - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Lavorazione/assemblaggio mobili imbottiti: Sagomatura/assemblaggio - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Assemblaggio: Assemblaggio - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Assemblaggio: Applicazione ferramenta - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Assemblaggio: Montaggio di ante e/o altre parti - Svolta internamente
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti e/o componenti per l'edilizia: Profili per serramenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti e/o componenti per l'edilizia: Controtelai
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti e/o componenti per l'edilizia: Coprifili
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti e/o componenti per l'edilizia: Battiscopa
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti e/o componenti per l'edilizia: Parquet
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti e/o componenti per l'edilizia: Scale, ringhiere, balconi, soppalchi, ecc.
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti e/o componenti per l'edilizia: Coperture edili (tetti, sottotetti, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti e/o componenti per l'edilizia: Case e strutture prefabbricate
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti e/o componenti per l'edilizia: Strutture in legno
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Componenti per mobili: Bordi/cornici/profilo
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Componenti per mobili: Fusti e gambe
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Componenti per mobili: Sedili e schienali
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Componenti per mobili: Cassetti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Componenti per mobili: Ante
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Componenti per mobili: Mensole e/o ripiani
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Componenti per mobili: Tops e/o piani orizzontali
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Componenti per mobili: Fianchi/fondi/coperchi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Componenti per mobili: Altro

- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Serramenti in legno: Porte
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Serramenti in legno: Finestre
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Serramenti in legno: Sistemi oscuranti (persiane, scuri, avvolgibili, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Mobili finiti per la casa: Cucine
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Mobili finiti per la casa: Sedie e tavoli
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Mobili finiti per la casa: Poltrone e divani
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Mobili finiti per la casa: Camere/camerette
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Mobili finiti per la casa: Soggiorni
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Mobili finiti per la casa: Arredo bagno
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri mobili finiti: Arredo ufficio operativo
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri mobili finiti: Arredo ufficio direzionale
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri mobili finiti: Arredamento alberghiero
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri mobili finiti: Mobili da esterni
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri mobili finiti: Altri articoli di arredo
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri prodotti: Tappi in sughero
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri prodotti: Pannelli per isolamento in sughero
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri prodotti: Altri articoli in sughero
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri prodotti: Articoli in paglia
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri prodotti: Articoli in giunco, vimini e materiali affini
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri prodotti: Scatole in legno
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri prodotti: Cofani mortuari
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri prodotti: Altri oggetti in legno
- Percentuale dei ricavi derivanti da produzione di arredo su misura
- Percentuale del costo del venduto relativo ad elettrodomestici commercializzati a complemento della cucina
- Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri
- Fascia di mercato: Alta

QUADRO E:

- Taglierine
- Macchine da taglio/sezionatrici
- Scorniatrici
- Piallatrici
- Profilatrici
- Tenonatrici
- Bedanatrici
- Calibratrici
- Incollatrici
- Presse
- Squadratrici
- Bordatrici
- Foratrici
- Pantografi/fresatrici
- Torni

- Levigatrici
- Centri di lavoro a controllo numerico
- Linee di verniciatura
- Cabine di verniciatura
- Macchine per cucire
- Macchine per taglio dei tessuti
- Macchinari a controllo numerico

SUB ALLEGATO 4.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- *Durata delle scorte* = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2] \cdot 365\} / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Ammortamenti per beni strumentali mobili} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{15})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{15})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{15})$;
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi* = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) \cdot 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi* = $(\text{Costi residuali di gestione} \cdot 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente* = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{16})$;
- *Margine operativo lordo sulle vendite* = $(\text{Margine operativo lordo} \cdot 100) / (\text{Ricavi dichiarati})$;

¹⁵ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁶ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali) $\text{Titolare} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi}$

Numero addetti non dipendenti = (società) $\text{Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi} + \text{numero soci con occupazione prevalente nell'impresa} + \text{numero soci diversi} + \text{numero amministratori non soci}$

- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto* = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili¹⁵);
- *Valore aggiunto per addetto* = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti¹⁷).

¹⁷ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti

=

(dite individuali)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti

= (società)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 4.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	7°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	15°	nessuno	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	10°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	7°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno	11°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	1°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	7°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	7°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	10°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	5°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	8°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno	11°	nessuno
17	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno	14°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14°	nessuno	14°	nessuno
19	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	10°	nessuno
20	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno
21	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	9°	19°
22	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno
23	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	11°	19°
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno	11°	nessuno
24	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	9°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	10°	nessuno
25	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	7°	nessuno
26	Gruppo territoriale 2 e 5	14°	nessuno	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	10°	19°
27	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	9°	nessuno
28	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno	3°	nessuno
29	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno
30	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	19°
31	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	3°	19°
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	4°	19°

COPIA TRATTA DA GUR

SUB ALLEGATO 4.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	30,03	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	13,42	50,95
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	96,11
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5,49	50,00
2	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	30,85	92,24
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	14,00	57,13
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	12,80	95,13
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5,90	68,56
3	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	35,63	95,48
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	16,10	55,46
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	25,34	83,43
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	11,82	55,11
4	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	38,21	97,39
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	12,64	60,94
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	26,50	81,47
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,10	53,49
5	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	4,90	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	4,90	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	4,90	85,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,90	50,00
6	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	36,14	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	15,49	66,46
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	25,55	88,82
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,80	57,23
7	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	40,56	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,47	74,54
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	29,87	92,01
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	13,47	65,00
8	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	25,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	12,01	65,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	15,00	85,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5,11	50,00
9	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	33,15	97,73
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	17,48	68,82
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	26,36	70,42
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	10,46	67,44

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
10	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	34,72	88,44
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	12,46	65,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	27,96	77,12
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,92	65,00
11	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	30,17	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	13,14	79,31
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	22,70	88,10
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	8,81	66,06
12	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	24,74	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	10,53	65,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	17,53	92,69
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,80	65,00
13	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	20,23	93,35
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	9,55	60,17
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	15,05	83,47
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,14	52,22
14	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	34,13	95,97
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	13,57	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	29,18	95,92
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,16	65,13
15	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	30,40	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	13,13	80,53
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	24,59	82,28
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,57	55,80
16	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	32,37	94,54
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	13,16	62,72
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	23,50	94,13
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,22	50,65
17	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	33,41	91,76
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	16,60	66,31
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	25,87	85,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	11,91	60,00
18	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	50,63	93,71
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,38	65,09
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	39,99	90,16
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	12,37	60,00
19	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	41,40	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	15,39	72,30
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	26,01	95,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	8,91	52,33
20	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	21,44	92,93
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	11,00	50,78
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	19,93	92,93
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,30	60,00
21	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	32,23	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	13,59	71,64
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,19	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	8,20	68,83
22	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	36,27	96,59
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	12,06	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	24,74	94,12
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,02	60,36
23	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	36,79	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	14,28	82,89
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	16,36	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,04	60,00
24	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	35,04	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	17,50	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	28,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	12,77	72,05
25	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	27,12	95,41
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	15,98	69,33
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	22,83	84,16
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	8,04	60,00
26	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	34,72	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	13,54	69,22
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,06	85,06
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,65	63,15
27	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	35,54	96,39
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	13,70	80,37
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	17,62	84,55
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,26	58,89
28	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	20,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	11,80	60,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,38	60,00
29	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	29,54	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	11,71	60,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	17,95	93,48
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,73	60,00
30	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	43,04	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	18,58	80,46
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	26,26	96,78
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	12,56	64,31
31	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	30,88	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	15,08	60,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	16,62	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,70	60,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	16,79	99999	16,79	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,33	99999	22,33	120,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	16,44	99999	16,44	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,88	99999	22,88	108,47
3	Gruppo territoriale 2 e 5	13,08	99999	13,08	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,04	99999	17,04	100,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	17,04	99999	17,04	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,13	99999	22,13	117,81
5	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	99999	17,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,49	99999	23,49	136,69
6	Gruppo territoriale 2 e 5	15,10	99999	15,10	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,82	99999	20,82	111,51
7	Gruppo territoriale 2 e 5	15,58	99999	15,58	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,23	99999	19,23	100,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	19,49	99999	19,49	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,00	99999	25,00	120,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	17,31	99999	17,31	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,66	99999	22,66	131,66
10	Gruppo territoriale 2 e 5	17,79	99999	17,79	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,26	99999	22,26	120,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	16,98	99999	16,98	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,98	99999	22,98	120,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	17,40	99999	17,40	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,52	99999	22,52	100,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
13	Gruppo territoriale 2 e 5	14,77	99999	14,77	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,07	99999	20,07	114,77
14	Gruppo territoriale 2 e 5	14,54	99999	14,54	98,89
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,12	99999	18,12	101,05
15	Gruppo territoriale 2 e 5	16,90	99999	16,90	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,02	99999	23,02	130,00
16	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	99999	13,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,85	99999	18,85	102,33
17	Gruppo territoriale 2 e 5	15,31	99999	15,31	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,53	99999	19,53	148,82
18	Gruppo territoriale 2 e 5	13,11	99999	13,11	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,04	99999	17,04	80,00
19	Gruppo territoriale 2 e 5	14,48	99999	14,48	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,29	99999	19,29	138,24
20	Gruppo territoriale 2 e 5	17,11	99999	17,11	87,50
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,57	99999	23,57	148,59
21	Gruppo territoriale 2 e 5	14,88	99999	14,88	127,43
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,86	99999	18,86	140,00
22	Gruppo territoriale 2 e 5	19,13	99999	19,13	92,96
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,04	99999	24,04	141,80
23	Gruppo territoriale 2 e 5	17,04	99999	17,04	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,33	99999	22,33	120,00
24	Gruppo territoriale 2 e 5	14,58	99999	14,58	80,75
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,83	99999	18,83	120,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
25	Gruppo territoriale 2 e 5	14,74	99999	14,74	143,40
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,55	99999	18,55	150,00
26	Gruppo territoriale 2 e 5	17,05	99999	17,05	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,43	99999	22,43	120,00
27	Gruppo territoriale 2 e 5	17,27	99999	17,27	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,40	99999	23,40	102,57
28	Gruppo territoriale 2 e 5	21,27	99999	21,27	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,49	99999	26,49	110,25
29	Gruppo territoriale 2 e 5	14,63	99999	14,63	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,45	99999	19,45	120,00
30	Gruppo territoriale 2 e 5	14,50	99999	14,50	103,08
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,55	99999	19,55	120,00
31	Gruppo territoriale 2 e 5	21,54	99999	21,54	120,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,73	99999	25,73	120,00

COPIA TRATTA DA GURIT

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	270,00	0,29	6,72
2	Tutti i soggetti	0,00	344,00	0,25	7,35
3	Tutti i soggetti	0,00	298,00	0,40	24,74
4	Tutti i soggetti	0,00	294,00	0,26	9,89
5	Tutti i soggetti	0,00	286,00	0,53	7,52
6	Tutti i soggetti	0,00	192,00	0,42	7,15
7	Tutti i soggetti	0,00	273,00	0,27	6,32
8	Tutti i soggetti	0,00	322,00	0,25	6,00
9	Tutti i soggetti	0,00	254,00	0,25	4,00
10	Tutti i soggetti	0,00	267,00	0,28	5,36
11	Tutti i soggetti	0,00	275,00	0,22	6,00
12	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,25	8,05
13	Tutti i soggetti	0,00	476,00	0,26	8,17
14	Tutti i soggetti	0,00	198,00	0,45	25,00
15	Tutti i soggetti	0,00	202,00	0,26	7,28
16	Tutti i soggetti	0,00	262,00	0,25	25,00
17	Tutti i soggetti	0,00	273,00	0,21	6,00
18	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,55	35,58
19	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,29	15,00
20	Tutti i soggetti	0,00	338,00	0,25	6,00
21	Tutti i soggetti	0,00	265,00	0,25	10,76
22	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,26	5,00
23	Tutti i soggetti	0,00	294,00	0,34	24,24
24	Tutti i soggetti	0,00	304,00	0,26	8,00
25	Tutti i soggetti	0,00	306,00	0,40	10,71
26	Tutti i soggetti	0,00	297,00	0,23	8,00
27	Tutti i soggetti	0,00	337,00	0,26	8,04
28	Tutti i soggetti	0,00	279,00	0,24	5,00
29	Tutti i soggetti	0,00	223,00	0,60	17,78
30	Tutti i soggetti	0,00	180,00	0,31	15,00
31	Tutti i soggetti	0,00	278,00	0,30	6,00

COPIA TRATTA

SUB ALLEGATO 4.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	25,00
	13	Tutti i soggetti	25,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
	15	Tutti i soggetti	30,00
	16	Tutti i soggetti	25,00
	17	Tutti i soggetti	25,00
	18	Tutti i soggetti	30,00
	19	Tutti i soggetti	25,00
	20	Tutti i soggetti	25,00
	21	Tutti i soggetti	25,00
	22	Tutti i soggetti	25,00
	23	Tutti i soggetti	30,00
	24	Tutti i soggetti	25,00
	25	Tutti i soggetti	25,00
	26	Tutti i soggetti	25,00
	27	Tutti i soggetti	25,00
	28	Tutti i soggetti	25,00
	29	Tutti i soggetti	25,00
	30	Tutti i soggetti	25,00
	31	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	56,49
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	60,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	5	Tutti i soggetti	61,79
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
	12	Tutti i soggetti	55,00
	13	Tutti i soggetti	55,00
	14	Tutti i soggetti	55,00
	15	Tutti i soggetti	60,54
	16	Tutti i soggetti	55,00
	17	Tutti i soggetti	55,00
	18	Tutti i soggetti	55,91
	19	Tutti i soggetti	55,00
	20	Tutti i soggetti	55,00
	21	Tutti i soggetti	55,00
	22	Tutti i soggetti	55,00
	23	Tutti i soggetti	55,00
	24	Tutti i soggetti	55,00
	25	Tutti i soggetti	55,00
	26	Tutti i soggetti	55,00
	27	Tutti i soggetti	55,00
	28	Tutti i soggetti	60,09
	29	Tutti i soggetti	55,00
	30	Tutti i soggetti	55,00
	31	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	6,00
	2	Tutti i soggetti	5,79
	3	Tutti i soggetti	5,48
	4	Tutti i soggetti	5,29
	5	Tutti i soggetti	5,00
	6	Tutti i soggetti	5,92
	7	Tutti i soggetti	5,75
	8	Tutti i soggetti	5,70
	9	Tutti i soggetti	5,49
	10	Tutti i soggetti	5,00
	11	Tutti i soggetti	5,50
	12	Tutti i soggetti	5,58
	13	Tutti i soggetti	5,03

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	14	Tutti i soggetti	5,31
	15	Tutti i soggetti	5,15
	16	Tutti i soggetti	5,50
	17	Tutti i soggetti	5,79
	18	Tutti i soggetti	6,62
	19	Tutti i soggetti	5,79
	20	Tutti i soggetti	5,96
	21	Tutti i soggetti	6,34
	22	Tutti i soggetti	5,50
	23	Tutti i soggetti	5,50
	24	Tutti i soggetti	5,76
	25	Tutti i soggetti	5,61
	26	Tutti i soggetti	6,50
	27	Tutti i soggetti	5,50
	28	Tutti i soggetti	4,00
	29	Tutti i soggetti	5,00
	30	Tutti i soggetti	5,74
	31	Tutti i soggetti	5,50
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	270,00
	2	Tutti i soggetti	344,00
	3	Tutti i soggetti	298,00
	4	Tutti i soggetti	294,00
	5	Tutti i soggetti	286,00
	6	Tutti i soggetti	192,00
	7	Tutti i soggetti	273,00
	8	Tutti i soggetti	322,00
	9	Tutti i soggetti	254,00
	10	Tutti i soggetti	267,00
	11	Tutti i soggetti	275,00
	12	Tutti i soggetti	300,00
	13	Tutti i soggetti	476,00
	14	Tutti i soggetti	198,00
	15	Tutti i soggetti	202,00
	16	Tutti i soggetti	262,00
	17	Tutti i soggetti	273,00
	18	Tutti i soggetti	300,00
	19	Tutti i soggetti	300,00
	20	Tutti i soggetti	338,00
	21	Tutti i soggetti	265,00
	22	Tutti i soggetti	300,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	23	Tutti i soggetti	294,00
	24	Tutti i soggetti	304,00
	25	Tutti i soggetti	306,00
	26	Tutti i soggetti	297,00
	27	Tutti i soggetti	337,00
	28	Tutti i soggetti	279,00
	29	Tutti i soggetti	223,00
	30	Tutti i soggetti	180,00
	31	Tutti i soggetti	278,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE

SUB ALLEGATO 4.G - NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- *Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso* = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Costo del venduto*¹⁸ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- *Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*¹⁸ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Esistenze iniziali* = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- *Margine lordo complessivo aziendale* = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- *Rimanenze finali* = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁸ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 4.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0473	1,0253	1,0596	1,0224	1,0242	1,0930	1,0121	1,0492
COSTI TOTALI - quota fino a 35.000 (CMIN_35)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000 (CMIN_200)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000 (CMIN_300)	-	-	-	-	-	0,1369	0,1400	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000 (CMIN_400)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000 (CMIN_500)	-	-	0,1200	0,1580	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000 (CMIN_800)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000 (CMIN_1000)	0,1241	-	-	-	-	-	0,0703	0,0559
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000 (CMIN_1500)	-	0,0990	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000 (CMIN_1800)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000 (CMIN_2000)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.500.000 (CMIN_2500)	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
COSTI TOTALI - quota fino a 3.500.000 (CMIN_3500)	-	-	-	-	0,0394	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 4.000.000 (CMIN_4000)	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo ai Materiali forniti dal committente	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5) ¹⁹ *	-	-	-	-	0,2077	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1) ¹⁹ *	-	-	-	3.865,9134	-	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA3) ¹⁹ *	-	-	2.746,7876	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA4) ¹⁹ *	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,4 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	454,8141	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	144,2453	-	-	-	-	-	54,3264
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA3)*	-	-	-	-	-	53,0810	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,7 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	3.385,0629	-

¹⁹ Per il dettaglio su GUI_FORMULA1, GUI_FORMULA2, GUI_FORMULA3, GUI_FORMULA4 e GUI_FORMULA5 vedi "Nota sul Grado di utilizzo degli impianti"

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2) ¹⁹ *	-	-	-	-	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	36.201,6833	33.476,7443	20.736,6569	33.166,2842	-	34.190,3493	21.172,0486	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	36.201,6833	33.476,7443	20.736,6569	33.166,2842	-	34.190,3493	21.172,0486	-
Totale mq dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino*	-	-	40,9570	-	-	20,7266	20,0569	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Bassano del Grappa	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Calangiano	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Conegliano	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Fano	-	-	-	-	-	-0,0548	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Legnago	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-	-	-	-	-0,0363	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Portogruaro	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Seregnò	-	-	-0,0472	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Treia	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_500 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-0,0663	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Forlì	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_2000 relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Bassano del Grappa	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-	-	-	-	-0,0857	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Legnago	-	-	-	-	-	-	-0,0800	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-0,0352	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Portogruaro	-	-	-	-	-	-	-0,0324	-
Differenziale applicato a CMIN_500 relativo ai distretti ISTAT di Bovolone, Legnago, Conegliano, Montebelluna, Fano e Pesaro	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0953	1,1243	1,1091	1,0512	1,0667	1,0217	1,0389	1,0403
COSTI TOTALI - quota fino a 35.000 (CMIN_35)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000 (CMIN_200)	-	0,1981	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000 (CMIN_300)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000 (CMIN_400)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000 (CMIN_500)	-	-	0,0759	-	0,1245	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000 (CMIN_800)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000 (CMIN_1000)	-	-	-	-	-	-	0,1020	-

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000 (CMIN_1500)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000 (CMIN_1800)	-	-	-	-	-	0,0901	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000 (CMIN_2000)	-	-	-	0,0947	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.500.000 (CMIN_2500)	0,0540	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.500.000 (CMIN_3500)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 4.000.000 (CMIN_4000)	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al Materiale fornito dal committente	-	-	0,0452	-	-	0,0492	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	2.100,9812	-	2.814,7970	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA3)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	825,2362	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA4)*	-	-	941,6208	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,4 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA3)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	36,2672	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
VBS elevato 0,7 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	4.010,1976	-	9.063,7949
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	27.182,9542	21.166,7891	31.096,9863	23.728,7714	28.130,4183	31.323,5487	30.589,6681	29.080,8757
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	27.182,9542	21.166,7891	31.096,9863	23.728,7714	28.130,4183	31.323,5487	30.589,6681	29.080,8757
Totale mq dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino*	13,4325	-	13,4521	-	-	7,4591	22,6093	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Bassano del Grappa	-	-	-0,0474	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-0,0612	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Calangianus	-	-	-	-	-0,0294	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Conegliano	-0,0396	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Fano	-	-	-0,0602	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Legnago	-	-	-0,0387	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-	-0,0583	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-0,0766	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Portogruaro	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Seregno	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Treia	-	-	-0,0478	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_500 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-0,0463	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Forlì	-	-	-	-	-	-0,0380	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-	-	-	-	-0,0420	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-	-	-0,0306	-	-
Differenziale applicato a CMIN_2000 relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-0,0797	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Bassano del Grappa	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Legnago	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Portogruaro	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_500 relativo ai distretti ISTAT di Bovolone, Legnago, Conegliano, Montagnana, Fano e Pesaro	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

VARIABILE	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli, promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0987	1,2128	1,0701	1,0866	1,0165	1,0404	1,0732	1,1082
COSTI TOTALI - quota fino a 35.000 (CMIN_35)	0,5743	-	-	-	-	-	0,6252	-

VARIABILE	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000 (CMIN_200)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000 (CMIN_300)	-	-	-	-	-	-	-	0,0858
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000 (CMIN_400)	-	-	-	-	-	-	0,0148	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000 (CMIN_500)	-	-	0,0825	0,0461	0,0786	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000 (CMIN_800)	0,0526	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000 (CMIN_1000)	-	-	-	-	-	0,0983	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000 (CMIN_1500)	-	-	-	-	0,0755	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000 (CMIN_1800)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000 (CMIN_2000)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.500.000 (CMIN_2500)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.500.000 (CMIN_3500)	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 4.000.000 (CMIN_4000)	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al Materiale fornito dal committente	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	2.287,9392	-	2.385,8285	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA3)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA4)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,4 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	87,5424	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA3)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	4,7839	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,7 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	2,9329	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	3,655,9450
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	4,850,1373	-	-	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	17,803,8323	24,325,2794	28,283,2669	25,970,6462	22,589,7521	38,829,2113	32,443,2894	22,935,9680
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	17,803,8323	19,913,3367	28,283,2669	25,970,6462	22,589,7521	31,247,0421	32,443,2894	18,847,0980
Totale mq dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino*	14,0065	67,3858	22,2609	-	19,5977	15,5637	10,4571	23,0828
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Bassano del Grappa	-	-	-	-	-	-	-	-0,0290
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-0,0460	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Calangianus	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Conegliano	-0,0706	-	-	-	-	-0,0301	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Fano	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Legnago	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-	-0,0721
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-0,0799	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-	-	-0,0155	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Portogruaro	-0,0407	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Seregno	-	-	-	-	-	-	-	-0,0278
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Treia	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_500 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-0,0618	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Forlì	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_2000 relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-0,0773	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Bassano del Grappa	-	-	-	-	-0,0426	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-	-	-0,0579	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Legnago	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-	-	-	-0,0816	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Portogruaro	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_500 relativo ai distretti ISTAT di Bovolone, Legnago, Conegliano, Montagnana, Fano e Pesaro	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

VARIABILE	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0628	1,0809	1,0305	1,0562	1,0195	1,0826	1,0192
COSTI TOTALI - quota fino a 35.000 (CMIN_35)	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000 (CMIN_200)	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000 (CMIN_300)	-	-	0,0919	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000 (CMIN_400)	-	-	-	-	-	0,0884	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000 (CMIN_500)	-	-	-	0,1208	0,1709	-	0,0942
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000 (CMIN_800)	0,0211	0,0465	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000 (CMIN_1000)	-	-	0,0730	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000 (CMIN_1500)	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000 (CMIN_1800)	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000 (CMIN_2000)	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.500.000 (CMIN_2500)	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.500.000 (CMIN_3500)	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 4.000.000 (CMIN_4000)	-	-	-	-	-	-	0,0566

VARIABILE	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al Materiale fornito dal committente	-	-	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	2.198,7713	1.987,1065	-	-	-	2.596,2418	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA3)*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA4)*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,4 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	270,8629
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	51,2777	-	103,3428	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA3)*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA5)*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,7 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	0,3684	-	-	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-	-	-

COPIA

ON-LINE

VARIABILE	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	16.513,8039	30.304,5803	31.356,2844	35.077,4514	28.862,4894	22.489,3880	23.816,6527
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda contugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	16.513,8039	26.440,0069	31.356,2844	35.077,4514	28.862,4894	22.489,3880	23.816,6527
Totale mq dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino*	18,7753	-	10,4752	-	-	28,6985	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Altamura	-0,0356	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Bassano del Grappa	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Calangiano	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Conegliano	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Fano	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Legnago	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Montagna	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-0,0194	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Portogruaro	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Seregno	-	-	-	-	-	-	-

ON-LINE

COPIA

VARIABILE	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativo al distretto ISTAT di Treia	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_500 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Forlì	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1800 relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_2000 relativo al distretto ISTAT di Pordenone	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Altamura	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Bassano del Grappa	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Bovolone	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Legnago	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Montagnana	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1500 relativo al distretto ISTAT di Pesaro	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_1000 relativo al distretto ISTAT di Portogruaro	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a CMIN_500 relativo ai distretti ISTAT di Bovolone, Legnago, Conegliano, Montagnana, Fano e Pesaro	-	-	-	-	-	-	-0,0799

COPIA

ON-LINE

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
 * La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

NOTA SUL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

Il grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a:

$$\max \left\{ \frac{\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000}{\text{soglia1}} ; \frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000}{\text{soglia2}} \right\}$$

Nel calcolo il "Valore dei beni strumentali mobili" viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- "Consumi di energia elettrica" è uguale a zero;
- "Costo per consumi di energia elettrica" è uguale a zero;
- "Valore dei beni strumentali mobili" è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA1 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 500;
- Soglia2 = 100.

GUI_FORMULA2 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 1500;
- Soglia2 = 300.

GUI_FORMULA3 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 1000;
- Soglia2 = 200.

GUI_FORMULA4 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 500;
- Soglia2 = 50.

GUI_FORMULA5 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 250;
- Soglia2 = 50.

ALLEGATO 5

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD09B

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD09B, evoluzione dello studio TD09B.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 16.10.00 - Taglio e piallatura del legno;
- 16.21.00 - Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno;
- 16.24.00 - Fabbricazione di imballaggi in legno;
- 33.19.01 - Riparazioni di pallets e contenitori in legno per trasporto.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD09B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 6.598.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.047 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione/lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai canali di vendita (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività di produzione e/o lavorazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 5.551.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.*

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 5.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² degli indicatori precedentemente definiti.

Le distribuzioni degli indicatori *Valore aggiunto per addetto* e *Margine operativo lordo per addetto non dipendente* sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 5.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Al fine di cogliere l'effetto economico collegato alla fruizione effettiva degli impianti, è stato costruito un indicatore, il "Grado di utilizzo degli impianti" (GUI), che, in base all'analisi dei consumi di energia elettrica e dei relativi costi sostenuti, è in grado di misurarne l'effettivo utilizzo.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

In questo modo, le imprese che dispongono di una dotazione strumentale sottoutilizzata, avranno un peso ridotto della variabile "Valore dei beni strumentali mobili"⁵ e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 5.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A).

Nel Sub Allegato 5.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Margine operativo lordo sulle vendite;*
- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e del regime d'imposta⁶; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

⁵ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁶ Il regime d'imposta viene definito in base al modello di dichiarazione:

Nella contabilità semplificata rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori “Valore aggiunto per addetto” e “Margine operativo lordo per addetto non dipendente”, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi”, “Durata delle scorte” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.F.

-
- Unico persone fisiche quadro RG;
 - Unico società di persone quadro RG;
 - Unico enti non commerciali quadro RG.

Nella contabilità ordinaria rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:

- Unico persone fisiche quadro RF;
- Unico società di persone quadro RF;
- Unico Società di capitali;
- Unico enti non commerciali quadro RF.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni strumentali mobili” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁷.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni strumentali mobili” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,0569).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare degli “Ammortamenti per beni strumentali mobili”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”⁷.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2810).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili” utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁸.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale⁹ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

⁷ La variabile viene normalizzata all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁹ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali¹⁰, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹².

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	36,75
2	38,57
3	53,33
4	55,33
5	52,23
6	40,79
7	57,49
8	57,33
9	21,84
10	50,56

¹⁰ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹² I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1203
2	1,1541
3	1,1243
4	1,0974
5	1,0467
6	1,0941
7	1,0826
8	1,1373
9	1,2192
10	1,1381

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell’impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell’intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹³.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo puntuale di riferimento” dell’impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo minimo ammissibile” dell’impresa.

¹³ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell’intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 5.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 5.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 5.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- tipologia di attività;
- tipologia di prodotti ottenuti e/o lavoratori;
- modalità organizzativa;
- dimensioni della struttura.

La **tipologia di attività** ha consentito di distinguere le imprese che svolgono la verniciatura/laccatura (cluster 9) da tutte le altre che effettuano la produzione vera e propria.

La **tipologia di prodotti ottenuti/lavorati** ha permesso di individuare le imprese che realizzano in prevalenza:

- segati (cluster 2 e 4);
- imballaggi, in particolare cassette (cluster 3) e pallets e casse industriali (cluster 7 e 10);
- tranciati/sfogliati (cluster 5);
- pannelli (cluster 6);
- componenti e/o prodotti per l'edilizia (cluster 8).

La **modalità organizzativa** ha distinto le imprese che operano prevalentemente in conto terzi (cluster 9 e 10) dalle rimanenti, che operano soprattutto in conto proprio o in forma mista.

Il **fattore dimensionale** ha isolato le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 4).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 - LABORATORI DI FALEGNAMERIA

NUMEROSITÀ: 1.208

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (75% dei casi) ed, misura minore, società di persone (18%), con una struttura composta da 2 addetti. Solo nel 31% dei casi si rileva la presenza di personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 135 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 150 mq di locali destinati a magazzino (presenti nel 47% dei casi) e 25 mq di uffici (nel 35% dei casi).

Le imprese del cluster operano per lo più in conto proprio (79% dei ricavi) e svolgono attività di vario genere, in particolare produzione e/o lavorazione di componenti per mobili (tops, ante, fianchi, cassette, fusti, ecc.), sedie, tavoli e/o mobili finiti (effettuata dal 37% dei soggetti per il 58% dei ricavi) e produzione

di serramenti (effettuata dal 29% dei soggetti per il 49% dei ricavi). Vengono inoltre svolte altre attività di produzione e/o lavorazione per il 54% dei ricavi.

I materiali di produzione utilizzati maggiormente sono compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati, pannelli, segati e vernici/lacche/smalti.

Il processo produttivo inizia con la seconda lavorazione e riguarda le fasi di lavorazione del legno massiccio, lavorazione del pannello, verniciatura e/o laccatura manuale e/o a spruzzo ed assemblaggio, applicazione ferramenta, montaggio ante e/o altre parti.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 sega a nastro (nel 45% dei casi), 1 piallatrice (39%), 1 sega circolare (41%), 1-2 levigatrici (37%). Nel 46% dei casi si registra anche la presenza di 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (46% dei ricavi). In misura minore vengono servite anche le industrie del mobile, le imprese edili ed altre imprese di produzione.

L'area di mercato si estende dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 2 - SEGHERIE DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 706

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (64% dei casi) ed, in misura minore, società di persone (29%). La struttura occupazionale è costituita da 2 addetti. Nel 54% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

L'attività viene svolta su 220 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 1.139 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino. Talvolta sono presenti anche 274 mq di locali destinati a magazzino (nel 38% dei casi) e 27 mq di uffici (nel 43% dei casi).

Le imprese del cluster operano principalmente in conto proprio (73% dei ricavi) e producono soprattutto segati (68% dei ricavi).

I materiali di produzione più utilizzati sono legname tondo/tondame e segati.

Il processo produttivo è limitato essenzialmente alla fase di segazione (89% dei casi), a cui talvolta si affiancano troncatura (55%) e sezionatura (34%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 segatronchi ed 1 sega a nastro. Sono inoltre presenti 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 42% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico compresa tra t. 3,5 e t. 12 (nel 25% dei casi).

La clientela è rappresentata in particolare da altre imprese di produzione (64% dei ricavi nel 43% dei casi), privati (38% dei ricavi nel 50% dei casi), imprese edili (30% dei ricavi nel 26% dei casi) e commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (44% dei ricavi nel 21% dei casi).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 3 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI IMBALLAGGI, IN PARTICOLARE CASSETTE

NUMEROSITÀ: 258

Le imprese del cluster sono ditte individuali (42% dei soggetti), società di persone (33%) e società di capitali (25% dei soggetti). La struttura occupazionale è costituita da 7 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 553 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 21 mq di uffici. Il magazzino è costituito da 963 mq di spazi all'aperto e 252 mq di locali.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (73% dei ricavi), che producono soprattutto imballaggi (60% dei ricavi), in modo particolare cassette.

I materiali di produzione più utilizzati sono legname tondo/tondame, segati, tranciati/sfogliati, compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati e pannelli.

Le principali fasi del processo produttivo sono segazione (svolta dal 66% dei soggetti), troncatrice (80%), tranciatura (57%), sfogliatura (83%), sezionatura (57%), chiodatura (51%), lavorazione del legno massiccio (34%) ed assemblaggio (33%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 segatronchi (nel 47% dei casi), 1 sega a nastro, 1 troncatrice, 1 sfogliatrice, 1 taglierina (nel 35% dei casi), 2 seghe circolari (35%), 2 chiodatrici (29%). Vengono inoltre utilizzati 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 48% dei casi) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico compresa tra t. 3,5 e t. 12 (nel 34% dei casi).

La clientela è rappresentata in prevalenza da commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito (73% dei ricavi nel 42% dei casi) ed altre imprese di produzione (70% dei ricavi nel 30% dei casi).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 4 - SEGHERIE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 166

Il cluster è costituito principalmente da società di capitali (49% dei casi) e società di persone (43%). Si tratta di aziende che occupano 13 addetti, di cui 11 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 5 operai generici e 3 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 1.708 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione ed 88 mq di uffici. Il magazzino consta di 7.836 mq di spazi all'aperto e 1.394 mq di locali.

L'attività viene svolta soprattutto in conto proprio (70% dei ricavi). Nel 44% dei casi, il 24% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

Si effettua prevalentemente la produzione di segati (54% dei ricavi) ed, in misura minore, di imballaggi (62% dei ricavi nel 20% dei casi) e di componenti e/o prodotti per l'edilizia (35% dei ricavi nel 23% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto legname tondo/tondame e segati.

Le principali fasi del processo produttivo sono segazione (svolta dal 79% dei soggetti), troncatrice (60%), sezionatura (65%), essiccazione (72%) e lavorazione del legno massiccio (50%).

La dotazione di beni strumentali è cospicua: 2 impianti di essiccazione (nel 40% dei casi), 2 essiccatoi (50%), 1 segatronchi, 2 seghe a nastro, 1 troncatrice, 2 macchine da taglio/sezionatrici (nel 40% dei casi), 2 scorniatrici (33%), 2 pialatrici (39%), 1 sega circolare, 1 rifilatrice (nel 29% dei casi). Sono inoltre presenti 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 47% dei casi), 1-2 automezzi con massa complessiva a pieno carico compresa tra t. 3,5 e t. 12 (31%) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12 (41%).

La clientela è piuttosto eterogenea: altre imprese di produzione (37% dei ricavi), imprese del mobile (44% dei ricavi nel 42% dei casi), commercianti all'ingrosso (34% dei ricavi nel 45% dei casi), imprese edili (18% dei ricavi nel 41% dei casi) e commercianti al dettaglio (24% dei ricavi nel 35% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Nel 31% dei casi, il 19% dei ricavi proviene dalle esportazioni.

CLUSTER 5 - TRANCERIE

NUMEROSITÀ: 126

Le imprese del cluster sono per la maggior parte società (nel 44% dei casi di persone e nel 31% dei casi di capitali) ed, in misura minore, ditte individuali (25%). La struttura occupazionale è costituita da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 607 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 436 mq di locali destinati a magazzino e 45 mq di locali destinati ad uffici.

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (54% dei ricavi) ed in conto proprio (39%), che producono prevalentemente tranciati/sfogliati (58% dei ricavi).

I materiali di produzione, forniti dal committente nel 60% dei casi, sono principalmente tranciati/sfogliati, impiegati in un ciclo produttivo costituito in prevalenza dalle fasi di troncatura e tranciatura.

La dotazione di beni strumentali è limitata a 2 taglierine e 2 giuntatrici. È utilizzato inoltre 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese del mobile (47% dei ricavi) ed altre imprese di produzione (57% dei ricavi nel 46% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Nel 17% dei casi, il 21% dei ricavi proviene dalle esportazioni.

CLUSTER 6 – IMPRESE CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE PANNELLI E COMPONENTI PER MOBILI

NUMEROSITÀ: 392

Le imprese del cluster sono suddivise in società (nel 27% dei casi di persone e nel 25% di capitali) ed in ditte individuali (nel 48% dei casi). La struttura occupazionale è costituita da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

L'attività si svolge su 729 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 431 mq di locali destinati a magazzino e 42 mq di uffici.

Queste aziende operano sia in conto proprio (51% dei ricavi) sia in conto terzi (46%). L'attività riguarda principalmente la produzione di pannelli (69% dei ricavi nel 46% dei casi) e di componenti per mobili (tops, ante, fianchi, cassetti, fusti, ecc.), sedie, tavoli e/o mobili finiti (57% dei ricavi nel 48% dei casi). I pannelli prodotti sono soprattutto compensati e listellari ed, in misura minore, tamburati.

Coerentemente con il tipo di attività effettuata, i materiali di produzione, forniti dal committente nel 38% dei casi, sono per lo più pannelli, compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati, componenti per mobili, tranciati/sfogliati, segati e vernici/lacche/smalti, che vengono impiegati in particolare nelle fasi di sezionatura (nel 46% dei casi), lavorazione del legno massiccio (49%), lavorazione del pannello (80%), verniciatura e/o laccatura manuale e/o a spruzzo (34%) ed assemblaggio, applicazione ferramenta, montaggio ante e/o altre parti (52%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 1 sega a nastro (nel 48% dei casi), 1 troncatrice (39%), 2 presse per la prima lavorazione (28%), 1 macchina da taglio/sezionatrice (49%), 1 piallatrice (48%), 1 sega circolare (53%), 2 presse per la seconda lavorazione (33%), 1 squadratrice (40%), 2 bordatrici (26%), 2 foratrici (32%), 1 pantografo/fresatrice (30%), 2 levigatrici (52%). Nel 50% dei casi, viene utilizzato anche 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (50%).

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese del mobile (70% dei ricavi nel 37% dei casi), altre imprese di produzione (59% dei ricavi nel 32% dei casi) e privati (53% dei ricavi nel 36% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

CLUSTER 7 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI IMBALLAGGI, IN PARTICOLARE PALLETS E CASSE INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 579

Il cluster è costituito da società di persone (43% dei soggetti), società di capitali (32%) e ditte individuali (25%). La struttura occupazionale è costituita da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 658 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 37 mq di uffici. Il magazzino è composto da 1.487 mq di spazi all'aperto e 275 mq di locali.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto proprio (93% dei ricavi), che producono imballaggi (94% dei ricavi), in particolare pallets e casse industriali.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente segati ed, in misura minore, compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati.

Il ciclo produttivo include le fasi di segazione (40% dei soggetti), troncatura (44%), sezionatura (51%), chiodatura (80%) ed assemblaggio, applicazione ferramenta, montaggio ante e/o altre parti (32%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 1 segatronchi (nel 28% dei casi), 1 sega a nastro, 1 troncatrice, 1-2 macchine da taglio/sezionatrici (nel 40% dei casi), 1 piattatrice (29%), 1 sega circolare, 5 chiodatrici. Vengono infine utilizzati 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico compresa tra t. 3,5 e t. 12 (nel 32% dei casi).

La clientela è rappresentata soprattutto da altre imprese di produzione (70% dei ricavi).

L'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

CLUSTER 8 – SEGHERIE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI COMPONENTI E/O PRODOTTI PER L'EDILIZIA

NUMEROSITÀ: 354

Le imprese del cluster sono costituite in forma di società (di persone nel 42% dei casi e di capitali nel 23%) ed, in misura minore, di ditte individuali (35%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 523 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 34 mq di uffici. Il magazzino è articolato in 2.225 mq di spazi all'aperto e 407 mq di locali.

I soggetti appartenenti al cluster operano prevalentemente in conto proprio (59% dei ricavi), ma anche in conto terzi (31%) e producono principalmente componenti e/o prodotti per l'edilizia (51% dei ricavi) e segati (25%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto legname tondo/tondame, segati, compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati e vernici/lacche/smalti.

Le fasi del processo produttivo includono: segazione (66% dei casi), troncatura (50%), sezionatura (60%), lavorazione del legno massiccio (78%), verniciatura e/o laccatura manuale e/o a spruzzo (54%) ed assemblaggio, applicazione ferramenta, montaggio ante e/o altre parti (36%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 segatronchi, 1 sega a nastro, 1 troncatrice, 1 macchina da taglio/sezionatrice (nel 38% dei casi), 1 scorniciatrice (37%), 1 piattatrice, 1 sega circolare, 1 rifilatrice (nel 26% dei casi), 1 levigatrice (34%). Vengono utilizzati inoltre 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5, 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico compresa tra t. 3,5 e t. 12 (nel 27% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico oltre t. 12 (nel 25% dei casi).

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese edili (48% dei ricavi), privati (15%) ed altre imprese di produzione (29% dei ricavi nel 47% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

CLUSTER 9 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA VERNICIATURA/LACCATURA

NUMEROSITÀ: 1.264

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (57% dei casi) e società di persone (34%). La struttura occupazionale è costituita da 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 350 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 240 mq di locali destinati a magazzino (presenti nel 52% dei casi) e 18 mq di uffici.

Si tratta di aziende che operano in conto terzi (97% dei ricavi); il 49% dei ricavi proviene dal committente principale.

L'attività prevalente è la verniciatura/laccatura. I materiali di produzione, forniti dal committente nel 49% dei casi, sono soprattutto vernici/lacche/smalti.

La dotazione di beni strumentali è limitata a 3 levigatrici (nel 40% dei casi) e 2 cabine di verniciatura (42%). Nel 37% dei casi è presente anche 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese del mobile (87% dei ricavi nel 43% dei casi), altre imprese di produzione (79% dei ricavi nel 27% dei casi) ed altri soggetti (77% dei ricavi nel 36% dei casi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 10 - IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI IMBALLAGGI

NUMEROSITÀ: 408

Il cluster è costituito per la maggior parte da società (nel 43% dei casi di persone e nel 20% di capitali), ma anche da ditte individuali (37%), che occupano 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

L'attività si svolge su 437 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 24 mq di uffici. Il magazzino consta di 785 mq di spazi all'aperto e 335 mq di locali (presenti nel 53% dei casi).

I soggetti appartenenti al cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (91% dei ricavi); il 47% dei ricavi proviene dal committente principale. L'attività riguarda principalmente la produzione di imballaggi (84% dei ricavi), soprattutto pallets e casse industriali.

I materiali di produzione utilizzati maggiormente sono costituiti da segati e compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati.

Le fasi principali del ciclo produttivo sono segazione (38% dei casi), troncatrice (37%), sezionatura (46%), chiodatura (70%), lavorazione del legno massiccio (31%) ed assemblaggio, applicazione ferramenta, montaggio ante e/o altre parti (38%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 sega a nastro, 2 troncatrici (nel 49% dei casi), 1-2 macchine da taglio/sezionatrici (36%), 1-2 seghe circolari (50%), 4 chiodatrici. Viene utilizzato anche 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da altre imprese di produzione (62% dei ricavi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

SUB ALLEGATO 5.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri degli spazi all'aperto destinati a magazzino

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio proprio
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Settore di riferimento del committente principale (1 = mobile e arredo; 2 = edilizia; 3 = serramenti; 4 = altro)
- Produzione e/o lavorazione affidata a terzi: Italia
- Area di mercato: Europa (U.E.)
- Canali di vendita: Vendita diretta ad imprese edili
- Canali di vendita: Vendita diretta ad altre imprese di produzione
- Canali di vendita: Vendita diretta a privati
- Canali di vendita: Commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito

QUADRO D:

- Attività di produzione e/o lavorazione: Produzione di segati
- Attività di produzione e/o lavorazione: Produzione di tranciati/sfogliati
- Attività di produzione e/o lavorazione: Produzione di pannelli
- Attività di produzione e/o lavorazione: Produzione e/o lavorazione di componenti e/o di prodotti per l'edilizia (profili, scale, tetti e coperture edili, strutture in legno, ecc.)
- Attività di produzione e/o lavorazione: Produzione di imballaggi
- Attività di produzione e/o lavorazione: Produzione di serramenti (porte, finestre, ecc.)
- Attività di produzione e/o lavorazione: Produzione e/o lavorazione di componenti per mobili (tops, ante, fianchi, cassetti, fusti, ecc.), sedie, tavoli e/o mobili finiti
- Materiali di produzione: Materiali forniti dal committente
- Tipologia di materiali: Vernici/lacche/smalti
- Tipologia di materiali: Tranciati/sfogliati
- Tipologia di materiali: Segati
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prima lavorazione: Segagione – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prima lavorazione: Troncatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prima lavorazione: Tranciatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prima lavorazione: Sfogliatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prima lavorazione: Sezionatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prima lavorazione: Essiccazione – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prima lavorazione: Chiodatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Seconda lavorazione: Lavorazione del legno massiccio – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Seconda lavorazione: Lavorazione del pannello – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Verniciatura e/o laccatura: Manuale e/o a spruzzo – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Verniciatura e/o laccatura: A rullo e/o a velo – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Assemblaggio: Assemblaggio, applicazione ferramenta, montaggio ante e/o altre parti – Svolta internamente
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prima lavorazione: Segati (tavole, travi, listelli, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prima lavorazione: Tranciati/sfogliati
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prima lavorazione: Pannelli compensati
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prima lavorazione: Pannelli listellari
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prima lavorazione: Lamellari
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prima lavorazione: Perlinati
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prima lavorazione: Pannelli tamburati
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti e componenti per l'edilizia: Profili per serramenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti e componenti per l'edilizia: Controtelai
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti e componenti per l'edilizia: Coperture edili (tetti, sottotetti, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti e componenti per l'edilizia: Case e strutture prefabbricate
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti e componenti per l'edilizia: Strutture in legno
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Imballaggi: Pallets

- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Imballaggi: Casse industriali
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Imballaggi: Cassette

QUADRO E:

- Impianti di essiccazione
- Essiccatoi
- Segatronchi
- Seghe a nastro
- Troncatrici
- Sfogliatrici
- Tranciatrici
- Taglierine
- Incollatrici
- Giuntatrici
- Presse
- Macchine da taglio/sezionatrici
- Rifilatrici
- Levigatrici
- Linee di verniciatura
- Cabine di verniciatura
- Chiodatrici
- Mezzi di trasporto – Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): fino a t. 3,5
- Mezzi di trasporto – Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): superiore a t. 12

COPIA TRATTA DA GURITEL – GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

 SUB ALLEGATO 5.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- *Durata delle scorte* = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2] \cdot 365\} / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Ammortamenti per beni strumentali mobili} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{14})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{14})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{14})$;
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi* = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) \cdot 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi* = $(\text{Costi residuali di gestione} \cdot 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente* = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{15})$;
- *Margine operativo lordo sulle vendite* = $(\text{Margine operativo lordo} \cdot 100) / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto* = $(\text{Valore aggiunto} + \text{Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili}^{14})$;
- *Valore aggiunto per addetto* = $(\text{Valore aggiunto} / 1000) / (\text{Numero addetti}^{16})$.

¹⁴ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁵ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali) Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = (società) Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

¹⁶ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;

Numero addetti

=
(ditte
individuali)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti
= (società)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	2°	nessuno
2	Tutti i soggetti	2°	nessuno
3	Tutti i soggetti	2°	nessuno
4	Tutti i soggetti	1°	nessuno
5	Tutti i soggetti	2°	nessuno
6	Tutti i soggetti	2°	nessuno
7	Tutti i soggetti	2°	nessuno
8	Tutti i soggetti	2°	nessuno
9	Tutti i soggetti	2°	nessuno
10	Tutti i soggetti	2°	19°

SUB ALLEGATO 5.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	25,97	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	13,89	69,50
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	14,74	87,58
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5,55	62,97
2	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	24,50	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	13,19	64,88
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	13,56	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5,08	54,14
3	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	19,38	88,65
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	6,04	54,89
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	11,27	81,05
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,50	63,34
4	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	11,89	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	4,54	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	11,89	11,89
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,54	52,93
5	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	20,99	92,80
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	5,08	56,25
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	15,00	75,76
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,00	44,66
6	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	25,86	94,05
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	10,05	60,54
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	19,57	87,63
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,37	42,65
7	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15,98	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	6,78	47,97
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	9,35	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,51	43,60
8	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	20,47	88,75
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	11,41	41,33
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	12,89	47,35
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,60	48,95
9	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	38,40	98,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	16,73	73,56
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	19,03	96,96
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,33	64,40
10	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	12,40	90,95
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	7,36	72,92

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	6,13	72,17
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,54	49,12

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	12,69	99999	12,69	108,35
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,63	99999	16,63	107,20
2	Gruppo territoriale 2 e 5	13,86	99999	13,86	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,59	99999	17,59	100,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	14,83	99999	14,83	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,19	99999	17,19	100,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	21,71	99999	21,71	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,28	99999	30,28	100,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	12,40	99999	12,40	24,16
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,86	99999	19,86	100,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	12,72	99999	12,72	50,21
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,28	99999	17,28	100,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	15,36	99999	15,36	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,42	99999	19,42	100,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	14,38	99999	14,38	66,58
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,08	99999	18,08	104,66
9	Gruppo territoriale 2 e 5	12,95	99999	12,95	83,70
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,83	99999	15,83	100,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	13,28	99999	13,28	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,95	99999	18,95	100,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	301,00	0,23	10,00
2	Tutti i soggetti	0,00	326,00	0,17	8,00
3	Tutti i soggetti	0,00	201,00	0,23	9,00
4	Tutti i soggetti	0,00	310,00	0,21	5,08
5	Tutti i soggetti	0,00	176,00	0,46	12,00
6	Tutti i soggetti	0,00	208,00	0,29	10,00
7	Tutti i soggetti	0,00	102,00	0,37	6,00
8	Tutti i soggetti	0,00	207,00	0,22	5,00
9	Tutti i soggetti	0,00	80,00	0,38	25,00
10	Tutti i soggetti	0,00	84,00	0,37	12,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE

SUB ALLEGATO 5.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	6,32
	2	Tutti i soggetti	6,76
	3	Tutti i soggetti	6,00
	4	Tutti i soggetti	4,56
	5	Tutti i soggetti	3,00
	6	Tutti i soggetti	6,14
	7	Tutti i soggetti	5,90
	8	Tutti i soggetti	3,75
	9	Tutti i soggetti	5,93
	10	Tutti i soggetti	5,00
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	301,00
	2	Tutti i soggetti	326,00
	3	Tutti i soggetti	201,00
	4	Tutti i soggetti	310,00
	5	Tutti i soggetti	176,00
	6	Tutti i soggetti	208,00
	7	Tutti i soggetti	102,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	8	Tutti i soggetti	207,00
	9	Tutti i soggetti	80,00
	10	Tutti i soggetti	84,00

SUB ALLEGATO 5.G - NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- *Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso* = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Costo del venduto*¹⁷ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- *Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*¹⁷ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Esistenze iniziali* = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- *Margine lordo complessivo aziendale* = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- *Rimanenze finali* = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁷ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 5.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0532	1,0861	1,1087	-	1,0467	1,0368	1,0826
COSTI TOTALI - quota fino a 250.000	0,1385	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 50.000	-	0,4784	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 35.000	-	-	0,3989	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-	0,1098	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	1,1522	-	-	-
COSTI TOTALI - quota da 500.000 a 2.900.000	-	-	-	1,0973	-	-	-
COSTI TOTALI - quota oltre 2.900.000	-	-	-	1,0176	-	-	-
COSTI TOTALI - quota da 50.000 a 2.500.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota oltre 2.500.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 40.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota da 40.000 a 1.900.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota oltre 1.900.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota da 50.000 a 1.800.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota oltre 1.800.000	-	-	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1000) elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1) ¹⁸⁾ *	730,7562	-	-	-	-	-	894,8060

¹⁸⁾ Per il dettaglio su GUI_FORMULA1 e GUI_FORMULA2 vedi "Nota sul Grado di utilizzo degli impianti"

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2) ¹⁸⁾ *	-	-	-	-	-	699,2313	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	72,9832	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	33,9642	-	-
VBS elevato 0,75 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	2,5036	-	-	-	-
VBS elevato 0,75 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	5,4406	-	-	-
Totale mq dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino*	20,7806	-	-	-	29,8741	21,8870	30,2087
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	25.701,1395	21.594,2051	20.855,2996	49.804,8447	47.252,9471	44.654,1139	54.278,2783
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	25.701,1395	21.594,2051	20.855,2996	-	47.252,9471	44.654,1139	51.372,7641

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 250.000	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 50.000	1,3681	-	1,5773
COSTI TOTALI - quota fino a 35.000	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-
COSTI TOTALI - quota da 500.000 a 2.900.000	-	-	-
COSTI TOTALI - quota oltre 2.900.000	-	-	-
COSTI TOTALI - quota da 50.000 a 2.500.000	1,1355	-	-
COSTI TOTALI - quota oltre 2.500.000	1,0276	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 40.000	-	1,6379	-
COSTI TOTALI - quota da 40.000 a 1.900.000	-	1,1572	-
COSTI TOTALI - quota oltre 1.900.000	-	1,0315	-
COSTI TOTALI - quota da 50.000 a 1.800.000	-	-	1,1147
COSTI TOTALI - quota oltre 1.800.000	-	-	1,0155
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1000) elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA)*	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	453,7423	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	71,2804	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	18,1833
VBS elevato 0,75 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-
VBS elevato 0,75 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-
Totale mq dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino*	-	23,7372	17,5247
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	26.021,3683	28.188,1595	32.950,6796
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	26.021,3683	28.188,1595	32.950,6796

* Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

NOTA SUL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

Il grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a:

$$\max \left\{ \frac{\left(\frac{\text{Consumidi energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000}{\text{soglia1}}, \frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000}{\text{soglia2}} \right\}$$

Nel calcolo il "Valore dei beni strumentali mobili" viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta. Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- "Consumi di energia elettrica" è uguale a zero;
- "Costo per consumi di energia elettrica" è uguale a zero;
- "Valore dei beni strumentali mobili" è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA1 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 250;
- Soglia2 = 70.

GUI_FORMULA2 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 500;
- Soglia2 = 100.

ALLEGATO 6

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD16U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD16U, evoluzione dello studio TD16U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti al codice ATECO 2007:

- 14.13.20 - Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD16U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.810.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 840 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di lavorazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro Z);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.970.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un' *Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici dell'attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 6.C.

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² degli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati”.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Per l'indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi” sono state selezionate le imprese con valore positivo, per l'indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi” sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 6.E vengono riportati i valori soglia scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”³. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale”⁴ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Valore dei beni strumentali mobili”⁵ e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “Valore dei beni strumentali mobili” e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;

² Nella terminologia statistica, si definisce “distribuzione ventile” l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁴ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁵ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A).

Nel Sub Allegato 6.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Margine operativo lordo sulle vendite;**
- **Durata delle scorte;**
- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente;**
- **Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.**

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.D.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**

- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.E.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 5,8947).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6923).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

⁶ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁷.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale⁸ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali⁹, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁰.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

⁷ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁸ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i “Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell’art. 85, comma 5, del TUIR” risulta superiore a 0,10.

⁹ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

¹⁰ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	21,26
2	21,13
3	35,96
4	5,75
5	39,62
6	5,38
7	24,69
8	26,55
9	23,26
10	23,36

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0678
2	1,1886
3	1,1526
4	1,1509
5	1,1275
6	1,1160
7	1,2434
8	1,1461
9	1,1163
10	1,1200

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹².

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 6.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹² Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 6.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;
- specializzazione produttiva;
- tipologia di lavorazione;
- tipologia di clientela.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 5 e 9) da quelle di dimensioni più contenute.

L'analisi ha permesso di identificare le seguenti **specializzazioni produttive**:

- maglieria (cluster 1);
- sartoria femminile (cluster 2);
- abiti da sposa e da cerimonia (cluster 3 e 5);
- sartoria maschile (cluster 7);
- camiceria (cluster 8);
- divise (cluster 10).

La **tipologia di lavorazione** ha consentito di evidenziare un gruppo di imprese che svolge l'attività di rimessa a misura e riparazione (cluster 4).

La **tipologia di clientela** ha permesso di isolare un gruppo di imprese che offre i propri prodotti/servizi ad una clientela composta prevalentemente da imprese ed enti (cluster 6).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – LABORATORI DI PRODUZIONE E RIPARAZIONE DI MAGLIERIA**NUMEROSITÀ: 129**

Le imprese appartenenti al cluster sono quasi sempre ditte individuali (85% dei soggetti), con una struttura composta da 2 addetti; solo nel 29% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate esclusivamente all'attività sono costituite da 50 mq di produzione e nel 31% dei casi 24 mq di magazzino.

L'attività prevalente è rappresentata da sartoria femminile (70% dei ricavi) e sartoria maschile (19%) con specializzazione nella maglieria (82% dei capi prodotti).

La clientela è costituita soprattutto da privati (41% dei ricavi) e società, associazioni o enti (32%).

I soggetti appartenenti al cluster effettuano sia la lavorazione a ciclo completo (44% dei ricavi), sia quella a ciclo parziale (37%), sia la rimessa a misura e riparazione (17%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 macchine per cucire normali o a più aghi, 1-2 macchine taglia e cucì, 1 macchina per stiratura (43% dei casi) e 2 macchine per rifinitura (32%).

CLUSTER 2 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA SARTORIA FEMMINILE

NUMEROSITÀ: 630

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (92% dei soggetti) nelle quali generalmente il titolare non si avvale di personale dipendente.

Le superfici destinate esclusivamente all'attività sono costituite da 36 mq di produzione, 18 mq di esposizione (39% dei casi) e 22 mq di vendita (27%).

La tipologia di attività prevalente è la sartoria femminile (92% dei ricavi), con specializzazione in abiti da cerimonia (31% dei capi prodotti), capispalla (30%), camiceria (12%) ed abiti da sposa (10%).

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (87% dei ricavi).

I soggetti del cluster effettuano la lavorazione a ciclo completo (81% dei ricavi) e la riparazione (11%). La dotazione di beni strumentali è formata da 2 macchine per cucire normali o a più aghi, 1 macchina taglia e cucì ed 1 macchina per stiratura.

CLUSTER 3 – SARTORIE SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI ABITI DA SPOSA

NUMEROSITÀ: 327

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (79% dei soggetti), con una struttura composta da 2 addetti; un terzo circa delle stesse fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate esclusivamente all'attività sono costituite da 39 mq di produzione e 25 mq di esposizione; nel 47% dei casi sono presenti 36 mq di locali di vendita.

La sartoria femminile è l'attività principale (94% dei ricavi), con specializzazione nella produzione di abiti da sposa (73% dei capi prodotti) e da cerimonia (15%).

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (91% dei ricavi).

I soggetti del cluster effettuano principalmente la lavorazione a ciclo completo (74% dei ricavi). La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine per cucire normali o a più aghi, 1 macchina taglia e cucì e 1 macchina per stiratura.

CLUSTER 4 – LABORATORI DI RIPARAZIONE

NUMEROSITÀ: 579

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (94% dei soggetti) in cui opera esclusivamente il titolare su una superficie di 28 mq di laboratorio.

L'attività prevalente è la rimessa a misura e riparazione (89% dei ricavi) di capi di sartoria femminile (63%) e maschili (32%) ed in particolare di capispalla, abiti da cerimonia, camiceria e pigiameria.

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (87% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è formata da 2 macchine per cucire normali o a più aghi, 1 macchina taglia e cucì ed 1 macchina per stiratura.

CLUSTER 5 – SARTORIE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ABITI DA SPOSA E DA CERIMONIA

NUMEROSITÀ: 60

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (45% dei soggetti), società di persone (30%) e di capitali (25%), con una struttura composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate esclusivamente all'attività sono costituite da 115 mq di produzione, 67 mq di magazzino, 79 mq di esposizione e 91 mq di vendita.

La tipologia di attività è rappresentata in larga misura da sartoria femminile (81% dei ricavi), con specializzazione in abiti da sposa (57% dei capi prodotti), capispalla (12%) e abiti da cerimonia (11%).

La clientela è formata in prevalenza da privati (73% dei ricavi).

I soggetti del cluster effettuano la lavorazione a ciclo completo (66% dei ricavi), quella a ciclo parziale (19%) e la rimessa a misura e riparazione (15%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 macchine per cucire normali o a più aghi, 1-2 macchine per stiratura, 2 macchine taglia e cuci e 1 macchina accessoria per rifinitura.

CLUSTER 6 – PICCOLE SARTORIE CHE EFFETTUANO RIPARAZIONI E CONFEZIONE PER SOCIETÀ, ASSOCIAZIONI O ENTI

NUMEROSITÀ: 380

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (90% dei soggetti) costituite da 1-2 addetti; meno di un terzo delle stesse fa ricorso a personale dipendente.

La superficie destinata a laboratorio ammonta a 44 mq; nel 24% dei casi si ricorre all'uso promiscuo dell'abitazione.

L'attività rientra nell'ambito della sartoria femminile (65% dei ricavi) ed, in misura minore, in quello della sartoria maschile (30%) e riguarda soprattutto capispalla (38% dei capi prodotti) e camiceria (8%).

La clientela è rappresentata prevalentemente da imprese, associazioni o enti (45% dei ricavi) e commercianti di abbigliamento (28%).

I soggetti del cluster effettuano sia la rimessa a misura e riparazione (44% dei ricavi), sia la lavorazione a ciclo parziale (32%), ed in misura minore, anche la lavorazione a ciclo completo (18%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine per cucire normali o a più aghi, 1 macchina taglia e cuci e 1 macchina per stiratura.

CLUSTER 7 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA SARTORIA MASCHILE

NUMEROSITÀ: 473

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (90% dei soggetti) costituite quasi esclusivamente dal titolare, che opera su una superficie di 34 mq di laboratorio.

L'attività prevalente è la sartoria maschile (91% dei ricavi), con specializzazione in capispalla (66% dei capi prodotti) ed abiti da cerimonia (13%).

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (89% dei ricavi).

I soggetti del cluster effettuano soprattutto la lavorazione a ciclo completo (83% dei ricavi) e, marginalmente, la rimessa a misura e riparazione (10%).

La dotazione di beni strumentali è formata da 2 macchine per cucire normali o a più aghi ed 1 macchina per stiratura.

CLUSTER 8 – CAMICERIE

NUMEROSITÀ: 198

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (81% dei soggetti), con una struttura composta da 2 addetti.

Le superfici destinate esclusivamente all'attività sono pari a 42 mq di produzione; nel 31% dei casi sono presenti locali di vendita di 27 mq.

Le principali tipologie di attività sono la sartoria maschile (62% dei ricavi) e la sartoria femminile (35%), con una specializzazione nel comparto della camiceria (94% dei capi prodotti).

La clientela è rappresentata in prevalenza da privati (65% dei ricavi) ed imprese, associazioni, enti (16%).

I soggetti del cluster effettuano soprattutto la lavorazione a ciclo completo (59% dei ricavi) e riparazione (22%).

La dotazione di beni strumentali è formata da 2 macchine per cucire normali o a più aghi, 1 macchina taglia e cuci, 1 macchina per stiratura e 1 macchina accessoria per rifinitura.

CLUSTER 9 – SARTORIE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE REALIZZANO CAPI PER SOCIETÀ, ASSOCIAZIONI O ENTI**NUMEROSITÀ: 55**

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (55% dei soggetti) e società di persone (27%) con una struttura composta da 9 addetti di cui 7 dipendenti.

Le superfici destinate esclusivamente all'attività sono di 200 mq di produzione e 36 mq di magazzino.

L'attività prevalente è la sartoria femminile (60% dei ricavi) e secondariamente quella maschile (36%) e riguarda soprattutto capispalla (35% dei capi prodotti) e camiceria (16%).

La clientela è rappresentata essenzialmente da imprese, associazioni o enti (54% dei ricavi) e commercianti di abbigliamento (15%).

I soggetti del cluster effettuano sia la lavorazione a ciclo completo (53% dei ricavi) che quella a ciclo parziale (42%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 12 macchine per cucire normali o a più aghi, 4 macchine taglia e cuci, 4 macchine accessorie per rifinitura e 3 macchine per stiratura.

CLUSTER 10 – SARTORIE SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE E RIPARAZIONE DI DIVISE**NUMEROSITÀ: 112**

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (84% dei soggetti) costituite da 1-2 addetti; meno di un terzo delle stesse fa ricorso a personale dipendente.

La superficie destinata a laboratorio ammonta a 46 mq e nel 34% dei casi sono presenti 26 mq di magazzino.

La tipologia di attività è rappresentata dalla sartoria maschile (75% dei ricavi), con una specializzazione nel comparto delle divise e uniformi (60% dei capi prodotti) e capispalla (22%).

La clientela è composta da imprese, associazioni o enti (68% dei ricavi) e privati (16%).

I soggetti del cluster effettuano sia la lavorazione a ciclo completo (59% dei ricavi), sia la rimessa a misura e riparazione (13%) che la lavorazione a ciclo parziale (27%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine per cucire normali o a più aghi, 1 macchina taglia e cuci ed 1 macchina per stiratura.

SUB ALLEGATO 6.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati all'esposizione
- Metri quadri dei locali destinati alla vendita

QUADRO C:

- Giorni di partecipazione a fiere e mostre
- Tipologia della clientela: Privati
- Tipologia della clientela: Commercianti di abbigliamento
- Tipologia della clientela: Imprese, associazioni, enti (hotel, ospedali, mense, forze armate, comunità, convivenze, ecc.)

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Sartoria maschile
- Tipologia di attività: Sartoria femminile
- Specializzazione – Numero di capi: Capi spalla
- Specializzazione – Numero di capi: Camiceria e pigiamaeria
- Specializzazione – Numero di capi: Maglieria
- Specializzazione – Numero di capi: Divise e uniformi
- Specializzazione – Numero di capi: Costumi teatrali
- Specializzazione – Numero di capi: Abiti da sposa
- Specializzazione – Numero di capi: Abiti da cerimonia
- Modalità di lavorazione: Ciclo completo

- Modalità di lavorazione: Rimessa a misura e riparazioni

QUADRO E:

- Macchine per cucire normali o a più aghi
- Macchine taglia e cuci
- Macchine per stiratura
- Macchine accessorie per rifinitura

SUB ALLEGATO 6.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni strumentali mobili} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{13})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{13})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{13})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{14})$;
- **Margine operativo lordo sulle vendite** = $(\text{Margine operativo lordo} * 100) / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Resa del capitale rispetto al valore aggiunto** = $(\text{Valore aggiunto} + \text{Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili}^{13})$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto} / 1000) / (\text{Numero addetti}^{15})$.

¹³ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁴ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi (ditte individuali) che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti (società) = Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

¹⁵ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti (ditte individuali) = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti (società) = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 6.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	25,62	95,00
	Imprese con dipendenti	14,41	75,00
2	Imprese senza dipendenti	26,27	95,00
	Imprese con dipendenti	14,95	75,00
3	Imprese senza dipendenti	24,29	95,00
	Imprese con dipendenti	14,72	75,00
4	Imprese senza dipendenti	29,25	95,00
	Imprese con dipendenti	16,37	75,00
5	Imprese senza dipendenti	27,74	95,00
	Imprese con dipendenti	14,59	75,00
6	Imprese senza dipendenti	25,98	95,00
	Imprese con dipendenti	16,92	75,00
7	Imprese senza dipendenti	29,71	95,00
	Imprese con dipendenti	15,66	75,00
8	Imprese senza dipendenti	26,38	95,00
	Imprese con dipendenti	15,09	75,00
9	Imprese senza dipendenti	33,85	95,00
	Imprese con dipendenti	12,96	75,00
10	Imprese senza dipendenti	24,97	95,00
	Imprese con dipendenti	18,41	75,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	11,51	99999	11,51	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,94	99999	12,94	120,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	10,49	99999	10,49	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,83	99999	12,83	120,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	11,66	99999	11,66	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,55	99999	13,55	120,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	10,49	99999	10,49	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,82	99999	12,82	120,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	15,24	99999	15,24	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,19	99999	19,19	120,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	11,49	99999	11,49	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,23	99999	13,23	120,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	10,04	99999	10,04	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,04	99999	12,04	120,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	10,57	99999	10,57	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,83	99999	12,83	120,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	15,37	99999	15,37	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,21	99999	19,21	120,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	14,92	99999	14,92	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,95	99999	16,95	120,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	280,00	0,25	10,59
2	Tutti i soggetti	0,00	230,00	0,22	9,50
3	Tutti i soggetti	0,00	340,00	0,29	10,65
4	Tutti i soggetti	0,00	260,00	0,32	11,68
5	Tutti i soggetti	0,00	330,00	0,23	16,10
6	Tutti i soggetti	0,00	230,00	0,47	11,48
7	Tutti i soggetti	0,00	290,00	0,21	12,84
8	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,33	12,23
9	Tutti i soggetti	0,00	180,00	0,31	10,45
10	Tutti i soggetti	0,00	190,00	0,41	11,62

SUB ALLEGATO 6.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,62
	2	Tutti i soggetti	5,36
	3	Tutti i soggetti	5,93
	4	Tutti i soggetti	5,49
	5	Tutti i soggetti	4,00
	6	Tutti i soggetti	5,78

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Durata delle scorte (giorni)	7	Tutti i soggetti	4,97
	8	Tutti i soggetti	4,58
	9	Tutti i soggetti	3,66
	10	Tutti i soggetti	4,50
	1	Tutti i soggetti	280,00
	2	Tutti i soggetti	250,00
	3	Tutti i soggetti	340,00
	4	Tutti i soggetti	260,00
	5	Tutti i soggetti	330,00
	6	Tutti i soggetti	250,00
7	Tutti i soggetti	290,00	
8	Tutti i soggetti	200,00	
9	Tutti i soggetti	180,00	
10	Tutti i soggetti	190,00	

SUB ALLEGATO 6.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGIE/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁶ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**¹⁶ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁶ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 6.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa. (COSTI TOTALI)	-	1,1886	1,1526	1,1509	1,1275	1,1160	1,1649
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI INTERMEDI)	1,0739	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 25,000	-	-	-	-	-	-	0,1767
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0463	-	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 100) elevato 0,2*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,25*	1,732,5859	1,019,0859	1,108,7387	-	-	1,799,4552	-
VBS elevato 0,3*	-	-	-	-	1,050,1342	-	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10)*	-	-	-	2,683,3119	-	-	3,549,4758
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio ^b)	13,055,1524	11,142,2620	13,201,5469	14,568,8767	10,308,3421	14,118,2450	16,552,7602
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	13,055,1524	11,142,2620	13,201,5469	14,568,8767	10,308,3421	14,118,2450	9,694,2920
Totale mq dei Locali destinati alla produzione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino*	-	54,0410	-	55,1354	-	31,6847	-

ON-LINE

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Totale mq dei Locali destinati alla produzione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino* + Totale mq dei Locali destinati all'esposizione* + Totale mq dei Locali destinati alla vendita*	-	-	59,3182	-	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,2)*: Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,25)*: Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-391,0270	-527,5718	-	-	-695,5407	-
Differenziale applicato a (Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10))*: Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-1.097,0070	-	-	-1.391,9431

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Arece della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa(COSTI TOTALI)	1,1461	1,1163	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI INTERMEDI)	-	-	1,1358
COSTI TOTALI - quota fino a 25,000	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	-	-	1,0667
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 100) elevato 0,2*	1.779,6793	-	3.103,6902
VBS elevato 0,25*	-	-	-
VBS elevato 0,3*	-	689,3823	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10)*	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	13.236,3130	14.660,9511	27.158,9173
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugate, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	13.236,3130	14.660,9511	27.158,9173
Totale mq dei Locali destinati alla produzione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino*	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Totale mq dei Locali destinati alla produzione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino* + Totale mq dei Locali destinati all'esposizione* + Totale mq dei Locali destinati alla vendita*	85,7095	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,2)*: Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-1,019,5040	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,25)*: Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-
Differenziale applicato a (Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10))* : Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Arece della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Arece con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Arece con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Arece ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Arece caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Arece di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 7

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD19U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD19U, evoluzione dello studio TD19U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 25.12.10 – Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici;
- 25.12.20 – Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD19U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 20.294.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 2.163 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione/lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di produzione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative al mercato di sbocco (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);

- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di materiali impiegati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 18.131.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 7.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

- *Valore aggiunto per addetto.*

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 7.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² dell'indicatore precedentemente definito.

Le distribuzioni dell'indicatore *Valore aggiunto per addetto* sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 7.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale".

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Valore dei beni strumentali mobili"⁵ e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Al fine di cogliere l'effetto economico collegato alla fruizione effettiva degli impianti, è stato costruito un indicatore, il "Grado di utilizzo degli impianti" (GUI), che, in base all'analisi dei consumi di energia elettrica e dei relativi costi sostenuti, è in grado di misurarne l'effettivo utilizzo.

In questo modo, le imprese che dispongono di una dotazione strumentale sottoutilizzata, avranno un peso ridotto della variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 7.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- *Analisi Discriminante;*
- *Analisi della Coerenza;*
- *Analisi della Normalità Economica;*
- *Analisi della Congruità.*

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 7.A).

Nel Sub Allegato 7.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Margine operativo lordo sulle vendite;*
- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto per addetto;*

⁵ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e del regime d'imposta⁶; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 7.C e nel Sub Allegato 7.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

⁶ Il regime d'imposta viene definito in base al modello di dichiarazione:
 Nella contabilità semplificata rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
 - Unico persone fisiche quadro RG;
 - Unico società di persone quadro RG;
 - Unico enti non commerciali quadro RG.
 Nella contabilità ordinaria rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:
 - Unico persone fisiche quadro RF;
 - Unico società di persone quadro RF;
 - Unico Società di capitali;
 - Unico enti non commerciali quadro RF.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi”, “Durata delle scorte” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 7.C e nel Sub Allegato 7.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni strumentali mobili” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁷.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni strumentali mobili” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7028).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare degli “Ammortamenti per beni strumentali mobili”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”⁷.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,1478).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili” utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁸.

⁷ La variabile viene normalizzata all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale⁹ viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali¹⁰, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹².

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁹ L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

¹⁰ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹² I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	53,96
2	57,24
3	55,68
4	48,25
5	51,90
6	40,23
7	47,91
8	57,48
9	55,68
10	53,96
11	58,71
12	52,45

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0855
2	1,1009
3	1,1370
4	1,1764
5	1,0679
6	1,1998
7	1,1155
8	1,1392
9	1,0961
10	1,1517
11	1,1416
12	1,1965

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹³.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 7.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 7.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹³ Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 7.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- specializzazione produttiva;
- dimensione dell'attività;
- tipologia di clientela.

Le **tipologie di prodotto** per le quali è stata riscontrata una specializzazione prevalente della produzione sono le seguenti:

- infissi metallici (cluster 1, 5, 8 e 11);
- tende da sole e tende tecniche (cluster 3, 10 e 12);
- carpenteria metallica (cluster 4 e 6);
- avvolgibili e zanzariere (cluster 2);
- porte e portoni (cluster 7);
- facciate continue ed infissi metallici (cluster 9).

La **dimensione dell'attività** ha permesso sia di individuare un gruppo di grandi produttori con struttura organizzativa e produttiva di dimensioni rilevanti nel settore (cluster 5), sia di differenziare, nell'ambito di alcune specializzazioni produttive (infissi metallici e tende), le imprese medio-grandi (cluster 1 e 3) da quelle di più piccole dimensioni (cluster 8, 10, 11 e 12).

La **tipologia di clientela** ha contribuito, infine, a suddividere i produttori di infissi metallici e quelli di carpenteria metallica nei seguenti modelli organizzativi:

- imprese rivolte principalmente a privati (cluster 6 e 8);
- imprese operanti prevalentemente con imprese di costruzione (cluster 4 e 11).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 - IMPRESE DI MEDIO - GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI INFISSI METALLICI

NUMEROSITÀ: 862

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza società (di persone nel 46% dei casi e di capitali nel 38%) che occupano 10 addetti di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono rappresentati da 711 mq di locali per la produzione e/o lavorazione, 222 mq di magazzino e 71 mq di uffici. Nel 45% dei casi sono presenti 81 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Si tratta di imprese specializzate nella produzione di infissi metallici, in particolare: finestre (34% dei ricavi), porte e portoni (15%), imposte/persiane (11%) e vetrine per negozi, centri commerciali, ecc. (7%). Gli infissi sono realizzati con l'utilizzo prevalente di profilati in alluminio (36% dei materiali), vetro (13%) e ferramenta (13%).

La clientela è composta principalmente da imprese di costruzione (32% dei ricavi), altre imprese, inclusi negozi, uffici, ecc., (25%) e privati (20%); il mercato di sbocco principale è l'edilizia commerciale/industriale e l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello nazionale.

Il ciclo produttivo è generalmente completo e svolto in prevalenza internamente; le fasi principali sono: progettazione infissi (67% dei casi), lavorazione della lamiera (61%), taglio profilati (97%), foratura (94%), assemblaggio controtelai (87%), assemblaggio profilati (94%) ed installazione del vetro (85%). Anche le fasi finali di trasporto ed installazione sono svolte prevalentemente con personale interno, anche se il 25% dei soggetti affida a terzi l'installazione ed il 16% il trasporto.

Sono generalmente affidati a terzi i trattamenti superficiali: zincatura (68% dei casi), verniciatura (74%), ossidazione (65%) e decorazione (55%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 cesoia, 2 segatrici, 2 troncatrici, 1 pressa, 4 punzonatrici, 2 pantografi/fresatrici, 1 piegatrice, 2 foratrici ed alcune macchine per l'assemblaggio (3 saldatrici, 2 avvitrici/spinatrici, 1 cianfrinatrice e 3 banchi di lavoro). Nel 37% dei casi sono presenti 1-2 piattaforme e/o ponteggi.

CLUSTER 2 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI AVVOLGIBILI E ZANZARIERE

NUMEROSITÀ: 230

Le imprese appartenenti al cluster sono organizzate sotto forma sia di ditte individuali (56% dei casi), sia di società (27% di persone e 17% di capitali) ed impiegano 4 addetti di cui 2 dipendenti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono rappresentati da 236 mq di produzione e/o lavorazione, 127 mq di magazzino e 26 mq di uffici. Nel 34% dei casi sono presenti locali per l'esposizione e/o la vendita di 41 mq.

Si tratta di imprese specializzate nella produzione di avvolgibili/zanzariere (63% dei ricavi) ed, in misura minore, di tende tecniche (7%) e tende da sole (14% dei ricavi nel 35% dei casi); la lavorazione viene svolta con l'utilizzo di profilati in alluminio (36% dei materiali), reti per zanzariere (18%), profilati in PVC (24% dei materiali nel 37% dei casi) e barre/lamelle in alluminio (24% dei materiali nel 31%).

La clientela di riferimento è costituita da privati (32% dei ricavi), serramentisti (22%) ed altre imprese, inclusi negozi e uffici, ecc., (15%). Il mercato di sbocco prevalente è l'edilizia residenziale e l'area di mercato si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Il ciclo di produzione si svolge in prevalenza internamente all'azienda e si compone delle fasi di taglio lamelle/profilati (52% dei casi), taglio profilati (50%), realizzazione del telaio (36%) ed assemblaggio della zanzariera (69%). Le fasi finali di trasporto ed installazione sono anch'esse realizzate da personale interno.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 segatrice, 1 troncatrice, 1 punzonatrice, 1 foratrice e alcune macchine per l'assemblaggio (1 saldatrice, 1 avvitrici/spinatrice e 2 banchi di lavoro).

CLUSTER 3 - IMPRESE DI DIMENSIONI MEDIO - GRANDI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE ED INSTALLAZIONE DI TENDE DA SOLE E TENDE TECNICHE

NUMEROSITÀ: 129

Il cluster è formato in prevalenza da società (di capitali nel 45% dei casi e di persone nel 34%) ed, in misura minore, da ditte individuali (21%) con presenza di 9 addetti di cui 7 dipendenti, tra cui si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 588 mq di produzione e/o lavorazione, 299 mq di magazzino, 70 mq di uffici e 65 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Il cluster si caratterizza per la specializzazione in tende da sole (60% dei ricavi) e tende tecniche (23%). Vengono utilizzati soprattutto tessuto (39% dei materiali) e profilati in alluminio (23%).

La produzione è rivolta al mercato; il 61% dei ricavi deriva, infatti, da rivenditori di tende, il 13% da privati ed il 10% da altre imprese (inclusi negozi, uffici, ecc.). L'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello nazionale.

Il ciclo di produzione è completo e condotto in prevalenza internamente. Le fasi finali di trasporto ed installazione sono svolte in prevalenza con personale interno.

I beni strumentali consistono in 1 macchina per taglio dei tessuti, 3 macchine per cucire e/o bordatrici, 1 segatrice, 1 troncatrice, 2-3 punzonatrici (presenti nel 33% dei casi), 1 foratrice e alcune macchine per l'assemblaggio (1 saldatrice, 1 avvitatrice/spinatrice e 3 banchi di lavoro).

CLUSTER 4 – PRODUTTORI DI CARPENTERIA METALLICA OPERANTI PREVALENTEMENTE CON IMPRESE DI COSTRUZIONE

NUMEROSITÀ: 3.775

Le imprese del cluster sono principalmente ditte individuali (63% dei casi) ed, in misura minore, società di persone (30%) ed occupano 3 addetti di cui 1 dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 213 mq di locali per la produzione e/o lavorazione e 42 mq di magazzino.

Si tratta di imprese che producono in prevalenza oggetti di carpenteria metallica: cancelli e/o recinzioni (18% dei ricavi) e scale/ringhiere/parapetti (15%); si aggiungono alla gamma produttiva porte e portoni (13%) e finestre (12%). La lavorazione viene svolta con l'utilizzo di semilavorati in ferro (19% dei materiali), profilati in alluminio (19%) e barre/lamelle in metalli diversi dall'alluminio (16%).

La clientela è costituita da imprese di costruzione (40% dei ricavi), altre imprese, inclusi negozi, uffici, ecc., (29%) e privati (14%). Il mercato di sbocco principale è l'edilizia residenziale e l'area di mercato si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le fasi del ciclo produttivo sono quelle tipiche della lavorazione di carpenteria metallica, in particolare: taglio (89% dei casi), foratura (85%), piegatura (69%), forgiatura (40%), assemblaggio (89%) e lavorazione della lamiera (59%). Altre fasi svolte internamente sono il taglio di profilati (82% dei casi), la foratura del profilato (80%), l'assemblaggio di controtelai (66%) e l'assemblaggio di profilati (73%). Vengono generalmente affidate a terzi le fasi di zincatura (54% dei casi) e verniciatura (35%). Il trasporto e l'installazione sono effettuate con personale interno.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 cesoia, 1 segatrice, 1 troncatrice, 1 punzonatrice, 1 pantografo/fresatrice (presente nel 35% dei casi), 1 piegatrice, 1 foratrice ed alcune macchine per l'assemblaggio (3 saldatrici, 1 avvitatrice/spinatrice e 1 banco di lavoro).

CLUSTER 5 – GRANDI PRODUTTORI DI INFISSI METALLICI

NUMEROSITÀ: 158

Le aziende appartenenti al cluster operano quasi esclusivamente sotto forma di società (di capitali nel 69% dei casi e di persone nel 25%) ed occupano 20 addetti, di cui 17 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 7 operai generici, 4 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 1.697 mq di locali utilizzati per la produzione e/o lavorazione, 812 mq di magazzino e 185 mq di uffici. Sono inoltre presenti 77 mq di locali destinati all'esposizione e/o vendita.

La tipologia di clientela è eterogenea e composta in prevalenza da imprese di costruzione (26% dei ricavi), altre imprese, inclusi negozi, uffici, ecc. (20%), privati (15%) e serramentisti (14%). Il mercato di sbocco è ripartito abbastanza equamente tra edilizia residenziale ed edilizia commerciale/industriale e l'area di mercato è prevalentemente nazionale.

I prodotti realizzati sono porte e portoni (26% dei ricavi) finestre (22%) ed imposte/persiane (8%). I materiali impiegati nella produzione sono, soprattutto, profilati in alluminio (25%), lamiera (17%), ferramenta (10%) e vetro (8%).

Il processo produttivo è generalmente completo e svolto internamente; fanno eccezione i trattamenti superficiali che, nella maggioranza dei casi, sono affidati a terze imprese. Le fasi finali di trasporto ed installazione sono assegnate a terzi rispettivamente nel 38% e 39% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è rilevante e si compone di 1 cesoia, 3 segatrici, 2 troncatrici, 2 presse, 3 punzonatrici, 2 pantografi/fresatrici, 1 piegatrice, 3 foratrici e numerose macchine per l'assemblaggio (5 saldatrici, 2 avvitatrici/spinatrici, 1 cianfrinatrice e 5 banchi di lavoro); sono inoltre presenti 1 postazione Cad per progettazione, 2 piattaforme e/o ponteggi (nel 33% dei casi) e 2 gru (25% dei casi).

CLUSTER 6 - PRODUTTORI DI CARPENTERIA METALLICA OPERANTI PREVALENTEMENTE CON PRIVATI

NUMEROSITÀ: 2.534

La forma giuridica prevalente delle imprese appartenenti al cluster è la ditta individuale (76% dei casi) con un numero di addetti pari a 2 di cui un dipendente. Nel 66% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici per lo svolgimento dell'attività sono limitate alla presenza di 150 mq di produzione e/o lavorazione e 28 mq di magazzino.

Si tratta di imprese che producono principalmente carpenteria metallica: cancelli e/o recinzioni (36% dei ricavi), scale/ringhiere/parapetti (27%) e porte e portoni (9%). Coerentemente alla specializzazione produttiva, vengono impiegati soprattutto semilavorati in ferro (52% dei materiali), lamiera (11%) e barre/lamelle in metalli diversi dall'alluminio (42% dei materiali nel 32% dei casi).

La clientela è composta da privati (31% dei ricavi), da altre imprese, inclusi negozi, uffici ecc., (28%) e imprese di costruzione (25%); il principale mercato di sbocco è l'edilizia residenziale e l'area di mercato è provinciale.

Le fasi del ciclo di lavorazione sono quelle tipiche della produzione di carpenteria metallica e sono svolte internamente all'azienda; le fasi centrali del processo sono taglio (85% dei casi), foratura (80%), piegatura (67%), forgiatura (44%) e assemblaggio (86%). Fanno eccezione i trattamenti superficiali: la zincatura viene affidata in prevalenza all'esterno (47% dei casi), mentre la verniciatura è sia realizzata internamente (21%), sia affidata all'esterno (26%). Le fasi di trasporto ed installazione sono svolte prevalentemente con personale interno all'azienda.

I beni strumentali presenti nelle imprese del cluster sono limitati e comprendono: 1 segatrice, 1 troncatrice, 1 foratrice, 2 saldatrici ed 1 banco di lavoro.

CLUSTER 7 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PORTE E PORTONI IN METALLO

NUMEROSITÀ: 648

Le imprese appartenenti a questo cluster sono ditte individuali (53% dei casi) e società di persone (30%) ed occupano 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

La superficie dei locali utilizzati per la produzione e/o lavorazione è pari a 310 mq, il magazzino è di 82 mq e gli uffici di 25 mq.

La tipologia di clientela è costituita principalmente da privati (26% dei ricavi), altre imprese, inclusi negozi, uffici, ecc., (26%), imprese di costruzione (18%) e serramentisti (28% dei ricavi nel 35% dei casi). Il mercato di sbocco si ripartisce abbastanza equamente tra edilizia residenziale ed edilizia commerciale/industriale e l'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Il cluster si caratterizza per la specializzazione produttiva di porte e portoni (45% dei ricavi), alla quale si aggiunge la fabbricazione di cancelli e/o recinzioni (12%) e finestre (9%). Compatibilmente con i prodotti realizzati, vengono impiegati principalmente lamiera (21% dei materiali), semilavorati in ferro (12%), profilati in alluminio (12%), automatismi (10%) e ferramenta (10%).

Le fasi del ciclo produttivo sono svolte internamente e sono: lavorazione della lamiera (53% dei casi), taglio dei profilati (70%), foratura (67%) e assemblaggio dei profilati (63%). Il trattamento di zincatura è generalmente affidato a terzi (38% dei casi), mentre la verniciatura è sia affidata a terze imprese (34%), sia svolta internamente (20%). Nella maggior parte dei casi le fasi finali di trasporto ed installazione sono effettuate con personale interno.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 cesoia, 1 segatrice, 1 troncatrice, 2 presse (presenti nel 32% dei casi), 1 punzonatrice, 1 piegatrice, 1 foratrice e alcune macchine per l'assemblaggio (3 saldatrici, 2 banchi di lavoro e 2 avvitatrici/spinatrici presenti nel 34% dei casi).

CLUSTER 8 – PRODUTTORI DI INFISSI METALLICI OPERANTI PREVALENTEMENTE CON PRIVATI

NUMEROSITÀ: 4.790

Questo cluster è formato prevalentemente da ditte individuali (71% dei soggetti) ed, in misura minore, da società di persone (24%), che impiegano 2 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate alla presenza di 142 mq di produzione e/o lavorazione e 36 mq di magazzino.

La clientela è costituita principalmente da privati (69% dei ricavi); il mercato di sbocco prevalente è l'edilizia residenziale e l'area di mercato è soprattutto provinciale.

Le imprese del cluster producono finestre (32% dei ricavi), imposte/persiane (20%) e porte e portoni (15%), utilizzando soprattutto profilati in alluminio (50% dei materiali) e ferramenta (9%).

Il processo di produzione svolto internamente è pressoché completo, ad eccezione dei trattamenti superficiali che risultano poco frequenti; si può presumere che le imprese acquistino dai fornitori profilati già trattati. Le principali fasi di lavorazione sono: taglio profilati (83%), foratura (76%), assemblaggio controtelai (67%), assemblaggio profilati (79%) ed installazione del vetro (64%). Anche le fasi finali di trasporto ed installazione sono svolte internamente.

Coerentemente con la dimensione aziendale, la dotazione di beni strumentali è limitata e comprende: 1 segatrice, 1 troncatrice, 2 punzonatrici, 1 pantografo/fresatrice, 1 foratrice e alcune macchine per l'assemblaggio (2 saldatrici, 1 avvitatrice/spinatrice e 1 banco di lavoro).

CLUSTER 9 – PRODUTTORI DI FACCIATE CONTINUE ED INFISSI METALLICI

NUMEROSITÀ: 242

Le imprese del cluster sono organizzate in prevalenza sotto forma di società (di capitali nel 52% dei casi e di persone nel 28%) ed impiegano 11 addetti, di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 3 operai generici e 3 operai specializzati.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 713 mq di produzione e/o lavorazione, 169 mq di magazzino e 103 mq di uffici. Nel 32% dei casi sono presenti 81 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Si tratta di imprese che realizzano finestre (29% dei ricavi), facciate continue (24%), porte e portoni (11%) e vetrine per negozi, centri commerciali, ecc. (6%). La lavorazione viene effettuata con l'utilizzo di profilati in alluminio (36% dei materiali), vetro (16%) e ferramenta (11%).

La clientela è formata in prevalenza da imprese di costruzione (41% dei ricavi) e altre imprese, inclusi negozi, uffici, ecc., (28%); il mercato di sbocco principale è l'edilizia commerciale/industriale e l'area di mercato si estende dalla provincia fino all'ambito nazionale.

Il ciclo produttivo si caratterizza per lo svolgimento in azienda delle fasi centrali del processo (taglio profilati, foratura, assemblaggio, preparazione componenti facciate continue, assemblaggio struttura, ecc.) e per l'affidamento a terzi dei trattamenti superficiali (zincatura nel 70% dei casi, verniciatura nel 79%, ossidazione nel 71% e decorazione nel 55%) e il trasporto e l'installazione (rispettivamente 31% e 45% dei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 cesoia, 2 segatrici, 2 troncatrici, 1 pressa, 3 punzonatrici, 2 pantografi/fresatrici, 1 piegatrice, 2 foratrici, alcune macchine per l'assemblaggio (3 saldatrici, 3 avvitatrici/spinatrici, 3 banchi di lavoro, 1 cianfrinatrice) ed 1 piattaforma e/o ponteggio.

CLUSTER 10 – PRODUTTORI ED INSTALLATORI DI TENDE TECNICHE, TENDE DA SOLE, AVVOLGIBILI E ZANZARIERE**NUMEROSITÀ: 524**

Le imprese del cluster sono ditte individuali (59% dei casi) e società di persone (32%), con 3 addetti di cui 1 dipendente.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono 135 mq di produzione e/o lavorazione, 62 mq di magazzino, 17 mq di uffici. Sono inoltre presenti 32 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Si tratta di imprese che producono tende da sole (32% dei ricavi), tende tecniche (26%) e avvolgibili/zanzariere (14%), con l'impiego di tessuto (22%), profilati in alluminio (20%), barre/lamelle in alluminio (8%) e profilati in PVC (7%).

La clientela è costituita prevalentemente da privati (44% dei ricavi) e da altre imprese inclusi negozi, uffici, ecc. (29%); l'area di mercato si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le fasi del ciclo di lavorazione sono quelle tipiche della produzione di tende da sole e di tende tecniche e/o zanzariere: le fasi sono svolte generalmente all'interno e a volte sono affidati a terzi il taglio e la squadratura del tessuto (21% dei casi), la bordatura del tessuto (20%) e la realizzazione del cassonetto e/o dei supporti (17%). Le fasi finali di trasporto ed installazione sono svolte quasi sempre con personale interno.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina per cucire e/o bordatrice, 1 segatrice, 1 troncatrice, 1 foratrice ed alcune macchine per l'assemblaggio (1 saldatrice, 1 avvitatrice/spinatrice e 2 banchi di lavoro).

CLUSTER 11 – PRODUTTORI DI INFISSI METALLICI OPERANTI PREVALENTEMENTE CON IMPRESE DI COSTRUZIONE**NUMEROSITÀ: 3.323**

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (58% dei casi) e società di persone (31%), con addetti è pari a 3 di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate alla presenza di 187 mq di produzione e/o lavorazione, 46 mq di magazzino e 15 mq di uffici.

Si tratta di imprese specializzate nella produzione di infissi metallici destinati soprattutto alle imprese di costruzione (38% dei ricavi) ed, in misura minore, alle altre imprese, inclusi negozi, uffici, ecc., (24%) ed ai privati (19%). Il mercato di sbocco si ripartisce abbastanza equamente tra edilizia residenziale ed edilizia commerciale/industriale e l'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

I prodotti ottenuti sono finestre (41% dei ricavi), porte e portoni (15%) e imposte/persiane (13%). La lavorazione viene svolta con l'utilizzo di profilati in alluminio (48% dei materiali), vetro (12%) e ferramenta (10%).

Le fasi del processo sono quelle tipiche della produzione di infissi e sono svolte internamente all'azienda: taglio dei profilati (83% dei casi), foratura (76%), assemblaggio controtelai (68%), assemblaggio profilati (80%) ed installazione del vetro (75%); anche le fasi di trasporto e posa in opera sono realizzate con personale interno, mentre i trattamenti superficiali, qualora presenti, sono in prevalenza affidati a terze imprese.

I beni strumentali sono rappresentati da 1 segatrice, 1 troncatrice, 2 punzonatrici, 1 pantografo/fresatrice, 1 foratrice ed alcune macchine per l'assemblaggio (1 saldatrice, 1 avvitatrice/spinatrice ed 1 banco di lavoro).

CLUSTER 12 - IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE ED INSTALLAZIONE DI TENDE DA SOLE E TENDE TECNICHE

NUMEROSITÀ: 729

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (59% dei casi) ed, in misura minore, società di persone (32%), con presenza di 3 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 123 di produzione e/o lavorazione e 60 mq di magazzino. Sono inoltre presenti 33 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

La clientela è costituita principalmente da privati (49% dei ricavi) e da altre imprese, inclusi negozi, uffici, ecc. (31%); l'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

La produzione si concentra nel comparto delle tende: in particolare tende da sole (61% dei ricavi) e tende tecniche (22%), con l'utilizzo soprattutto di tessuto (56% dei materiali) e profilati in alluminio (18%).

Il ciclo di produzione è pressoché completo con focalizzazione sulle fasi di taglio e squadratura del tessuto (61% dei casi), bordatura (60%), assemblaggio della tenda (87%) ed inserimento accessori (72%). Tutte le fasi sono svolte prevalentemente all'interno dell'azienda, compresi il trasporto e l'installazione.

La dotazione di beni strumentali è limitata e composta da 2 macchine per cucire e/o bordatrici, 1 macchina per il taglio dei tessuti (presente nel 29% dei casi), 1 segatrice, 2 foratrici (presenti nel 30% dei casi), 1 saldatrice, 1 banco di lavoro e 2 avvitatrici/spinatrici (presenti nel 33% dei casi).

SUB ALLEGATO 7.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino

QUADRO C:

- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Tipologia della clientela: Imprese di costruzione
- Tipologia della clientela: Serramentisti
- Tipologia della clientela: Privati
- Tipologia della clientela: Rivenditori di tende da sole e/o tende tecniche

QUADRO D:

- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Finestre
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Imposte/persiane
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Avvolgibili/zanzariere
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Porte e portoni
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Cancelli/recinzioni
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Scale/ringhiere/parapetti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Facciate continue
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Tende da sole
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Tende tecniche (alla veneziana, plissettate, verticali, ecc.)
- Materiali di produzione: Materiali forniti dal committente
- Tipologia di materiali impiegati: Semilavorati in ferro
- Tipologia di materiali impiegati: Lamiera
- Tipologia di materiali impiegati: Pannelli di tamponamento
- Tipologia di materiali impiegati: Vetro
- Tipologia di materiali impiegati: Tessuto
- Tipologia di materiali impiegati: Vernici
- Tipologia di materiali impiegati: Ferramenta (maniglie, cerniere, serratura, ecc.)
- Tipologia di materiali impiegati: Componenti per sistemi di sicurezza (rostri, aste di bloccaggio, limitatore di apertura, ecc.)
- Tipologia di materiali impiegati: Automatismi per porte, cancelli, persiane, ecc.
- Tipologia di materiali impiegati: Reti per zanzariere
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Trattamenti superficiali: Zincatura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Trattamenti superficiali: Verniciatura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Trattamenti superficiali: Ossidazione - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Trattamenti superficiali: Decorazione effetto legno - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Produzione di infissi e serramenti: Lavorazione della lamiera (taglio e piegatura) - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Produzione di infissi e serramenti: Taglio profilati - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Produzione di infissi e serramenti: Foratura - Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione - Produzione di infissi e serramenti: Stampaggio accessori - Svolta internamente

- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di infissi e serramenti: Assemblaggio controtelai – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di infissi e serramenti: Assemblaggio profilati – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di infissi e serramenti: Applicazione della cornice in legno – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di infissi e serramenti: Installazione del vetro – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di carpenteria metallica (cancelli, scale, recinzioni, ecc.): Taglio – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di carpenteria metallica (cancelli, scale, recinzioni, ecc.): Foratura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di carpenteria metallica (cancelli, scale, recinzioni, ecc.): Piegatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di carpenteria metallica (cancelli, scale, recinzioni, ecc.): Forgiatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di carpenteria metallica (cancelli, scale, recinzioni, ecc.): Assemblaggio (saldatura, bullonatura, ecc.) – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di tende da sole: Taglio e squadratura tessuto – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di tende da sole: Bordatura tessuto – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di tende da sole: Assemblaggio della tenda – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di tende da sole: Inserimento accessori (gruppo comando automatico, ecc.) – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di tende tecniche e/o zanzariere: Taglio lamelle/profilo – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di tende tecniche e/o zanzariere: Realizzazione cassetto e/o supporti – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di tende tecniche e/o zanzariere: Assemblaggio della tenda – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di tende tecniche e/o zanzariere: Realizzazione del telaio – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di tende tecniche e/o zanzariere: Assemblaggio zanzariera – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione di tende tecniche e/o zanzariere: Inserimento accessori (comando magnetico, tessuti oscuranti, ecc.) – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Trasporto e posa in opera: Sopralluogo per rilievo e misure – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Trasporto e posa in opera: Trasporto – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Trasporto e posa in opera: Montaggio sottostruttura e staffe – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Trasporto e posa in opera: Montaggio controtelai – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Trasporto e posa in opera: Installazione – Svolta internamente

QUADRO E:

- Stazioni CAD per progettazione
- Sistemi CAD/CAM
- Cianfrinatrici

SUB ALLEGATO 7.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- *Durata delle scorte* = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Ammortamenti per beni strumentali mobili} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{14})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{14})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{14})$;
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi* = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi* = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente* = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{15})$;
- *Margine operativo lordo sulle vendite* = $(\text{Margine operativo lordo} * 100) / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto* = $(\text{Valore aggiunto} + \text{Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili}^{14})$;
- *Valore aggiunto per addetto* = $(\text{Valore aggiunto} / 1000) / (\text{Numero addetti}^{16})$.

¹⁴ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁵ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali) Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = (società) Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];

¹⁶ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti

=

(ditte individuali)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti

= (società)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- *Valore dei beni strumentali mobili* = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- *Valore dei beni strumentali mobili in proprietà* = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATO 7.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	7°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	8°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	10°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	8°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	10°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	6°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	10°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	8°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno
	Gruppo territoriale 3 e 4	10°	nessuno

SUB ALLEGATO 7.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	22,00	70,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	3,00	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	22,00	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	3,00	50,00
2	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	22,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	5,50	80,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	17,50	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,50	80,00
3	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	21,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	5,00	80,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	21,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,50	80,00
4	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	22,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	8,50	80,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	22,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,50	80,00
5	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	16,00	70,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	3,00	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	16,00	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	3,00	50,00
6	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	25,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	10,00	80,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	25,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	8,00	80,00
7	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	22,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	9,00	80,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5,00	80,00
8	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	22,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	8,00	80,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7,00	80,00
9	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	27,00	70,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	4,00	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	27,00	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	3,00	50,00
10	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15,00	95,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	7,00	80,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	14,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,00	80,00
11	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	17,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	5,00	80,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	15,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4,00	80,00
12	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	7,00	80,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	14,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6,00	80,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA

ON-LINE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1	27,00	99999	27,00	165,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	99999	23,00	165,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	26,00	99999	26,00	165,00
2	Gruppo territoriale 1	22,00	99999	22,00	105,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	99999	17,00	105,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	19,00	99999	19,00	105,00
3	Gruppo territoriale 1	24,00	99999	24,00	165,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	21,00	99999	21,00	165,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	23,00	99999	23,00	165,00
4	Gruppo territoriale 1	23,00	99999	23,00	135,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	99999	18,00	135,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	21,00	99999	21,00	135,00
5	Gruppo territoriale 1	31,00	99999	31,00	165,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	26,00	99999	26,00	165,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	29,00	99999	29,00	165,00
6	Gruppo territoriale 1	22,00	99999	22,00	135,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	99999	17,00	135,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	20,00	99999	20,00	135,00
7	Gruppo territoriale 1	25,00	99999	25,00	135,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	99999	19,00	135,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	21,00	99999	21,00	135,00
8	Gruppo territoriale 1	22,00	99999	22,00	135,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	99999	18,00	135,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	19,00	99999	19,00	135,00
9	Gruppo territoriale 1	30,00	99999	30,00	165,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00	99999	25,00	165,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	29,00	99999	29,00	165,00
10	Gruppo territoriale 1	22,00	99999	22,00	105,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	99999	18,00	105,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	19,00	99999	19,00	105,00
11	Gruppo territoriale 1	23,00	99999	23,00	135,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	99999	19,00	135,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	21,00	99999	21,00	135,00
12	Gruppo territoriale 1	21,00	99999	21,00	105,00
	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	99999	17,00	105,00
	Gruppo territoriale 3 e 4	19,00	99999	19,00	105,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	235,00	0,50	4,00
2	Tutti i soggetti	0,00	365,00	0,45	10,00
3	Tutti i soggetti	0,00	330,00	0,40	5,00
4	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,45	6,00
5	Tutti i soggetti	0,00	235,00	0,50	3,50
6	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,44	10,00
7	Tutti i soggetti	0,00	235,00	0,40	7,00
8	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,45	10,00
9	Tutti i soggetti	0,00	235,00	0,50	5,00
10	Tutti i soggetti	0,00	365,00	0,45	10,00
11	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,45	7,00
12	Tutti i soggetti	0,00	365,00	0,40	10,00

**SUB ALLEGATO 7.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ
ECONOMICA**

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	20,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	20,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	20,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	45,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	45,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	45,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	45,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
	12	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,00
	2	Tutti i soggetti	3,00
	3	Tutti i soggetti	3,00
	4	Tutti i soggetti	4,00
	5	Tutti i soggetti	2,50
	6	Tutti i soggetti	4,00
	7	Tutti i soggetti	4,00
	8	Tutti i soggetti	3,50
	9	Tutti i soggetti	3,00
	10	Tutti i soggetti	3,50
	11	Tutti i soggetti	3,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	12	Tutti i soggetti	4,00
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	235,00
	2	Tutti i soggetti	365,00
	3	Tutti i soggetti	330,00
	4	Tutti i soggetti	300,00
	5	Tutti i soggetti	235,00
	6	Tutti i soggetti	300,00
	7	Tutti i soggetti	235,00
	8	Tutti i soggetti	300,00
	9	Tutti i soggetti	235,00
	10	Tutti i soggetti	365,00
	11	Tutti i soggetti	300,00
	12	Tutti i soggetti	365,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE

SUB ALLEGATO 7.G - NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- *Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso* = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Costo del venduto*¹⁷ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- *Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*¹⁷ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Esistenze iniziali* = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- *Margine lordo complessivo aziendale* = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- *Rimanenze finali* = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁷ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 7.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0569	1,0625	1,0810	1,0874	1,0469	1,0924	1,0811
COSTI TOTALI - quota fino a 150.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	0,1368	-	0,1404	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	0,0592	0,0548	-	-	-	-	0,0549
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	0,0765	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-	0,0367	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	-	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 750) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1) ¹⁸ *	-	-	-	-	0,2640	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2) ¹⁸ *	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	2,071,0289	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	48,1390	-	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	151,9916	-	-	-	-

¹⁸ Per il dettaglio su GUI_FORMULA1 e GUI_FORMULA2 vedi "Nota sul Grado di utilizzo degli impianti"

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
VBS elevato 0,7 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	5,4398	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	1.810,6481
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2))* Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1))* Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-	-981,7955	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)*	30.748,6786	12.575,8864	18.536,7294	25.872,5775	62.804,9307	20.681,2845	26.155,0056
Totale mq dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino* + Totale mq dei Locali destinati ad esposizione e/o vendita*	26,9997	41,3144	-	22,9173	-	33,5853	23,6772

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Arece della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Arece con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Arece con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Arece ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Arece caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Arece di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0756	1,0716	1,0855	1,0633	1,1066
COSTI TOTALI - quota fino a 150.000	-	-	-	-	0,1608
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	0,1045	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	0,0675	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	0,0436	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	0,1592	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	-	-	0,0244	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 750) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	1.727,2610	-	-	-	-
VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,7 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,7 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	0,3686	-	0,1415	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	2.313,9157	-	1.590,9682

	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)) [*] : <i>Gruppo 2 e Gruppo 5 della territorialità generale a livello comunale</i>	-344,8996	-	-	-	-
VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)) [*] : <i>Gruppo 2 e Gruppo 5 della territorialità generale a livello comunale</i>					
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio [*])	17.311,3757	18.157,1266	16.806,9343	23.573,7013	14.958,6996
Totale mq dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione* + Totale mq dei Locali destinati a magazzino* + Totale mq dei Locali destinati ad esposizione e/o vendita*	27.8937	-	33.8925	16,8624	21,1309

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Are della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

NOTA SUL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

Il grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a:

$$\max \left\{ \frac{\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000}{soglia1}, \frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000}{soglia2} \right\}$$

Nel calcolo il "Valore dei beni strumentali mobili" viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- "Consumi di energia elettrica" è uguale a zero;
- "Costo per consumi di energia elettrica" è uguale a zero;
- "Valore dei beni strumentali mobili" è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA1 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 500;
- Soglia2 = 100.

GUI_FORMULA2 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 250;
- Soglia2 = 50.

ALLEGATO 8

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD20U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD20U, evoluzione dello studio TD20U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 01.62.01 - Attività dei maniscalchi
- 24.33.01 - Fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio
- 25.11.00 - Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
- 25.21.00 - Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale
- 25.29.00 - Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione
- 25.30.00 - Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
- 25.50.00 - Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
- 25.61.00 - Trattamento e rivestimento dei metalli
- 25.71.00 - Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche
- 25.72.00 - Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili
- 25.73.11 - Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale
- 25.91.00 - Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio
- 25.92.00 - Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
- 25.93.10 - Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici
- 25.93.20 - Fabbricazione di molle
- 25.93.30 - Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate
- 25.94.00 - Fabbricazione di articoli di bulloneria
- 25.99.19 - Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
- 25.99.20 - Fabbricazione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
- 25.99.30 - Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
- 25.99.99 - Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca
- 28.21.21 - Fabbricazione di caldaie per riscaldamento centrale
- 32.99.13 - Fabbricazione di articoli in metallo per la sicurezza personale
- 33.11.02 - Riparazione e manutenzione di utensileria ad azionamento manuale

- 33.11.04 - Riparazione e manutenzione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
- 33.11.05 - Riparazione e manutenzione di armi bianche
- 33.11.09 - Riparazione e manutenzione di altri prodotti in metallo
- 33.20.04 - Installazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo
- 33.20.05 - Installazione di generatori di vapore (escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
- 43.32.01 - Posa in opera di casseforti, forzieri, porte blindate.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD20U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 37.968.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 5.312 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'esercizio dell'attività) non compilato, ad eccezione delle imprese che svolgono esclusivamente attività di installazione, manutenzione e riparazione;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione/lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione conto proprio (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di produzione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative al mercato di riferimento (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla gestione dell'ordine/commissa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali utilizzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle forme dei materiali metallici utilizzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali metallici (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia del processo produttivo (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di prodotti ottenuti (quadro D);

- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 32.656.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 8.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati.*

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 8.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati".

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Per l'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" sono state selezionate le imprese con valore positivo, per l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 8.E vengono riportati i valori soglia scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"³. Una volta

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile

selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale”⁴ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Costi totali” e con la variabile “Valore dei beni strumentali mobili”⁵ e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “Costi totali” e della variabile “Valore dei beni strumentali mobili” e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 8.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- *Analisi Discriminante;*
- *Analisi della Coerenza;*
- *Analisi della Normalità Economica;*
- *Analisi della Congruità.*

ANALISI DISCRIMINANTE

L’Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 8.A).

Nel Sub Allegato 8.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁴ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

⁵ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Margine operativo lordo sulle vendite;*
- *Durata delle scorte;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale"; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 8.C e nel Sub Allegato 8.D.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 8.C e nel Sub Allegato 8.E.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,1716).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2843).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

⁶ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁷.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale⁸ viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali⁹, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁰.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

⁷ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁸ L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,12;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

⁹ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

¹⁰ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	34,30
2	20,68
3	29,43
4	43,69
5	36,03
6	35,24
7	37,14
8	37,61
9	52,86
10	47,82
11	43,69
12	26,30
13	34,54
14	47,49
15	40,63
16	47,24
17	39,80
18	41,19
19	30,86
20	6,99
21	27,49
22	33,45
23	46,31
24	37,46
25	39,11
26	31,52
27	24,35
28	25,08
29	33,48
30	22,27
31	46,84
32	29,63

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1027
2	1,0939
3	1,1020
4	1,1055
5	1,0938
6	1,1143
7	1,1105
8	1,1712
9	1,1042
10	1,0833
11	1,0959
12	1,0619
13	1,1324
14	1,0971
15	1,1716
16	1,0863
17	1,0908
18	1,1634
19	1,0930
20	1,0865
21	1,1574
22	1,0922
23	1,0772
24	1,1154
25	1,1159
26	1,1341
27	1,1754
28	1,1107
29	1,1282
30	1,1472
31	1,0937
32	1,1059

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹².

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

¹² Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 8.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 8.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 8.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- tipologia di prodotti ottenuti;
- tipo di produzione svolta;
- livello di integrazione del processo produttivo;
- tipo di processo;
- modalità organizzativa;
- monocommittenza;
- dimensione della struttura;
- mercato di riferimento ed il prodotto specifico.

La **tipologia di prodotti ottenuti** ha permesso di individuare le realtà in cui è rilevante la produzione di componenti (cluster 1, 6, 15, 22 e 29) e di semilavorati (3, 10, 21, 27, 28, 29 e 30); le residue realizzano principalmente prodotti finiti. Oltre a queste vi sono realtà che svolgono la sola lavorazione (cluster 1, 2, 12, 21, 27, e 30).

Il **tipo di produzione** vuole evidenziare le realtà che sviluppano una produzione a catalogo rispetto ad una su disegno cliente. La situazione assolutamente prevalente si rifà alla seconda tipologia mentre solo i cluster 14 e 16 evidenziano una netta prevalenza della produzione a catalogo.

L'**integrazione del processo** ha permesso di individuare aziende che svolgono attività esclusiva di manutenzione e installazione (cluster 2), imprese con attività focalizzate su una specifica fase produttiva (cluster 1, 12, 20, 21, 27, 30), aziende con un processo parzialmente esternalizzato (cluster 10 e 23) e imprese a ciclo prevalentemente integrato.

Il **tipo di processo** svolto è, nella maggior parte dei casi, quello per lotti di prodotto (cluster 1, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 26, 27, 28, 29, 30 e 31), seguito da quello per singola unità (cluster 8, 9, 11, 18, 20, 22, 23, 24, 25 e 32), mentre risulta sostanzialmente assente quello continuo.

La **modalità organizzativa** evidenzia una netta prevalenza di attività in conto terzi, mentre la presenza consistente di attività in conto proprio appare solo nei cluster 8, 9, 14, 16, 18 e 31.

La dipendenza quasi esclusiva da un **unico committente** ha permesso di identificare le imprese del cluster 20.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di distinguere le realtà di maggiori dimensioni ed una struttura organizzativa più industriale (cluster 10, 15, 16 e 21) da quelle di dimensioni più contenute ed una struttura più artigianale.

In maniera trasversale rispetto ai fattori appena citati l'analisi ha individuato **specifici prodotti e/o mercati di riferimento**, in particolare:

- prodotti per la canalizzazione dei liquidi (cluster 3);
- parti ed impianti per il riscaldamento (cluster 4)
- forbici (cluster 5);
- minuteria metallica (cluster 6, 15 e 26);

- prodotti d'arredamento (cluster 7);
- prodotti domestici (cluster 8 e 19);
- serramenti e recinzioni (cluster 9, 18 e 24);
- cisterne, serbatoi e contenitori (cluster 11);
- coltelleria e posateria (cluster 12);
- utensileria industriale (cluster 13 e 32);
- prodotti per la sicurezza (cluster 17);
- parti di impianti di produzione (cluster 22);
- prodotti per la trasmissione del moto (cluster 29);
- prodotti con fili metallici (cluster 31).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEI TRATTAMENTI TERMICI

NUMEROSITÀ: 389

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (61% di capitali e 32% di persone), con una struttura composta da 13 addetti, di cui 11 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 4 operai generici, 4 operai specializzati e 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 906 mq di produzione, 360 mq di magazzino, 103 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (60% dei ricavi), ma anche in conto proprio (36%), con una produzione che per il 70% dei ricavi avviene su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, con una concentrazione nelle lavorazioni generali di carpenteria (32% dei ricavi) e nel mercato elettromeccanico (27%). La clientela è rappresentata soprattutto da industria (74% dei ricavi) ed artigiani (15%), su un'area di mercato internazionale, con una presenza di export nel 35% dei casi (per il 23% dei ricavi).

Le lavorazioni vengono effettuate prevalentemente su componenti (40% dei ricavi) e prodotti finiti (36%), principalmente minuteria metallica funzionale (57% dei ricavi) ed altri articoli ad uso professionale (11%). Le aziende del cluster sono caratterizzate da una prevalente attività di fabbricazione (74% dei ricavi). Il processo di produzione inizia per il 40% degli ordini ricevuti con l'acquisizione dei materiali e per il 36% con la produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (66% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (14%).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente materiali metallici (90% dei materiali lavorati), in gran parte costituiti da acciaio speciale (44% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio dolce (34%), sotto forma di nastri, lamiere e fogli (35% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (23%) e altri semilavorati (21%).

Il processo produttivo si focalizza sui trattamenti termici (78% dei soggetti) e vengono, inoltre, effettuate le fasi di imballaggio (62%), realizzazione di attrezzature (60%), lavorazioni a freddo delle lamiere (50%) e lavorazioni di rifinitura (40%). I trattamenti protettivi e i trattamenti termici vengono anche affidati a terzi (rispettivamente nel 53% e 51% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 5 macchine per stampaggio a corsa delimitata, 4 forni, 1-2 macchine da taglio meccaniche, 3 macchine da taglio speciali (nel 21% dei casi), 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 1

barilatrice, 2 saldatrici elettriche, 2 macchine o impianti per la sgrossatura/lucidatura/pulitura (34%), 3 banchi di lavoro, 6 altre macchine o impianto speciali, 2 impianti CN, CNC o ad asservimento automatico e 9 strumenti di misura e controllo meccanici ed elettronici.

CLUSTER 2 - IMPRESE DI MANUTENZIONE, RIPARAZIONE ED INSTALLAZIONE DI STRUTTURE METALLICHE ANCHE PER CONTO DELLE CASE COSTRUTTRICI

NUMEROSITÀ: 1.496

Le aziende del cluster sono per il 70% ditte individuali, per il 15% società di persone e per il 15% società di capitali, con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 89 mq di produzione, 32 mq di magazzino e 28 mq di uffici (presenti nel 40% dei casi).

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento e in particolare nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (41% dei ricavi), nell'edilizia abitativa (11%) e nel mercato domestico (9%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (39% dei ricavi), artigiani (22%) e privati (13%), su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

Il sistema produttivo è caratterizzato da un'attività prevalente di manutenzione/riparazione (67% dei ricavi) e installazione (26%), principalmente su strutture metalliche (39% dei ricavi), serramenti e sistemi di recinzione (9%) e parti di impianti di produzione (9%). Il 13% delle imprese del cluster deriva l'86% dei ricavi da attività di manutenzione, riparazione ed installazione per conto di case produttrici.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (62% dei materiali lavorati), in particolare acciaio dolce (40% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (7%) e altri metalli (9%).

Le principali fasi del processo di produzione/lavorazione sono: installazione (50% dei soggetti), riparazione e manutenzione (79%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 macchine da taglio meccaniche (nel 29% dei casi), 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (18%), 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 1 banco di lavoro.

CLUSTER 3 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SISTEMI E PARTI PER LA CANALIZZAZIONE E GESTIONE DEI LIQUIDI

NUMEROSITÀ: 641

Le aziende del cluster sono per il 38% ditte individuali, per il 37% società di persone e per il 25% società di capitali, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 381 mq di produzione, 153 mq di magazzino e 32 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (72% dei ricavi), con una produzione che per il 42% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare nell'edilizia abitativa (38% dei ricavi), nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (29%) e nell'impiantistica (8%); la clientela è formata da industria (68% dei ricavi) ed artigiani (21%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di semilavorati (47% dei ricavi), prodotti finiti (29%) e componenti (20%), principalmente sistemi e parti per la canalizzazione e gestione dei liquidi (93% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (88% dei ricavi). Il processo di produzione inizia per il 58% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 18% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per lotti di prodotto (55% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (24%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (82% dei materiali lavorati), in particolare ottone (42% dei materiali metallici utilizzati), rame (12%) ed acciaio dolce (12%), sotto forma

di lamiere, nastri e fogli (18% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (15%) e altri semilavorati (33%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: le lavorazioni a freddo delle lamiere, le lavorazioni per asportazione di truciolo, l'assemblaggio meccanico e per saldatura e le lavorazioni di rifinitura (53% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine da taglio meccaniche (nel 31% dei casi), 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (24%), 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (nel 28%), 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene (39%), 2 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura, 2 barilatrici (22%), 1 banco di lavoro, 4 altre macchine e impianti speciali (21%) e 9 strumenti di misura e controllo meccanici ed elettronici (21%).

CLUSTER 4 – IMPRESE DI FABBRICAZIONE DI PARTI ED IMPIANTI PER IL RISCALDAMENTO

NUMEROSITÀ: 432

Le aziende del cluster sono per il 49% società di capitali e per il 27% società di persone, con una struttura composta da 10 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 787 mq di produzione, 245 mq di magazzino e 73 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (52% dei ricavi) che in conto proprio (39%), con una produzione che per il 50% dei ricavi avviene su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, in particolare nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (32% dei ricavi), edilizia abitativa (17%), impiantistica (14%) ed edilizia infrastrutturale (9%); la clientela è rappresentata da industria (62% dei ricavi), artigiani (16%) e commercianti all'ingrosso (8%), su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe al contesto internazionale.

Le imprese del cluster, caratterizzate da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (80% dei ricavi), realizzano principalmente prodotti finiti (53% dei ricavi), componenti (25%) e semilavorati (19%), soprattutto sistemi e parti per il riscaldamento/condizionamento (57% dei ricavi) e sistemi e parti per la combustione/gestione del vapore (23%). Il processo di produzione inizia per il 32% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 28% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 20% dall'assemblaggio dei semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (44% degli ordini/commesse), per singola unità di prodotto (30%) e continua su singola unità di prodotto (14%).

I materiali di produzione utilizzati sono prevalentemente materiali metallici (88% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (55% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (20%) sotto forma di lamiere, nastri e fogli (44% dei materiali metallici utilizzati), tubolari (25%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (45% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (66%), lavorazioni per asportazione di truciolo (30%), lavorazioni di rifinitura (42%), assemblaggio per saldatura (73%), assemblaggio meccanico (42%), imballaggio (40%), installazione (31%) e riparazione e manutenzione (40%).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (nel 28% dei casi), 2 macchine da taglio speciali (38%), 2 macchine da taglio meccaniche, 2 macchine per la lavorazione dei tubi, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (33%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 5 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 3 banchi di lavoro e 6 strumenti di misura e controllo meccanici ed elettronici (34%).

CLUSTER 5 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI FORBICI

NUMEROSITÀ: 237

Le aziende del cluster sono per il 39% ditte individuali, per il 40% società di persone e per il 21% società di capitali, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 393 mq di produzione, 120 mq di magazzino e 33 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (52% dei ricavi) che in conto proprio (39%), con una produzione che per il 27% dei ricavi avviene su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (36% dei ricavi) e in quello domestico (27%); la clientela è costituita da artigiani (31% dei ricavi), industria (27%) e commercianti all'ingrosso (22%). L'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe al contesto internazionale, con una presenza di export nel 32% dei casi (per il 35% dei ricavi).

Le imprese del cluster realizzano prevalentemente prodotti finiti (68% dei ricavi) e semilavorati (24%), soprattutto forbici (47% dei ricavi) e articoli da taglio per uso professionale (4%), ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (86% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 43% degli ordini ricevuti con la produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 22% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per lotti di prodotto (59% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (21%).

Tra i materiali utilizzati prevalgono i materiali metallici (85% dei materiali lavorati), in particolare acciaio dolce (53% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (21%), sotto forma di altri semilavorati (46% dei materiali metallici utilizzati) e lamiere, nastri e fogli (24%).

Le fasi del processo produttivo sono: lavorazione forbici (93%), lavorazioni di rifinitura (54% dei soggetti), riparazioni e manutenzioni (41%), lavorazioni a freddo delle lamiere (39%), assemblaggio meccanico (35%) e imballaggio (40%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine da taglio meccaniche (nel 35% dei casi), 1 macchina per stampaggio a corsa/forza delimitata, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 2 macchine o impianti per la sgrassatura/lucidatura/pulitura, 2 barilatrici (35%), 2 banchi di lavoro e 5 altre macchine e impianti speciali (36%).

CLUSTER 6 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MINUTERIA METALLICA

NUMEROSITÀ: 891

Le aziende del cluster sono in prevalenza società (per il 48% di persone e per il 25% di capitali) e per il 27% ditte individuali, con una struttura composta da 5-6 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 386 mq di produzione, 100 mq di magazzino e 34 mq di uffici.

L'attività è svolta prevalentemente in conto terzi (76% dei ricavi), con una produzione che per il 78% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nel mercato elettromeccanico ed elettronico (34% dei ricavi) e nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (33%). La clientela è rappresentata soprattutto da industria (72% dei ricavi) ed artigiani (20%), su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe al contesto internazionale.

I soggetti appartenenti al cluster, caratterizzati da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (96% dei ricavi), realizzano soprattutto componenti (45% dei ricavi) e prodotti finiti (30%), principalmente minuteria metallica funzionale (74% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 45% degli ordini ricevuti partendo dall'acquisto dei materiali e per il 36% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (68% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (12%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (96% dei materiali lavorati), in particolare acciaio dolce (46% dei materiali metallici utilizzati), ottone (20%) ed acciaio speciale (18%), sotto forma di barre e billette (70% dei materiali metallici utilizzati).

Le principali fasi del processo produttivo sono lavorazioni ad asportazione di truciolo (80% dei soggetti), lavorazioni di rifinitura (32%) ed imballaggio (36%). Rilevante è l'esternalizzazione dei trattamenti termici (34% dei casi) e dei trattamenti protettivi (44%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine da taglio meccaniche (nel 39% dei casi), 5 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene (39%), 1 banco di lavoro, 4 altre macchine e impianti speciali (18%) e 4 impianti CN, CNC o ad asservimento automatico (30%).

CLUSTER 7 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SISTEMI E PARTI PER L'ARREDAMENTO

NUMEROSITÀ: 850

Le aziende del cluster sono per il 35% società di persone, per il 34% società di capitali e per il 31% ditte individuali, con una struttura composta da 7 addetti, di cui 5 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 603 mq di produzione, 201 mq di magazzino e 49 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (64% dei ricavi), ma anche in conto proprio (31%), con una produzione che per il 60% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, con una concentrazione nell'arredamento industriale (49% dei ricavi) e in quello abitativo (36%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (60% dei ricavi) ed artigiani (18%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale.

L'attività riguarda prevalentemente la fabbricazione/lavorazione (87% dei ricavi) di prodotti finiti (46% dei ricavi) e semilavorati (27%), principalmente sistemi e parti per l'arredamento (59% dei ricavi) e strutture metalliche (23%). Il processo produttivo inizia per il 38% degli ordini ricevuti con la produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 31% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per lotti di prodotto (50% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (25%).

I soggetti del cluster utilizzano prevalentemente materiali metallici (82% dei materiali lavorati), in particolare acciaio dolce (47% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (18%) sotto forma di lamiere, nastri e fogli (30% dei materiali metallici utilizzati), tubolari (22%) e barre e billette (15%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (33% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (54%), lavorazioni di rifinitura (51%), assemblaggio per saldatura (59%), assemblaggio meccanico (29%) e imballaggio (45%).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 macchine per stampaggio a corsa delimitata (nel 32% dei casi), 1 macchina da taglio meccanica, 2 macchine da taglio speciali (24%), 2 macchine per la lavorazione dei tubi (30%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (30%), 1-2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 3 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 1 macchina per sgrassatura/lucidatura/pulitura, 2 banchi di lavoro e 3 altre macchine e impianti speciali (20%).

CLUSTER 8 - PICCOLE IMPRESE ARTIGIANE CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE STRUTTURE E ARTICOLI IN METALLO PER UNA CLIENTELA PRIVATA

NUMEROSITÀ: 1.286

Le aziende del cluster sono per l'84% ditte individuali, con una struttura composta da 2 addetti. Nel 75% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 98 mq di produzione e 23 mq di magazzino.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (63% dei ricavi) che in conto terzi (29%), con una produzione che per il 35% dei ricavi avviene su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, in particolare in quello domestico (62% dei ricavi), nell'edilizia abitativa (15%) e nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (8%); la clientela è formata da privati (64% dei ricavi) ed artigiani (9%) su un'area di mercato locale.

L'attività, che riguarda principalmente fabbricazione/lavorazione (68% dei ricavi) e manutenzione e riparazione (15%), è focalizzata sulla realizzazione di prodotti finiti (81% dei ricavi), soprattutto strutture metalliche (33% dei ricavi), serramenti e recinzioni (23%) ed altri prodotti ad uso domestico (16%). Il processo di produzione inizia per il 31% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali e per il 18% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (42% degli ordini/commesse) e continuo sul singolo prodotto (16%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (86% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (58% dei materiali metallici utilizzati) ed alluminio (13%), sotto forma di barre e billette (25% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (21%), tubolari (19%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (32% dei soggetti), lavorazioni a caldo (35%), lavorazioni a freddo delle lamiere (47%), lavorazioni di rifinitura (47%), assemblaggio per saldatura (70%), installazione (46%) e riparazione e manutenzione (61%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (nel 22% dei casi), 1-2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 1 banco di lavoro.

CLUSTER 9 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SERRAMENTI

NUMEROSITÀ: 1.151

Le aziende del cluster sono per il 58% ditte individuali e per il 26% società di persone, con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 258 mq di produzione, 85 mq di magazzino e 23 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (58% dei ricavi) che in conto terzi (32%), con una produzione che per il 41% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello dell'edilizia abitativa (52% dei ricavi), delle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (16%), dell'edilizia infrastrutturale (10%) e in quello domestico (10%); la clientela è formata da privati (34% dei ricavi), artigiani (18%) e industria (18%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

L'attività produttiva, caratterizzata in prevalenza da fabbricazione/lavorazione (66% dei ricavi) e installazione (20%), è finalizzata all'ottenimento di prodotti finiti (85% dei ricavi), principalmente serramenti e sistemi di recinzione (52% dei ricavi) e strutture metalliche (28%). Il processo di produzione inizia per il 32% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 20% dall'assemblaggio dei semilavorati e per il 19% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (45% degli ordini/commesse) e continua su singolo prodotto (17%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto vetro (13% dei materiali lavorati) e materiali metallici (73%), in particolare alluminio (70% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio dolce (19%), sotto forma di barre e billette (36% dei materiali metallici utilizzati), tubolari (19%), lamiere, nastri e fogli (17%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (43% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (44%), lavorazioni di rifinitura (46%), assemblaggio per saldatura (64%), assemblaggio meccanico (43%), installazione (79%) e riparazione e manutenzione (71%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 macchine da taglio meccaniche, 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (nel 38% dei casi), 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 2 banchi di lavoro.

CLUSTER 10 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CON CICLO PRODUTTIVO PARZIALMENTE ESTERNALIZZATO**NUMEROSITÀ: 996**

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di capitali (81% dei soggetti), con una struttura composta da 25 addetti, di cui 23 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 impiegati, 8 operai generici, 8 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale e 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 2.308 mq di locali di produzione, 641 mq di magazzino e 216 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (66% dei ricavi) che in conto proprio (29%), con una produzione che per il 76% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, con una concentrazione nelle lavorazioni generali di carpenteria (48% dei ricavi), edilizia infrastrutturale (12%) ed impiantistica (8%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (80% dei ricavi), su un'area di mercato nazionale ed internazionale, con presenza di export nel 32% dei casi (25% dei ricavi).

L'attività, caratterizzato in prevalenza da fabbricazione/lavorazione (87% dei ricavi), è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (44% dei ricavi) e semilavorati (30%), principalmente strutture metalliche (54% dei ricavi) e parti di impianti (9%). Il processo di produzione inizia per il 42% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 30% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per l'11% dall'assemblaggio dei semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (45% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (35%).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente materiali metallici (91% dei materiali lavorati), in gran parte costituiti da acciaio dolce (68% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (16%), nelle forme di lamiere, nastri e fogli (51%), barre e billette (19%) e tubolari (12%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (44% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (71%), lavorazioni per asportazione del truciolo (39%), lavorazioni di rifinitura (44%), assemblaggio per saldatura (76%), assemblaggio meccanico (40%) e riparazione e manutenzione (36%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di progettazione (30% dei soggetti), trattamenti protettivi (52%), assemblaggio per saldatura (37%), lavorazione a freddo della lamiera (30%), lavorazioni per asportazione del truciolo (30%), trattamenti termici (35%), lavorazioni di rifinitura (32%), decorazione (20%) e riparazione e manutenzione (20%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina per stampaggio a energia delimitata, 3 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata, 3 macchine da taglio meccaniche, 1 macchina da taglio speciale, 1 macchina per lavorazione tubi, 1 macchina utensile a moto rettilineo, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 10 saldatrici elettriche, 1 macchina per sgrassatura/lucidatura/pulitura, 4 banchi di lavoro, 2 altre macchine o impianti speciali e 2-3 impianti CN, CNC o ad asservimento automatico.

CLUSTER 11 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CISTERNE, SERBATOI E CONTENITORI DI GRANDI DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 598**

Le aziende del cluster sono per il 42% società di capitali, per il 30% società di persone e per il 28% ditte individuali, con una struttura formata da 8 addetti, di cui 6 dipendenti (1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 740 mq di produzione, 223 mq di magazzino e 65 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (47% dei ricavi) che in conto proprio (46%), con una produzione che per il 49% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, in particolare in quello alimentare (47% dei ricavi), nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera (20%) e nel chimico (6%); la clientela è formata da industria (60% dei ricavi) ed artigiani (16%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale.

L'attività, caratterizzato da fabbricazione/lavorazione (80% dei ricavi), è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (73% dei ricavi) e componenti (14%), principalmente cisterne, serbatoi e contenitori di grandi dimensioni (46% dei ricavi), strutture metalliche (11%), sistemi e parti per la conservazione di merci e prodotti (10%), sistemi e parti per l'imballaggio ed il contenimento per il trasporto di merci e prodotti (9%). Il processo di produzione inizia per il 32% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali di produzione, per il 26% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 17% dall'assemblaggio dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (48% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (24%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (89% dei materiali lavorati), in particolare acciaio speciale (48% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio dolce (35%), prevalentemente sotto forma di lamiere, nastri e fogli (57% dei materiali metallici utilizzati), tubolari (12%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (35% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (70%), lavorazioni di rifinitura (50%), assemblaggio per saldatura (75%), assemblaggio meccanico (31%), installazione (33%) e riparazione e manutenzione (48%). Il 52% dei soggetti affida a terzi i trattamenti protettivi.

La dotazione di beni strumentali comprende 3 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (nel 24% dei casi), 2 macchine da taglio meccaniche, 2 macchine da taglio speciale (40%), 1-2 macchine per la lavorazione dei tubi (27%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (31%), 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (42%), 5 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 3 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura (30%), 2 banchi di lavoro e 4 altre macchine o impianti speciali (30%).

CLUSTER 12 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA RIFINITURA DI PRODOTTI DI COLTELLERIA E POSATERIA

NUMEROSITÀ: 138

Le aziende del cluster sono per il 51% società di persone e per il 37% ditte individuali, con una struttura composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 424 mq di produzione, 169 mq di magazzino e 30 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (52% dei ricavi) che in conto proprio (44%), con una produzione che per il 22% dei ricavi è su disegno del cliente e per il 29% su catalogo.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello domestico (39% dei ricavi), nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (26%) e nell'hobbistica (17%); la clientela è formata da industria (31% dei ricavi), artigiani (21%), commercianti all'ingrosso (21%) e commercianti al dettaglio (14%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito locale a quello internazionale.

L'attività è caratterizzato da fabbricazione/lavorazione (94% dei ricavi) di prodotti finiti (72% dei ricavi) e semilavorati (23%), principalmente coltelleria e posateria (84% dei ricavi) ed articoli da taglio professionali (8%). Il processo di produzione inizia per il 44% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, per il 15% dall'acquisto dei materiali, per il 13% dall'assemblaggio dei semilavorati e per il 14% da evasione diretta dal magazzino, con una produzione per lotti di prodotto (58% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (19%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (62% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio speciale (60% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio dolce (10%), sotto forma di lamiere, nastri e fogli (42% dei materiali metallici utilizzati) ed altri semilavorati (18%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (35% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (49%), lavorazioni ad asportazione di truciolo (25%), lavorazioni di rifinitura (73%), assemblaggio meccanico (24%) e imballaggio (43%). Rilevante è l'esternalizzazione dei trattamenti termici (32% dei soggetti) e delle lavorazioni di rifinitura (30%).

La dotazione di beni strumentali comprende 5 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (28% dei casi), 2 macchine da taglio meccanica (43%), 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (40%), 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena, 2 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura, 2 banchi di lavoro e 5 altre macchine o impianti speciali (27%).

CLUSTER 13 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI STRUTTURE METALLICHE E DI UTENSILI PER MACCHINE ANCHE SINTERIZZATI

NUMEROSITÀ: 175

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (45% di capitali e 35% di persone), con una struttura composta da 9 addetti, di cui 7 dipendenti (1 impiegato, 4 operai generici e 2 operai specializzati).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 644 mq di produzione, 257 mq di magazzino e 64 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (60% dei ricavi) che in conto proprio (34%), con una produzione che per il 47% dei ricavi avviene su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, con una concentrazione nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (35% dei ricavi), nell'edilizia abitativa (13%), nell'elettromeccanica (10%) e nell'arredamento industriale (7%). La clientela è composta da industria (62% dei ricavi) ed artigiani (18%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale, con una presenza di export nel 33% dei casi (28% dei ricavi).

L'attività è caratterizzata da fabbricazione/lavorazione (84% dei ricavi) di prodotti finiti (49% dei ricavi) e semilavorati (25%), principalmente strutture metalliche (24% dei ricavi), utensili per macchine (11%) e sistemi per arredamento (9%). Il processo produttivo inizia per il 37% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione di semilavorati e per il 29% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per lotti di prodotto (42% degli ordini/commesse), per singola unità di prodotto (25%) e continua sul singolo prodotto (17%).

Tra i materiali utilizzati prevalgono i materiali metallici (73% dei materiali lavorati), sotto forma di barre e billette (19% dei materiali metallici utilizzati) e lamiere e nastri (16%), e polveri di sinterizzazione (48% dei materiali metallici utilizzati).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (29% dei soggetti), sinterizzazione (43%), lavorazione a freddo delle lamiere (29%), lavorazioni di rifinitura (46%), assemblaggio per saldatura (33%), trattamenti protettivi (33%), riparazione e manutenzione (34%) e imballaggio (41%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 impianto di sinterizzazione, 2 macchine da taglio meccaniche (nel 33% dei casi), 2 macchine da taglio speciali (21%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (26%), 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (31%), 3 macchine o impianti per la sgrossatura/lucidatura/pulitura (29%), 4 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene (49%), 2 forni (31%), 2 banchi di lavoro e 5 altre macchine e impianti speciali (26%).

CLUSTER 14 - IMPRESE CHE REALIZZANO PRODOTTI FINITI VENDUTI CON ORDINE SU CATALOGO CON MARCHIO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 1.302

Le aziende del cluster sono per la maggior parte società di capitali (39% dei casi) e società di persone (36%), con una struttura composta da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 522 mq di produzione, 352 mq di magazzino e 58 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (78% dei ricavi), con una produzione che per il 71% dei ricavi è su catalogo.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, in particolare nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (25% dei ricavi), nell'edilizia abitativa (17%) e nell'arredamento abitativo (17%). La clientela è formata da commercianti all'ingrosso (40% dei ricavi) e commercianti al dettaglio (26%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale, con presenza di export nel 42% dei casi (31% dei ricavi).

L'attività è caratterizzata in prevalenza da fabbricazione/lavorazione (92% dei ricavi) di prodotti finiti (84% dei ricavi), principalmente strutture metalliche (17% dei ricavi), altri articoli per uso professionale (11%), utensileria a mano (10%), altri prodotti per uso domestico (10%) ed articoli ornamentali (9%). Il processo di produzione inizia per il 31% degli ordini ricevuti dall'evasione diretta dal magazzino, per il 22% dall'acquisto dei materiali e per il 18% dalla produzione/lavorazione di semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (47% degli ordini/commesse), per singola unità (24%) e continua su singolo prodotto (17%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (82% dei materiali lavorati), in particolare acciaio dolce (50% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (14%) ed ottone (11%), sotto forma di lamiere, nastri e fogli (28% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (23%), altri semilavorati (16%) e tubolari (14%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (53% dei soggetti), lavorazione a freddo delle lamiere (47%), lavorazioni per asportazione di truciolo (29%), lavorazioni di rifinitura (46%), assemblaggio per saldatura (50%), assemblaggio meccanico (38%), imballaggio (69%) e manutenzione e riparazione (24%). Rilevante è l'esternalizzazione della fase di trattamento protettivo (32% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali comprende 5 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (presenti nel 34% dei casi), 1 macchina da taglio meccanica, 2 macchine utensile a moto rotatorio con utensile non rotante (34%), 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (44%), 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 2 macchine per sgrassatura/lucidatura/pulitura (27%), 2 banchi di lavoro, 2 macchine o impianti per l'imballo (25%) e 4 altre macchine ed impianti speciali (24%).

CLUSTER 15 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MINUTERIA METALLICA

NUMEROSITÀ: 329

Le aziende del cluster sono per il 58% società di capitali e per il 37% società di persone, con una struttura formata da 18 addetti, di cui 16 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 6 operai generici, 5 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale e 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.093 mq di produzione, 349 mq di magazzino e 133 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (78% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto proprio (20%), con una produzione che per l'85% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello delle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (37% dei ricavi) e nel mercato elettromeccanico ed elettronico (22%); la clientela è formata da industria (82% dei ricavi) ed artigiani (10%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito delle regioni limitrofe a quello internazionale, con una presenza di export nel 46% dei casi (per il 23% dei ricavi).

La fabbricazione/lavorazione (97% dei ricavi) è finalizzata all'ottenimento di componenti (59% dei ricavi) e di prodotti finiti (24%), principalmente minuteria metallica (53% dei ricavi) e sistemi e parti per la canalizzazione e gestione liquidi (10%). Il processo di produzione inizia per il 56% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali di produzione e per il 28% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati con una produzione per lotti di prodotto (80% degli ordini/commesse).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (97% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (37% dei materiali metallici utilizzati), ottone (27%) ed acciaio speciale (25%), prevalentemente sotto forma di barre e billette (84% dei materiali metallici utilizzati).

Le principali fasi del processo produttivo sono: lavorazioni ad asportazione di truciolo (95%), lavorazioni di rifinitura (45%), assemblaggio meccanico (26%), imballaggio (62%), realizzazione attrezzature (32%) e riparazione e manutenzione (23%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di lavorazioni per asportazione di truciolo (33% dei soggetti), trattamenti termici (68%), lavorazioni di rifinitura (40%) e trattamenti protettivi (70%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine da taglio meccaniche (nel 39% dei casi), 3 macchine utensili a moto rettilineo (20%), 16 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 12 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene (46%), 2 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura (36%), 2 barilatrici (37%), 3 banchi di lavoro, 7 altre macchine o impianti speciali (31%) e 5 impianti CN, CNC o CNC o ad asservimento automatico.

CLUSTER 16 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CON PRODOTTI A MARCHIO PROPRIO VENDUTI CON ORDINE SU CATALOGO

NUMEROSITÀ: 174

Le aziende appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente società di capitali (91% dei soggetti), con una struttura composta da 37 addetti, di cui 35 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 6 impiegati, 16 operai generici, 9 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale e 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 4.877 mq di locali di produzione, 2.379 mq di magazzino e 457 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (55% dei ricavi) che in conto terzi (40%), con una produzione che per il 54% dei ricavi è a marchio proprio e per il 44% su disegno del cliente. Il 43% degli ordini avviene su catalogo.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, con una concentrazione nelle lavorazioni generali di carpenteria (36% dei ricavi), arredamento abitativo (15%) ed edilizia abitativa (9%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (61% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (19%), su un'area di mercato nazionale ed internazionale. Nel 60% dei casi, l'export rappresenta il 28% dei ricavi.

La fabbricazione/lavorazione (94% dei ricavi) riguarda soprattutto prodotti finiti (66% dei ricavi) e componenti (17%), principalmente strutture metalliche (24% dei ricavi), altri articoli ad uso professionale (12%) e sistemi e parti per l'arredamento (11%). Il processo di produzione inizia per il 29% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, per il 27% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali e per il 20% con l'evasione diretta dal magazzino, con una produzione per lotti di prodotto (67% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (18%).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente materiali metallici (87% dei materiali lavorati), in gran parte costituiti da acciaio dolce (65% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (15%), nelle forme di lamiera, nastri e fogli (50%), barre e billette (18%) e tubolari (12%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (55% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (67%), lavorazioni per asportazione del truciolo (37%), lavorazioni di rifinitura (40%), realizzazione attrezzature (34%), assemblaggio per saldatura (59%), assemblaggio meccanico (44%), riparazione e manutenzione (36%) e imballaggio (64%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di progettazione (22% dei soggetti), trattamenti protettivi (41%), trattamenti termici (26%), lavorazioni di rifinitura (21%) e riparazione e manutenzione (20%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 10 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata, 3 macchine da taglio meccaniche, 3 macchine da taglio speciali (nel 42% dei casi), 4 macchine per lavorazione tubi (29%), 2 macchine utensili a moto rettilineo (29%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 7 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 9 saldatrici elettriche,

6 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura (39%), 3 forni (43%), 3 barilatrici (20%), 5 banchi di lavoro, 2 cabine di verniciatura (29%), 3 macchine o impianti da imballaggio (48%), 8 altre macchine o impianti speciali e 7 impianti CN, CNC o ad asservimento automatico (48%).

CLUSTER 17 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SISTEMI E PARTI PER LA SICUREZZA

NUMEROSITÀ: 582

Le aziende del cluster sono per il 41% ditte individuali, per il 30% società di persone e per il 29% società di capitali, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 389 mq di produzione, 125 mq di magazzino e 39 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (42% dei ricavi) che in conto proprio (41%), con una produzione che per il 42% dei ricavi è su disegno del cliente e per il 22% su catalogo.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello della sicurezza industriale e civile (45% dei ricavi), nell'edilizia abitativa (17%) e in quello delle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (14%); la clientela è formata da industria (42% dei ricavi), artigiani (14%) e privati (13%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

L'attività produttiva, caratterizzata da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (69% dei ricavi), installazione (13%) e manutenzione e riparazione (13%), è finalizzata all'ottenimento di prodotti finiti (68% dei ricavi) e componenti (13%), principalmente sistemi e parti per la sicurezza (60% dei ricavi), strutture metalliche (14%) e serramenti e sistemi di recinzione (8%). Il processo di produzione inizia per il 30% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 25% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 21% dall'assemblaggio dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (37% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (31%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (78% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (55% dei materiali metallici utilizzati) ed alluminio (13%), sotto forma di lamiera, nastri e fogli (29% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (17%), altri semilavorati (15%), tubolari (14%) e componenti (12%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (39% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (49%), lavorazioni ad asportazione di truciolo (26%), lavorazioni di rifinitura (40%), assemblaggio per saldatura (53%), assemblaggio meccanico (38%), installazione (47%) e riparazione e manutenzione (55%).

La dotazione di beni strumentali comprende 5 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (nel 20% dei casi), 1 macchina da taglio meccanica, 2 macchine da taglio speciali (26%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (25%), 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (47%), 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 2 banchi di lavoro e 4 altre macchine o impianti speciali (22%).

CLUSTER 18 - PICCOLE IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SERRAMENTI E SISTEMI DI RECINZIONE

NUMEROSITÀ: 3.480

Le aziende del cluster sono per il 68% ditte individuali e per il 27% società di persone, con una struttura composta da 2 addetti. Nel 54% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 193 mq di produzione, 42 mq di magazzino e 11 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (50% dei ricavi) che in conto terzi (42%), con una produzione che per il 52% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello dell'edilizia abitativa (72% dei ricavi) e nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera (12%); la clientela è formata da artigiani

(32% dei ricavi), privati (24%) e industria (20%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

L'attività, che riguarda soprattutto fabbricazione/lavorazione (73% dei ricavi) ed installazione (15%), è finalizzato alla realizzazione di prodotti finiti (87% dei ricavi), principalmente serramenti e sistemi di recinzione (54% dei ricavi) e strutture metalliche (33%). Il processo di produzione inizia per il 42% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali di produzione e per il 21% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (53% degli ordini/commesse) e continua su singola unità di prodotto (17%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (93% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (79% dei materiali metallici utilizzati), prevalentemente sotto forma di tubolari (32% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (25%) e lamiere, nastri e fogli (21%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (31% dei soggetti), lavorazioni a caldo (26%), lavorazioni a freddo delle lamiere (55%), lavorazioni di rifinitura (46%), assemblaggio per saldatura (86%), installazione (76%) e riparazione e manutenzione (72%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina da taglio speciale (nel 25% dei casi), 1 macchina per la lavorazione dei tubi (25%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (36%), 3 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 1 banco di lavoro.

CLUSTER 19 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ARTICOLI CASALINGHI

NUMEROSITÀ: 335

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di persone (39% dei soggetti) e ditte individuali (32%), con una struttura composta da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 476 mq di produzione, 337 mq di magazzino e 42 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (59% dei ricavi) che in conto proprio (37%), con una produzione che per il 33% dei ricavi è su disegno del cliente e per il 27% su catalogo.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello domestico (42% dei ricavi), delle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (26%) e dell'arredamento abitativo (13%); la clientela è formata da industria (49% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (17%) ed artigiani (14%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale. Nel 27% dei casi, il 32% dei ricavi deriva dalle esportazioni.

La fabbricazione/lavorazione (92% dei ricavi) riguarda per la maggior parte prodotti finiti (59% dei ricavi) e semilavorati (28%), principalmente altri articoli casalinghi (90% dei ricavi). Il processo di produzione inizia per il 49% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, per il 17% dall'acquisto dei materiali e per il 15% dall'assemblaggio dei semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (61% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (19%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (74% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio speciale (32% dei materiali metallici utilizzati), alluminio (16%) ed acciaio dolce (15%), sotto forma di lamiere, nastri e fogli (37% dei materiali metallici utilizzati) e altri semilavorati (22%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (25% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (45%), lavorazioni di rifinitura (64%), assemblaggio per saldatura (35%), assemblaggio meccanico (22%) e imballaggio (48%).

La dotazione di beni strumentali comprende 6 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (nel 31% dei casi), 3 macchine da taglio meccaniche (33%), 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (30%), 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (31%), 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogene, 3 macchine per sgrassatura/pulitura/lucidatura, 1 banco di lavoro, 2 macchine o impianti per imballaggio (22%) e 4 altre macchine o impianti speciali (25%).

CLUSTER 20 – IMPRESE TERZISTE MONOCOMMITTENTI**NUMEROSITÀ: 1.063**

Le aziende del cluster sono per il 60% ditte individuali, per il 20% società di persone e per il 20% società di capitali, con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 216 mq di produzione, 56 mq di magazzino e 15 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (91% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi dal committente principale pari al 93% e con una produzione che per il 52% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, con una concentrazione nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (49% dei ricavi) e nell'edilizia abitativa (9%); la clientela è formata da industria (63% dei ricavi) ed artigiani (26%), su un'area di mercato che si estende dall'area comunale a quella provinciale.

L'attività riguarda soprattutto la fabbricazione/lavorazione (73% dei ricavi) di prodotti finiti (37% dei ricavi) e semilavorati (29%), principalmente strutture metalliche (42% dei ricavi), parti di impianti (6%) e serramenti e recinzioni (6%). Il processo produttivo inizia per il 34% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 35% dall'assemblaggio dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (34% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (28%).

I materiali di produzione utilizzati sono per la maggior parte materiali metallici (80% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (50% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (11%), sotto forma di lamiere, nastri e fogli (22% dei materiali metallici utilizzati), altri semilavorati (17%), tubolari (14%) e barre e billette (14%).

Le principali fasi del processo produttivo sono lavorazioni a freddo delle lamiere (31% dei soggetti), lavorazioni di rifinitura (31%), assemblaggio per saldatura (53%), assemblaggio meccanico (25%) e riparazione e manutenzione (28%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine da taglio meccaniche (nel 31% dei casi), 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (22%), 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 1 banco di lavoro.

CLUSTER 21 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA VERNICIATURA**NUMEROSITÀ: 254**

Le aziende del cluster sono per il 71% società di capitali e per il 23% società di persone, con una struttura composta da 19 addetti, di cui 17 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 8 operai generici, 5 operai specializzati e 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.797 mq di produzione, 692 mq di magazzino e 121 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (96% dei ricavi), in diversi mercati di riferimento, con una concentrazione nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (38% dei ricavi), nell'edilizia abitativa (10%), nei mezzi di trasporto (9%) e nell'arredamento abitativo (8%); la clientela è formata da industria (76% dei ricavi) ed artigiani (19%), su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe al contesto nazionale.

L'attività concerne quasi esclusivamente la fabbricazione/lavorazione (95% dei ricavi) di semilavorati (46% dei ricavi) e componenti (27%), principalmente strutture metalliche (27% dei ricavi), altri articoli per uso professionale (12%), sistemi e parti per arredamento (10%) e serramenti e sistemi di recinzione (9%). Il processo di lavorazione inizia per il 59% degli ordini ricevuti dalla lavorazione dei semilavorati e per il 20% dall'acquisto dei materiali, con una lavorazione per lotti di prodotto (73% degli ordini/commesse).

I materiali utilizzati sono prevalentemente vernici e smalti (86% dei materiali lavorati).

Le principali fasi del processo produttivo sono trattamenti termici (17% dei soggetti), lavorazioni di rifinitura (39%), trattamenti protettivi (72%), decorazione (60%) e imballaggio (59%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene (nel 35% dei casi), 2 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura (44%), 2 forni per trattamento termico dei metalli, 4 banchi di lavoro (35%), 4 cabine di verniciatura e 5 altre macchine e impianti speciali (37%).

CLUSTER 22 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PARTI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE

NUMEROSITÀ: 1.417

Le aziende del cluster sono per il 43% società di persone, per il 35% società di capitali e per il 23% ditte individuali, con una struttura formata da 7 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 575 mq di produzione, 109 mq di magazzino e 47 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (77% dei ricavi) e marginalmente in conto proprio (20%), con una produzione che per il 76% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello delle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (46% dei ricavi), nell'impiantistica (16%) e nel mercato elettromeccanico ed elettronico (13%); la clientela è formata da industria (82% dei ricavi) ed artigiani (15%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

L'attività riguarda per lo più la fabbricazione/lavorazione (86% dei ricavi) di prodotti finiti (37% dei ricavi), componenti (33%) e semilavorati (27%), principalmente parti di impianti di produzione (52% dei ricavi) e strutture metalliche (21%). Il processo di produzione inizia per il 38% dall'acquisto dei materiali di produzione e per il 36% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (49% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (29%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (92% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (52% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (30%) ed alluminio (8%), sotto forma di lamiere, nastri e fogli (32% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (29%), tubolari (12%) ed altri semilavorati (12%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (33% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (51%), lavorazioni ad asportazione di truciolo (63%), lavorazioni di rifinitura (52%), assemblaggio per saldatura (61%), assemblaggio meccanico (45%) e riparazione e manutenzione (41%). Rilevante è l'esternalizzazione delle lavorazioni ad asportazione di truciolo (34%), dei trattamenti termici (42% dei soggetti) e dei trattamenti protettivi (38%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 2 macchine da taglio speciali (nel 33% dei casi), 2 macchine utensili a moto rettilineo (26%), 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 4 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 3 banchi di lavoro e 4 impianti CN, CNC o ad asservimento automatico (32%).

CLUSTER 23 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI STRUTTURE METALLICHE CON RILEVANTE ESTERNALIZZAZIONE DELLE FASI DEL CICLO PRODUTTIVO

NUMEROSITÀ: 1.543

Le aziende del cluster sono per il 40% società di capitali e per il 34% società di persone, con una struttura composta da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 587 mq di produzione, 146 mq di magazzino e 56 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (63% dei ricavi), ma anche in conto proprio (27%), con una produzione che per il 66% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello delle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (47% dei ricavi) e nell'edilizia infrastrutturale (14%) ed abitativa (12%); la clientela è formata da industria (62% dei ricavi) ed artigiani (16%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito delle regioni limitrofe a quello internazionale.

L'attività produttiva è caratterizzata da fabbricazione/lavorazione (71% dei ricavi), installazione (13%) e manutenzione e riparazione (10%) di prodotti finiti (60% dei ricavi), semilavorati (19%) e componenti (16%), principalmente strutture metalliche (57% dei ricavi), serramenti e recinzioni (11%) e parti di impianti di produzione (6%).

Il processo di produzione inizia per il 36% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali di produzione, per il 25% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 18% dall'assemblaggio dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (49% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (23%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (87% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (69% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (14%), prevalentemente sotto forma di lamiera, nastri e fogli (33% dei materiali metallici utilizzati), tubolari (22%) e barre e billette (19%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (42% dei soggetti), lavorazioni a freddo della lamiera (59%), lavorazioni di rifinitura (43%), assemblaggio per saldatura (75%), assemblaggio meccanico (36%), installazione (54%) e riparazione e manutenzione (60%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di progettazione (45% dei soggetti), lavorazioni a caldo (27%), lavorazioni a freddo della lamiera (63%), lavorazioni per asportazione di truciolo (38%), trattamenti termici (27%), lavorazioni di rifinitura (48%), trattamenti protettivi (55%), decorazione (26%), assemblaggio per saldatura (65%), assemblaggio meccanico (33%), lavorazioni speciali (24%), installazione (63%) e riparazione e manutenzione (63%).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (nel 26% dei casi), 2 macchine da taglio meccaniche, 2 macchine da taglio speciali (41%), 2 macchine per la lavorazione dei tubi (33%), 2 macchine utensili a moto rettilineo (21%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (35%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 5 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 3 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura (20%) e 3 banchi di lavoro.

CLUSTER 24 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI STRUTTURE METALLICHE, DI SERRAMENTI E SISTEMI DI RECINZIONE

NUMEROSITÀ: 2.175

Le aziende del cluster sono per la maggior parte ditte individuali (55% dei soggetti) e società di persone (30%), con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 330 mq di produzione, 76 mq di magazzino e 24 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (46% dei ricavi), che in conto terzi (45%), con una produzione che per il 53% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello delle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (33% dei ricavi), nell'edilizia abitativa (21%) e nell'edilizia infrastrutturale (14%); la clientela è formata da industria (33% dei ricavi), artigiani (23%) e privati (16%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

L'attività riguarda fabbricazione/lavorazione (68% dei ricavi), manutenzione e riparazione (13%) e installazione (12%) di prodotti finiti (74% dei ricavi) e semilavorati (12%), principalmente strutture metalliche (49% dei ricavi) e serramenti e sistemi di recinzione (20%). Il processo di produzione inizia per

il 30% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali di produzione e per il 29% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (41% degli ordini/commesse), continua su singolo prodotto (22%) e per lotti di prodotto (17%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (86% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (70% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (11%), prevalentemente sotto forma di lamiera, nastri e fogli (27% dei materiali metallici utilizzati), di barre e billette (25%) e tubolari (24%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (64% dei soggetti), lavorazioni a caldo (58%), lavorazioni a freddo della lamiera (83%), lavorazioni per asportazione di truciolo (50%), lavorazioni di rifinitura (90%), trattamenti protettivi (53%), decorazioni (44%), assemblaggio per saldatura (94%), assemblaggio meccanico (54%), installazione (75%) e riparazione e manutenzione (84%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine da taglio meccaniche, 1 macchina da taglio speciale (nel 41% dei casi), 1 macchina per la lavorazione dei tubi (39%), 1-2 macchine utensili a moto rettilineo (20%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (36%), 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile rotante, 4 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 2 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura (33%) e 2 banchi di lavoro.

CLUSTER 25 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI STRUTTURE METALLICHE

NUMEROSITÀ: 4.326

Le aziende del cluster sono per il 50% ditte individuali e per il 34% società di persone, con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 363 mq di produzione, 78 mq di magazzino e 23 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (56% dei ricavi), ma anche in conto proprio (36%), con una produzione che per il 60% dei ricavi deriva dal disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (72% dei ricavi), nell'edilizia infrastrutturale (7%) e nell'edilizia abitativa (6%); la clientela è rappresentata per la maggior parte da industria (49% dei ricavi) ed artigiani (23%), su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

L'attività è caratterizzata dalla fabbricazione/lavorazione (74% dei ricavi) di prodotti finiti (68% dei ricavi) e semilavorati (14%), principalmente strutture metalliche (69% dei ricavi) e serramenti e sistemi di recinzione (13%). Il processo produttivo inizia per il 43% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali e per il 20% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (54% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (14%).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente materiali metallici (93% dei materiali lavorati), in gran parte costituiti da acciaio dolce (77% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (11%), nelle forme di lamiera, nastri e fogli (31% dei materiali metallici utilizzati), tubolari (29%) e barre e billette (20%).

Le principali fasi del processo produttivo sono progettazione (24% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (65%), lavorazioni ad asportazione di truciolo (24%), lavorazioni di rifinitura (44%), assemblaggio per saldatura (89%), installazione (54%) e riparazione e manutenzione (65%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 macchine da taglio meccaniche, 2 macchine da taglio speciali (nel 34% dei casi), 1 macchina per la lavorazione dei tubi (28%), 1-2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (30%), 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (45%), 4 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 2 banchi di lavoro.

CLUSTER 26 - IMPRESE PRODUTTRICI DI MINUTERIA METALLICA ED ACCESSORI PER IL MERCATO DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO**NUMEROSITÀ: 618**

Le aziende del cluster sono per il 36% ditte individuali, per il 34% società di persone e per il 30% società di capitali, con una struttura composta da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 313 mq di produzione, 95 mq di magazzino e 37 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (61% dei ricavi), ma anche in conto proprio (37%), con una produzione che per il 56% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in particolare nel mercato del tessile abbigliamento (75% dei ricavi); la clientela è formata da industria (59% dei ricavi) ed artigiani (24%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale. Nel 25% dei casi, il 21% dei ricavi deriva dalle esportazioni.

L'attività di fabbricazione/lavorazione (91% dei ricavi) riguarda prodotti finiti (54% dei ricavi), semilavorati (22%) e componenti (20%), principalmente articoli ornamentali (33% dei ricavi), minuteria metallica per uso privato (19%), minuteria metallica (9%), articoli da taglio per uso professionale (10%) ed altri articoli per uso professionale (8%). Il processo di produzione inizia per il 41% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, per il 26% dall'acquisto dei materiali e per il 15% dall'assemblaggio dei semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (48% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (25%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (82% dei materiali lavorati) ed in particolare ottone (29% dei materiali metallici utilizzati), acciaio dolce (20%), altri metalli (20%) ed acciaio speciale (11%), sotto forma di barre e billette (28% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (26%) ed altri semilavorati (18%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (38% dei soggetti), lavorazioni a caldo (28%), lavorazioni a freddo delle lamiere (37%), lavorazioni ad asportazione di truciolo (31%), lavorazioni di rifinitura (62%), decorazione (20%), assemblaggio per saldatura (40%) e assemblaggio meccanico (25%).

La dotazione di beni strumentali comprende 6 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (nel 22% dei casi), 2-3 macchine da taglio meccaniche (45%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (27%), 5 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (45%), 1-2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 3 macchine per sgrassatura/lucidatura/pulitura (47%), 2 forni per trattamento termico dei metalli (31%), 4 barilatrici (29%), 3 banchi di lavoro e 5 altre macchine o impianti speciali (27%).

CLUSTER 27 - IMPRESE SPECIALIZZATE NEI TRATTAMENTI PROTETTIVI CON BAGNI GALVANICI**NUMEROSITÀ: 371**

Le aziende del cluster sono per il 63% società di capitali e per il 30% società di persone con una struttura formata da 16 addetti, di cui 14 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 6 operai generici, 4 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale e 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.144 mq di produzione, 418 mq di magazzino e 100 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (94% dei ricavi), con una produzione che per il 46% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello delle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (29% dei ricavi), nel mercato elettromeccanico ed elettronico (16%) e nell'arredamento abitativo (10%); la clientela è formata da industria (73% dei ricavi) ed artigiani (22%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito delle regioni limitrofe a quello internazionale.

L'attività quasi esclusiva è quella di fabbricazione/lavorazione (94% dei ricavi) di semilavorati (43% dei ricavi), componenti (28%) e prodotti finiti (20%), principalmente minuteria metallica (14% dei ricavi), altri articoli per uso professionale (12%), strutture metalliche (11%) e parti di impianti (9%). Il processo di lavorazione inizia per il 73% degli ordini ricevuti dalla lavorazione dei semilavorati e per l'8% dall'acquisto dei materiali con una lavorazione per lotti di prodotto (66% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (17%).

I materiali di produzione utilizzati sono i materiali metallici (43% dei materiali lavorati), altri materiali (48%), in particolare altri metalli (27% dei materiali metallici utilizzati) ed alluminio (11%), prevalentemente sotto forma di barre e billette (21% dei materiali metallici utilizzati) ed altri semilavorati (17%).

Il processo produttivo è basato essenzialmente sui trattamenti protettivi (81% dei soggetti), a cui si affiancano talvolta trattamenti termici (14%), lavorazioni di rifinitura (42%) e decorazioni (13%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura, 2 forni per trattamento termico dei metalli (nel 47% dei casi), 6 barilatrici (41%), 9 bagni elettrolitici, 4 banchi di lavoro (45%), 2 cabine di verniciatura (21%), 4 altre macchine o impianti speciali (35%), 5 strumenti di misura meccanici e elettronici e 1 laboratorio chimico.

CLUSTER 28 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SEMILAVORATI E COMPONENTI PER I COMPARTI DELLA CARPENTERIA ED Elettromeccanico ED ELETTRONICO

NUMEROSITÀ: 2.959

Le aziende del cluster sono per il 41% società di persone e per il 37% società di capitali, con una struttura composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 366 mq di produzione, 101 mq di magazzino e 25 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (82% dei ricavi), con una produzione che per il 56% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, con una concentrazione nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (53% dei ricavi) e nel settore elettromeccanico ed elettronico (8%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (63% dei ricavi) ed artigiani (29%), su un'area di mercato che si estende alle regioni limitrofe fino al contesto nazionale.

L'attività prevalente è la fabbricazione/lavorazione (91% dei ricavi) di semilavorati (50% dei ricavi), componenti (23%) e prodotti finiti (18%), principalmente strutture metalliche (38% dei ricavi), altri articoli per uso professionale (12%) e minuteria metallica funzionale (6%). Il processo produttivo inizia per il 56% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 14% dall'assemblaggio dei semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (45% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (23%).

Tra i materiali utilizzati prevalgono i materiali metallici (76% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (42% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (11%), sotto forma di lamiere, nastri e fogli (27% dei materiali metallici utilizzati) ed altri semilavorati (18%).

Le principali fasi del processo produttivo sono lavorazione a freddo delle lamiere, lavorazioni ad asportazione di truciolo, lavorazioni di rifinitura, assemblaggio per saldatura ed assemblaggio meccanico.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine da taglio meccaniche (nel 40% dei casi), 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (26%), 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 1 banco di lavoro, 1 altra macchina e impianto speciale e 3 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura (27%).

CLUSTER 29 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SISTEMI E PARTI PER LA TRASMISSIONE DEL MOTO

NUMEROSITÀ: 674

Le aziende del cluster sono per il 37% società di capitali, per il 36% società di persone e per il 27% ditte individuali, con una struttura formata da 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 629 mq di produzione, 196 mq di magazzino e 55 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (78% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto proprio (19%), con una produzione che per il 68% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello dei mezzi di trasporto (60% dei ricavi) e nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (18%); la clientela è formata da industria (77% dei ricavi) ed artigiani (14%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

L'attività quasi esclusiva è la fabbricazione/lavorazione (88% dei ricavi) di semilavorati (33% dei ricavi), componenti (36%) e prodotti finiti (28%), principalmente sistemi e parti per la trasmissione del moto (48% dei ricavi) e strutture metalliche (18%). Il processo di produzione inizia per il 43% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 28% dall'acquisto dei materiali di produzione, con una produzione per lotti di prodotto (58% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (21%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (86% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (56% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (17%) ed alluminio (8%), sotto forma di barre e billette (27% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (26%) ed altri semilavorati (16%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: progettazione (23% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (40%), lavorazioni ad asportazione di truciolo (41%), lavorazioni di rifinitura (42%), assemblaggio per saldatura (43%), assemblaggio meccanico (31%) e riparazione e manutenzione (31%).

La dotazione di beni strumentali comprende 6 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (nel 28% dei casi), 1 macchina da taglio meccanica, 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (44%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 4 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura (28%), 2 banchi di lavoro, 4 altre macchine o impianti speciali (23%) e 4 impianti CN, CNC o ad asservimento automatico (21%).

CLUSTER 30 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA VERNICIATURA

NUMEROSITÀ: 870

Le aziende del cluster sono per il 43% società di persone, per il 29% società di capitali e per il 28% ditte individuali, con una struttura composta da 6 addetti di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 524 mq di produzione, 161 mq di magazzino e 31 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (95% dei ricavi), che hanno come mercato di riferimento prevalente le altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (48% dei ricavi); la clientela è formata da industria (67% dei ricavi) ed artigiani (28%), su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

L'attività prevalente è la fabbricazione/lavorazione (87% dei ricavi) di semilavorati (38% dei ricavi), componenti (27%) e prodotti finiti (23%), principalmente strutture metalliche (33% dei ricavi), altri articoli per uso professionale (7%) e sistemi e parti per arredamento (7%). Il processo di lavorazione inizia per il 60% degli ordini ricevuti dalla lavorazione dei semilavorati e per il 16% dall'acquisto dei materiali, con una lavorazione per lotti di prodotto (45% degli ordini/commesse) e singola unità di prodotto (29%).

I materiali di produzione utilizzati sono quasi esclusivamente vernici e smalti (88% dei materiali lavorati).

Le fasi del processo produttivo sono lavorazioni di rifinitura (38% dei soggetti), trattamenti protettivi (62%) e decorazione (44%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine o impianti per la sgrossatura/lucidatura/pulitura (nel 33% dei casi), 1 forno (per trattamento termico metalli), 2 banchi di lavoro (33%), 2 cabine di verniciatura e 3 altre macchine e impianti speciali (27%).

CLUSTER 31 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI OTTENUTI CON FILI METALLICI

NUMEROSITÀ: 422

Le aziende del cluster sono per il 40% società di capitali, per il 33% società di persone, e per il 27% ditte individuali, con una struttura composta da 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 686 mq di produzione, 359 mq di magazzino e 55 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (50% dei ricavi) che in conto terzi (42%), con una produzione che per il 49% dei ricavi avviene su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, con una concentrazione nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (33% dei ricavi), edilizia infrastrutturale (8%), arredamento abitativo (8%) ed edilizia abitativa (8%); la clientela è formata da industria (56% dei ricavi), artigiani (18%) e commercianti all'ingrosso (15%), su un'area di mercato che si estende dal contesto nazionale a quello internazionale. Nel 32% dei casi, il 20% dei ricavi deriva dalle esportazioni.

La fabbricazione/lavorazione (95% dei ricavi) riguarda prodotti finiti (56% dei ricavi) e semilavorati (25%), quasi sempre prodotti fabbricati con filati metallici (90% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 33% degli ordini ricevuti con l'acquisto dei materiali e per il 31% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (54% degli ordini/commesse) e continua su singolo prodotto (20%).

Tra i materiali utilizzati prevalgono i materiali metallici (93% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (73% dei materiali metallici utilizzati) sotto forma di altri semilavorati (41% dei materiali metallici utilizzati) e barre e billette (27%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (25% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (24%), assemblaggio per saldatura (51%), assemblaggio meccanico (28%), lavorazioni speciali (20%) e riparazione e manutenzione (20%).

La dotazione di beni strumentali comprende 5 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (nel 26% dei casi), 1-2 macchine da taglio meccaniche, 3 macchine da taglio speciali (21%), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (24%), 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (35%), 4 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 1 banco di lavoro e 7 altre macchine e impianti speciali.

CLUSTER 32 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI UTENSILI PER MACCHINE

NUMEROSITÀ: 409

Le aziende del cluster sono per il 38% società di persone, per il 35% ditte individuali e per il 27% società di capitali, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 390 mq di produzione, 87 mq di magazzino e 37 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (58% dei ricavi) che in conto proprio (36%), con una produzione che per il 54% dei ricavi è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento, con una concentrazione nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (30% dei ricavi), nelle lavorazioni del legno (24%) e nel mercato elettromeccanico ed elettronico (10%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (61% dei ricavi) ed artigiani (26%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale.

L'attività prevalente è la fabbricazione/lavorazione (80% dei ricavi) di prodotti finiti (53% dei ricavi) e componenti (27%), principalmente utensili per macchine (69% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 38% degli ordini ricevuti con la produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 26% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per singola unità di prodotto (42% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (26%).

Tra i materiali utilizzati prevalgono i materiali metallici (83% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (43% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (28%), sotto forma di barre e billette (29% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (27%) e altri semilavorati (12%).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione (32% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (35%), lavorazioni ad asportazione di truciolo (45%), lavorazioni di rifinitura (54%), assemblaggio per saldatura (38%), riparazione e manutenzione (41%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 2 macchine da taglio speciali (nel 21% dei casi), 2 macchine utensili a moto rettilineo (22%), 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 2 banchi di lavoro, 5 altre macchine e impianti speciali (21%) e 3 impianti CN, CNC o ad asservimento automatico (25%).

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATO 8.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

QUADRO C:

- Attività di installazione, riparazione e manutenzione
- Produzione e/o lavorazione con marchio proprio
- Numero committenti (1= 1 committente; 2= da 2 a 5 committenti; 3= oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi
- Produzione effettuata con ordine su catalogo
- Tipologia della clientela: Industria
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Privati
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Mercato di riferimento: Edilizia infrastrutturale
- Mercato di riferimento: Edilizia abitativa
- Mercato di riferimento: Lavorazioni in gomma e materie plastiche
- Mercato di riferimento: Elettromeccanico ed elettronico
- Mercato di riferimento: Mezzi di trasporto
- Mercato di riferimento: Impiantistica (raffinerie, cantieri navali, etc.)
- Mercato di riferimento: Arredamento abitativo (di design e funzionale)
- Mercato di riferimento: Arredamento industriale
- Mercato di riferimento: Sicurezza industriale e civile
- Mercato di riferimento: Alimentare
- Mercato di riferimento: Tessile e abbigliamento (comprese lavorazioni in cuoio, pelle e similari)
- Mercato di riferimento: Lavorazioni del legno

- Mercato di riferimento: Altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere
- Mercato di riferimento: Hobbistica
- Mercato di riferimento: Domestico (consumatori finali)
- Gestione dell'ordine/commissa: Acquisto materiali
- Gestione dell'ordine/commissa: Produzione/lavorazione semilavorati
- Gestione dell'ordine/commissa: Assemblaggio semilavorati e componenti
- Gestione dell'ordine/commissa: Evasione diretta dal magazzino

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Fabbricazione/lavorazione
- Tipologia di attività: Manutenzione/riparazione
- Tipologia di attività: Installazione
- Materiali utilizzati: Materiali metallici
- Materiali utilizzati: Vetro
- Materiali utilizzati: Plastica e gomma
- Materiali utilizzati: Legno
- Materiali utilizzati: Vernici e smalti
- Materiali utilizzati: Colle e adesivi
- Forme dei materiali metallici: Barre e billette
- Forme dei materiali metallici: Lamiere, nastri e fogli
- Forme dei materiali metallici: Tubolari
- Forme dei materiali metallici: Componenti
- Materiali metallici: Acciaio dolce (ferro e ghise)
- Materiali metallici: Acciaio speciale (inox e leghe)
- Materiali metallici: Ottone
- Materiali metallici: Alluminio
- Materiali metallici: Polveri di sinterizzazione
- Percentuale di materiale lavorato di proprietà di terzi rispetto al totale dei materiali lavorati
- Tipologia del processo produttivo: Per lotti di prodotto
- Tipologia del processo produttivo: Per singola unità di prodotto
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Progettazione
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Progettazione
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Sinterizzazione
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazione a caldo
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Lavorazione a caldo
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazione a freddo delle lamiere
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Lavorazione a freddo delle lamiere
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazione per asportazione di truciolo
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Lavorazione per asportazione di truciolo
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Trattamenti termici
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Trattamenti termici
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazioni di rifinitura
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Lavorazioni di rifinitura
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Trattamenti protettivi

- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Trattamenti protettivi
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Decorazione
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Decorazione
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Assemblaggio per saldatura
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Assemblaggio per saldatura
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Assemblaggio per incollaggio
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Assemblaggio meccanico
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Assemblaggio meccanico
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazioni speciali
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Lavorazioni speciali
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazioni di gomma e plastica
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazioni del legno
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazione forbici
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Imballaggio
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Realizzazione attrezzature
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Realizzazione attrezzature
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Installazioni
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Installazioni
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Riparazioni e manutenzioni
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Riparazioni e manutenzioni
- Attività di installazione, riparazione e manutenzione effettuate per conto delle case produttrici
- Tipologia di prodotti ottenuti: Semilavorati
- Tipologia di prodotti ottenuti: Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Strutture metalliche
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Serramenti e sistemi di recinzione
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Cisterne, serbatoi e contenitori di grandi dimensioni
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per la combustione/gestione del vapore
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per il riscaldamento/condizionamento
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per la sicurezza e la chiusura (incluse casseforti, forzieri, porte metalliche blindate, etc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per la trasmissione del moto
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per l'imballaggio, il contenimento ed il trasporto di merci e prodotti
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per la conservazione di merci e prodotti
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Prodotti fabbricati con fili metallici (aghi, reti, griglie, etc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Minuteria metallica ad uso funzionale (viti, bulloni, molle, etc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Parti di impianti di produzione
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per la canalizzazione e gestione liquidi (tubi, rubinetti, valvole, etc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Utensileria a mano
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Utensili per macchine
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per illuminazione
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per l'arredamento

- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per la lavorazione delle lamiere
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Articoli da taglio ad uso professionale (incluse armi bianche)
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Forbici
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Coltelleria e posateria
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Altri articoli casalinghi (pentolame, vasellame, attrezzi da cucina, etc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Articoli ornamentali
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Minuteria metallica ad uso privato (cancelleria, cornici, etc.)

QUADRO E:

- Impianti di sinterizzazione
- Macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata
- Macchine per la lavorazione dei tubi
- Macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante
- Macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante
- Macchine o impianti per la sgrossatura/lucidatura/pulitura
- Forni (per trattamento termico dei metalli)
- Barilatrici (buratti) o similari
- Bagni elettrolitici o similari
- Impianti per l'incollaggio
- Cabine di verniciatura
- Macchine e impianti per la lavorazione di plastiche e gomme
- Macchine e impianti per la lavorazione del legno
- Altre macchine e impianti speciali
- Numero impianti a CN, CNC, o ad asservimento automatico
- Strumenti di misura e controllo meccanici ed elettronici
- Laboratori chimici

SUB ALLEGATO 8.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- *Durata delle scorte* = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2] \cdot 365\} / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Ammortamenti per beni strumentali mobili} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{13})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{13})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{13})$;
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi* = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) \cdot 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati* = $(\text{Costi residuali di gestione} \cdot 100) / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi* = $(\text{Costi residuali di gestione} \cdot 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente* = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{14})$;
- *Margine operativo lordo sulle vendite* = $(\text{Margine operativo lordo} \cdot 100) / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto* = $(\text{Valore aggiunto} + \text{Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili}^{15})$;
- *Valore aggiunto per addetto* = $(\text{Valore aggiunto} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{15})$.

¹³ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁴ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero non dipendenti familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
= (ditte individuali)

Numero addetti Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che non dipendenti apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero = (società) soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci.

¹⁵ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti

=
(ditte
individuali)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti

= (società)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- *Valore dei beni strumentali mobili* = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- *Valore dei beni strumentali mobili in proprietà* = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATO 8.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	150,00	24,00	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,00	250,00	29,00	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	150,00	17,00	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,00	250,00	18,00	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	150,00	20,00	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,00	250,00	25,00	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	26,00	150,00	26,00	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,00	250,00	29,00	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	150,00	17,00	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,00	250,00	21,00	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	26,00	150,00	26,00	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,00	250,00	30,00	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	150,00	23,00	99999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,00	250,00	28,00	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	14,00	150,00	14,00	99999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,00	250,00	17,00	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	150,00	18,00	99999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,00	250,00	19,00	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	150,00	24,00	99999
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	32,00	250,00	32,00	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	150,00	24,00	99999
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	31,00	250,00	31,00	99999
12	Gruppo territoriale 2 e 5	16,00	150,00	16,00	99999
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,00	250,00	25,00	99999
13	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	150,00	23,00	99999
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,00	250,00	29,00	99999
14	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	150,00	24,00	99999
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,00	250,00	29,00	99999
15	Gruppo territoriale 2 e 5	31,00	150,00	31,00	99999
15	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	35,00	250,00	35,00	99999
16	Gruppo territoriale 2 e 5	29,00	150,00	29,00	99999
16	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	35,00	250,00	35,00	99999
17	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	150,00	19,00	99999
17	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,00	250,00	22,00	99999
18	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	150,00	18,00	99999
18	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,00	250,00	20,00	99999
19	Gruppo territoriale 2 e 5	22,00	150,00	22,00	99999
19	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,00	250,00	26,00	99999
20	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	150,00	20,00	99999
20	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,00	250,00	22,00	99999
21	Gruppo territoriale 2 e 5	26,00	150,00	26,00	99999
21	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	32,00	250,00	32,00	99999
22	Gruppo territoriale 2 e 5	26,00	150,00	26,00	99999
22	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,00	250,00	29,00	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
23	Gruppo territoriale 2 e 5	26,00	150,00	26,00	99999
23	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	31,00	250,00	31,00	99999
24	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	150,00	19,00	99999
24	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,00	250,00	21,00	99999
25	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	150,00	20,00	99999
25	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	250,00	23,00	99999
26	Gruppo territoriale 2 e 5	21,00	150,00	21,00	99999
26	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	250,00	23,00	99999
27	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00	150,00	25,00	99999
27	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	31,00	250,00	31,00	99999
28	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	150,00	23,00	99999
28	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,00	250,00	27,00	99999
29	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00	150,00	25,00	99999
29	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,00	250,00	30,00	99999
30	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	150,00	23,00	99999
30	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,00	250,00	28,00	99999
31	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00	150,00	25,00	99999
31	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,00	250,00	30,00	99999
32	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	150,00	20,00	99999
32	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,00	250,00	26,00	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	26,00	90,00
1	Imprese con dipendenti	9,00	84,00
2	Imprese senza dipendenti	26,00	94,00
2	Imprese con dipendenti	9,00	88,00
3	Imprese senza dipendenti	23,00	94,00
3	Imprese con dipendenti	9,50	80,00
4	Imprese senza dipendenti	25,00	97,00
4	Imprese con dipendenti	9,00	78,00
5	Imprese senza dipendenti	23,00	97,00
5	Imprese con dipendenti	9,00	60,00
6	Imprese senza dipendenti	27,00	95,00
6	Imprese con dipendenti	9,00	70,00
7	Imprese senza dipendenti	23,00	95,00
7	Imprese con dipendenti	9,00	63,00
8	Imprese senza dipendenti	29,00	81,00
8	Imprese con dipendenti	9,00	86,00
9	Imprese senza dipendenti	23,00	97,00
9	Imprese con dipendenti	10,00	58,00
10	Imprese senza dipendenti	9,50	55,00
10	Imprese con dipendenti	9,50	55,00
11	Imprese senza dipendenti	27,00	98,00
11	Imprese con dipendenti	9,00	67,00
12	Imprese senza dipendenti	30,00	99,00
12	Imprese con dipendenti	9,00	66,00
13	Imprese senza dipendenti	21,00	97,00
13	Imprese con dipendenti	10,00	72,00
14	Imprese senza dipendenti	26,00	95,00
14	Imprese con dipendenti	9,00	68,00
15	Imprese senza dipendenti	37,00	44,00
15	Imprese con dipendenti	9,00	63,00
16	Imprese senza dipendenti	9,00	46,00
16	Imprese con dipendenti	9,00	46,00
17	Imprese senza dipendenti	26,00	96,00
17	Imprese con dipendenti	9,00	81,00
18	Imprese senza dipendenti	26,00	74,00
18	Imprese con dipendenti	10,00	73,00
19	Imprese senza dipendenti	24,00	94,00
19	Imprese con dipendenti	10,00	67,00
20	Imprese senza dipendenti	28,00	96,00
20	Imprese con dipendenti	10,00	89,00
21	Imprese senza dipendenti	17,00	54,00
21	Imprese con dipendenti	9,00	54,00
22	Imprese senza dipendenti	27,00	97,00
22	Imprese con dipendenti	9,00	73,00

23	Imprese senza dipendenti	25,00	82,00
23	Imprese con dipendenti	10,00	64,00
Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
24	Imprese senza dipendenti	28,00	98,00
24	Imprese con dipendenti	10,00	71,00
25	Imprese senza dipendenti	25,00	81,00
25	Imprese con dipendenti	10,00	92,00
26	Imprese senza dipendenti	27,00	89,00
26	Imprese con dipendenti	9,00	71,00
27	Imprese senza dipendenti	28,00	63,00
27	Imprese con dipendenti	9,00	76,00
28	Imprese senza dipendenti	27,00	98,00
28	Imprese con dipendenti	10,00	85,00
29	Imprese senza dipendenti	26,00	95,00
29	Imprese con dipendenti	9,00	67,00
30	Imprese senza dipendenti	26,00	98,00
30	Imprese con dipendenti	10,00	69,00
31	Imprese senza dipendenti	26,00	89,00
31	Imprese con dipendenti	9,00	64,00
32	Imprese senza dipendenti	26,00	87,00
32	Imprese con dipendenti	10,00	69,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)*		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
		1	Tutti i soggetti	0,00	384,00
2	Tutti i soggetti	0,00	278,00	0,43	9,75
3	Tutti i soggetti	0,00	364,00	0,26	5,34
4	Tutti i soggetti	0,00	292,00	0,34	6,60
5	Tutti i soggetti	0,00	361,00	0,21	6,84
6	Tutti i soggetti	0,00	287,00	0,28	3,60
7	Tutti i soggetti	0,00	285,00	0,25	5,77
8	Tutti i soggetti	0,00	357,00	0,22	6,25
9	Tutti i soggetti	0,00	358,00	0,27	6,61
10	Tutti i soggetti	0,00	311,00	0,30	3,62
11	Tutti i soggetti	0,00	307,00	0,25	5,78
12	Tutti i soggetti	0,00	342,00	0,25	4,21
13	Tutti i soggetti	0,00	365,00	0,22	3,69
14	Tutti i soggetti	0,00	348,00	0,21	5,68
15	Tutti i soggetti	0,00	248,00	0,26	2,15
16	Tutti i soggetti	0,00	384,00	0,25	1,99
17	Tutti i soggetti	0,00	310,00	0,26	4,96
18	Tutti i soggetti	0,00	356,00	0,36	6,02
19	Tutti i soggetti	0,00	305,00	0,27	5,14
20	Tutti i soggetti	0,00	414,00	0,33	8,42
21	Tutti i soggetti	0,00	296,00	0,31	2,69
22	Tutti i soggetti	0,00	294,00	0,29	4,94
23	Tutti i soggetti	0,00	377,00	0,37	3,78
24	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,30	5,47
25	Tutti i soggetti	0,00	246,00	0,34	5,52
26	Tutti i soggetti	0,00	365,00	0,33	4,78
27	Tutti i soggetti	0,00	299,00	0,29	3,21
28	Tutti i soggetti	0,00	338,00	0,30	7,37
29	Tutti i soggetti	0,00	252,00	0,25	5,02
30	Tutti i soggetti	0,00	241,00	0,28	7,04
31	Tutti i soggetti	0,00	380,00	0,29	5,78
32	Tutti i soggetti	0,00	337,00	0,30	7,13

*Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,12

SUB ALLEGATO 8.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	20,00	55,00	384,00	3,62
2	Tutti i soggetti	20,00	55,00	278,00	5,16
3	Tutti i soggetti	20,00	55,00	364,00	5,00
4	Tutti i soggetti	20,00	55,00	292,00	4,12
5	Tutti i soggetti	20,00	55,00	361,00	6,34
6	Tutti i soggetti	20,00	55,00	287,00	5,26
7	Tutti i soggetti	20,00	55,00	285,00	4,47
8	Tutti i soggetti	20,00	55,00	357,00	5,52
9	Tutti i soggetti	20,00	55,00	358,00	3,82
10	Tutti i soggetti	20,00	55,00	311,00	2,63
11	Tutti i soggetti	20,00	55,00	307,00	4,58
12	Tutti i soggetti	20,00	55,00	342,00	4,23
13	Tutti i soggetti	20,00	55,00	365,00	3,97
14	Tutti i soggetti	20,00	55,00	348,00	4,41
15	Tutti i soggetti	20,00	55,00	248,00	2,99
16	Tutti i soggetti	20,00	55,00	384,00	2,38
17	Tutti i soggetti	20,00	55,00	310,00	4,01
18	Tutti i soggetti	20,00	55,00	356,00	4,97
19	Tutti i soggetti	20,00	55,00	305,00	5,24
20	Tutti i soggetti	20,00	55,00	414,00	4,38
21	Tutti i soggetti	20,00	55,00	296,00	3,83
22	Tutti i soggetti	20,00	55,00	294,00	4,62
23	Tutti i soggetti	20,00	55,00	377,00	3,70
24	Tutti i soggetti	20,00	55,00	300,00	5,37
25	Tutti i soggetti	20,00	55,00	246,00	4,89
26	Tutti i soggetti	20,00	55,00	365,00	4,74
27	Tutti i soggetti	20,00	55,00	299,00	3,87
28	Tutti i soggetti	20,00	55,00	338,00	5,08
29	Tutti i soggetti	20,00	55,00	252,00	4,74
30	Tutti i soggetti	20,00	55,00	241,00	5,24
31	Tutti i soggetti	20,00	55,00	380,00	3,33
32	Tutti i soggetti	20,00	55,00	337,00	5,11

SUB ALLEGATO 8.F - NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- *Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso* = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Costo del venduto*¹⁶ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- *Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*¹⁶ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Esistenze iniziali* = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- *Margine lordo complessivo aziendale* = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- *Rimanenze finali* = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁶ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 8.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,1726	1,0847	1,0825	1,0633
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-0,0697	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-0,0262	-	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-	-0,1109
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	45.868,7260	24.283,4468	15.545,7813	50.879,0367
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	45.868,7260	22.361,4521	15.545,7813	50.879,0367
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1.000)*	0,0530	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10 P)	-	6.028,5346	7.157,3447	4.887,7992
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-2.153,1341	-5.856,8974	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	0,0151	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	0,0256	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.200.000	-	-	-	0,0515
Area di mercato: Extra U. E.	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0938	1,0736	1,0450	1,1400
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	48.258,6541	32.754,5968	18.138,8938
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	26.022,9531	32.754,5968	18.138,8938
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1.000)*	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	9.982,1569	8.875,9810	5.720,5114	4.593,6861
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-1.811,7415
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-5.770,8377	-4.432,3273	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	0,0604
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	0,0500	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.800.000	-	-	0,0692	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.200.000	-	-	-	-
Area di mercato: Extra U. E.	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0859	1,1365	1,0596	1,0619
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-0,0124	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-0,0343	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	20.845,7850	26.608,7134	34.847,4869	18.965,2952
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	20.845,7850	26.608,7134	34.847,4869	18.965,2952
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1.000)*	-	0,0155	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10 P)	4.835,8379	-	5.880,0068	7.584,6378
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale*	-1.513,0527	-	-5.331,8310	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	0,0264	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.400.000	-	-	0,0437	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.200.000	-	-	-	-
Area di mercato: Extra U. E.	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0134	1,1016	1,2344	1,2410
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-0,0946	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-	-0,0203	-0,0322
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-0,0829	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	21.845,7672	46.456,1093	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	21.845,7672	46.456,1093	-
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1.000)*	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	7.472,7284	5.887,0644	-	-
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-4.063,6264	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.400.000	0,1524	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.200.000	-	-	-	-
Area di mercato: Extra U. E.	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Arece della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0748	1,1303	1,0485	1,0571
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-0,0299	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	33.183,8093	23.236,5221	32.598,8888	28.975,0020
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	33.183,8093	15.454,4692	32.598,8888	22.902,5754
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1.000)*	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10 P)	7,320,0163	5,151,3259	5,100,8064	9,962,3055
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-2,324,0037	-	-6,888,2928
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-2,864,9010	-	-	-2,485,8986
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	0,0554	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	-	0,1667	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	-	-	0,0492
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	0,0385	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.200.000	-	-	-	-
Area di mercato: Extra U. E.	-	15,212,1247	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,2263	1,0713	1,0339	1,1154
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-0,0289	-	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-0,0775	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	42.906,4871	29.370,4438	19.226,4599	25.510,3622
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	42.906,4871	24.631,2465	19.226,4599	17.117,9676
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1.000)*	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	-	11.140,8851	9.352,6881	6.287,1092
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-5.177,3319	-3.991,4748	-2.905,0507
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-	-4.629,8952	-4.888,5998	-
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	0,0474	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.600.000	-	-	0,0581	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.200.000	-	-	-	-
Area di mercato: Extra U. E.	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0774	1,1341	1,0380	1,0234
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	28.867,6185	41.442,8728	-	29.165,2273
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	20.768,6217	41.442,8728	-	19.597,7095
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1.000)*	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10 P)	6.430,7954	5.103,8097	-	8.995,5816
Differenziale applicato a VBSL10 P relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale*	-4.090,3348	-	-	-6.093,7638
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-1.177,5158	-	-	-2.000,9404
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	0,1058	-	0,2446	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	-	-	0,0411
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.700.000	-	-	-	0,0738
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.800.000	-	-	0,1147	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.200.000	-	-	-	-
Area di mercato: Extra U. E.	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,1282	1,0929	1,0695	1,1059
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	31.614,1003	40.414,2748	29.021,8046	18.452,0771
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	31.614,1003	40.414,2748	29.021,8046	18.452,0771
Valore massimo tra (Valore dei beni strumentali mobili e 1.000)*	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	8.495,3032	6.759,4960	5.486,1880	9.759,9011
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale*	-6.362,4671	-	-	-6.013,4845
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	0,1014	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.600.000	-	-	0,0336	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.600.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.200.000	-	-	-	-
Area di mercato: Extra U. E.	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 9

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD21U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD21U, evoluzione dello studio TD21U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 32.50.50 – Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD21U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.557.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 343 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime e/o materiali di produzione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.214.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 9.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico dell'attività in esame:

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

• *Valore aggiunto per addetto.*

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 9.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² dell'indicatore precedentemente definito.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 9.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"³. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 9.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 9.A).

Nel Sub Allegato 9.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Margine operativo lordo sulle vendite;*
- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C e nel Sub Allegato 9.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C e nel Sub Allegato 9.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁴.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,0866).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"⁴.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4652).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"⁵ utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

⁴ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

⁵ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁶.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale⁷ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali⁸, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁹.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi Tabella 1).

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁰.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

⁶ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁷ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i “Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell’art. 85, comma 5, del TUIR” risulta superiore a 0,10.

⁸ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

⁹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹⁰ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	41,11
2	51,93
3	54,02
4	10,37
5	10,46

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi Tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0617
2	1,2842
3	1,2867
4	1,3137
5	1,2605

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹¹.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 9.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 9.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

CORRETTIVO CONGIUNTURALE

Per lo Studio di Settore UD21U è prevista l'applicazione di un correttivo congiunturale che tiene conto di situazioni di difficoltà economica delle imprese del settore.

Tale correttivo viene applicato ai soggetti che, a fronte di una riduzione dei ricavi, presentano delle rigidità nella gestione dei fattori produttivi tali da determinare una sovrastima dei ricavi derivanti dall'applicazione degli studi di settore.

Il correttivo viene applicato sulla base di un coefficiente congiunturale che è stato definito a livello di singolo cluster analizzando, per i soggetti che presentano una riduzione dei ricavi nel quinquennio 2002-2006, l'andamento del ricavo puntuale di riferimento e del ricavo dichiarato (vedi Tabella 3).

Il ricavo puntuale di riferimento e il ricavo minimo ammissibile, derivanti dall'applicazione dell'analisi della congruità e della normalità economica, vengono ponderati per il correttivo congiunturale¹².

Possono accedere al correttivo i soggetti non congrui ed in linea con gli indicatori di normalità, che hanno registrato una contrazione dei ricavi nell'ultimo quinquennio.

¹¹ Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

¹² Il correttivo congiunturale è pari a:

$$1 - \left[\frac{\text{Tasso di variazione dei ricavi} * \text{Coefficiente congiunturale}}{(1 + \text{Tasso di variazione dei ricavi} + \text{Tasso di variazione dei ricavi} * \text{Coefficiente congiunturale})} \right]$$

dove il Tasso di variazione dei ricavi è pari a:

$$\frac{\text{Ricavi dichiarati dell'anno di applicazione (t)} - \text{Ricavi dichiarati dell'anno base (t-4)}}{\text{Ricavi dichiarati dell'anno base (t-4)}}$$

Il valore del Coefficiente congiunturale viene ponderato in base alla probabilità di appartenenza ai cluster.

Tabella 3 - Coefficienti congiunturali

Cluster	Coefficiente
1	-0,1181
2	-0,1181
3	-0,1181
4	-0,1181
5	-0,1181

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 9.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- prodotti ottenuti e/o lavorati.

Il fattore dimensionale ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 1) da quelle di dimensioni più contenute.

La modalità organizzativa ha distinto le imprese che operano prevalentemente in conto terzi (cluster 1, 4 e 5) dalle rimanenti che operano in conto proprio o in forma mista.

La tipologia di prodotti ottenuti e/o lavorati ha consentito di individuare i soggetti che realizzano o lavorano occhiali da sole e da vista (cluster 1, 2 e 3), componenti (cluster 4) e lenti (cluster 5).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 - IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI CHE REALIZZANO MONTATURE COMPLETE PER OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE

NUMEROSITÀ: 62

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società di capitali (73% dei casi) e società di persone (19%), che occupano 20 addetti, di cui 18 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 5 operai generici, 6 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici dedicate all'attività sono costituite da 528 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 169 mq di locali destinati a magazzino e 107 mq di locali destinati ad uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (60% dei ricavi), ma anche in conto proprio (33%) ed effettuano principalmente il montaggio/assemblaggio (84% dei soggetti) e, più raramente, la lavorazione metalli in filo e bobina (40%), la lavorazione delle lenti (39%) e la lavorazione di componenti in acetato (32%) e in plastica (31%).

Nel ciclo produttivo vengono impiegati diversi materiali, in modo particolare componenti e semilavorati destinati all'assemblaggio, minuterie metalliche, acetato ed altri materiali plastici/di sintesi e leghe e materiali pregiati (alpaca, blanka, monel, ecc.) e tradizionali (bronzo, alluminio, ecc.).

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono montaggio/assemblaggio di componenti/montature (effettuata dall'82% dei soggetti), finitura (79%), montaggio delle lenti (58%), taglio (56%), sagomatura (52%), saldatura/saldobrasatura (50%), meniscatura (40%) e trattamenti superficiali (39%). Spesso le imprese del cluster affidano a terzi i trattamenti superficiali (nel 56% dei casi), i trattamenti galvanici (55%), l'incisione a raggio laser (50%) ed il montaggio delle lenti (45%).

La produzione/lavorazione riguarda soprattutto montature complete per occhiali da vista (41% dei ricavi) e da sole (34%). Da segnalare, inoltre, che il 24% delle imprese del cluster ottiene il 33% dei ricavi da servizi di costruzione prototipi.

La dotazione di beni strumentali è cospicua ed include: 4 tranciatrici/presse, 1 pantografo, 1 tornio (nel 50% dei casi), 6 saldatrici, 6 postazioni di assemblaggio, 3 avvitatori automatici o semiautomatici, 6 buratti/macchine per burattatura, 1 cerchiatrice, 1 dimatrice (nel 40% dei casi), 3 fresatrici, 1 lucidatrice, 1-2 macchine per decorazione, 1 macchina per filettatura, 1 macchina per meniscatura, 1 macchina per taglio lenti, 3 minicentri CNC (nel 35% dei casi), 1 piegaterminali, 1 sistema CAD e/o CAD-CAM (nel 42% dei casi) e 2 vasche lavaggio/linee di lavaggio.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese del settore dell'occhialeria (57% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (44% dei ricavi nel 47% dei casi) e negozi di ottica (24% dei ricavi nel 29% dei casi); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale. Le imprese del cluster ottengono il 21% dei ricavi dalle esportazioni verso Paesi UE ed il 16% dalle esportazioni verso paesi extra UE.

Il 77% delle imprese del cluster è localizzato in Veneto, in particolare nella provincia di Belluno (56%).

CLUSTER 2 – LABORATORI OTTICI CON VENDITA A PRIVATI

NUMEROSITÀ: 248

Il cluster è costituito prevalentemente da ditte individuali (63% dei casi) e società di persone (26%). Si tratta di imprese che occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente. Nel 56% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici dedicate all'attività sono pari a 42 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 31 mq di locali destinati alla vendita. Nel 58% dei casi, le imprese dispongono anche di 28 mq di locali destinati a magazzino. Più raramente (33% dei casi) sono presenti anche 24 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (64% dei ricavi) e derivano una parte importante dei ricavi dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (28%). Le lavorazioni effettuate riguardano soprattutto montaggio/assemblaggio (effettuato dal 90% dei soggetti) e lavorazione delle lenti (86%).

I materiali più utilizzati sono componenti e semilavorati destinati all'assemblaggio, minuterie metalliche ed acetato.

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono sagomatura (svolta dal 76% dei soggetti), taglio (80%), calibratura (66%) e montaggio delle lenti (91%). Vengono inoltre svolte le fasi di montaggio/assemblaggio di componenti/montature (nel 47% dei casi), finitura (42%) e saldatura/saldobrasatura (38%).

I prodotti ottenuti e/o lavorati sono principalmente occhiali da vista (59% dei ricavi), occhiali da sole (11%) e lenti (42% dei ricavi nel 30% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 saldatrice (nel 36% dei casi), 1 postazione di assemblaggio, 1 apparecchio per calibratura lenti (nel 37% dei casi), 1 dimatrice (32%), 1 lucidatrice (31%) e 1 macchina per taglio lenti.

La clientela è costituita quasi esclusivamente da privati (81% dei ricavi); l'area di mercato è limitata all'ambito locale e regionale.

CLUSTER 3 – LABORATORI OTTICI CHE EFFETTUANO MONTAGGIO E LAVORAZIONE DELLE LENTI E COMMERCIALIZZANO PRODOTTI DI TERZI**NUMEROSITÀ: 549**

Le imprese del cluster sono per la maggior parte ditte individuali (70% dei casi) e società di persone (24%), che occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente. Nel 55% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici dedicate all'attività ammontano a 28 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 37 mq di locali destinati alla vendita. Il 49% dei soggetti dispone anche di 26 mq di magazzino.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (43% dei ricavi), ma derivano la maggior parte dei ricavi dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (51%). Le principali lavorazioni effettuate sono montaggio/assemblaggio (nel 70% dei casi) e lavorazione delle lenti (67%).

Coerentemente con il tipo di attività effettuata, le imprese utilizzano raramente materiali di produzione e le fasi della produzione/lavorazione sono limitate a montaggio/assemblaggio delle lenti (nel 77% dei casi) e, più di rado, calibratura (29%).

La produzione/lavorazione riguarda soprattutto montature complete per occhiali da vista (49% dei ricavi) e da sole (11%).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 1 postazione di assemblaggio e 1 macchina per taglio lenti (nel 42% dei casi).

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (93% dei ricavi); l'area di mercato è limitata all'ambito locale.

CLUSTER 4 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI CHE PRODUCONO COMPONENTISTICA**NUMEROSITÀ: 160**

Il cluster è costituito da ditte individuali (41% dei soggetti), società di persone (41%) e società di capitali (18%), che occupano 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici dedicate all'attività sono costituite da 132 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 35 mq di magazzino (nel 54% dei casi) e 13 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano in conto terzi (91% dei ricavi). Il 49% dei ricavi deriva dal committente principale. Le lavorazioni effettuate riguardano soprattutto montaggio/assemblaggio (49% dei casi), lavorazione metalli in filo e bobina (38%) e fabbricazione di minuteria metallica (27%).

Nel ciclo produttivo vengono impiegate principalmente leghe e materiali pregiati (alpacca, blanka, monel, ecc.) e minuterie metalliche.

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono montaggio/assemblaggio di componenti/montature (svolta dal 53% dei soggetti) e saldatura/saldobrasatura (46%). Vengono inoltre svolte le fasi di taglio (nel 31% dei casi) e meniscatura (24%).

La produzione/lavorazione riguarda soprattutto componentistica per occhialeria (79% dei ricavi) ed, in misura minore, montature complete per occhiali da vista (53% dei ricavi nel 28% dei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 tranciatrici/presse (nel 44% dei casi), 1 tornio (29%), 4 saldatrici, 4 postazioni di assemblaggio (nel 49% dei casi), 2 avvitatori automatici o semiautomatici (37%), 3 buratti/macchine per burattatura (31%), 3 fresatrici (40%), 1 macchina per filettatura (24%), 1 macchina per meniscatura (26%) e 1 vasca lavaggio/linea di lavaggio (31%).

La clientela è rappresentata da imprese del settore dell'occhialeria (91% dei ricavi); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale.

Il 93% delle imprese del cluster è localizzato in Veneto, in particolare nella provincia di Belluno (72%).

CLUSTER 5 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA LAVORAZIONE ED ASSEMBLAGGIO DELLE LENTI IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 176

Il cluster è costituito per la maggior parte da ditte individuali (51% dei soggetti) ed, in misura minore, da società (nel 34% dei casi di persone e nel 15% di capitali). Si tratta di imprese che occupano 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici dedicate all'attività sono pari a 93 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione. Talvolta sono presenti anche locali destinati a magazzino (42 mq nel 45% dei casi) e ad uffici (23 mq nel 56% dei casi).

Le imprese del cluster operano in conto terzi (91% dei ricavi). Il 49% dei ricavi deriva dal committente principale.

Le lavorazioni effettuate concernono in particolare montaggio/assemblaggio (svolto dal 68% dei soggetti) e lavorazione delle lenti (47%).

La produzione/lavorazione, in cui vengono utilizzati soprattutto componenti e semilavorati destinati all'assemblaggio, include le fasi di montaggio delle lenti (svolto dal 56% dei soggetti), montaggio/assemblaggio di componenti/montature (38%), taglio (31%), finitura (30%) e, più raramente, sagomatura (24%) e calibratura (23%).

I prodotti ottenuti/lavorati sono soprattutto montature complete per occhiali da vista (42% dei ricavi), occhiali da sole (20%) e lenti (64% dei ricavi nel 19% dei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 saldatrici (nel 27% dei casi), 2 postazioni di assemblaggio, 2 lucidatrici (nel 25% dei casi) e 2 macchine per taglio lenti (47%).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese del settore dell'occhialeria (60% dei ricavi) e negozi di ottica (70% dei ricavi nel 30% dei casi); l'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello nazionale (il 12% delle imprese del cluster ottiene il 64% dei ricavi da esportazioni all'interno dell'Unione Europea).

Il 57% delle imprese del cluster è localizzato in Veneto, in particolare nella provincia di Belluno (41%).

SUB ALLEGATO 9.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa

- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici
- Metri quadri dei locali destinati alla vendita

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa
- Numero committenti (1= 1 committente; 2= da 2 a 5 committenti; 3= oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi
- Tipologia della clientela: Imprese del settore dell'occhialeria
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Privati

QUADRO D:

- Materie prime e/o Materiali di produzione: Acetato
- Materie prime e/o Materiali di produzione: Leghe e materiali pregiati (alpacca, blanka, monel, ecc.)
- Materie prime e/o Materiali di produzione: Componenti e semilavorati destinati all'assemblaggio
- Materie prime e/o Materiali di produzione: Minuterie metalliche
- Tipo di lavorazione: Trattamenti superficiali delle lenti
- Tipo di lavorazione: Lavorazione metalli in filo e bobina
- Tipo di lavorazione: Lavorazione componenti in plastica (iniettati, per calata, ecc.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Meniscatura - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Sagomatura - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Taglio - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Saldatura/Saldobrasatura - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Montaggio/assemblaggio di componenti/montature (escluse le lenti) - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Finitura (punzonatura, registratura, controllo, lavaggio, confezionamento, ecc.) - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Montaggio delle lenti - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Calibratura delle lenti - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Saldatura/Saldobrasatura - Svolte internamente - Conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Finitura (punzonatura, registratura, controllo, lavaggio, confezionamento, ecc.) - Svolte internamente - Conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Montaggio delle lenti - Svolte internamente - Conto terzi

- Fasi della produzione e/o lavorazione: Calibratura delle lenti - Svolte internamente - Conto terzi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Occhiali da sole (montature complete)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Alette
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Anime
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Aste
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Cerchi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Cerniere
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Frontali/Monoblocchi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Gancini
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Lenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Mascherine
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Musi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Nasi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Placchette
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Ponti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Terminali
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Tubetti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Viti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Altro

QUADRO E:

- Beni strumentali: Pantografi
- Beni strumentali: Torni
- Beni strumentali: Postazioni di assemblaggio
- Beni strumentali: Avvitatori automatici o semiautomatici
- Beni strumentali: Buratti/macchine per burattatura
- Beni strumentali: Dimatrici
- Beni strumentali: Macchine per filettatura
- Beni strumentali: Macchine per meniscatura
- Beni strumentali: Macchine per taglio lenti
- Beni strumentali: Piegaterminali
- Beni strumentali: Vasche lavaggi/linee di lavaggio

 SUB ALLEGATO 9.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- *Durata delle scorte* = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Ammortamenti per beni strumentali mobili}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{13})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{13})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} *100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{13})$;
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi* = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})*100/(\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi* = $(\text{Costi residuali di gestione}*100)/(\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente* = $(\text{Margine operativo lordo}/1.000)/(\text{Numero addetti non dipendenti}^{14})$;
- *Margine operativo lordo sulle vendite* = $(\text{Margine operativo lordo}*100)/(\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto* = $(\text{Valore aggiunto} + \text{Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})/(\text{Valore dei beni strumentali mobili}^{13})$;
- *Valore aggiunto per addetto* = $(\text{Valore aggiunto}/1000) / (\text{Numero addetti}^{15})$.

¹³ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁴ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali) $\text{Titolare} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi}$

Numero addetti non dipendenti = (società) $\text{Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi} + \text{numero soci con occupazione prevalente nell'impresa} + \text{numero soci diversi} + \text{numero amministratori non soci}$

¹⁵ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;

Numero addetti

=

(ditte individuali)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti

= (società)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- *Valore dei beni strumentali mobili in proprietà* = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

 SUB ALLEGATO 9.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	4°	nessuno
2	Tutti i soggetti	7°	nessuno
3	Tutti i soggetti	8°	nessuno
4	Tutti i soggetti	6°	nessuno
5	Tutti i soggetti	6°	nessuno

SUB ALLEGATO 9.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	10,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,75	60,00
2	Imprese senza dipendenti	26,25	97,14
	Imprese con dipendenti	15,11	60,00
3	Imprese senza dipendenti	29,29	76,24
	Imprese con dipendenti	17,46	60,00
4	Imprese senza dipendenti	17,42	96,80
	Imprese con dipendenti	7,12	60,00
5	Imprese senza dipendenti	15,00	95,00
	Imprese con dipendenti	6,00	65,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)*		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	327,00	26,08	99999
2	Tutti i soggetti	0,00	333,00	20,53	99999
3	Tutti i soggetti	0,00	313,00	22,04	99999
4	Tutti i soggetti	0,00	182,00	22,38	99999
5	Tutti i soggetti	0,00	160,00	19,98	99999

* Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettera a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,10

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,25	5,00	26,08	100,00
2	Tutti i soggetti	0,36	5,00	20,53	100,00
3	Tutti i soggetti	0,45	8,00	22,04	100,00
4	Tutti i soggetti	0,25	15,00	22,38	106,68
5	Tutti i soggetti	0,50	15,00	19,98	100,00

**SUB ALLEGATO 9.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ
ECONOMICA**

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	28,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	60,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,58
	2	Tutti i soggetti	4,50
	3	Tutti i soggetti	4,21
	4	Tutti i soggetti	4,01
	5	Tutti i soggetti	4,10
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	327,00
	2	Tutti i soggetti	333,00
	3	Tutti i soggetti	313,00
	4	Tutti i soggetti	182,00
	5	Tutti i soggetti	160,00

SUB ALLEGATO 9.G - NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁶ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**¹⁶ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁶ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 9.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0617	1,1413	1,1159	1,0898	1,1240
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	0,2991	0,3827	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 65.000	-	-	-	0,8930	-
COSTI TOTALI - quota fino a 50.000	-	-	-	-	0,6152
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1000) elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1 ¹⁷)*	206,0867	70,5720	-	-	-
VBS elevato 0,6 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2 ¹⁷)*	-	-	11,9116	-	23,6034
VBS elevato 0,4 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	285,2847	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio ¹⁸)	-	23.518,0771	28.549,2123	-	40.053,6834

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

¹⁷ Per il dettaglio su GUI_FORMULA1 e GUI_FORMULA2 vedi "Nota sul Grado di utilizzo degli impianti"

NOTA SUL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

Il grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a:

$$\max \left\{ \frac{\left(\frac{\text{Consumidi energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000}{\text{soglia1}}; \frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000}{\text{soglia2}} \right\}$$

Nel calcolo il “Valore dei beni strumentali mobili” viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- “Consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Costo per consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Valore dei beni strumentali mobili” è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumidi energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA1 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 300;
- Soglia2 = 50.

GUI_FORMULA2 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 600;
- Soglia2 = 100.

ALLEGATO 10

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD24U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD24U, evoluzione dello studio TD24U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 14.20.00 – Confezione di articoli in pelliccia;
- 47.71.40 – Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD24U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.048.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 287 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla provenienza delle materie prime e accessori (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dei prodotti e delle attività accessorie (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle rimanenze finali relative a merci distinte secondo l'anno di produzione/acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.761.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'Analisi in Componenti Principali;

- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 10.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte.***

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 10.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² dell'indicatore precedentemente definito.

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 10.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"³. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 10.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 10.A).

Nel Sub Allegato 10.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Margine operativo lordo sulle vendite;*
- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.*

³ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale"⁴ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 10.C e nel Sub Allegato 10.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 10.C e nel Sub Allegato 10.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

⁴ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni strumentali mobili” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni strumentali mobili” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 6,9690).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare degli “Ammortamenti per beni strumentali mobili”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,3362).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”⁶ utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁷.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale⁸ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali⁹, come differenza tra le

⁵ La variabile viene normalizzata all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

⁶ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁷ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁸ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i “Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell’art. 85, comma 5, del TUIR” risulta superiore a 0,10.

⁹ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]$$

$$(2 \times \text{soglia_massima} + 365)$$

rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁰.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi Tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediани dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	45,45
2	4,90
3	31,20
4	20,01
5	56,50
6	10,05
7	57,73
8	29,56
9	23,65

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

¹⁰ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi Tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2072
2	1,3996
3	1,3026
4	1,3130
5	1,1949
6	1,1744
7	1,0929
8	1,1294
9	1,0974

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹².

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 10.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 10.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹² Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 10.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;
- modalità organizzativa;
- specializzazione per tipologia di attività esercitata;
- monocommittenza.

In base al **fattore dimensionale**, l'analisi ha differenziato le imprese con una struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 7) da quelle di dimensioni più contenute.

La **modalità organizzativa** ha permesso di evidenziare imprese che operano prevalentemente in conto proprio (cluster 3 e 7) ed imprese che svolgono la loro attività in conto terzi (cluster 2, 6 e 9).

La **specializzazione per tipologia** di attività esercitata ha consentito l'individuazione dei seguenti gruppi:

- imprese che svolgono soprattutto attività di servizi (cluster 4 e 8),
- imprese con prevalente attività di commercializzazione dei prodotti finiti (cluster 5),
- imprese con attività mista di produzione e commercializzazione di prodotti di terzi (cluster 1).

E' stata inoltre evidenziata la presenza di un gruppo di imprese fortemente connotate dalla dipendenza da un **unico committente** (cluster 2).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – LABORATORI DI PELLICCERIA CON COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI DI TERZI

NUMEROSITÀ: 302

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (60% dei soggetti) e società di persone (31%), con una struttura composta da 2 addetti, di cui 1 dipendente. Nel 53% dei casi le realtà oggetto di studio non fanno ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 43 mq di produzione e/o laboratorio, 24 di magazzino e 45 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Si tratta di imprese che operano in conto proprio (45% dei ricavi), commercializzano prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa (32%) e svolgono altri servizi (17%).

La clientela è costituita soprattutto da privati (89% dei ricavi), su un'area di mercato che si estende dal livello comunale a quello nazionale.

I prodotti ottenuti sono prevalentemente capispalla (26% dei ricavi), abbigliamento in pelle e montone (12%) ed accessori vari in pelliccia (7%), mentre le attività accessorie sono relative alla rimessa a modello (12%), alle riparazioni (9%) e alla custodia (8%).

Le materie prime e gli accessori vengono acquistati da commercianti all'ingrosso di pellicce (43% degli acquisti) e di pelli (38%).

Le principali fasi della produzione sono: progettazione stilistica (42% delle imprese), lavorazioni delle pelli (76%), assemblaggio delle pelli (82%), montaggio del capo (96%), rifinitura e foderatura (97%) e pulitura (68%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 3 macchine da cucire e 2 altri macchinari (nel 38% dei casi).

CLUSTER 2 – LABORATORI DI PELLICCERIA OPERANTI IN CONTO TERZI CARATTERIZZATI DALLA MONOCOMMITENZA**NUMEROSITÀ: 85**

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (86% dei soggetti), con una struttura composta da 1-2 addetti. Solo nel 14% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 34 mq di produzione e/o laboratorio.

Si tratta di imprese che operano quasi esclusivamente in conto terzi (92% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 94%.

La clientela è costituita soprattutto da industria (indicata dal 31% dei soggetti con un'incidenza del 96% sui ricavi), artigiani (24% delle imprese, 95% sui ricavi), commercianti all'ingrosso (27% delle imprese, 93% sui ricavi) e commercianti al dettaglio (13% delle imprese, 97% sui ricavi). L'area di mercato raramente va oltre il contesto provinciale.

Non emergono elementi caratterizzanti per quanto riguarda la tipologia di prodotti e di servizi offerti: il 44% dei soggetti ottiene il 48% dei ricavi dalla produzione di accessori vari in pelliccia, il 34% ottiene il 57% dalla produzione di capispalla, il 44% offre attività di riparazione da cui ottiene il 28% dei ricavi ed il 32% ottiene il 26% dei ricavi da rimessa a modello.

Le materie prime e gli accessori vengono acquistati da altri (36% degli acquisti) e, nel 21% dei casi, da commercianti all'ingrosso di pelli (81%).

Le principali fasi della produzione sono: lavorazione delle pelli (47% dei soggetti), assemblaggio delle pelli (64%), montaggio del capo (60%), rifinitura e foderatura (65%) e pulitura (16%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 macchine da cucire e 2 altri macchinari (nel 32% dei casi).

CLUSTER 3 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI CAPI SU MISURA**NUMEROSITÀ: 318**

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (70% dei soggetti) e società di persone (26%), con una struttura composta da 2 addetti. Solo nel 38% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 46 mq di produzione e/o laboratorio e 23 mq destinati alla vendita al dettaglio.

Si tratta di imprese che operano in conto proprio (56% dei ricavi) e svolgono altri servizi (25%).

La clientela è costituita soprattutto da privati (79% dei ricavi) ed in misura minore da commercianti al dettaglio (nel 22% dei casi per il 49% dei ricavi). L'area di mercato si estende dal livello comunale a quello regionale.

Le attività sono svolte soprattutto nell'ambito della produzione di capi su misura (46% dei ricavi).

Relativamente ai prodotti e alle attività accessorie, i ricavi più significativi derivano dalla produzione di capispalla (17% dei ricavi) ed abbigliamento in pelle e montone (5%), da rimessa a modello (31%) e da servizi di riparazione (18%).

Le materie prime e gli accessori vengono acquistati prevalentemente da commercianti all'ingrosso di pelli (57% degli acquisti); il 44% dei soggetti dichiara, inoltre, di effettuare acquisti da commercianti all'ingrosso di pellicce per il 49% degli acquisti totali.

Le principali fasi della produzione sono: progettazione stilistica (67% delle imprese), lavorazioni delle pelli (84%), lavorazioni dei capi in tessuto (27%), assemblaggio delle pelli (90%), montaggio del capo (99%), rifinitura e foderatura (97%) e pulitura (35%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 3 macchine da cucire e 2 altri macchinari (nel 38% dei casi).

CLUSTER 4 – PICCOLI LABORATORI DI SERVIZI E RIPARAZIONI**NUMEROSITÀ: 178**

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (80% dei soggetti), con una struttura composta da 1 addetto. Solo nel 12% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 36 mq di produzione e/o laboratorio.

Si tratta di imprese che svolgono prevalentemente altri servizi (65% dei ricavi).

La clientela è costituita soprattutto da privati (78% dei ricavi). L'area di mercato è limitata al contesto provinciale.

Le attività svolte sono soprattutto riparazioni (49% dei ricavi) e rimessa a modello (21%).

Le materie prime e gli accessori vengono acquistati da commercianti all'ingrosso di pelli (34% degli acquisti), commercianti all'ingrosso di pellicce (16%) e da altri (38%).

Le principali fasi della produzione sono: lavorazioni delle pelli (32% dei soggetti), assemblaggio delle pelli (41%), montaggio del capo (59%), rifinitura e foderatura (73%) e pulitura (23%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 macchine da cucire.

CLUSTER 5 – PELLICCERIE

NUMEROSITÀ: 372

Le imprese del cluster sono ditte individuali (50% dei soggetti), società di persone (22%) e società di capitali (28%), con una struttura composta da 1-2 addetti. Nel 63% dei casi le realtà oggetto di studio non fanno ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 71 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio e 24 mq di magazzino.

Si tratta di imprese che svolgono quasi esclusivamente commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa (89% dei ricavi).

La clientela è costituita soprattutto da privati (86% dei ricavi). L'area di mercato è limitata al contesto provinciale.

I prodotti commercializzati sono soprattutto abbigliamento in pelle e montone (28% dei ricavi) e capispalla (25%).

Le materie prime e gli accessori vengono acquistati da commercianti all'ingrosso di pellicce (40% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso di pelli (indicati dal 40% dei soggetti con un'incidenza del 48% sul totale degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 macchine da cucire (nel 31% dei casi).

CLUSTER 6 – AZIENDE OPERANTI IN CONTO TERZI CON CICLO PRODUTTIVO PARZIALE

NUMEROSITÀ: 169

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (76% dei soggetti) e società di persone (21%), con una struttura composta da 1-2 addetti. Solo nel 30% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 56 mq di produzione e/o laboratorio.

Si tratta di imprese che operano prevalentemente in conto terzi (89% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 56%.

La clientela è costituita soprattutto da industria (50% dei casi per il 73% dei ricavi), artigiani (56% per il 50%) e commercianti all'ingrosso (34% per il 71%). L'area di mercato si estende dal livello provinciale a quello nazionale.

I prodotti ottenuti sono prevalentemente accessori vari in pelliccia (41% dei ricavi) e, per il 35% dei soggetti appartenenti al cluster, capispalla (45%).

Le materie prime e gli accessori vengono acquistati, per un 28% dei soggetti appartenenti al cluster, da commercianti all'ingrosso di pelli (83% sul totale degli acquisti), per un 11% da commercianti all'ingrosso di pellicce (71%), e da altri (20%).

Le principali fasi della produzione sono: lavorazione delle pelli (nel 63% dei casi), assemblaggio delle pelli (68%), montaggio del capo (49%) e rifinitura e foderatura (48%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 macchine da cucire, 1 macchina da taglio ed 1 altro macchinario.

CLUSTER 7 – AZIENDE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 50

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (52% di capitali e 26% di persone), con una struttura composta da 10 addetti, di cui 8 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 1-2 impiegati, 2 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

I locali destinati all'esercizio dell'attività sono articolati in 226 mq di produzione e/o laboratorio, 229 mq di magazzino, 38 mq di uffici, 112 mq di vendita e 29 mq di esposizione.

Si tratta di imprese che operano prevalentemente in conto proprio (58% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (20%). Svolgono attività di commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa (11% dei ricavi) ed altri servizi (10%). La rete di vendita è composta da 4 agenti e rappresentanti esclusivi (nel 28% dei casi).

La clientela è costituita soprattutto da privati (32% dei ricavi) e commercianti al dettaglio (28%); il 46% delle imprese, inoltre, ottiene il 45% dei ricavi da commercianti all'ingrosso. L'area di mercato si estende fino al contesto internazionale, con una presenza di export nel 60% dei casi per il 37% dei ricavi.

I prodotti ottenuti sono prevalentemente capispalla (54% dei ricavi), accessori in pelliccia (9%) ed abbigliamento in pelle e montone (8%).

Le materie prime e gli accessori vengono acquistati da commercianti all'ingrosso di pelli (41% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso di pellicce (19%); il 44% delle imprese, inoltre, acquista tramite aste (42% degli acquisti).

Le principali fasi della produzione sono: progettazione stilistica (80% delle imprese), lavorazioni delle pelli (72%), lavorazione dei capi in tessuto (32%), assemblaggio delle pelli (82%), montaggio del capo (88%), rifinitura e foderatura (94%), pulitura (40%) e controllo, imballo e spedizione (78%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 6 macchine da cucire, 1 macchina da taglio, 1 macchina per stiratura e 3 altri macchinari.

CLUSTER 8 – ESERCIZI COMMERCIALI DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATI NELLA PRESTAZIONE DI SERVIZI VARI

NUMEROSITÀ: 103

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (76% dei soggetti), con una struttura composta da 1 addetto. Solo nel 23% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 43 mq di produzione e/o laboratorio, 25 mq di magazzino e 26 mq di locali destinati alla vendita.

Si tratta di imprese che svolgono prevalentemente altri servizi (65% dei ricavi) e più raramente produzione in conto proprio (19%).

La clientela è costituita quasi esclusivamente da privati (92% dei ricavi) su un'area di mercato che si limita al contesto locale.

Le attività svolte sono soprattutto custodia (31% dei ricavi), pulitura (20%), riparazioni (19%) e rimessa a modello (12%).

Le materie prime e gli accessori vengono acquistati da commercianti all'ingrosso di pelli (38% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso di pellicce (indicati dal 45% delle imprese, con un'incidenza del 61% sugli acquisti).

Le principali fasi della produzione sono: lavorazioni delle pelli (51% dei soggetti), assemblaggio delle pelli (52%), montaggio del capo (70%), rifinitura e foderatura (80%) e pulitura (65%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 macchine da cucire e 2 altri macchinari (nel 32% dei casi).

CLUSTER 9 – LABORATORI DI PELLICCERIA IN CONTO TERZI A CICLO INTEGRATO

NUMEROSITÀ: 176

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (61% dei soggetti) e società di persone (34%), con una struttura composta da 2 addetti. Nel 57% dei casi le realtà oggetto di studio non fanno ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 61 mq di produzione e/o laboratorio e 23 mq di magazzino.

Si tratta di imprese che operano prevalentemente in conto terzi (72% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 49%.

La clientela è costituita da artigiani (nel 44% dei casi per il 42% dei ricavi), industria (38% per il 67%), commercianti all'ingrosso (39% per il 63%) e privati (57% per il 22%) su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale a quello nazionale.

I prodotti ottenuti sono soprattutto capispalla (30% dei ricavi) e accessori vari in pelliccia (18%). Vengono effettuati servizi di rimessa a modello (10% dei ricavi) e riparazioni (6%).

Le materie prime e gli accessori vengono acquistati da commercianti all'ingrosso di pelli (44% degli acquisti), altri (30%) e commercianti all'ingrosso di pellicce (39% dei casi per il 63% degli acquisti).

Le principali fasi della produzione sono: progettazione stilistica (34% dei soggetti), lavorazioni delle pelli (80%), assemblaggio delle pelli (93%), montaggio del capo (97%), rifinitura e foderatura (98%), pulitura (47%) e controllo, imballo e spedizione (35%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 3 macchine da cucire, 1 macchina da taglio (nel 42% dei casi) ed 1 altro macchinario.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATO 10.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei Locali destinati alla produzione e/o laboratorio
- Metri quadri dei Locali destinati a magazzino

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa
- Altri servizi (custodia, pulitura, riparazioni, ecc.)
- Numero committenti (1= 1 committente; 2= da 2 a 5 committenti; 3= oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi
- Tipologia della clientela: Industria
- Tipologia della clientela: Artigiani
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio

QUADRO D:

- Provenienza delle materie prime e accessori: Commercianti all'ingrosso di pellicce
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Progettazione stilistica
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavorazioni delle pelli
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavorazione dei capi in tessuto (pellicce artificiali)
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Assemblaggio delle pelli
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Montaggio del capo
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Rifinitura e foderatura
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Pulitura
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Controllo, imballo e spedizione
- Produzione di capi su misura
- Tipologia dei prodotti e delle attività accessorie: Accessori vari in pelliccia (colli, cappelli, ecc.)
- Tipologia dei prodotti e delle attività accessorie: Custodia
- Tipologia dei prodotti e delle attività accessorie: Pulitura
- Tipologia dei prodotti e delle attività accessorie: Rimessa a modello
- Tipologia dei prodotti e delle attività accessorie: Riparazioni

SUB ALLEGATO 10.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni strumentali mobili}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{13})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{13})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} *100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{13})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})*100/(\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione}*100)/(\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo}/1.000)/(\text{Numero addetti non dipendenti}^{14})$;
- **Margine operativo lordo sulle vendite** = $(\text{Margine operativo lordo}*100)/(\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Resa del capitale rispetto al valore aggiunto** = $(\text{Valore aggiunto} + \text{Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})/(\text{Valore dei beni strumentali mobili}^{13})$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto}/1000)/(\text{Numero addetti}^{15})$.

Dove:

¹³ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁴ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi non dipendenti = che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente (ditte individuali) nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano non dipendenti = lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con (società) occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

¹⁵ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (ditte individuali) nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 10.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	1°	15°
2	Tutti i soggetti	1°	17°
3	Tutti i soggetti	1°	14°
4	Tutti i soggetti	1°	15°
5	Tutti i soggetti	1°	15°
6	Tutti i soggetti	1°	18°
7	Tutti i soggetti	1°	17°
8	Tutti i soggetti	1°	14°
9	Tutti i soggetti	1°	17°

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATO 10.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)*		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	1.577,00	0,19	9,73
2	Tutti i soggetti	0,00	1.327,00	0,81	9,49
3	Tutti i soggetti	0,00	1.406,00	0,25	8,80
4	Tutti i soggetti	0,00	1.555,00	0,17	9,06
5	Tutti i soggetti	0,00	1.583,00	0,18	8,85
6	Tutti i soggetti	0,00	453,00	0,26	7,46
7	Tutti i soggetti	0,00	1.668,00	0,17	5,06
8	Tutti i soggetti	0,00	1.440,00	0,41	8,51
9	Tutti i soggetti	0,00	973,00	0,47	7,70

* Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,10

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	22,32	62,18
	Imprese con dipendenti	10,11	54,51
2	Imprese senza dipendenti	50,86	95,22
	Imprese con dipendenti	15,51	72,44
3	Imprese senza dipendenti	25,89	95,64
	Imprese con dipendenti	11,11	58,88
4	Imprese senza dipendenti	31,35	85,65
	Imprese con dipendenti	9,81	63,27
5	Imprese senza dipendenti	19,62	95,00
	Imprese con dipendenti	8,08	72,14
6	Imprese senza dipendenti	41,65	98,99
	Imprese con dipendenti	13,52	70,85
7	Imprese senza dipendenti	19,62	95,00
	Imprese con dipendenti	8,07	27,60
8	Imprese senza dipendenti	31,73	90,13
	Imprese con dipendenti	16,77	59,65
9	Imprese senza dipendenti	35,00	93,43
	Imprese con dipendenti	16,37	68,70

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	99999	15,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,00	99999	17,00	120,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	99999	13,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,00	99999	16,00	120,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	99999	13,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,00	99999	16,00	120,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	10,00	99999	10,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,00	99999	13,00	120,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	99999	13,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	99999	15,00	120,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	12,00	99999	12,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,00	99999	17,00	120,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	99999	15,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	99999	23,00	120,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	12,00	99999	12,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	99999	15,00	120,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	11,00	99999	11,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,00	99999	16,00	120,00

COPIA TRATTA DA GURIT

SUB ALLEGATO 10.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	20,00
	3	Tutti i soggetti	20,00
	4	Tutti i soggetti	20,00
	5	Tutti i soggetti	20,00
	6	Tutti i soggetti	20,00
	7	Tutti i soggetti	20,00
	8	Tutti i soggetti	20,00
	9	Tutti i soggetti	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	50,00
	2	Tutti i soggetti	50,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	50,00
	5	Tutti i soggetti	50,00
	6	Tutti i soggetti	50,00
	7	Tutti i soggetti	50,00
	8	Tutti i soggetti	50,00
	9	Tutti i soggetti	50,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	4,33
	2	Tutti i soggetti	4,34
	3	Tutti i soggetti	4,75
	4	Tutti i soggetti	4,11
	5	Tutti i soggetti	3,82
	6	Tutti i soggetti	4,10
	7	Tutti i soggetti	4,28
	8	Tutti i soggetti	4,38
	9	Tutti i soggetti	4,09
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	1.577,00
	2	Tutti i soggetti	1.327,00
	3	Tutti i soggetti	1.406,00
	4	Tutti i soggetti	1.555,00
	5	Tutti i soggetti	1.583,00
	6	Tutti i soggetti	453,00
	7	Tutti i soggetti	1.668,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	8	Tutti i soggetti	1.440,00
	9	Tutti i soggetti	973,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATO 10.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁶ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**¹⁶ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁶ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 10.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0965	1,0314	1,1476	1,1227	1,1216
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 80.000	0,2233	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 50.000	-	-	-	-	0,2349
COSTI TOTALI - quota fino a 30.000	-	0,6472	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 20.000	-	-	0,5811	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 15.000	-	-	-	0,3686	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 200) elevato 0,2*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,4*	-	-	-	-	170,5201
VBS elevato 0,5*	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili + 10)*	2,432,1478	5,026,4654	2,158,9267	2,054,2118	-
Totale mq dei locali destinati alla produzione e/o laboratorio* + Totale mq dei locali destinati a magazzino*	-	-	-	88,2799	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	14,635,6622	-	12,516,6866	11,136,7547	8,694,5601

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0602	1,0929	1,1294	1,0974
COSTI TOTALI - quota fino a 100.000	0,2660	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 80.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 50.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 30.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 20.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 15.000	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 200) elevato 0,2*	3.206,3349	-	-	-
VBS elevato 0,3*	-	-	1.223,2826	1.470,4034
VBS elevato 0,4*	-	-	-	-
VBS elevato 0,5*	-	138,3887	-	-
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili +10)*	-	-	-	-
Totale mq dei locali destinati alla produzione e /o laboratorio* + Totale mq dei locali destinati a magazzino*	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	26.670,0402	-	-	16.251,1397

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
 * La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

ALLEGATO 11

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD26U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD26U, evoluzione dello studio TD26U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 14.11.00 - Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD26U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.067.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 213 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative agli acquisti di materie prime e accessori (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 854.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;

- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 11.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- *Valore aggiunto per addetto*.

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 11.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² dell'indicatore precedentemente definito.

Le distribuzioni dell'indicatore "Valore aggiunto per addetto" sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 11.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 11.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- *Analisi Discriminante;*
- *Analisi della Coerenza;*
- *Analisi della Normalità Economica;*
- *Analisi della Congruità.*

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 11.A).

Nel Sub Allegato 11.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Margine operativo lordo sulle vendite;*
- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale"⁵.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 6,8245).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,2635).

⁶ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"⁷ utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁸.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale⁹ viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali¹⁰, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹².

⁷ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁹ L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

¹⁰ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	6,57
2	63,56
3	35,38
4	51,20
5	42,14

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

¹² I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Cluster	Coefficiente
1	1,0884
2	1,0414
3	1,0989
4	1,0930
5	1,0818

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹³.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 11.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 11.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹³ Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 11.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di evidenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 2 e 3) e di piccole dimensioni (cluster 1, 4 e 5).

La **modalità organizzativa** ha distinto le imprese che operano in conto terzi (cluster 1 e 3) dalle rimanenti che operano in conto proprio.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 - IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI, OPERANTI IN CONTO TERZI, SPECIALIZZATE NELLE FASI DI TAGLIO E CUCITURA, CON FORTE DIPENDENZA DAL COMMITTENTE PRINCIPALE

NUMEROSITÀ: 270

La forma giuridica prevalente tra le imprese del cluster è la ditta individuale (74% dei soggetti) ed, in misura minore, la società di persone (20%). Si tratta di imprese che occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente.

L'attività viene svolta su 68 mq di locali destinati alla produzione; nel 32% dei casi è presente un magazzino di 69 mq.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (96% dei ricavi). Il 64% dei ricavi deriva dal committente principale.

Gli acquisti di materie prime e accessori vengono effettuati principalmente da grossisti (35% degli acquisti) e da industria e/o artigiani (21%).

La produzione riguarda soprattutto confezioni di capi in pelle, che rappresentano il 60% dei ricavi, ed è limitata sostanzialmente alle fasi di taglio (54% dei soggetti) e cucitura, rifinitura e fasi collegate (68%).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 2 tavoli da taglio (nel 49% dei casi), 1-2 taglierine (31%), 3 macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi, 1 taglia e cuci (27%) ed 1 ferro da stiro professionale (24%).

La clientela è rappresentata prevalentemente da industria (51% dei ricavi) ed artigiani (30%); l'area di mercato è limitata all'ambito locale e regionale.

CLUSTER 2 - IMPRESE INTEGRATE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 96

Il cluster è costituito per la maggior parte da società (nel 64% dei casi di capitali e nel 19% dei casi di persone). Si tratta di aziende con un numero di addetti pari ad 8, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 214 mq di produzione, 230 mq di magazzino, 66 mq di esposizione (nel 40% dei casi) e 71 mq di uffici. Nel 20% dei casi, si rileva la presenza di locali destinati alla vendita paria a 101 mq.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (77% dei ricavi). Nel 30% dei casi, il 31% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti di terzi.

Gli acquisti di materie prime e accessori vengono effettuati da industria e/o artigiani (71% degli acquisti) e da grossisti (27%).

La produzione riguarda soprattutto confezioni di capi in pelle (60% dei ricavi) e confezioni di capi in montone (13%). Le imprese dispongono di 64 prototipi nel campionario.

Il ciclo di produzione è integrato e copre tutte le fasi tipiche dell'attività aziendale del settore. Nel 79% dei casi parte di detto ciclo viene affidata a terzi.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 2 tavoli da taglio, 1 taglierina, 1 attaccabottoni (nel 30% dei casi), 1 occhiellatrice (25%), 2 presse a caldo (35%), 4 macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi, 2 macchine da cucire per tessuto ad 1 o più aghi (32%), 1 taglia e cuci (40%), 1 ferro da stiro professionale ed un sistema CAD (18%).

La clientela è rappresentata da commercianti al dettaglio (52% dei ricavi), industria (55% nel 25% dei casi), commercianti all'ingrosso (32% nel 38%), distribuzione organizzata (34% nel 26%) e grande distribuzione (35% nel 23%). L'area di mercato è nazionale; l'export rappresenta il 36% dei ricavi. Nel 53% dei casi è presente una rete di vendita composta da 4 agenti plurimandatari.

CLUSTER 3 – IMPRESE TERZISTE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CON CICLO PRODUTTIVO INTEGRATO

NUMEROSITÀ: 102

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (37% di capitali e 34% di persone). La struttura occupazionale è costituita da 10 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 3 operai specializzati.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 251 mq di produzione, 120 mq di magazzino e 33 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano per lo più in conto terzi (78% dei ricavi), ottenendo il 52% dei ricavi dal committente principale.

Gli acquisti di materie prime e accessori vengono effettuati principalmente da industria e/o artigiani (53% degli acquisti) e da grossisti (36%).

La produzione riguarda soprattutto le confezioni di capi in pelle, che rappresentano il 75% dei ricavi, e le confezioni di capi in montone (20% nel 36% dei casi).

Le fasi principali della produzione sono: organizzazione e coordinamento della produzione (64% dei soggetti), controllo e scelta delle pelli (63%), taglio (86%), cucitura, rifinitura e fasi collegate (100%), stiro (81%) e cartellinatura e imballo (74%). In alcuni casi, le imprese del cluster si occupano anche delle fasi a monte e a valle del processo produttivo: effettuano prototipia nel 59% dei casi, modellistica nel 51% dei casi e gestione magazzino prodotto finito e consegna nel 61% dei casi.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 3 tavoli da taglio, 2 taglierine, 1 attaccabottoni, 1 occhiellatrice, 1 pressa a caldo, 10 macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi, 2 macchine da cucire per tessuto ad 1 o più aghi, 1 taglia e cuci e 2 ferri da stiro professionali.

La clientela è rappresentata principalmente da industria (69% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (47% dei ricavi nel 23% dei casi); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello nazionale. E' presente inoltre, nel 28% dei casi, una quota di export pari al 21% dei ricavi.

CLUSTER 4 – PICCOLE IMPRESE INTEGRATE OPERANTI IN CONTO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 204

Il cluster è costituito per la maggior parte da ditte individuali (59% dei soggetti) ed, in misura minore, da società di persone (25%) e società di capitali (16%). Si tratta di aziende di piccole dimensioni, che occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente.

I locali destinati alla produzione sono pari a 72 mq, quelli destinati a magazzino sono di 41 mq.

Le imprese del cluster operano principalmente in conto proprio (70% dei ricavi) ma anche, in misura minore, in conto terzi (24% dei ricavi).

Gli acquisti di materie prime e accessori vengono effettuati da grossisti (54% degli acquisti) e da industria e/o artigiani (42%).

La produzione riguarda soprattutto le confezioni di capi in pelle, che rappresentano il 75% dei ricavi.

Il ciclo produttivo è integrato ed è focalizzato sulle fasi legate prettamente alla produzione dei capi: controllo e scelta delle pelli (indicata dal 91% dei soggetti), taglio (99%), cucitura, rifinitura e fasi collegate (95%), stiro (90%) e cartellinatura e imballo (93%). Tuttavia vengono svolte frequentemente anche le fasi di ricerca e stile (nel 55% dei casi), modellistica (76%), prototipia (56%), organizzazione e coordinamento della produzione (68%), gestione magazzino prodotto finito e consegna (85%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 2 tavoli da taglio, 1 taglierina, 3 macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi ed 1 ferro da stiro professionale.

La clientela è rappresentata principalmente da commercianti al dettaglio (43% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (56% nel 42%) e, in misura minore, privati (47% nel 33%). L'area di mercato è nazionale. E' presente inoltre, nel 24% dei casi, una quota di export pari al 21% dei ricavi.

CLUSTER 5 - PICCOLE IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO CON PREVALENTE VENDITA A PRIVATI

NUMEROSITÀ: 173

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (73% dei soggetti), in cui opera generalmente solo il titolare. Solo nel 25% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono limitate a 52 mq di produzione e 24 mq di magazzino, alle quali si affiancano 22 mq di locali destinati alla vendita.

Si tratta di imprese che operano prevalentemente in conto proprio (81% dei ricavi). Inoltre, nel 27% dei casi, il 42% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa.

Gli acquisti di materie prime e accessori vengono effettuati principalmente da grossisti (59% degli acquisti) e da industria e/o artigiani (32%).

La produzione riguarda soprattutto confezioni di capi in pelle, che rappresentano il 63% dei ricavi, ai quali si affiancano altri prodotti per il 19% dei ricavi. Da notare che il 28% dei soggetti appartenenti al cluster ottiene il 44% dei ricavi dall'esecuzione di capi su misura.

Le fasi principali del ciclo produttivo sono limitate all'attività sartoriale: taglio (83% dei soggetti), cucitura, rifinitura e fasi collegate (91%) e stiro (60%). Il 41% dei soggetti, infine, si occupa anche del controllo e scelta delle pelli.

Coerentemente con la struttura aziendale e le produzioni effettuate, la dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 tavolo da taglio, 2 macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi ed 1 ferro da stiro professionale.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (67% dei ricavi) e commercianti al dettaglio (53% nel 27% dei casi); l'area di mercato è limitata all'ambito regionale.

SUB ALLEGATO 11.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Area di mercato: U.E.
- Area di mercato: Extra U.E.
- Tipologia della clientela: Industria
- Tipologia della clientela: Artigiani
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione
- Tipologia della clientela: Distribuzione organizzata
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Commercianti ambulanti
- Tipologia della clientela: Privati

- Cessioni (U.E., extra U.E.)

QUADRO D:

- Fasi della produzione e/o lavorazione: Ricerca e stile
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Prototipia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Organizzazione e coordinamento della produzione
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Controllo e scelta delle pelli
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Taglio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Cucitura, rifinitura e fasi collegate
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stiro
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Cartellinatura e imballo
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Gestione magazzino prodotto finito e consegna
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Capi in montone double-face

QUADRO E:

- Tavoli da taglio
- Taglierine
- Attaccabottoni
- Occhiellatrici
- Incollatrici
- Macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi
- Macchine da cucire per tessuto ad 1 o più aghi
- Taglia e cucì
- Ferri da stiro professionali
- Manichini a vapore

SUB ALLEGATO 11.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- *Durata delle scorte* = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Ammortamenti per beni strumentali mobili} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{14})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{14})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{14})$;
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi* = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;

¹⁴ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi* = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente* = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti¹⁵);
- *Margine operativo lordo sulle vendite* = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati);
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto* = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili¹⁴);
- *Valore aggiunto per addetto* = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti¹⁶).

Dove:

- *Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso* = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- *Costi residuali di gestione* = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- *Costo del venduto* = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- *Esistenze iniziali* = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;

¹⁵ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali) Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = (società) Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

¹⁶ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = (società) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 11.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14°	nessuno

COPIA TRATTA DA GURITEL -

ONLINE

SUB ALLEGATO 11.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	15,29	99999	15,29	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,78	99999	16,78	100,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	14,96	99999	14,96	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,20	99999	20,20	100,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	14,67	99999	14,67	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,43	99999	21,43	100,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	15,03	99999	15,03	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,11	99999	16,11	100,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	11,34	99999	11,34	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,63	99999	13,63	100,00

COPIA TRATTA DA GURIT

LINE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	21,33	100,00
	Imprese con dipendenti	10,05	81,93
2	Imprese senza dipendenti	15,85	71,64
	Imprese con dipendenti	5,25	55,68
3	Imprese senza dipendenti	18,58	91,23
	Imprese con dipendenti	9,70	56,70
4	Imprese senza dipendenti	13,86	84,79
	Imprese con dipendenti	7,02	83,39
5	Imprese senza dipendenti	24,57	100,00
	Imprese con dipendenti	9,00	79,58

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE — ON-LINE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	640,00	0,37	19,80
2	Tutti i soggetti	0,00	640,00	0,54	6,14
3	Tutti i soggetti	0,00	640,00	0,55	9,20
4	Tutti i soggetti	0,00	640,00	0,33	18,74
5	Tutti i soggetti	0,00	640,00	0,21	14,92

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE

**SUB ALLEGATO 11.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ
ECONOMICA**

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	50,00
	2	Tutti i soggetti	50,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	50,00
	5	Tutti i soggetti	50,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,00
	2	Tutti i soggetti	6,00
	3	Tutti i soggetti	6,00
	4	Tutti i soggetti	7,00
	5	Tutti i soggetti	7,00
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	640,00
	2	Tutti i soggetti	640,00
	3	Tutti i soggetti	640,00
	4	Tutti i soggetti	640,00
	5	Tutti i soggetti	640,00

SUB ALLEGATO 11.G - NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- *Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso* = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Costo del venduto*¹⁷ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- *Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*¹⁷ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Esistenze iniziali* = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- *Margine lordo complessivo aziendale* = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- *Rimanenze finali* = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁷ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 11.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0992	-	-	1,1090	1,0550
Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0191	-	-	1,0256	1,1026
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (Costi intermedi)	-	-	1,0678	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0902	-	1,1945	1,0743	1,2291
Costi intermedi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	-	1,0414	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) elevato 0,2*	-	-	-	-	2.911,9211
VBS elevato 0,3*	1.684,8173	-	-	-	-
VBS elevato 0,37*	-	-	887,8718	-	-
VBS elevato 0,4*	-	-	-	455,7799	-
VBS elevato 0,8*	-	7,8156	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	18.294,5624	-	-	14.456,0167	18.183,0164

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

ALLEGATO 12

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD27U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD27U, evoluzione dello studio TD27U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 15.12.09 - Fabbricazione di altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD27U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 5.094.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 820 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime e componenti impiegati nella produzione e/o lavorazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.274.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 12.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico dell'attività in esame:

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

• *Durata delle scorte.*

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 12.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² dell'indicatore precedentemente definito.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 12.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"³. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Al fine di cogliere l'effetto economico collegato alla fruizione effettiva degli impianti, è stato costruito un indicatore, il 'Grado di utilizzo degli impianti' (GUI), che, in base all'analisi dei consumi di energia elettrica e dei relativi costi sostenuti, è in grado di misurarne l'effettivo utilizzo.

In questo modo, le imprese che dispongono di una dotazione strumentale sottoutilizzata, avranno un peso ridotto della variabile "Valore dei beni strumentali mobili"⁴ e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 12.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- *Analisi Discriminante;*
- *Analisi della Coerenza;*
- *Analisi della Normalità Economica;*
- *Analisi della Congruità.*

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁴ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 12.A).

Nel Sub Allegato 12.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Margine operativo lordo sulle vendite;*
- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale"⁵ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C e nel Sub Allegato 12.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C e nel Sub Allegato 12.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 4,5999).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di

⁶ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,1238).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili" utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁷.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale⁸ viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali⁹, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁰.

⁷ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁸ L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,10.

⁹ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

¹⁰ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	4,99
2	54,34
3	7,65
4	27,02
5	31,35
6	25,45
7	47,13
8	33,42
9	30,19

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1067
2	1,0782
3	1,0755
4	1,0994
5	1,0315
6	1,0975
7	1,0428
8	1,0986
9	1,0922

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹².

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 12.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 12.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

¹² Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATO 12.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- destinazione del prodotto finito;
- specializzazione produttiva.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 2 e 6) da quelle di dimensioni più contenute.

Il criterio della **modalità organizzativa** ha evidenziato la presenza di imprese operanti in conto proprio (cluster 2, 4, 7 e 9), imprese operanti in conto terzi (cluster 1, 3, 5 e 6) ed imprese operanti in forma mista (cluster 8).

Per quanto riguarda la **destinazione del prodotto finito** è emersa la presenza di un cluster di imprese specializzate nella produzione di prodotti per ufficio e gadget aziendali (cluster 8).

Il criterio della **specializzazione produttiva** assume in questo studio una connotazione particolare poiché quasi tutte le imprese oggetto di analisi producono borse da donna in percentuale significativa dei loro ricavi. In considerazione di ciò è stato possibile individuare imprese che producono in maniera quasi esclusiva borse da donna (cluster 3, 4 e 6), mentre per le altre merceologie è presente un mix produttivo multispecializzato, con una concentrazione nel cluster 1 sul comparto della pelletteria e nel cluster 5 per gli articoli da viaggio.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PICCOLA PELLETERIA E CINTURE

NUMEROSITÀ: 548

Le aziende del cluster sono in prevalenza ditte individuali (59% dei soggetti) e società di persone (35%), con una struttura composta da 3-4 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate all'attività consistono essenzialmente in 100 mq di produzione. Nel 32% dei casi sono presenti 42 mq di magazzino.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (97% dei ricavi), con una percentuale dei ricavi derivante dal committente principale pari al 69%. La clientela è rappresentata da industria (48% dei ricavi) ed artigiani (41%), su un'area di mercato regionale.

Tra i prodotti ottenuti prevalgono piccola pelletteria (56% dei ricavi) e cinture (17%).

I materiali di produzione sono costituiti soprattutto da pelle (51% dei materiali utilizzati) e materiale sintetico (9%).

Il processo produttivo si limita alle fasi di taglio (55% dei soggetti), preparazione/montatura/cucitura (77%) e montatura finale/assemblaggio (60%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1-2 trince, 1 spaccatrice (nel 42% dei casi), 1 scarnitrice, 1 rivoltatrice (33%), 1 incollatrice, 1 fresatrice o mola (41%), 2 macchine da cucire piane (45%) ed 1 macchina da cucire a braccio.

**CLUSTER 2 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE
NELLA PRODUZIONE DI BORSE DA DONNA, CINTURE E PICCOLA PELLETERIA**

NUMEROSITÀ: 317

Le aziende del cluster sono in prevalenza società (di capitali per il 53% e di persone per il 27%), con una struttura composta da 10 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 317 mq di produzione, 206 mq di magazzino e 57 mq di uffici. Nel 53% dei casi sono inoltre presenti 56 mq di esposizione.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (67% dei ricavi), ma anche in conto terzi (28%), con una clientela rappresentata da commercianti al dettaglio (22% dei ricavi), industria (22%), commercianti all'ingrosso (21%) e distribuzione organizzata (15%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale, con un'incidenza dell'export sui ricavi pari al 34%.

Tra i prodotti ottenuti prevalgono borse da donna (59% dei ricavi), cinture (14%) e piccola pelletteria (11%).

I materiali di produzione sono costituiti per la maggior parte da pelle (58% dei materiali utilizzati) e materiale sintetico (16%).

Il processo produttivo è completo e si articola nelle fasi di: ricerca, creazione e stile (70% dei soggetti), modellistica e prototipia (89%), organizzazione della produzione (94%), taglio (93%), preparazione/montatura/cucitura (88%), montatura finale/assemblaggio (89%), imballo (99%), gestione magazzino prodotto finito e consegna (88%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 trince, 1 spaccatrice, 2 scarnitrici, 1 punzonatrice a secco, 1 placcatrice a secco (nel 39% dei casi), 1 rivoltatrice (37%), 1 incollatrice, 1 fresatrice o mola, 3 macchine da cucire piane, 1 macchina da cucire a colonna e 3 macchine da cucire a braccio.

**CLUSTER 3 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NEL MONTAGGIO DI BORSE DA
DONNA**

NUMEROSITÀ: 1.325

Le aziende del cluster sono in prevalenza ditte individuali (75% dei soggetti) e società di persone (20%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate all'attività sono limitate ad 82 mq di produzione.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (98% dei ricavi), con una percentuale dei ricavi derivante dal committente principale pari al 75%. La clientela è rappresentata da industria (48% dei ricavi) ed artigiani (33%), su un'area di mercato regionale.

Il prodotto prevalente è rappresentato dalle borse da donna (81% dei ricavi).

I materiali di produzione sono costituiti soprattutto da pelle (38% dei materiali utilizzati) e materiale sintetico (23%).

Il processo produttivo si limita alle fasi di preparazione/montatura/cucitura (81% dei soggetti) e montatura finale/assemblaggio (70%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 trancia (nel 48% dei casi), 1 scarnitrice (38%), 1 incollatrice (51%), 1 fresatrice o mola (24%), 1 macchina da cucire piana, 1 macchina da cucire a colonna (40%) ed 1 macchina da cucire a braccio.

CLUSTER 4 - IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI BORSE DA DONNA DI FASCIA QUALITATIVA ECONOMICA**NUMEROSITÀ: 730**

Le aziende del cluster sono per l'86% ditte individuali, con una struttura composta da 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono pari a 70 mq di produzione.

Si tratta di aziende operanti in conto proprio (73% dei ricavi) ed in misura minore in conto terzi (24%), con una clientela rappresentata da commercianti all'ingrosso (51% dei ricavi) e commercianti al dettaglio (19%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale con un'incidenza dell'export sui ricavi pari al 46% (nel 44% dei casi).

Il prodotto principale è rappresentato dalle borse da donna (76% dei ricavi).

I materiali di produzione sono costituiti in prevalenza da materiale sintetico (52% dei materiali utilizzati) e pelle (22%).

Il processo produttivo si articola nelle fasi di taglio (89% dei soggetti), preparazione/montatura/cucitura (92%), montatura finale/assemblaggio (77%) ed imballo (47%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 trancia, 1 scarnitrice (presente nel 26% dei casi), 1 incollatrice (44%), 2 macchine da cucire piane, 1 macchina da cucire a colonna (23%) e 2 macchine da cucire a braccio (33%).

CLUSTER 5 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO E VALIGERIA**NUMEROSITÀ: 141**

Le aziende del cluster sono in prevalenza ditte individuali (62% dei soggetti) e società di persone (32%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate all'attività sono pari a 114 mq di produzione.

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (82% dei ricavi), con una percentuale dei ricavi derivante dal committente principale pari al 51%. La clientela è rappresentata da industria (54% dei ricavi) ed artigiani (19%), su un'area di mercato regionale.

Tra i prodotti ottenuti prevalgono: altri articoli da viaggio (35% dei ricavi), borse da professionisti (21%) e valigeria rigida (8%).

I materiali di produzione sono costituiti soprattutto da materiale sintetico (26% dei materiali utilizzati), pelle (26%) e parti e componenti per valige (11%).

Il processo produttivo si articola nelle fasi di: taglio (56% dei soggetti), preparazione/montatura/cucitura (84%) e montatura finale/assemblaggio (84%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 trancia, 1 spaccatrice (nel 35% dei casi), 1 scarnitrice (43%), 1 incollatrice, 1 fresatrice o mola (30%), 2 macchine da cucire piane, 1 macchina da cucire a colonna (21%) e 2 macchine da cucire a braccio.

CLUSTER 6 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI BORSE DA DONNA E PELLETTERIA CON FORTE INCIDENZA DELLE LAVORAZIONI AFFIDATE A TERZI**NUMEROSITÀ: 392**

Le aziende del cluster sono società di persone (38% dei soggetti), ditte individuali (33%) e società di capitali (29%), con una struttura composta da 13 addetti, di cui 11 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 operai generici, 3 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale ed 1 apprendista.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 326 mq di produzione, 77 mq di magazzino e 37 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (90% dei ricavi), con una percentuale dei ricavi derivante dal committente principale pari al 63%. La clientela è rappresentata da industria (71% dei ricavi) e artigiani (17%) su un'area di mercato nazionale.

I prodotti ottenuti sono prevalentemente borse da donna (62% dei ricavi), piccola pelletteria (18%) e cinture (6%).

I materiali di produzione sono costituiti soprattutto da pelle (48% dei materiali utilizzati) e materiale sintetico (16%).

Il processo produttivo si articola nelle fasi di: organizzazione della produzione (44% dei soggetti), taglio (69%), preparazione/montatura/cucitura (95%), montatura finale/assemblaggio (86%) ed imballo (57%).

Il processo di produzione è esternalizzato nel 70% dei casi con un'incidenza dei costi per lavorazioni affidate a terzi sul costo del venduto pari al 63%.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 trance, 1 spaccatrice, 2 scarnitrici, 1 placcatrice a secco (nel 42% dei casi), 1 pressa a calore (32%), 1 punzonatrice a secco, 1 rivoltatrice, 3 incollatrici, 1-2 fresatrici o mole, 3 macchine da cucire piane, 1 macchina da cucire a colonna e 4 macchine da cucire a braccio.

CLUSTER 7 - IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI BORSE DA DONNA E PICCOLA PELLETERIA

NUMEROSITÀ: 367

Le aziende del cluster sono per il 57% ditte individuali e per il 28% società di persone, con una struttura composta da 3 addetti di cui 1-2 dipendenti.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 96 mq di produzione, 40 mq di magazzino e 17 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti in conto proprio (70% dei ricavi) ed in misura minore in conto terzi (26%), con una clientela rappresentata da commercianti al dettaglio (32% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (23%) ed industria (17%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale con un'incidenza sui ricavi pari al 17%.

Tra i prodotti prevalgono borse da donna (40% dei ricavi), cinture (22%) e piccola pelletteria (16%).

I materiali di produzione sono costituiti per lo più da pelle (53% dei materiali utilizzati) e materiale sintetico (15%).

Il processo produttivo è completo e si articola nelle fasi di: ricerca, creazione e stile (83% dei soggetti), modellistica e prototipia (91%), organizzazione e coordinamento della produzione (90%) taglio (93%), preparazione/montatura/cucitura (90%), montatura finale/assemblaggio (90%), imballo (95%) e gestione del magazzino prodotto finito e consegna (88%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 trancia, 1 spaccatrice (presente nel 39% dei casi), 1 scarnitrice, 1 incollatrice (41%), 1 fresatrice o mola (34%), 1 macchina da cucire piana, 1 macchina da cucire a colonna (24%) ed 1 macchina da cucire a braccio.

CLUSTER 8 - AZIENDE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ARTICOLI DESTINATI AD UFFICIO, CARTOLERIA E GADGET AZIENDALI

NUMEROSITÀ: 191

Le aziende del cluster sono per il 59% ditte individuali e per il 26% società di persone, con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 115 mq di produzione, 41 mq di magazzino e 14 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (50% dei ricavi) che in conto terzi (44%) con una clientela rappresentata da industria (27% dei ricavi), commercianti al dettaglio (18%), commercianti all'ingrosso (16%) ed artigiani (15%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale.

La peculiarità del cluster è data dalla specializzazione nella fabbricazione di articoli destinati ad ufficio, cartoleria (80% dei soggetti) e gadget aziendali (79%).

I prodotti ottenuti sono prevalentemente articoli per ufficio (33% dei ricavi), in particolare borse professionali (11%), agende (14%) e servizi da scrittoio (7%) e secondariamente piccola pelletteria (26%). I materiali di produzione sono pelle (39% dei materiali utilizzati), cuoio (19%) e materiale sintetico (19%).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono ricerca, creazione e stile (49% dei soggetti), modellistica e prototipia (59%), organizzazione della produzione (62%), taglio (83%), preparazione/montatura/cucitura (91%), montatura finale/assemblaggio (86%), imballo (74%), gestione magazzino prodotto finito e consegna (60%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 trancia, 1 spaccatrice (nel 43% dei casi), 1 scarnitrice, 1 punzonatrice a secco (37%), 1 incollatrice, 1 fresatrice o mola (38%), 1 macchina da cucire piana e 2 macchine da cucire a braccio.

CLUSTER 9 - PICCOLI LABORATORI DI PELLETERIA CON VENDITA A PRIVATI

NUMEROSITÀ: 223

Le aziende del cluster sono per l'83% ditte individuali che nell'82% dei casi non fanno ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono limitate a 33 mq di produzione e 28 mq di vendita presenti nel 44% dei casi.

Si tratta di aziende operanti in conto proprio (81% dei ricavi) che inoltre commercializzano prodotti acquistati da terzi per l'11% dei ricavi. La clientela è rappresentata soprattutto da privati (79% dei ricavi), su un'area di mercato locale.

I prodotti ottenuti sono prevalentemente borse da donna (24% dei ricavi), piccola pelletteria (22%) e cinture (19%).

I materiali di produzione sono costituiti per lo più da cuoio (39% dei materiali utilizzati) e pelle (34%).

Il processo produttivo si articola nelle fasi di taglio (80% dei soggetti), preparazione/montatura/cucitura (86%) e montatura finale/assemblaggio (76%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 trancia (presente nel 44% dei casi), 1 scarnitrice, 1- 2 macchine da cucire piane (42%) ed 1 macchina da cucire a braccio.

SUB ALLEGATO 12.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Costo sostenuto per le lavorazioni affidate a terzi
- Area di mercato: Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Tipologia della clientela: Industria
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione
- Tipologia della clientela: Distribuzione organizzata
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Privati

QUADRO D:

- Materie prime e componenti impiegati nella produzione e/o lavorazione: Pelle

- Materie prime e componenti impiegati nella produzione e/o lavorazione: Parti e componenti per valigeria rigida (scocche in ABS, alluminio, ecc.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Ricerca, creazione & stile - Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Modellistica & prototipia - Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Organizzazione e coordinamento della produzione - Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Taglio - Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Preparazione/montature/cuciture - Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Montatura finale/assemblaggio - Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Imballo - Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Gestione magazzino prodotto finito e consegna - Svolte internamente
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Borse da professionisti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Borse da donna
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Piccola pelletteria
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Valigeria rigida
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Altri articoli da viaggio
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Agende
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Servizi da scrittoio
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Cinture
- Destinazione del prodotto finito: Articoli da ufficio e/o da cartoleria
- Destinazione del prodotto finito: Gadget-regalo aziendale

QUADRO E:

- Trance
- Spaccatrici
- Scarnitrici
- Punzonatrici a secco
- Rivoltatrici
- Incollatrici
- Fresatrici o mole
- Macchine da cucire - Piane
- Macchine da cucire - A colonna
- Macchine da cucire - A braccio

 SUB ALLEGATO 12.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- *Durata delle scorte* = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2] \cdot 365\} / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Ammortamenti per beni strumentali mobili} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{13})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{13})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{13})$;
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi* = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) \cdot 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi* = $(\text{Costi residuali di gestione} \cdot 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente* = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{14})$;
- *Margine operativo lordo sulle vendite* = $(\text{Margine operativo lordo} \cdot 100) / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto* = $(\text{Valore aggiunto} + \text{Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili}^{13})$;
- *Valore aggiunto per addetto* = $(\text{Valore aggiunto} / 1000) / (\text{Numero addetti}^{15})$.

¹³ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁴ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)
 Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = (società)
 Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

¹⁵ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- *Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso* = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- *Costi residuali di gestione* = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- *Costo del venduto* = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- *Esistenze iniziali* = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- *Margine operativo lordo* = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- *Ricavi da congruità e da normalità economica* = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- *Rimanenze finali* = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- *Valore aggiunto* = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- *Valore dei beni strumentali mobili* = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;

Numero addetti

=
(ditte
individuali)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti

= (società)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- *Valore dei beni strumentali mobili in proprietà* = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 12.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	1°	19°
2	Tutti i soggetti	1°	18°
3	Tutti i soggetti	1°	19°
4	Tutti i soggetti	1°	17°
5	Tutti i soggetti	1°	18°
6	Tutti i soggetti	1°	19°
7	Tutti i soggetti	1°	15°
8	Tutti i soggetti	1°	16°
9	Tutti i soggetti	1°	10°

SUB ALLEGATO 12.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	16,79	99999	16,79	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,95	99999	20,95	200,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	23,09	99999	23,09	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,04	99999	25,04	200,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	16,83	99999	16,83	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,89	99999	19,89	200,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	16,45	99999	16,45	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,07	99999	19,07	200,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	15,70	99999	15,70	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,82	99999	19,82	200,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	21,20	99999	21,20	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,66	99999	24,66	200,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	15,22	99999	15,22	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,48	99999	20,48	200,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	16,66	99999	16,66	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,60	99999	20,60	200,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	14,17	99999	14,17	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,55	99999	16,55	200,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	35,34	94,09
	Imprese con dipendenti	20,48	64,46
2	Imprese senza dipendenti	19,02	55,33
	Imprese con dipendenti	8,38	54,22
3	Imprese senza dipendenti	33,83	95,65
	Imprese con dipendenti	19,88	96,72
4	Imprese senza dipendenti	34,42	92,00
	Imprese con dipendenti	19,98	83,44
5	Imprese senza dipendenti	34,95	93,89
	Imprese con dipendenti	20,42	73,79
6	Imprese senza dipendenti	21,45	63,82
	Imprese con dipendenti	11,49	81,05
7	Imprese senza dipendenti	19,46	68,70
	Imprese con dipendenti	10,96	73,24
8	Imprese senza dipendenti	30,87	90,51
	Imprese con dipendenti	14,61	70,77
9	Imprese senza dipendenti	25,47	75,99
	Imprese con dipendenti	16,50	58,45

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)*		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	320,00	0,69	8,37
2	Tutti i soggetti	0,00	320,00	0,61	7,31
3	Tutti i soggetti	0,00	320,00	0,68	13,34
4	Tutti i soggetti	0,00	320,00	0,43	15,77
5	Tutti i soggetti	0,00	320,00	0,57	9,38
6	Tutti i soggetti	0,00	320,00	0,71	6,16
7	Tutti i soggetti	0,00	320,00	0,51	11,52
8	Tutti i soggetti	0,00	320,00	0,51	10,75
9	Tutti i soggetti	0,00	320,00	0,38	16,51

*Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,10.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE

**SUB ALLEGATO 12.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ
ECONOMICA**

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,46
	2	Tutti i soggetti	6,36
	3	Tutti i soggetti	4,92
	4	Tutti i soggetti	5,96
	5	Tutti i soggetti	5,09
	6	Tutti i soggetti	5,27
	7	Tutti i soggetti	5,92
	8	Tutti i soggetti	5,86
	9	Tutti i soggetti	5,38

Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	320,00
	2	Tutti i soggetti	320,00
	3	Tutti i soggetti	320,00
	4	Tutti i soggetti	320,00
	5	Tutti i soggetti	320,00
	6	Tutti i soggetti	320,00
	7	Tutti i soggetti	320,00
	8	Tutti i soggetti	320,00
	9	Tutti i soggetti	320,00

SUB ALLEGATO 12.G - NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- *Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso* = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Costo del venduto*¹⁶ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- *Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*¹⁶ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Esistenze iniziali* = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- *Margine lordo complessivo aziendale* = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- *Rimanenze finali* = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁶ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 12.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (Costi totali)	1,1067	1,0054	1,0755	1,0994	1,0315	1,0623	1,0428	1,0986	1,0922
Costi totali - quota fino a 3.000.000	-	0,0834	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 3.500.000	-	-	-	-	-	0,0367	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 400) elevato 0,2*	-	-	-	3.145,1991	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,25*	-	-	-	-	-	-	-	2.301,0059	-
VBS elevato 0,3*	-	-	1.624,3661	-	-	-	-	-	1.327,7692
VBS elevato 0,42*	-	-	-	-	530,6558	-	-	-	-
VBS elevato 0,45*	368,9804	-	-	-	-	-	249,5698	-	-
VBS elevato 0,8*	-	-	-	-	-	2.5352	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
VBS elevato 0,7 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA ¹⁷)*	-	8,4689	-	-	-	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio ¹⁸)	25.434,6217	-	22.865,5316	21.946,4959	15.789,8048	37.366,2442	18.584,6316	21.230,1459	9.225,4122
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	25.434,6217	-	22.865,5316	21.946,4959	15.789,8048	22.365,3656	11.087,7428	21.230,1459	9.225,4122

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

¹⁷ Per il dettaglio su GUI_FORMULA vedi "Nota sul Grado di utilizzo degli impianti"

NOTA SUL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

Il grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a:

$$\max \left\{ \frac{\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000}{\text{soglia1}}; \frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000}{\text{soglia2}} \right\}$$

Nel calcolo il “Valore dei beni strumentali mobili” viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- “Consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Costo per consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Valore dei beni strumentali mobili” è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 500;
- Soglia2 = 100.

ALLEGATO 13

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD28U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD28U, evoluzione dello studio TD28U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 23.12.00 – Lavorazione e trasformazione del vetro piano;
- 23.19.10 – Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia;
- 23.19.20 – Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico;
- 23.19.90 – Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica);
- 33.19.03 – Riparazione di articoli in vetro.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD28U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.376.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 641 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione e/o materie prime (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 3.735.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 13.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

• **Durata delle scorte.**

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 13.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² dell'indicatore precedentemente definito.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 13.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"³. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 13.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 13.A).

Nel Sub Allegato 13.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

- *Margine operativo lordo sulle vendite;*
- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale"⁴ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 13.C e nel Sub Allegato 13.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili

⁴ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 13.C e nel Sub Allegato 13.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni strumentali mobili” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni strumentali mobili” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,8135).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare degli “Ammortamenti per beni strumentali mobili”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,1438).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”⁶ utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁷.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale⁸ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

⁵ La variabile viene normalizzata all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

⁶ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁷ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁸ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali⁹, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁰.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

⁹ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

¹⁰ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	44,89
2	24,15
3	51,96
4	21,77
5	21,47
6	32,66
7	43,65
8	51,12
9	38,51
10	42,65
11	50,95
12	26,17

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2525
2	1,1961
3	1,1929
4	1,1282
5	1,1078
6	1,1392
7	1,2076
8	1,1860
9	1,0937
10	1,1647
11	1,1360
12	1,2382

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹².

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 13.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 13.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹² Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 13.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipo di lavorazione;
- tipologia di prodotti ottenuti/lavorati.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di isolare le realtà di più grandi dimensioni (cluster 5, 10 e 11), quelle di dimensioni più contenute (cluster 2, 4, 6, 7, 8 e 12) e le restanti di medie dimensioni.

La **modalità organizzativa** ha differenziato imprese che operano prevalentemente in conto proprio (cluster 2, 5, 7, 8 e 12), imprese che svolgono la loro attività principalmente in conto terzi (cluster 4 e 6) e imprese con attività mista.

Il **tipo di lavorazione** evidenzia le aziende nelle quali è più frequente:

- la lavorazione del vetro piano (cluster 1, 3, 4, 7, 8, 10, 11 e 12);
- la lavorazione a lume (cluster 2);
- la lavorazione del vetro cavo (cluster 9);
- la lavorazione e/o fabbricazione di vetro a mano e a soffio (cluster 5 e 6).

Nell'ambito delle diverse lavorazioni, la **tipologia di prodotti ottenuti/lavorati** consente di distinguere gruppi di imprese con le seguenti specializzazioni o produzioni prevalenti:

- bigiotteria ed oggettistica in vetro (cluster 2);
- vetrocamera per infissi (cluster 3, 8 e 11);
- cristalleria e vetri per complementi d'arredo (cluster 4);
- vetri per complementi d'arredo (cluster 5);
- canne e tubi di vetro e vetreria per laboratorio (cluster 6);
- vetro piano tagliato (cluster 7);
- vetro per complementi d'arredo, casalinghi in vetro e cristalleria (cluster 9);
- vetro a specchio per edilizia/arredamento e vetro piano tagliato (cluster 10);
- vetrate artistiche (cluster 12).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE CHE REALIZZANO PRODOTTI VARI IN VETRO PIANO

NUMEROSITÀ: 356

Le imprese appartenenti al cluster sono società di persone (49% dei soggetti) e ditte individuali (36%), con una struttura composta da 5 addetti di cui 3 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono articolati in 363 mq di produzione, 155 mq di magazzino e 29 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti sia in conto proprio (57% dei ricavi) sia in conto terzi (38%), che effettuano la lavorazione del vetro piano (98% dei soggetti).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da lastre standard di vetro float di spessore oltre 4 mm (46% delle quantità lavorate), da 2 a 4 mm (32%) e fino a 2 mm (11%) dalla cui lavorazione si ottengono vetro piano tagliato (37% dei ricavi), vetro a specchio per edilizia/arredamento (16%), vetrocamera per infissi (14%) e vetro laminato/multistrato (11%). Il 14% dei ricavi deriva dal servizio di posa in opera/installazioni.

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello/realizzazione del prototipo (45% dei soggetti), taglio e troncaggio (95%), molatura (95%), fresatura (56%), sabbiatura (78%), bisellatura (69%), foratura (94%), lavaggio (80%), saldatura (35%) ed assemblaggio vetrocamera (40%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di stratificazione (27% dei soggetti), tempratura (50%) ed assemblaggio vetrocamera (29%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina per movimentazione/sollevamento/ribaltamento del vetro piano, 1 banco di taglio e troncaggio, 1 macchina per lavaggio vetro, 1-2 molatrici, 1 fresatrice, 1 bisellatrice, 1 sabbiatrice, 1 macchina per sigillatura vetrocamera (31% dei casi) ed 1 profilatrice (29%).

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare: industria dell'arredamento (incluso arredo bagno), commercio, privati ed altre imprese manifatturiere.

L'area di mercato si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI BIGIOTTERIA ED OGGETTISTICA IN VETRO

NUMEROSITÀ: 224

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (75% dei soggetti) ed, in misura minore, come società di persone (21%), con presenza di 2 addetti di cui 1 dipendente. Nel 67% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 66 mq di produzione e 40 mq di magazzino.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (72% dei ricavi) che effettuano lavorazione a lume (66% dei soggetti), lavorazione e/o fabbricazione di vetro a mano (63%) ed a soffio (35%) e lavorazione murrina/perla (21%), mediante le quali ottengono prodotti di oggettistica (42% dei ricavi) e bigiotteria in vetro (39%).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti da canne/tubi di vetro (73% delle quantità lavorate) e barre di vetro (72% delle quantità lavorate nel 21% dei casi).

Il ciclo di produzione/lavorazione comprende le fasi di creazione del modello/realizzazione del prototipo (79% dei soggetti), fusione (38%), soffiatura (34%), taglio e troncaggio (24%).

Coerentemente con le dimensioni aziendali ed il tipo di lavorazioni effettuate, solo in pochi casi le imprese dispongono di beni strumentali.

Il mercato di riferimento è costituito da commercio e privati su un'area che si estende dalle regioni limitrofe al contesto internazionale. Nel 43% dei casi le imprese esportano i loro prodotti, ottenendone il 27% dei ricavi.

Le aziende del cluster sono localizzate prevalentemente nel comune di Venezia.

CLUSTER 3 – IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI CHE PRODUCONO VETROCAMERA PER INFISSI**NUMEROSITÀ: 425**

Le imprese appartenenti al cluster operano sia sotto forma di società di persone (47% dei soggetti) che di ditta individuale (36%), con una struttura composta da 6 addetti di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono articolati in 414 mq di produzione e 218 mq di magazzino.

Si tratta di imprese, operanti sia in conto proprio (54% dei ricavi) sia in conto terzi (42%), che effettuano la lavorazione del vetro piano (99% dei soggetti).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da lastre standard di vetro float di spessore da 2 a 4 mm (53% delle quantità lavorate) e oltre 4 mm (32%), dalla cui lavorazione si ottengono vetrocamera per infissi (60% dei ricavi), vetro piano tagliato (15%) e vetro laminato/multistrato (15%). Il 14% dei ricavi deriva dal servizio di posa in opera/installazioni.

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di taglio e troncaggio (88% dei soggetti), molatura (63%), sabbiatura (35%), foratura (67%), lavaggio (76%) ed assemblaggio vetrocamera (89%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di molatura (24% dei soggetti), bisellatura (40%) e tempratura (44%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina per movimentazione/sollevamento/ribaltamento del vetro piano, 2 banchi di taglio e troncaggio, 1 macchina per lavaggio vetro, 1 macchina per sigillatura vetrocamera, 1 molatrice ed 1 sabbiatrice (nel 40% dei casi).

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare industria serramentistica ed altre imprese manifatturiere, su un'area di mercato che va dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 4 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI PRODUTTRICI DI CRISTALLERIA E VETRI PER COMPLEMENTI D'ARREDO**NUMEROSITÀ: 191**

Le imprese appartenenti al cluster operano sia sotto forma di ditta individuale (52% dei soggetti) sia di società di persone (34%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 177 mq di produzione e 70 mq di magazzino.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto terzi (80% di ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 50%; vengono effettuate la lavorazione del vetro piano (37% dei soggetti), la lavorazione del vetro cavo (36%) e la lavorazione di vetro a mano (26%). I prodotti ottenuti/lavorati sono ripartiti fra cristalleria da tavola (52% dei ricavi nel 24% dei casi), vetri per complementi d'arredo (60% nel 21%), oggetti vari in cristallo (44% nel 24%) e casalinghi in vetro (47% nel 10%).

I materiali di produzione utilizzati sono vari e costituiti da materiale per opacatura, sostanze vetrificanti e materiali di composizione, lastra standard di vetro float di diverso spessore e materiale per spruzzatura.

Il ciclo di produzione/lavorazione è limitato alle fasi di molatura (38% dei soggetti) e taglio e troncaggio (20%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 molatrice ed 1 banco di taglio e troncaggio (nel 21% dei casi).

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare industria del vetro e commercio. L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 5 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA LAVORAZIONE E/O FABBRICAZIONE DI VETRO A MANO ED A SOFFIO**NUMEROSITÀ: 86**

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 49% dei casi e di persone nel 34%) con una struttura composta da 14 addetti di cui 12 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 5 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono articolati in 545 mq di produzione, 355 mq di magazzino e 67 di uffici. Sono inoltre presenti locali destinati ad esposizione per 83 mq.

Si tratta di imprese operanti principalmente in conto proprio (73% dei ricavi) che effettuano lavorazione e/o fabbricazione di vetro a soffio (81% dei soggetti) e a mano (63%). I prodotti ottenuti/lavorati sono rappresentati da vetri per complementi d'arredo (65% dei ricavi) ed oggettistica in vetro (47% dei ricavi nel 29% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti principalmente da sostanze vetrificanti e materiali di composizione (80% delle quantità lavorate).

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello/realizzazione del prototipo (77% dei soggetti), fusione (85%), taglio e troncaggio (53%), soffiatura (81%), molatura (57%), foratura (47%) e temperatura (65%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 banco di taglio e troncaggio, 1 molatrice, 2 forni di fusione fino ad 1 metro cubo, 1 forno di fusione oltre 1 metro cubo, 1 forno di temperatura oltre 1 metro cubo e 2 forni di ricottura oltre 1 metro cubo (nel 33% dei casi).

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare commercio ed industria del vetro. L'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale e nel 76% dei casi le imprese esportano i loro prodotti, ottenendone il 33% dei ricavi.

Le aziende del cluster sono localizzate prevalentemente nel comune di Venezia.

CLUSTER 6 – PRODUTTORI DI CANNE E TUBI DI VETRO E VETRETTA PER LABORATORIO

NUMEROSITÀ: 83

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (49% dei soggetti) e società di persone (36%), con presenza di 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 129 mq di produzione e 59 mq di magazzino.

Si tratta di imprese operanti in conto terzi (62% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto proprio (33%) che effettuano lavorazione e/o fabbricazione di vetro a soffio (71% dei soggetti), a mano (34%) e lavorazione di vetro ad uso tecnico ed industriale (30%).

I prodotti ottenuti/lavorati sono rappresentati da canne/tubi di vetro (39% dei ricavi), vetreria per laboratorio (23%) e vetreria per uso farmaceutico (31% dei ricavi nel 22% dei casi).

Il ciclo di produzione/lavorazione, che prevede l'impiego prevalente di canne/tubi di vetro (80% delle quantità lavorate), è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello/realizzazione del prototipo (39% dei soggetti), taglio e troncaggio (59%), curvatura (49%), soffiatura (81%), saldatura (49%) e temperatura (22%).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 banco di taglio e troncaggio ed 1 molatrice (28% dei casi).

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare commercio, industria farmaceutica ed industria del vetro. L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

CLUSTER 7 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE PRODUCONO VETRO PIANO TAGLIATO

NUMEROSITÀ: 1.085

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (67% dei soggetti) ed, in misura minore, come società di persone (25%), con presenza di 2 addetti di cui 1 dipendente. Nel 61% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono articolati in 125 mq di produzione e 69 mq di magazzino.

Si tratta di imprese operanti principalmente in conto proprio (70% dei ricavi) che effettuano la lavorazione del vetro piano (94% dei soggetti).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da lastre standard di vetro float di spessore tra 2 e 4 mm (30% delle quantità lavorate), oltre 4 mm (28%) e fino a 2 mm (17%), dalla cui lavorazione si ottengono vetro piano tagliato (47% dei ricavi), vetrocamera per infissi (11%) e vetro a specchio per edilizia/arredamento (7%). Il 24% dei ricavi deriva dal servizio di posa in opera/installazioni.

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di taglio e troncaggio (61% dei soggetti), molatura (38%) e foratura (34%).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 banco di taglio e troncaggio ed 1 molatrice.

La clientela di riferimento è costituita in particolare da privati e commercio su un'area di mercato che si estende dall'ambito comunale a quello provinciale.

CLUSTER 8 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE PRODUCONO VETROCAMERA PER INFISSI

NUMEROSITÀ: 522

Le imprese appartenenti al cluster operano sia sotto forma di ditta individuale (56% dei soggetti) sia di società di persone (35%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 195 mq di produzione e 89 mq di magazzino.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (76% dei ricavi) che effettuano la lavorazione del vetro piano (97% dei soggetti).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da lastre standard di vetro float di spessore da 2 a 4 mm (44% delle quantità lavorate), oltre 4 mm (29%) e fino a 2 mm (14%), dalla cui lavorazione si ottengono vetrocamera per infissi (36% dei ricavi), vetro piano tagliato (33%) e vetro laminato/multistrato (10%). Il 17% dei ricavi deriva dal servizio di posa in opera/installazioni.

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello/realizzazione del prototipo (35% dei soggetti), taglio e troncaggio (93%), molatura (76%), sabbiatura (83%), foratura (88%), lavaggio (83%) ed assemblaggio vetrocamera (82%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina per movimentazione/sollevamento/ribaltamento del vetro piano, 1 banco di taglio e troncaggio, 1 macchina per lavaggio vetro, 1 macchina per sigillatura vetrocamera, 1 molatrice ed 1 sabbiatrice.

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare privati ed altre imprese manifatturiere, su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 9 – PRODUTTORI DI VETRI PER COMPLEMENTI D'ARREDO, CASALINGHI IN VETRO E CRISTALLERIA

NUMEROSITÀ: 105

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 49% società di capitali, per il 26% ditte individuali e per il 25% società di persone, con una struttura composta da 8 addetti di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono articolati in 448 mq di produzione, 323 mq di magazzino e 41 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti sia in conto proprio (51% dei ricavi) che in conto terzi (44%), che effettuano lavorazione del vetro cavo (57% dei soggetti), lavorazione del vetro piano (34%) e lavorazione e/o fabbricazione di vetro a mano (32%). I prodotti ottenuti/lavorati sono rappresentati da vetri per complementi d'arredo (26% dei ricavi), casalinghi in vetro (19%), cristalleria da tavola (40% dei ricavi nel 29% dei casi) e oggetti vari in cristallo (23% nel 24%).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti da colori serigrafici (31% delle quantità lavorate), materiale per spruzzatura (21%), materiale per opacatura (46% delle quantità lavorate nel 32% dei casi) e lastre di vetro float di spessore fra 2 e 4 mm (42% nel 24%).

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello/realizzazione del prototipo (32% dei soggetti), serigrafia (45%), ricottura (35%), colorazione (67%) e spruzzatura (55%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina serigrafica, 1 macchina spruzzatrice, 2 sabbiatrici (presenti nel 28% dei casi), 1 forno di ricottura fino ad 1 metro cubo (24%) ed 1-2 forni di ricottura oltre 1 metro cubo (32%).

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare commercio ed industria del vetro. L'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe all'ambito internazionale: nel 43% dei casi le imprese esportano i loro prodotti, ottenendone il 23% dei ricavi.

CLUSTER 10 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE PRODUCONO VETRO A SPECCHIO PER EDILIZIA/ARREDAMENTO E VETRO PIANO TAGLIATO**NUMEROSITÀ: 141**

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 51% dei casi e di persone nel 36%) con una struttura composta da 13 addetti di cui 11 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 4 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 1.205 mq di produzione, 335 mq di magazzino e 72 mq di uffici. Sono inoltre presenti 124 mq di locali destinati ad esposizione nel 33% dei casi.

Si tratta di imprese operanti sia in conto terzi (55% dei ricavi) sia in conto proprio (42%) che effettuano la lavorazione del vetro piano (99% dei soggetti).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da lastre standard di vetro float di spessore oltre 4 mm (59% delle quantità lavorate) e tra 2 e 4 mm (32%), dalla cui lavorazione si ottengono vetro a specchio per edilizia/arredamento (29% dei ricavi), vetro piano tagliato (29%), vetro temperato (13%) e vetri per complementi d'arredo (53% dei ricavi nel 22% dei casi).

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello/realizzazione del prototipo (42% dei soggetti), taglio e troncaggio (90%), molatura (95%), fresatura (71%), sabbiatura (64%), bisellatura (80%), foratura (90%), lavaggio (89%) e saldatura (44%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di curvatura (40% dei soggetti), stratificazione (39%), serigrafia (31%), tempratura (67%) ed assemblaggio vetrocamera (32%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine per movimentazione/sollevamento/ribaltamento del vetro piano, 2 banchi di taglio e troncaggio, 2 macchine per lavaggio vetro, 3 molatrici, 1 fresatrice, 1 profilatrice, 1 bisellatrice ed 1 sabbiatrice.

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare per l'industria dell'arredamento (incluso arredo bagno) e per l'industria del vetro. L'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe all'ambito internazionale: e nel 35% dei casi le imprese esportano i loro prodotti, ottenendone il 21% dei ricavi.

CLUSTER 11 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE PRODUCONO VETROCAMERA PER INFISSI**NUMEROSITÀ: 102**

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 73% dei casi e di persone nel 23%) con una struttura composta da 22 addetti di cui 20 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 9 operai generici, 5 operai specializzati ed 1 apprendista.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono articolati in 2.067 mq di produzione, 960 mq di magazzino e 174 mq di uffici. Sono inoltre presenti 131 mq di locali destinati ad esposizione nel 32% dei casi.

Si tratta di imprese operanti sia in conto proprio (57% dei ricavi) sia in conto terzi (37%), che effettuano lavorazione del vetro piano (96% dei soggetti).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da lastre standard di vetro float di spessore oltre 4 mm (53% delle quantità lavorate) e tra 2 e 4 mm (34%), dalla cui lavorazione si ottengono i seguenti prodotti: vetrocamera per infissi (40% dei ricavi), vetro temperato (20%) e vetro laminato/multistrato (16%).

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di taglio e troncaggio (88% dei soggetti), molatura (75%), sabbiatura (27%), foratura (62%), lavaggio (84%) ed assemblaggio vetrocamera (72%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di stratificazione (42% dei soggetti), sabbiatura (36%), bisellatura (45%), serigrafia (32%) e tempratura (57%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 5 macchine per movimentazione/sollevamento/ribaltamento del vetro piano, 2-3 banchi di taglio e troncaggio, 2 macchine per lavaggio vetro, 2 macchine per sigillatura vetrocamera, 2 molatrici, 1 fresatrice (presente nel 33% dei casi), 1 profilatrice (28%), 1 sabbiatrice (27%), 2 macchine serigrafiche (25%) ed 1 forno di tempratura oltre 1 metro cubo (24%).

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare per l'industria serramentistica e per l'industria del vetro. L'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe all'ambito internazionale e nel 32% dei casi le imprese esportano i loro prodotti, ottenendone il 16% dei ricavi.

CLUSTER 12 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DELLE VETRATE ARTISTICHE**NUMEROSITÀ: 388**

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (78% dei soggetti), con 2 addetti e presenza di dipendenti solo nel 23% dei casi.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 95 mq di produzione e 31 mq di magazzino.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (78% dei ricavi) che effettuano la lavorazione del vetro piano (90% dei soggetti) e la lavorazione e/o fabbricazione di vetro a mano (50%). I prodotti ottenuti/lavorati sono rappresentati soprattutto da vetrate artistiche (55% dei ricavi) ed, in misura minore, vetri per complementi d'arredo (10%) e mosaici per complemento d'arredo e/o usati in campo edilizio (59% dei ricavi nel 24% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti da vetro colorato e da lastre di vetro float di spessore tra 2 e 4 mm (40% delle quantità lavorate), oltre 4 mm (19%) e fino a 2 mm (15%). Sul totale delle lastre di vetro float lavorate, il 31% è costituito da vetro colorato.

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello/realizzazione del prototipo (85% dei soggetti), fusione (66%), taglio e troncaggio (86%), molatura (35%), sabbiatura (39%), foratura (35%), saldatura (60%), ricottura (37%), montaggio tessere mosaico con rame e piombo (74%), terzo fuoco (23%) e colorazione (51%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 banco di taglio e troncaggio, 1 molatrice, 1 forno di fusione fino ad 1 metro cubo ed 1 sabbiatrice (presente nel 37% dei casi).

La clientela di riferimento è composta in particolare da privati e commercio su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

SUB ALLEGATO 13.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi
- Tipologia della clientela: Industria del vetro
- Tipologia della clientela: Industria dell'arredamento (incluso arredo bagno)
- Tipologia della clientela: Industria serramentistica
- Tipologia della clientela: Industria farmaceutica/laboratori
- Tipologia della clientela: Commercio (grossisti, dettaglianti, ecc.)
- Tipologia della clientela: Privati
- Cessioni (U.E., extra U.E.)

QUADRO D:

- Tipo di lavorazione: Lavorazione del vetro piano
- Tipo di lavorazione: Lavorazione del vetro cavo
- Tipo di lavorazione: Lavorazione e/o fabbricazione di vetro a mano e a soffio
- Tipo di lavorazione: Lavorazione di vetro ad uso tecnico ed industriale
- Tipo di lavorazione: Lavorazione murrina/perla
- Tipo di lavorazione: Lavorazione a lume
- Materiali di produzione e/o materie prime: Sostanze vetrificanti e materiali di composizione
- Materiali di produzione e/o materie prime: Lastra standard di vetro float da 2 a 4 mm
- Materiali di produzione e/o materie prime: Lastra standard di vetro float oltre 4 mm
- Materiali di produzione e/o materie prime: Barre di vetro
- Materiali di produzione e/o materie prime: Canne/tubi di vetro
- Materiali di produzione e/o materie prime: Materiale per opacatura
- Materiali di produzione e/o materie prime: Colori serigrafici
- Percentuale di vetro colorato calcolata sui materiali di cui ai righe D08, D09 e/o D10
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Creazione del modello/Realizzazione del prototipo – Svolta internamente

- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fusione – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Taglio e troncaggio – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Curvatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Soffiatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampaggio – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Molatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fresatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Sabbiatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Bisellatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Serigrafia – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Foratura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavaggio – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Saldatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Ricottura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Nastratura e acidatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Tempratura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Assemblaggio vetrocamera – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Montaggio tessere mosaico con rame e piombo – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Terzo fuoco – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Opacatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Colorazione – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Spruzzatura – Svolta internamente
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Vetro piano tagliato
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Vetrocamera per infissi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Vetrocamera per facciata continua
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Vetro laminato/multistrato
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Vetro temperato
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Vetro a specchi per edilizia/arredamento
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Canne/tubi di vetro
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Casalinghi in vetro
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Cristalleria da tavola
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Oggetti vari in cristallo
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Vetreria per uso alimentare
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Vetrate artistiche
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Vetri per complementi d'arredo (lampadari, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Bigiotteria e oggettistica in vetro

QUADRO E:

- Macchine per movimentazione, sollevamento, ribaltamento del vetro piano
- Banchi di taglio e troncaggio
- Macchine per lavaggio vetro
- Macchine per sigillatura vetrocamera
- Molatrice
- Fresatrice
- Profilatrice
- Bisellatrice
- Sabbiatrice

- Macchine serigrafiche
- Macchine spruzzatrici
- Forno di fusione fino ad 1 metro cubo
- Forno di fusione fino oltre 1 metro cubo
- Forno di ricottura fino ad 1 metro cubo
- Forno di ricottura oltre 1 metro cubo
- Forno di tempratura oltre 1 metro cubo

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATO 13.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni strumentali mobili}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà})^{13}$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})^{13}$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria})^{13}$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})*100/(\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione}*100)/(\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo}/1.000)/(\text{Numero addetti non dipendenti})^{14}$;
- **Margine operativo lordo sulle vendite** = $(\text{Margine operativo lordo}*100)/(\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Resa del capitale rispetto al valore aggiunto** = $(\text{Valore aggiunto} + \text{Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})/(\text{Valore dei beni strumentali mobili})^{13}$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto}/1000) / (\text{Numero addetti})^{15}$.

¹³ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁴ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi
non dipendenti = che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente
(ditte individuali) nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano
non dipendenti = lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con
(società) occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

¹⁵ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente
(ditte individuali) nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente
(società) nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 13.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	16°
2	Tutti i soggetti	nessuno	15°
3	Tutti i soggetti	nessuno	17°
4	Tutti i soggetti	nessuno	17°
5	Tutti i soggetti	nessuno	13°
6	Tutti i soggetti	nessuno	17°
7	Tutti i soggetti	nessuno	14°
8	Tutti i soggetti	nessuno	14°
9	Tutti i soggetti	nessuno	15°
10	Tutti i soggetti	nessuno	17°
11	Tutti i soggetti	nessuno	18°
12	Tutti i soggetti	nessuno	12°

SUB ALLEGATO 13.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	21,00	99999	21,00	125,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	99999	24,00	125,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	99999	15,00	125,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,00	99999	22,00	125,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	21,00	99999	21,00	125,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	99999	24,00	125,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	21,00	99999	21,00	125,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	99999	23,00	125,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	99999	19,00	165,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,00	99999	30,00	165,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	99999	17,00	125,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	99999	24,00	125,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	99999	19,00	125,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	99999	23,00	125,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	99999	19,00	125,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,00	99999	21,00	125,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	21,50	99999	21,50	125,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	99999	24,00	125,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00	99999	25,00	165,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,00	99999	27,00	165,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	30,00	99999	30,00	165,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,00	99999	30,00	165,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	99999	15,00	125,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,00	99999	20,00	125,00

COPIA TR

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	26,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,00	80,00
2	Imprese senza dipendenti	33,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,00	80,00
3	Imprese senza dipendenti	26,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,00	80,00
4	Imprese senza dipendenti	32,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,00	100,00
5	Imprese senza dipendenti	30,00	100,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
6	Imprese senza dipendenti	30,00	100,00
	Imprese con dipendenti	9,00	80,00
7	Imprese senza dipendenti	26,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,00	80,00
8	Imprese senza dipendenti	26,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,00	80,00
9	Imprese senza dipendenti	30,00	100,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
10	Imprese senza dipendenti	22,00	100,00
	Imprese con dipendenti	4,00	80,00
11	Imprese senza dipendenti	22,00	100,00
	Imprese con dipendenti	4,00	80,00
12	Imprese senza dipendenti	26,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,00	80,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	330,00	0,20	3,00
2	Tutti i soggetti	0,00	365,00	0,40	35,00
3	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,20	2,00
4	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,30	30,00
5	Tutti i soggetti	0,00	380,00	0,50	35,00
6	Tutti i soggetti	0,00	185,00	0,40	35,00
7	Tutti i soggetti	0,00	385,00	0,25	7,00
8	Tutti i soggetti	0,00	400,00	0,20	3,00
9	Tutti i soggetti	0,00	340,00	0,30	10,00
10	Tutti i soggetti	0,00	250,00	0,20	7,00
11	Tutti i soggetti	0,00	210,00	0,20	3,00
12	Tutti i soggetti	0,00	475,00	0,25	35,00

COPIA TRATTA DA GURITEL - GAZZETTA UFFICIALE

SUB ALLEGATO 13.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	30,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	30,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	30,00
	8	Tutti i soggetti	30,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	30,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
	12	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione	1	Tutti i soggetti	5,60
	2	Tutti i soggetti	5,00
	3	Tutti i soggetti	4,50
	4	Tutti i soggetti	4,70
	5	Tutti i soggetti	3,85
	6	Tutti i soggetti	3,80
	7	Tutti i soggetti	5,30
	8	Tutti i soggetti	5,00
	9	Tutti i soggetti	5,00
	10	Tutti i soggetti	4,25
	11	Tutti i soggetti	3,30
	12	Tutti i soggetti	4,70

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	330,00
	2	Tutti i soggetti	365,00
	3	Tutti i soggetti	300,00
	4	Tutti i soggetti	200,00
	5	Tutti i soggetti	380,00
	6	Tutti i soggetti	185,00
	7	Tutti i soggetti	385,00
	8	Tutti i soggetti	400,00
	9	Tutti i soggetti	340,00
	10	Tutti i soggetti	250,00
	11	Tutti i soggetti	210,00
	12	Tutti i soggetti	475,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE

SUB ALLEGATO 13.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁶ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**¹⁶ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁶ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 13.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noifi) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (Costi intermedi)	1,0039	-	-	1,0001	-	-	1,0666
Costi intermedi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa(Costi totali)	-	1,0717	1,0483	-	1,0088	1,0709	-
Costi totali - quota fino a 40.000	-	0,4851	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 170.000	-	-	-	0,1493	-	-	-
Costi totali - quota fino a 800.000	-	-	-	-	0,1836	-	-
Costi totali - quota fino a 200.000	-	-	-	-	-	0,1377	-
Costi intermedi - quota fino a 30.000	-	-	-	-	-	-	0,5032
Costi intermedi - quota fino a 100.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 150.000	0,2480	-	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 550.000	0,1545	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 70.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 360.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 110.000	-	-	0,1703	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.200.000	-	-	0,1162	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2232	-	-	1,2463	-	-	1,2728
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) elevato 0,3*	-	790,1492	-	1,729,8740	-	1,057,2976	-
VBS elevato 0,5*	-	-	-	-	113,1561	-	-
VBS elevato 0,6*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,7*	-	-	-	-	-	-	7,1242

VARIABLE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	25.055,1032	23.140,7575	-	-	-	-	14.277,1835

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

SUB ALLEGATO 13.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (Costi intermedi)	-	-	-	-	1,0650
Costi intermedi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (Costi totali)	1,0934	1,0049	1,0677	1,0723	-
Costi totali - quota fino a 40.000	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 170.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 800.000	-	-	0,2003	-	-
Costi totali - quota fino a 200.000	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 30.000	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 100.000	-	-	-	-	0,2950
Costi totali - quota fino a 1.000.000	-	0,1146	-	0,1745	-
Costi intermedi - quota fino a 150.000	-	-	-	-	-
Costi intermedi - quota fino a 550.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 70.000	0,1094	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 360.000	0,0592	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 110.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.200.000	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	-	-	-	-	1,0464
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) elevato 0,3*	-	-	-	-	676,3526
VBS elevato 0,3*	49,4038	-	-	-	-
VBS elevato 0,6*	-	56,4759	-	-	-
VBS elevato 0,7*	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	15,873,4718	-	-	-	14.116,4798

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

ALLEGATO 14

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD32U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD32U, evoluzione dello studio TD32U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 25.40.00 - Fabbricazione di armi e munizioni;
- 25.62.00 - Lavori di meccanica generale;
- 25.73.12 - Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili;
- 25.73.20 - Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine;
- 26.60.01 - Fabbricazione di apparecchiature di irradiazione per alimenti e latte;
- 27.51.00 - Fabbricazione di elettrodomestici;
- 27.52.00 - Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici;
- 27.90.01 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche per saldature e brasature;
- 28.11.11 - Fabbricazione di motori a combustione interna (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili);
- 28.11.20 - Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori);
- 28.12.00 - Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche;
- 28.13.00 - Fabbricazione di altre pompe e compressori;
- 28.14.00 - Fabbricazione di altri rubinetti e valvole;
- 28.15.10 - Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli);
- 28.15.20 - Fabbricazione di cuscinetti a sfere;
- 28.21.10 - Fabbricazione di forni, fornaci e bruciatori;
- 28.21.29 - Fabbricazione di altre caldaie per riscaldamento;
- 28.22.01 - Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili;
- 28.22.02 - Fabbricazione di gru, argani, verricelli a mano e a motore, carrelli trasbordatori, carrelli elevatori e piattaforme girevoli;
- 28.22.09 - Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione;
- 28.24.00 - Fabbricazione di utensili portatili a motore;
- 28.25.00 - Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi;
- 28.29.10 - Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (incluse parti staccate e accessori);
- 28.29.20 - Fabbricazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (incluse parti e accessori);
- 28.29.30 - Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori);
- 28.29.91 - Fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi e gas per uso non domestico;
- 28.29.92 - Fabbricazione di macchine per la pulizia (incluse le lavastoviglie) per uso non domestico;
- 28.29.99 - Fabbricazione di altro materiale meccanico e di altre macchine di impiego generale nca;
- 28.30.10 - Fabbricazione di trattori agricoli;
- 28.30.90 - Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia;
- 28.41.00 - Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili);
- 28.49.09 - Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori) nca;
- 28.91.00 - Fabbricazione di macchine per la metallurgia (incluse parti e accessori);
- 28.92.09 - Fabbricazione di altre macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori);

- 28.93.00 - Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori);
- 28.94.10 - Fabbricazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessuti, di macchine per cucire e per maglieria (incluse parti e accessori);
- 28.94.20 - Fabbricazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (incluse parti e accessori);
- 28.94.30 - Fabbricazione di apparecchiature e di macchine per lavanderie e stirerie (incluse parti e accessori);
- 28.95.00 - Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori);
- 28.96.00 - Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori);
- 28.99.10 - Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (incluse parti e accessori);
- 28.99.20 - Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori);
- 28.99.99 - Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori);
- 30.30.02 - Fabbricazione di missili balistici;
- 30.40.00 - Fabbricazione di veicoli militari da combattimento;
- 32.50.14 - Fabbricazione di centrifughe per laboratori;
- 33.11.01 - Riparazione e manutenzione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine;
- 33.11.03 - Riparazione e manutenzione di armi, sistemi d'arma e munizioni;
- 33.12.10 - Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale;
- 33.12.20 - Riparazione e manutenzione di forni, fornaci e bruciatori;
- 33.12.30 - Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (esclusi ascensori);
- 33.12.40 - Riparazione e manutenzione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione;
- 33.12.52 - Riparazione e manutenzione di bilance e macchine automatiche per la vendita e la distribuzione;
- 33.12.53 - Riparazione e manutenzione di macchine per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere;
- 33.12.54 - Riparazione e manutenzione di macchine per la dosatura, la confezione e l'imballaggio;
- 33.12.55 - Riparazione e manutenzione di estintori (inclusa la ricarica);
- 33.12.59 - Riparazione e manutenzione di altre macchine di impiego generale nca;
- 33.12.70 - Riparazione e manutenzione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia;
- 33.12.91 - Riparazione e manutenzione di parti intercambiabili per macchine utensili;
- 33.12.99 - Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse le macchine utensili);
- 33.13.04 - Riparazione di apparati di distillazione per laboratori, di centrifughe per laboratori e di macchinari per pulizia ad ultrasuoni per laboratori;
- 33.14.01 - Riparazione e manutenzione di attrezzature elettriche professionali;
- 33.20.09 - Installazione di altre macchine ed apparecchiature industriali;
- 95.22.02 - Riparazione di articoli per il giardinaggio.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD32U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 56.692.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 8.953 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'esercizio dell'attività) non compilato, ad eccezione delle imprese che svolgono esclusivamente attività di installazione, manutenzione e riparazione;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione/lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione conto proprio (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di produzione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative al mercato di riferimento (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla gestione dell'ordine/commissa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali utilizzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle forme dei materiali metallici utilizzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali metallici (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia del processo produttivo (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di prodotti ottenuti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 47.739.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla

localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

• *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati.*

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 14.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² degli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi”, “Durata delle scorte” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati”.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Per l'indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi” sono state selezionate le imprese con valore positivo, per l'indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi” sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 14.E vengono riportati i valori soglia scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”³. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale”⁴ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Costi totali” e con la variabile “Valore dei beni strumentali mobili”⁵ e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “Costi totali” e della variabile “Valore dei beni strumentali mobili” e relative trasformate.

² Nella terminologia statistica, si definisce “distribuzione ventile” l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁴ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁵ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- *Analisi Discriminante;*
- *Analisi della Coerenza;*
- *Analisi della Normalità Economica;*
- *Analisi della Congruità.*

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A).

Nel Sub Allegato 14.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Margine operativo lordo sulle vendite;*
- *Durata delle scorte;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori “Valore aggiunto per addetto” e “Margine operativo lordo per addetto non dipendente” anche sulla base della “territorialità generale a livello comunale”; per l'indicatore “Margine operativo lordo sulle vendite” anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori “Valore aggiunto per addetto” e “Margine operativo lordo per addetto non dipendente” i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.D.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.D.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,3682).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile

⁶ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

“Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare degli “Ammortamenti per beni strumentali mobili”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3227).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili” utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁷.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale⁸ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali⁹, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

⁷ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁸ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i “Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell’art. 85, comma 5, del TUIR” risulta superiore a 0,12;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

⁹ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]$$

$$(2 \times \text{soglia_massima} + 365)$$

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁰.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

¹⁰ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	23,24
2	48,88
3	29,40
4	43,76
5	37,62
6	25,17
7	30,99
8	20,31
9	26,66
10	26,26
11	23,55
12	26,60
13	22,33
14	37,62
15	50,95
16	25,93
17	37,79
18	30,95
19	34,55
20	30,44
21	1,50
22	38,12
23	28,38
24	40,63
25	43,10
26	34,41
27	31,32
28	37,23
29	22,51
30	12,75
31	41,47
32	32,13
33	47,11
34	32,24
35	22,91
36	41,17

Cluster	Valore mediano
37	36,31

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1558
2	1,0793
3	1,0878
4	1,0919
5	1,1025
6	1,1187
7	1,0703
8	1,1195
9	1,0763
10	1,1348
11	1,1213
12	1,1161
13	1,0712
14	1,0703
15	1,0793
16	1,1591
17	1,0646
18	1,1070
19	1,0799
20	1,1067
21	1,1017
22	1,0706
23	1,1514
24	1,0659
25	1,1031
26	1,0600
27	1,1213
28	1,1009
29	1,0830

30	1,1436
31	1,0749
32	1,1424
33	1,0810
34	1,1684
35	1,0909
36	1,0616
37	1,0846

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹².

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 14.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹² Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 14.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- la tipologia di prodotto realizzato;
- tipologia di attività;
- il livello di integrazione del processo produttivo;
- il tipo di processo;
- il rapporto con il mercato;
- la dimensione della struttura;
- il mercato di riferimento ed il prodotto specifico.

La **tipologia di prodotti** ottenuti ha permesso di individuare le realtà in cui è prevalente la produzione di componenti (cluster 8, 23 e 27) e di semilavorati (11 e 30); le residue realizzano principalmente prodotti finiti.

La **tipologia di attività** ha consentito di distinguere imprese che effettuano principalmente attività di fabbricazione/lavorazione (cluster 1, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17, 18, 23, 27, 30, 32, 33, 34 e 35), aziende con prevalente attività di manutenzione/riparazione (cluster 20, 29 e 37), realtà che svolgono soprattutto attività di installazione (cluster 13) dalle altre che effettuano attività mista.

L'**analisi del processo** di produzione ha permesso di individuare, a vari livelli, l'integrità del ciclo, separando coloro che svolgono attività prevalente di manutenzione ed installazione (cluster 13, 20, 29 e 37), le imprese con attività focalizzate su una specifica fase produttiva (cluster 11, 21 e 27), le aziende con un'accentuata esternalizzazione del processo (cluster 4 e 34), dalle imprese a ciclo prevalentemente integrato.

Il **tipo di processo** prevalente è per singole unità di prodotto, anche se abbastanza diffuse risultano essere le attività che producono per lotti (cluster 5, 8, 10, 15, 17, 23, 27, 30 e 32). Poco frequente risulta invece la produzione a ciclo continuo.

Il **rapporto con il mercato** evidenzia una netta prevalenza di attività in conto terzi; la presenza di attività in conto proprio appare solo nei cluster 2, 10, 15, 31, 33 e 36.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di distinguere le realtà di maggiori dimensioni con una struttura organizzativa più industriale (cluster 5, 10, 27 e 33) da quelle di dimensioni più contenute con una struttura più artigianale.

L'analisi ha individuato specifici mercati/prodotti, in particolare:

- stampi per le lavorazioni plastiche e metalliche (cluster 1);
- macchinari e parti ad uso agricolo (cluster 2);
- macchinari e parti per la carta e cartone (cluster 3);
- sistemi e parti di arma e accessori (cluster 6);
- macchinari e parti per la stampa e legatoria (cluster 7);
- macchinari e parti per la metallurgia (cluster 9);

- utensili per macchine (cluster 10, 32 e 35);
- macchinari e parti ad uso tessile, cuoio, pelle e similari (cluster 14);
- sistemi e parti per la canalizzazione e gestione dei liquidi (cluster 17);
- macchinari e parti ad uso chimico (cluster 19);
- sistemi e parti per la conservazione di merce e prodotti (cluster 22);
- sistemi e parti per la trasmissione del moto (cluster 23);
- macchinari e parti per le materie plastiche e gomma (cluster 24);
- macchinari e parti da miniera, cava e cantiere (cluster 25);
- sistemi e parti per la combustione e gestione del vapore (cluster 26);
- macchinari e parti per la lavorazione del legno (cluster 31);
- macchinari e parti per la lavorazione di materiali non metalliferi (cluster 36).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE INTEGRATE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE ARTIGIANALE DI STAMPI PER LE LAVORAZIONI PLASTICHE E METALLICHE

NUMEROSITÀ: 1.256

Le aziende del cluster sono prevalentemente società (di persone nel 44% dei casi e di capitali nel 35%) ed, in misura minore, ditte individuali (21%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 457 mq di produzione, 59 mq di magazzino e 64 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto terzi (81% dei ricavi), con una produzione che per l'80% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello della meccanica strumentale in genere (43% dei ricavi) e delle lavorazioni in gomma e materie plastiche (83% dei ricavi nel 38% dei casi), con una clientela formata prevalentemente da industria (82% dei ricavi). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (74% dei ricavi) e componenti (59% dei ricavi nel 22% dei casi), principalmente stampi per le lavorazioni plastiche e metalliche (94% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/ lavorazione (80% dei ricavi). Il processo di produzione inizia per il 43% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, per il 24% dall'acquisto dei materiali e per il 17% dalla progettazione, con una produzione per singola unità di prodotto (69% degli ordini/commesse).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (92% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio speciale (51% dei materiali metallici utilizzati), acciaio dolce (23%) ed alluminio (15%), sotto forma di barre e billette (35% dei materiali metallici utilizzati), getti e pieni (64% dei materiali metallici utilizzati nel 33% dei casi), altri semilavorati (43% nel 39%) e lamiere, nastri e fogli (41% nel 27%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (53% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (90%), lavorazioni di rifinitura (54%), assemblaggio meccanico (52%), collaudo (28%), imballaggio (17%), sabbatura (15%), riparazione e manutenzione ordinaria (52%), sostituzione componenti (31%) e rilavorazione del componente (24%).

Vengono esternalizzate le fasi di progettazione (29% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (32%), lavorazioni di rifinitura (18%), trattamenti termici (54%), trattamenti superficiali (34%) e collaudo (16%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 1 rettifica, 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena, 3 banchi di lavoro, 3 macchine utensili a moto rettilineo (presenti nel 22% dei casi) e 4 impianti a CN, CNC, o ad asservimento automatico (40%).

CLUSTER 2 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE, RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINARI E PARTI AD USO AGRICOLO

NUMEROSITÀ: 1.462

Le aziende del cluster sono società (per il 32% di persone e per il 22% di capitali) e ditte individuali (46%), con una struttura composta da 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 502 mq di produzione, 243 mq di magazzino, 45 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto proprio (48% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (19%), con una produzione che per il 41% dei ricavi è a marchio proprio.

Le aziende operano principalmente nel mercato agrotecnico e zootecnico (86% dei ricavi) per una clientela varia e composta da industria (44% dei ricavi nel 37% dei casi), artigiani (26% nel 38%), privati (32% nel 37%) e commercianti all'ingrosso (45% nel 25%). L'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (64% dei ricavi) e componenti (43% dei ricavi nel 25% dei casi), principalmente macchinari e parti ad uso agricolo (86% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (54% dei ricavi) cui si affianca quella di manutenzione/riparazione (33%).

Il processo produttivo inizia per il 27% degli ordini ricevuti con l'acquisto dei materiali, per il 23% dall'assemblaggio semilavorati e componenti e per il 16% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati con una produzione per singola unità di prodotto (43% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (71% degli ordini/commesse nel 24% dei casi).

Tra i materiali utilizzati prevalgono i materiali metallici (73% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (59% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (14%), in forma di componenti (23% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (18%), tubolari (15%) e barre e billette (13%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: lavorazione a freddo delle lamiere (41% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (29%), lavorazioni di rifinitura (27%), assemblaggio per saldatura (65%), assemblaggio meccanico (59%), collaudo (40%), installazione (31%), riparazione e manutenzione (65%), revisione generale (25%) e sostituzione del componente (51%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 3 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 2 banchi di lavoro.

CLUSTER 3 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINARI E PARTI PER LA LAVORAZIONE DELLA CARTA E DEL CARTONE

NUMEROSITÀ: 441

Le aziende del cluster sono per il 40% società di capitali, per il 35% ditte individuali e per il 25% società di persone con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 423 mq di produzione, 87 mq di magazzino e 58 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (43% dei ricavi) che in conto proprio (27%), che affiancano all'attività principale la riparazione e manutenzione (27%). La produzione per il 36% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare nelle lavorazioni della carta e cartone (74% dei ricavi) con una clientela formata prevalentemente da industria (84% dei ricavi). L'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (54% dei ricavi) e componenti (63% dei ricavi nel 32% dei casi), principalmente macchinari e parti per la carta e cartone (74% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (50% dei ricavi) cui si affianca quella di manutenzione/riparazione (33%). Il processo di produzione inizia per il 25% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 25% dall'assemblaggio dei semilavorati e per il 18% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (50% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (65% degli ordini/commesse nel 19% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (69% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (45% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (19%), sotto forma di barre e billette (19% dei materiali metallici utilizzati), componenti (16%), lamiere, nastri e fogli (14%) e tubolari (10%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (35% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (22%), lavorazioni ad asportazione del truciolo (39%), lavorazioni di rifinitura (31%), assemblaggio per saldatura (40%), assemblaggio meccanico (57%), collaudo (40%), imballaggio (27%), installazione (41%), riparazione e manutenzione ordinaria (60%), riparazione e manutenzione programmata (33%), revisione generale (32%) e sostituzione componenti (47%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 2 banchi di lavoro.

CLUSTER 4 - IMPRESE A CICLO PARZIALMENTE ESTERNALIZZATO OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLE LAVORAZIONI DI CARPENTERIA

NUMEROSITÀ: 1.949

Le aziende del cluster sono in prevalenza società (52% di capitali e 32% di persone) con una struttura composta da 11 addetti, di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 3 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 831 mq di produzione, 184 mq di magazzino e 85 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (66% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto proprio (24%), con una produzione che per il 66% degli ordini è su disegno del cliente. L'incidenza dei ricavi dal committente principale è pari al 31%.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella carpenteria leggera e pesante (47% dei ricavi) e nella meccanica strumentale in genere (21%), con una clientela rappresentata soprattutto da industria (80% dei ricavi). L'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe al contesto nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (50% dei ricavi) e semilavorati (27%), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (32% dei ricavi), sistemi e parti per il sollevamento e trasporto delle merci (49% dei ricavi nel 21% dei casi) e macchine utensili o parti (48% nel 18%), ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (77% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 39% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali e per il 26%

dalla produzione/lavorazione semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (49% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (28%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (90% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (71% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (18%), sotto forma di lamiere, nastri e fogli (40% dei materiali metallici utilizzati), tubolari (20%) e barre e billette (16%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (38% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (65%), lavorazioni ad asportazione del truciolo (43%), lavorazioni di rifinitura (37%), assemblaggio per saldatura (82%), assemblaggio per rivettatura/chiodatura (34%), assemblaggio meccanico (58%), collaudo (48%), imballaggio (43%), installazione (40%) e riparazione e manutenzione ordinaria (46%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazioni a freddo delle lamiere (61% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (48%), trattamenti termici (46%), trattamenti superficiali (57%), assemblaggio per saldatura (50%), sabbiatura (58%) e verniciatura (81%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine da taglio meccaniche, 1 macchina da taglio speciale, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 6 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 4 banchi di lavoro, 3 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (presenti nel 28% dei casi) e 3 impianti a CN, CNC od ad asservimento automatico (19%).

CLUSTER 5 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE OTTENGONO PRODOTTI FINITI CON TRATTAMENTI TERMICI SVOLTI INTERNAMENTE

NUMEROSITÀ: 122

Le aziende del cluster sono in prevalenza società di capitali (77% dei soggetti) con una struttura composta da 27 addetti, di cui 25 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 5 impiegati, 10 operai generici, 8 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 2.529 mq di produzione, 714 mq di magazzino e 260 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (59% dei ricavi) che in conto proprio (35%), con una produzione che per il 58% degli ordini è su disegno del cliente e per il 23% su catalogo. Nel 38% dei casi l'80% dei ricavi deriva da produzione con marchio proprio.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello della meccanica strumentale generale (40% dei ricavi), siderurgico e metallurgico (63% dei ricavi nel 25% dei casi) e della carpenteria leggera e pesante (51% nel 17%), per una clientela formata principalmente da industria (80% dei ricavi). L'area di mercato si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale, con presenza di export nel 53% dei casi.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (51% dei ricavi) e componenti (23%), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (65% dei ricavi nel 32% dei casi) e macchine utensili o parti (61% nel 16%) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (88% dei ricavi). Il processo di produzione inizia per il 38% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 26% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per lotti di prodotto (60% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (27%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (87% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (38% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (28%), sotto forma di barre e billette (33% dei materiali metallici utilizzati), altri semilavorati (19%), lamiere, nastri e fogli (18%), tubolari (21% dei materiali metallici utilizzati nel 38% dei casi) e componenti (29% nel 44%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (44% dei soggetti), lavorazione a caldo (26%), lavorazione a freddo delle lamiere (38%), lavorazioni ad asportazione truciolo (71%), lavorazioni di rifinitura (43%), trattamenti termici (73%), trattamenti superficiali (39%), assemblaggio per

saldatura (50%), assemblaggio meccanico (56%), collaudo (59%), imballaggio (62%), lavaggio (28%), sabbiatura (52%), verniciatura (29%), riparazione e manutenzione ordinaria (43%), revisione generale (20%), sostituzione componenti (23%) e rilavorazione del componente (20%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazione a freddo delle lamiere (26% dei soggetti), asportazione del truciolo (40%), lavorazioni di rifinitura (24%), trattamento termico (39%), trattamenti superficiali (41%), assemblaggio per saldatura (32%) e verniciatura (27%).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata, 2 macchine da taglio meccaniche, 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 7 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 rettifiche, 4 forni, 4 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 7 banchi di lavoro, 3 macchine da taglio speciali (presenti nel 39% dei casi), 3 lappatrici/levigatrici (25%), 1 macchina per l'imballo (25%), 2 cabine di verniciatura (30%) e 7 impianti a CN, CNC o ad asservimento automatico (39%).

CLUSTER 6 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE E NELLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI SISTEMI E PARTI DI ARMA E ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 332

Le aziende del cluster sono per il 42% ditte individuali, per il 33% società di persone e per il 25% società di capitali con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 349 mq di produzione, 112 mq di magazzino e 47 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (54% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto proprio (32%).

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello dell'hobbistica (49% dei ricavi) e della meccanica strumentale in genere (83% dei ricavi nel 33% dei casi), per una clientela varia e formata da industria (48% dei ricavi), artigiani (15%), commercianti al dettaglio (35% dei ricavi nel 23% dei casi) e privati (41% nel 26%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (49% dei ricavi) e semilavorati (71% dei ricavi nel 30% dei casi), principalmente sistemi e parti di arma e accessori (55% dei ricavi) ed altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (54% dei ricavi nel 15% dei casi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (73% dei ricavi), cui si affianca, in misura minore, la manutenzione/riparazione (18%). Il processo di produzione inizia per il 33% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 26% dall'assemblaggio semilavorati e componenti, con una produzione per lotti di prodotto (40% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (85% degli ordini/commesse nel 36% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (69% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (30% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (27%) ed alluminio (32% dei materiali metallici utilizzati nel 30% dei casi), sotto forma di altri semilavorati (59% dei materiali metallici utilizzati nel 38% dei casi), componenti (57% nel 36%) e barre e billette (55% nel 33%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (27% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (38%), lavorazioni di rifinitura (39%), assemblaggio meccanico (51%), collaudo (39%), imballaggio (39%), riparazione e manutenzione ordinaria (39%) e sostituzione componenti (28%).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena, 3 banchi di lavoro, 2 macchine da taglio meccaniche (presenti nel 27% dei casi) e 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (36%).

CLUSTER 7 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINARI E PARTI PER LA STAMPA E LEGATORIA**NUMEROSITÀ: 415**

Le aziende del cluster sono società (41% di capitali e 23% di persone) e ditte individuali (36%), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 387 mq di produzione, 129 mq di magazzino e 62 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (31% dei ricavi) che in conto proprio (25%) che affiancano a un'attività di riparazione e manutenzione (37%).

Le aziende operano quasi esclusivamente nel mercato della stampa e legatoria (71% dei ricavi) per una clientela rappresentata da industria (67% dei ricavi) e artigiani (22%). L'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe al contesto nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (46% dei ricavi) e di componenti (54% dei ricavi nel 25% dei casi), soprattutto macchinari e parti per la stampa e legatoria (73% dei ricavi) ed è caratterizzato sia dall'attività di fabbricazione/lavorazione che di manutenzione/riparazione. Il processo produttivo inizia per il 23% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 21% dall'assemblaggio semilavorati e componenti e per il 14% dalla produzione/lavorazione semilavorati con una produzione per singola unità di prodotto (40% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (62% degli ordini/commesse nel 19% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (56% dei materiali lavorati) e altro (21%), in particolare acciaio dolce (35% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (13%) ed alluminio (8%) sotto forma di componenti (20% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (15%), altri semilavorati (40% dei materiali metallici utilizzati nel 32% dei casi) e lamiere, nastri e fogli (28% nel 35%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (29% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (28%), lavorazioni di rifinitura (25%), assemblaggio per saldatura (26%), assemblaggio meccanico (56%), assemblaggio elettrico (28%), collaudo (47%), imballaggio (30%), installazione (48%), riparazione e manutenzione ordinaria (70%), riparazione e manutenzione programmata (33%), revisione generale (42%), sostituzione componenti (54%) e rilavorazione componente (21%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena, 2 banchi di lavoro e 2 macchine da taglio meccaniche (presenti nel 36% dei casi).

CLUSTER 8 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI COMPONENTISTICA IN ACCIAIO**NUMEROSITÀ: 2.996**

Le aziende del cluster sono per il 41% società di persone, per il 39% ditte individuali e per il 20% società di capitali, con una struttura composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 327 mq di produzione, 77 mq di magazzino e 27 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (87% dei ricavi) con una produzione che per il 77% degli ordini è su disegno del cliente. L'incidenza dei ricavi dal committente principale è pari al 45%.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello della meccanica strumentale generale (59% dei ricavi), per una clientela formata principalmente da industria (81% dei ricavi). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di componenti (70% dei ricavi), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (32% dei ricavi), macchine utensili o parti (59% dei ricavi nel 21% dei casi) e sistemi e parti per la trasmissione del moto (56% nel 21%) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (92% dei ricavi). Il processo di produzione inizia per il 57% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 22% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per lotti di prodotto (51% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (30%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (92% dei materiali lavorati), in particolare acciaio dolce (53% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (18%) ed alluminio (14%), sotto forma di barre e billette (40% dei materiali metallici utilizzati), getti e pieni (52% dei materiali metallici utilizzati nel 27% dei casi), altri semilavorati (41% nel 26%), tubolari (25% nel 32%) e componenti (60% nel 24%). Il 43% del materiale lavorato è di proprietà di terzi.

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: lavorazioni ad asportazione del truciolo (74% dei soggetti), lavorazioni di rifinitura (30%), assemblaggio per saldatura (22%) ed assemblaggio meccanico (29%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena, 2 banchi di lavoro e 3 impianti a CN, CNC o ad asservimento automatico (presenti nel 26% dei casi).

CLUSTER 9 – IMPRESE INTEGRATE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MACCHINARI E PARTI PER LA METALLURGIA CHE EFFETTUANO SERVIZI DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE

NUMEROSITÀ: 1.467

Le aziende del cluster sono per il 39% ditte individuali, per il 31% società di capitali e per il 30% società di persone, con una struttura composta da 5 addetti di cui 4 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 365 mq di produzione, 85 mq di magazzino e 43 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (62% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto proprio (68% dei ricavi nel 32% dei casi), con una produzione che per il 41% degli ordini avviene su disegno del cliente.

Le aziende operano prevalentemente nel mercato siderurgico e metallurgico (74% dei ricavi), per una clientela formata da industria (82% dei ricavi). L'area di mercato si estende dal contesto provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (43% dei ricavi), componenti (64% dei ricavi nel 32% dei casi) e semilavorati (63% nel 29%), principalmente macchinari e parti per la metallurgia (65% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (63% dei ricavi) cui si affianca un'attività di manutenzione e riparazione (24%). Il processo produttivo inizia per il 31% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, per il 22% dall'assemblaggio dei semilavorati e per il 20% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per singola unità di prodotto (41% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (76% degli ordini/commesse nel 22% dei casi).

Tra i materiali utilizzati prevalgono i materiali metallici (78% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (48% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (17%) sotto forma di barre e billette (22% dei materiali metallici utilizzati), altri semilavorati e prodotti in corso di lavorazione (16%), lamiere, nastri e fogli (13%) e componenti (47% dei materiali metallici utilizzati nel 33% dei casi).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: lavorazioni a freddo delle lamiere (22% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione truciolo (39%), lavorazioni di rifinitura (31%), assemblaggio per saldatura (39%), assemblaggio meccanico (46%), collaudo (31%), installazione (26%), riparazione e manutenzione ordinaria (41%) e sostituzione componenti (28%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 2 banchi di lavoro e 10 strumenti di misura e controllo meccanici ed elettronici (presenti nel 29% dei casi).

CLUSTER 10 - IMPRESE INTEGRATE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE DI UTENSILI PER MACCHINE CON MARCHIO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 114

Le aziende del cluster sono in prevalenza società di capitali (76% dei soggetti) con una struttura composta da 20 addetti, di cui 18 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 impiegati, 6 operai generici, 6 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.083 mq di produzione, 232 mq di magazzino e 153 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (61% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (33%), con una produzione che per il 42% degli ordini è su catalogo e per il 61% dei ricavi è con marchio proprio.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella meccanica strumentale in genere (49% dei ricavi) ed, in misura minore, nelle lavorazioni del legno (70% dei ricavi nel 22% dei casi) e nel siderurgico e metallurgico (59% nel 17%). La clientela è rappresentata soprattutto da industria (62% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (17%) ed artigiani (11%), su un'area di mercato che si estende dal contesto nazionale a quello internazionale, con presenza di export nel 75% dei casi.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (79% dei ricavi), principalmente utensili per macchine (65% dei ricavi) e macchine utensili o parti (67% dei ricavi nel 15% dei casi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (88% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 31% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione semilavorati, per il 29% dall'acquisto dei materiali e per il 19% dall'evasione diretta dal magazzino, con una produzione per lotti di prodotto (54% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (29%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (93% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio speciale (59% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio dolce (26%) sotto forma di barre e billette (53% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (18%) ed altri semilavorati (15%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (40% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (84%), lavorazioni di rifinitura (72%), trattamenti termici (69%), trattamenti superficiali (33%), assemblaggio per saldatura (40%), assemblaggio meccanico (46%), collaudo (58%), imballaggio (84%), lavaggio (31%), sabbiatura (61%), riparazione e manutenzione ordinaria (41%) e sostituzione componenti (33%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazioni ad asportazione del truciolo (34% dei soggetti), trattamenti termici (48%) e trattamenti superficiali (31%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 6 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 12 rettifiche, 2 forni, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 6 banchi di lavoro, 3 macchine da taglio speciali (presenti nel 30% dei casi), 3 macchine utensili a moto rettilineo (31%), 3 lappatrici/levigatrici (nel 33%), 1 macchina e impianto per l'imballo (34%) e 6 impianti CN, CNC, o ad asservimento automatico (39%).

CLUSTER 11 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA VERNICIATURA**NUMEROSITÀ: 151**

Le aziende del cluster sono per il 39% società di capitali, per il 36% ditte individuali e per il 25% società di persone, con una struttura composta da 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 622 mq di produzione, 187 mq di magazzino e 49 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (77% dei ricavi), con una produzione che per il 38% degli ordini è su disegno del cliente. L'incidenza dei ricavi dal committente principale è pari al 42%.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella carpenteria leggera e pesante (28% dei ricavi), nella meccanica strumentale in genere (76% dei ricavi nel 31% dei casi), nel mercato siderurgico e metallurgico (65% nel 13%) ed in quello dei mezzi di trasporto (71% nel 15%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (69% dei ricavi) ed artigiani (20%) su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di semilavorati (33% dei ricavi) e prodotti finiti (30%), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (30% dei ricavi), sistemi e parti per il sollevamento e trasporto delle merci (59% dei ricavi nel 13% dei casi) e macchine utensili o parti (53% nel 13%) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (58% dei ricavi) e di manutenzione/riparazione (33%). Il processo produttivo inizia per il 42% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione semilavorati, per il 16% dall'acquisto dei materiali e per il 14% dall'assemblaggio semilavorati e componenti, con una produzione per lotti di prodotto (89% degli ordini/commesse nel 33% dei casi) e per singola unità di prodotto (80% nel 34%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto vernici e smalti (76% dei materiali lavorati).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: lavorazioni di rifinitura (22% dei soggetti), trattamenti superficiali (22%), assemblaggio per saldatura (21%), assemblaggio meccanico (23%), lavaggio (23%), sabbatura (38%), verniciatura (87%) e riparazione e manutenzione ordinaria (25%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 cabine di verniciatura (a velo d'acqua chiusa), 2 forni (presenti nel 22% dei casi), 3 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene (37%) e 4 banchi di lavoro (36%).

CLUSTER 12 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI FINITI VARI CON LAVORAZIONI IN PLASTICA E GOMMA**NUMEROSITÀ: 685**

Le aziende del cluster sono per il 40% ditte individuali, per il 32% società di capitali e per il 28% società di persone, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, fra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 333 mq di produzione, 131 mq di magazzino e 46 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (67% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto proprio (23%), con una produzione che per il 49% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare nella meccanica strumentale in genere (29% dei ricavi) e nelle lavorazioni in gomma e materie plastiche (25%), per una clientela rappresentata soprattutto da industria (74% dei ricavi) ed artigiani (15%). L'area di mercato si estende all'ambito provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (48% dei ricavi) e componenti (30%), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (71% dei ricavi nel 31% dei casi), stampi per le lavorazioni plastiche e metalliche (62% nel 16%) e macchinari e parti per le materie

plastiche e gomma (47% nell'11%) ed è caratterizzato da un'attività prevalente di fabbricazione/lavorazione (77% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 41% degli ordini ricevuti con l'assemblaggio dei semilavorati, per il 22% dalla produzione dei semilavorati e per il 17% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per lotti di prodotto (41% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (30%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto plastica e gomma (63% dei materiali lavorati) e materiali metallici (27%), in particolare acciaio dolce (23% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (18%) sotto forma di componenti (63% dei materiali metallici utilizzati nel 34% dei casi), altri semilavorati (53% nel 27%) e barre e billette (47% nel 26%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (28% dei soggetti), lavorazione ad asportazione truciolo (29%), lavorazioni di rifinitura (27%), assemblaggio per saldatura (25%), assemblaggio per incollaggio (27%), assemblaggio meccanico (53%), assemblaggio elettrico (25%), lavorazioni di gomma e plastica (55%), collaudo (39%), imballaggio (44%), riparazione e manutenzione ordinaria (29%) e sostituzione componenti (21%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena, 3 banchi di lavoro, 2 macchine da taglio meccaniche (presenti nel 31% dei casi), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (34%), 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (37%) e 4 macchine e impianti per la lavorazione di plastiche e gomme (25%).

CLUSTER 13 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELL'INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE

NUMEROSITÀ: 2.049

Le aziende del cluster sono in prevalenza ditte individuali (62% dei soggetti) e società di persone (21%) con presenza di 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate alla presenza di 53 mq di produzione, 42 mq di magazzino e 16 mq di uffici.

Si tratta di aziende che svolgono prevalentemente attività di installazione e riparazione/manutenzione (53% dei ricavi) e che producono in conto terzi (33%).

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella meccanica strumentale in genere (30% dei ricavi), nel mercato alimentare (77% dei ricavi nel 22% dei casi) e nella carpenteria leggera e pesante (73% nel 16%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (56% dei ricavi) ed artigiani (19%) su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

Il sistema produttivo è caratterizzato da una prevalente attività di installazione (60% dei ricavi) e di manutenzione/riparazione (25%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (39% dei materiali lavorati) ed altro (29%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: assemblaggio per saldatura (24% dei soggetti), assemblaggio meccanico (39%), assemblaggio elettrico (18%), collaudo (25%), installazione (69%), riparazione e manutenzione ordinaria (45%) e sostituzione componenti (32%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena e 1 banco di lavoro.

CLUSTER 14 - IMPRESE INTEGRATE SPECIALIZZATE FABBRICAZIONE E NELLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINARI E PARTI AD USO TESSILE, CUIOIO, PELLE E SIMILARI

NUMEROSITÀ: 1.089

Le aziende del cluster sono per il 38% società di capitali, per il 35% ditte individuali e per il 27% società di persone, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 426 mq di produzione, 148 mq di magazzino e 63 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (34% dei ricavi) che in conto terzi (23%) che affiancano a quella principale un'attività di riparazione e manutenzione (33%).

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nel mercato tessile e abbigliamento (91% dei ricavi); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (68% dei ricavi) ed artigiani (25%) su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe al contesto internazionale, con presenza di export nel 34% dei casi.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (57% dei ricavi) e di componenti (47% dei ricavi nel 27% dei casi), principalmente macchinari e parti ad uso tessile, cuoio, pelle e similari (90% dei ricavi) ed è caratterizzato da un'attività di fabbricazione/lavorazione (43% dei ricavi) e di manutenzione/riparazione (40%). Il processo produttivo inizia per il 25% degli ordini ricevuti dall'assemblaggio semilavorati e componenti, per il 23% dall'acquisto dei materiali e per il 14% dalla produzione/lavorazione semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (49% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (67% degli ordini/commesse nel 18% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (61% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (40% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (15%) ed alluminio (7%) sotto forma di componenti (23% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (14%) e lamiere, nastri e fogli (12%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (34% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (23%), lavorazioni ad asportazione del truciolo (36%), lavorazioni di rifinitura (31%), assemblaggio per saldatura (39%), assemblaggio meccanico (62%), assemblaggio elettrico (29%), collaudo (50%), imballaggio (34%), installazione (56%), riparazione e manutenzione ordinaria (74%), revisione generale (38%) e sostituzione componenti (58%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 3 banchi di lavoro.

CLUSTER 15 – IMPRESE INTEGRATE SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FINITI A MARCHIO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 1.565

Le aziende del cluster sono in prevalenza società (di capitali nel 65% dei casi e di persone nel 22%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 528 mq di produzione, 269 mq di magazzino e 93 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (77% dei ricavi) con una produzione che per l'81% degli ordini è su catalogo e per l'80% dei ricavi è a marchio proprio.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare nella meccanica strumentale in genere (40% dei ricavi), nel mercato alimentare (61% dei ricavi nel 19% dei casi) e nell'edilizia (57% nel 18%); la clientela è rappresentata da commercianti all'ingrosso (39% dei ricavi), industria (31%) ed artigiani (12%) su un'area di mercato che si estende al contesto internazionale, con presenza di export nel 63% dei casi.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (86% dei ricavi), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (77% dei ricavi nel 25% dei casi), macchine utensili o parti (82% nel 18%) e macchinari e parti ad uso alimentare (69% nell'11%), ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (85% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 26% degli ordini ricevuti con l'evasione diretta dal magazzino, per il 25% dall'acquisto dei materiali e per

il 24% dall'assemblaggio semilavorati e componenti, con una produzione per lotti di prodotto (43% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (37%).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente materiali metallici (75% dei materiali lavorati), in gran parte costituiti da acciaio dolce (46% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (22%) ed alluminio (12%), nelle forme di componenti (24% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (18%), altri semilavorati (16%) e barre e billette (14%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (54% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (22%), lavorazioni ad asportazione del truciolo (34%), lavorazioni di rifinitura (30%), assemblaggio per saldatura (37%), assemblaggio per rivettatura (19%), assemblaggio meccanico (74%), assemblaggio elettrico (43%), collaudo (71%), imballaggio (69%), installazione (28%), riparazione e manutenzione ordinaria (45%), revisione generale (19%) e sostituzione componenti (38%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazione a freddo delle lamiere (30% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (29%), trattamenti termici (23%), trattamenti superficiali (27%), assemblaggio per saldatura (28%), assemblaggio elettrico (27%) e verniciatura (38%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 4 banchi di lavoro.

CLUSTER 16 - IMPRESE INTEGRATE OPERANTI IN CONTO TERZI CON TRATTAMENTI TERMICI E SUPERFICIALI EFFETTUATI INTERNAMENTE

NUMEROSITÀ: 856

Le aziende del cluster sono in prevalenza società (per il 37% di persone e per il 35% di capitali) ed, in misura minore, ditte individuali (28%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 481 mq di produzione, 95 mq di magazzino e 57 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (66% dei ricavi) con una produzione che per il 60% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare nella meccanica strumentale in genere (49% dei ricavi); la clientela è rappresentata da industria (75% dei ricavi) ed artigiani (18%) su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (56% dei ricavi) e componenti (23%), principalmente stampi per le lavorazioni plastiche e metalliche (34% dei ricavi), altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (19%) e macchine utensili o parti (51% dei ricavi nel 21% dei casi), ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (75% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 35% degli ordini ricevuti dalla produzione dei semilavorati, per il 27% dall'acquisto dei materiali e per il 13% dall'assemblaggio semilavorati e componenti, con una produzione per singola unità di prodotto (48% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (22%).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente materiali metallici (88% dei materiali lavorati), costituiti da acciaio dolce (43% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (33%) ed alluminio (12%), nelle forme di barre e billette (40% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (16%), altri semilavorati (12%) e componenti (10%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (47% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (36%), lavorazioni ad asportazione del truciolo (83%), lavorazione degli ingranaggi (22%), lavorazioni di rifinitura (59%), trattamenti termici (91%), trattamenti superficiali (32%), assemblaggio per saldatura (45%), assemblaggio meccanico (64%), collaudo (51%), imballaggio (36%), sabbatura (27%), installazione (23%), riparazione e manutenzione ordinaria (59%) e sostituzione componenti (41%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazioni ad asportazione del truciolo (27% dei soggetti), trattamenti termici (38%) e trattamenti superficiali (25%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 rettifiche, 1 forno, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 4 banchi di lavoro, 2 macchine da taglio speciali (presenti nel 32% dei casi), 2 macchine utensili a moto rettilineo (30%) e 4 impianti a CN, CNC, o ad asservimento automatico (30%).

CLUSTER 17 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI IN OTTONE PER LA CANALIZZAZIONE DI LIQUIDI

NUMEROSITÀ: 637

Le aziende del cluster sono società (di persone nel 35% dei casi e di capitali nel 33%) e ditte individuali (32%), con una struttura composta da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 423 mq di produzione, 236 mq di magazzino e 58 mq di uffici.

La produzione viene effettuata sia in conto terzi (58% dei ricavi) che in conto proprio (38%).

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella meccanica strumentale in genere (43% dei ricavi) e nell'edilizia (87% dei ricavi nel 26% dei casi); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (66% dei ricavi) ed, in misura minore, da artigiani (12%) e commercianti all'ingrosso (42% dei ricavi nel 29% dei casi), su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (47% dei ricavi), componenti (26%) e semilavorati (25%), principalmente sistemi e parti per la canalizzazione e gestione liquidi (61% dei ricavi) ed è caratterizzato da una quasi esclusiva attività di fabbricazione/lavorazione (94% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 41% degli ordini ricevuti dall'assemblaggio semilavorati e componenti e per il 29% dalla produzione/lavorazione semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (67% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (76% degli ordini/commesse nel 20% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (90% dei materiali lavorati) ed in particolare ottone (86% dei materiali metallici utilizzati) sotto forma di altri semilavorati (35% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (26%) e componenti (25%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (20% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (40%), lavorazioni di rifinitura (20%), assemblaggio meccanico (61%), collaudo (43%) ed imballaggio (57%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazione a caldo (25% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (28%), lavorazioni di rifinitura (20%) e trattamenti superficiali (35%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 3 banchi di lavoro e 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene (presenti nel 32% dei casi).

CLUSTER 18 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE DI SEMILAVORATI E PRODOTTI FINITI PER LA CARPENTERIA

NUMEROSITÀ: 3.010

Le aziende del cluster sono per il 45% ditte individuali e per il 33% società di persone, con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 375 mq di produzione e 79 mq di magazzino.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (72% dei ricavi), con una produzione che per il 58% degli ordini è su disegno del cliente. L'incidenza dei ricavi dal committente principale è pari al 37%.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella carpenteria leggera e pesante (60% dei ricavi) e nella meccanica strumentale in genere (70% dei ricavi nel 25% dei casi); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (64% dei ricavi) ed artigiani (26%) su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (39% dei ricavi) e di semilavorati (32%), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (29% dei ricavi) e macchine utensili o parti (63% dei ricavi nel 16% dei casi), ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (77% dei ricavi) cui si affianca quella di manutenzione/riparazione (14%). Il processo produttivo inizia per il 30% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione semilavorati, per il 26% dall'acquisto dei materiali e per il 23% dall'assemblaggio semilavorati e componenti, con una produzione per singola unità di prodotto (38% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (79% degli ordini/commesse nel 34% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (93% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (70% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (17%) sotto forma di lamiere, nastri e fogli (44% dei materiali metallici utilizzati), tubolari (19%) e barre e billette (17%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: lavorazioni a freddo delle lamiere (60% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (23%), lavorazioni di rifinitura (26%), assemblaggio per saldatura (75%), assemblaggio meccanico (32%), installazione (22%) e riparazione e manutenzione ordinaria (26%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile rotante, 3 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 2 banchi di lavoro, 2 macchine da taglio speciali (presenti nel 25% dei casi) e 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (32%).

CLUSTER 19 – IMPRESE INTEGRATE SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE E MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINARI E PARTI AD USO CHIMICO

NUMEROSITÀ: 359

Le aziende del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 51% dei casi e di persone nel 21%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 395 mq di produzione, 129 mq di magazzino e 91 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (38% dei ricavi) che in conto proprio (34%) che affiancano a quella principale un'attività di riparazione e manutenzione (24%), con una produzione che per il 31% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione in quello chimico (66% dei ricavi); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (88% dei ricavi) su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe all'ambito nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (60% dei ricavi) e di componenti (54% dei ricavi nel 23% dei casi), principalmente macchinari e parti ad uso chimico (70% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (46% dei ricavi) e di manutenzione/riparazione (33%). Il processo produttivo inizia per il 23% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 22% dall'assemblaggio semilavorati e componenti e per il 19% dalla produzione/lavorazione semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (48% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (67% degli ordini/commesse nel 16% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (65% dei materiali lavorati) e plastica e gomma (7%) ed in particolare acciaio speciale (37% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio dolce (26%) sotto forma di componenti (18% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (18%), barre e billette (15%) e tubolari (13%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (46% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (25%), lavorazioni ad asportazione del truciolo (30%), lavorazioni di rifinitura (29%), assemblaggio per saldatura (46%), assemblaggio meccanico (57%), collaudo (57%), imballaggio (31%), installazione (51%), riparazione e manutenzione ordinaria (62%), riparazione e manutenzione programmata (35%), revisione generale (31%) e sostituzione componenti (49%).

Vengono esternalizzate le fasi di assemblaggio per saldatura (28% dei soggetti), assemblaggio elettrico (30%) e verniciatura (25%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 3 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 3 banchi di lavoro.

CLUSTER 20 - RIPARATORI ED INSTALLATORI DI PRODOTTI PER IL MERCATO DOMESTICO

NUMEROSITÀ: 1.484

Le aziende del cluster sono per il 58% ditte individuali e per il 25% società di persone con presenza di 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono di dimensioni limitate e presenti solo in alcuni casi.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione in quello domestico (79% dei ricavi); la clientela è rappresentata soprattutto da privati (54% dei ricavi) ed, in misura minore, da industria (12%) ed artigiani (9%) su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

L'attività prevalente è quella di riparazione e manutenzione (60% dei ricavi) e di installazione (21%) di altri prodotti per uso domestico (51% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 26% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali e dall'assemblaggio dei semilavorati (60% degli ordini ricevuti nel 32% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (35% dei materiali lavorati) ed altro (37%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: assemblaggio per saldatura (17% dei soggetti), assemblaggio meccanico (21%), collaudo (23%), installazione (51%), riparazione e manutenzione ordinaria (73%), riparazione e manutenzione programmata (47%), revisione generale (36%) e sostituzione componenti (58%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena ed 1 banco di lavoro.

CLUSTER 21 - IMPRESE MONOCOMMITTENTI SPECIALIZZATE NELL'ASSEMBLAGGIO

NUMEROSITÀ: 1.780

Le aziende del cluster sono per il 66% ditte individuali, con presenza di 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate alla presenza di 156 mq di produzione. Sono inoltre presenti 135 mq di magazzino (nel 30% dei casi) e 32 mq di uffici (43%).

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (94% dei ricavi), con una produzione che per il 43% degli ordini avviene su disegno del cliente. L'incidenza dei ricavi dal committente principale è pari al 96%.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella meccanica strumentale in genere (39% dei ricavi) e nelle altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere (22%); la

clientela è rappresentata soprattutto da industria (72% dei ricavi) ed artigiani (22%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito comunale a quello provinciale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (33% dei ricavi) e componenti (26%), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (23% dei ricavi) e macchine utensili o parti (84% dei ricavi nel 12% dei casi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione (55% dei ricavi), cui si affianca anche l'attività di manutenzione e riparazione (28%). Il processo produttivo inizia per il 50% degli ordini ricevuti con l'assemblaggio semilavorati e componenti e per il 18% dalla produzione/lavorazione semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (28% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (27%).

Tra i materiali utilizzati prevalgono i materiali metallici (57% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (29% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (49% dei materiali metallici utilizzati nel 24% dei casi) ed altri metalli (60% nel 14%), sotto forma di componenti (74% dei materiali metallici utilizzati nel 26% dei casi), altri semilavorati (65% nel 22%) e lamiere, nastri e fogli (48% nel 20%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: assemblaggio per saldatura (29% dei soggetti) e assemblaggio meccanico (41%) e riparazione e manutenzione ordinaria (23%).

La dotazione di beni strumentali è limitata alla presenza di 1 banco di lavoro e 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene (presenti nel 31% dei casi).

CLUSTER 22 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA RIPARAZIONE, INSTALLAZIONE E FABBRICAZIONE DI SISTEMI E PARTI PER LA CONSERVAZIONE DI MERCE E PRODOTTI

NUMEROSITÀ: 1.946

Le aziende del cluster sono sia società (di capitali nel 29% dei casi, di persone nel 22%) che ditte individuali (49%), con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 241 mq di produzione, 100 mq di magazzino e 40 mq di uffici.

Si tratta di aziende che svolgono prevalentemente attività e riparazione/manutenzione (41% dei ricavi), di installazione (17%) e di fabbricazione/lavorazione (35%).

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione in quello alimentare (91% dei ricavi); la clientela è formata da industria (50% dei ricavi), artigiani (15%) e commercianti al dettaglio (46% dei ricavi nel 25% dei casi), su un'area di mercato che si estende dall'area provinciale all'ambito nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (56% dei ricavi), principalmente macchinari e parti ad uso alimentare (85% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente materiali metallici (59% dei materiali lavorati), in particolare acciaio speciale (37% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio dolce (15%), sotto forma di componenti (25% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (16%), tubolari (10%) ed altri semilavorati (34% dei materiali metallici utilizzati nel 26% dei casi).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: assemblaggio per saldatura (44% dei soggetti), assemblaggio meccanico (46%), collaudo (46%), installazione (57%), riparazione e manutenzione ordinaria (67%), riparazione e manutenzione programmata (29%), revisione generale (35%) e sostituzione componenti (54%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 2 banchi di lavoro, 2 macchine da taglio meccaniche (presenti nel 36% dei casi), 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (29%) e 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (32%).

CLUSTER 23 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SISTEMI E PARTI PER LA TRASMISSIONE DEL MOTO**NUMEROSITÀ: 425**

Le aziende del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 44% dei casi e di persone nel 37%), con una struttura composta da 11 addetti, di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 741 mq di produzione, 186 mq di magazzino e 74 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (73% dei ricavi) con una produzione che per il 67% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare nella meccanica strumentale in genere (57% dei ricavi); la clientela è rappresentata da industria (75% dei ricavi) ed artigiani (17%), su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe all'ambito nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di componenti (40% dei ricavi) e prodotti finiti (34%), principalmente sistemi e parti per la trasmissione del moto (64% dei ricavi) ed altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (46% dei ricavi nel 29% dei casi), ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (91% dei ricavi). Il processo di produzione inizia per il 55% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 28% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per lotti di prodotto (60% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (24%).

I materiali di produzione utilizzati sono prevalentemente materiali metallici (94% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio speciale (43% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio dolce (41%), sotto forma di barre e billette (47% dei materiali metallici utilizzati) ed altri semilavorati (23%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: lavorazioni ad asportazione del truciolo (73% dei soggetti), lavorazione degli ingranaggi (87%), lavorazioni di rifinitura (57%), assemblaggio meccanico (34%), collaudo (44%) ed imballaggio (42%). Vengono esternalizzate le fasi di lavorazioni ad asportazione del truciolo (42% dei soggetti), lavorazione degli ingranaggi (35%), lavorazioni di rifinitura (26%), trattamenti termici (63%) e trattamenti superficiali (43%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rettilineo, 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 3 rettifiche, 7 dentatrici, 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena, 2 banchi di lavoro, 5 impianti a CN, CNC, o ad asservimento automatico (presenti nel 29% dei casi), 1 macchina tridimensionale di misura (20%) ed 1 sala metrologica (21%).

CLUSTER 24 – IMPRESE INTEGRATE SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE E MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINARI E PARTI PER LAVORAZIONE DI MATERIE PLASTICHE E GOMMA**NUMEROSITÀ: 657**

Le aziende del cluster sono in prevalenza società (di capitali nel 50% dei casi e di persone nel 23%) ed, in misura minore, ditte individuali (27%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 1 operaio generico e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 544 mq di produzione, 161 mq di magazzino e 102 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (39% dei ricavi) che in conto terzi (35%), con una produzione che per il 32% degli ordini è su disegno del cliente e per il 27% degli ordini è su catalogo.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nelle lavorazioni in gomma e materie plastiche (78% dei ricavi); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (84% dei ricavi) ed artigiani (13%) su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe al contesto internazionale, con presenza di export nel 39% dei casi.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (64% dei ricavi) e componenti (51% dei ricavi nel 31% dei casi), principalmente macchinari e parti per le materie plastiche e gomma (89% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (58% dei ricavi) cui si affianca quella di manutenzione/riparazione (26%). Il processo produttivo inizia per il 29% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 21% dall'assemblaggio semilavorati e componenti e per il 19% dalla produzione/lavorazione semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (55% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (56% degli ordini/commesse nel 20% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (66% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (40% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (21%) ed alluminio (10%) sotto forma di barre e billette (19% dei materiali metallici utilizzati), componenti (18%), altri semilavorati (13%), lamiere, nastri e fogli (10%) e tubolari (10%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (50% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (43%), lavorazioni di rifinitura (34%), assemblaggio per saldatura (37%), assemblaggio meccanico (62%), assemblaggio elettrico (39%), collaudo (61%), imballaggio (40%), installazione (52%), riparazione e manutenzione ordinaria (66%), riparazione e manutenzione programmata (32%), revisione generale (36%) e sostituzione componenti (53%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazioni ad asportazione del truciolo (34% dei soggetti), trattamenti termici (37%), trattamenti superficiali (34%), assemblaggio elettrico (32%) e verniciatura (32%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 3 banchi di lavoro e 2 rettifiche (presenti nel 27% dei casi).

CLUSTER 25 - IMPRESE INTEGRATE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE E MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINARI E PARTI DA MINIERA, CAVA E CANTIERE

NUMEROSITÀ: 944

Le aziende del cluster sono per il 39% ditte individuali, per il 35% società di capitali e per il 26% società di persone, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 483 mq di produzione, 126 mq di magazzino e 57 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (30% dei ricavi) che in conto proprio (27%) che affiancano all'attività principale quella di manutenzione e riparazione (37%), con una produzione che per il 21% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione in quello estrattivo (39% dei ricavi) ed edilizio (29%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (60% dei ricavi) ed artigiani (24%) su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (48% dei ricavi) e componenti (55% dei ricavi nel 25% dei casi), principalmente macchinari e parti da miniera, cava e cantiere (78% dei ricavi) ed è caratterizzato sia dall'attività di manutenzione/riparazione (47% dei ricavi) che da quella di fabbricazione/lavorazione (38%). Il processo produttivo inizia per il 27% degli ordini ricevuti con l'acquisto dei materiali, per il 24% dall'assemblaggio semilavorati e componenti e per il 15% dalla produzione/lavorazione semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (42% degli ordini/commesse).

Tra i materiali utilizzati prevalgono i materiali metallici (67% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (51% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (14%) sotto forma di componenti (25% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (16%), barre e billette (12%) ed altri semilavorati (32% dei materiali metallici utilizzati nel 32% dei casi).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (26% dei soggetti), lavorazione a freddo delle lamiere (26%), lavorazioni ad asportazione del truciolo (28%), lavorazioni di rifinitura (23%), assemblaggio per saldatura (51%), assemblaggio meccanico (52%), collaudo (37%), verniciatura (22%), installazione (36%), riparazione e manutenzione ordinaria (66%), riparazione e manutenzione programmata (25%), revisione generale (34%) e sostituzione componenti (53%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 3 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 2 banchi di lavoro.

CLUSTER 26 - IMPRESE INTEGRATE SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI SISTEMI E PARTI PER LA GESTIONE DEL VAPORE E DEI LIQUIDI

NUMEROSITÀ: 1.198

Le aziende del cluster sono in prevalenza società (di capitali nel 48% dei casi e di persone nel 22%) ed, in misura minore, ditte individuali (30%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 255 mq di produzione, 94 mq di magazzino e 53 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (49% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto proprio (17%) che affiancano a quella principale un'attività di riparazione e manutenzione (29%), con una produzione che per il 33% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nell'impiantistica (81% dei ricavi); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (72% dei ricavi) ed artigiani (29% dei ricavi nel 28% dei casi) su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe al contesto nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (49% dei ricavi) e di componenti (69% dei ricavi nel 26% dei casi), in particolare sistemi e parti per la canalizzazione e gestione liquidi (35% dei ricavi) ed altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (21%) ed è caratterizzato da un'attività di fabbricazione/lavorazione (35% dei ricavi), installazione (29%) e manutenzione/riparazione (29%). Il processo produttivo inizia per il 35% degli ordini ricevuti dall'assemblaggio semilavorati e componenti, per il 22% dall'acquisto dei materiali e per il 15% dalla produzione/lavorazione semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (39% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (79% degli ordini/commesse nel 19% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (67% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (34% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (24%) sotto forma di tubolari (19% dei materiali metallici utilizzati), componenti (18%), lamiere, nastri e fogli (15%) ed altri semilavorati (37% dei materiali metallici utilizzati nel 29% dei casi).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (24% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (21%), assemblaggio per saldatura (48%), assemblaggio meccanico (50%), collaudo (40%), installazione (56%), riparazione e manutenzione ordinaria (54%), riparazione e manutenzione programmata (29%), revisione generale (22%) e sostituzione componenti (41%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 3 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 2 banchi di lavoro, 3 macchine per la lavorazione dei tubi (presenti nel 22% dei casi), 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (27%) e 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante (31%).

CLUSTER 27 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLE LAVORAZIONI MECCANICHE DI PRECISIONE

NUMEROSITÀ: 555

Le aziende del cluster sono quasi esclusivamente società (di capitali nel 75% dei casi e di persone nel 21%) con una struttura composta da 26 addetti, di cui 24 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4

impiegati, 7 operai generici, 9 operai specializzati, 1 apprendista ed 1 assunto con contratto di formazione lavoro.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.646 mq di produzione, 396 mq di magazzino e 220 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (81% dei ricavi) con una produzione che per l'83% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare nella meccanica strumentale in genere (59% dei ricavi) ed in quello dei mezzi di trasporto (49% dei ricavi nel 22% dei casi); la clientela è formata principalmente da industria (93% dei ricavi) su un'area di mercato che si estende all'ambito internazionale e con presenza di export nel 41% dei casi.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di componenti (48% dei ricavi) e prodotti finiti (30%), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (28% dei ricavi), sistemi e parti per la trasmissione del moto (48% dei ricavi nel 35% dei casi) e macchine utensili o parti (41% nel 24%) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (92% dei ricavi). Il processo di produzione inizia per il 46% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 34% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per lotti di prodotto (66% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (24%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (94% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (44% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (28%) ed alluminio (19%) sotto forma di barre e billette (42% dei materiali metallici utilizzati), getti e pieni (21%) ed altri semilavorati (15%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (28% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (94%), lavorazioni di rifinitura (52%), assemblaggio per saldatura (24%), assemblaggio meccanico (59%), collaudo (76%), imballaggio (72%), lavaggio (39%), riparazione e manutenzione ordinaria (43%), riparazione e manutenzione programmata (24%), sostituzione componenti (28%) e rilavorazione del componente (30%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazioni ad asportazione del truciolo (45% dei soggetti), lavorazione degli ingranaggi (28%), lavorazioni di rifinitura (26%), trattamenti termici (81%), trattamenti superficiali (74%), assemblaggio per saldatura (33%), sabbiatura (31%) e verniciatura (40%).

La dotazione di beni strumentali è molto ampia e comprende 1 macchina da taglio meccanica, 5 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 7 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 3 rettifiche, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 6 banchi di lavoro, 9 impianti a CN, CNC, o ad asservimento automatico, 1 macchina tridimensionale di misura, 1 sala metrologica, 3 macchine utensili a moto rettilineo (presenti nel 30% dei casi), 2 lappatrici/levigatrici (29%) e 2 macchine o impianti per la sgrossatura/lucidatura/pulitura (23%).

CLUSTER 28 - IMPRESE INTEGRATE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELL'ASSEMBLAGGIO DI PRODOTTI FINITI IN LAMIERA

NUMEROSITÀ: 1.350

Le aziende del cluster sono ditte individuali (37% dei soggetti), società di capitali (36%) e società di persone (27%), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 334 mq di produzione, 104 mq di magazzino e 44 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (38% dei ricavi) che in conto proprio (29%), cui si affianca un'attività di installazione, riparazione e manutenzione (27%), con una produzione che per il 33% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare nella meccanica strumentale in genere (28% dei ricavi), nella carpenteria pesante e leggera (44% dei ricavi nel 32% dei casi) e nel mercato alimentare (57% nel 22%); la clientela è formata da industria (50% dei ricavi) ed artigiani (20%) su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (63% dei ricavi) e componenti (42% dei ricavi nel 31% dei casi), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (22% dei ricavi), sistemi e parti per il sollevamento e trasporto merci (48% dei ricavi nel 19% dei casi), macchine utensili o parti (43% nel 18%), sistemi e parti per la canalizzazione e gestione liquidi (32% nel 22%) e sistemi e parti per la trasmissione del moto (32% nel 18%) ed è caratterizzato da un'attività di fabbricazione/lavorazione (41% dei ricavi), di manutenzione/riparazione (34%) e di installazione (16%). Il processo di produzione inizia per il 29% degli ordini ricevuti dall'assemblaggio dei semilavorati, per il 27% dall'acquisto dei materiali e per il 18% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (48% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (58% degli ordini/commesse nel 21% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (69% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (38% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (26%) ed alluminio (12%), sotto forma di lamiere, nastri e fogli (27% dei materiali metallici utilizzati), componenti (19%), tubolari (17%), barre e billette (12%) ed altri semilavorati (12%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (39% dei soggetti), lavorazioni a freddo delle lamiere (62%), lavorazioni ad asportazioni del truciolo (32%), lavorazioni di rifinitura (56%), assemblaggio per saldatura (90%), assemblaggio per incollaggio (58%), assemblaggio per rivettatura/chiodatura (88%), assemblaggio meccanico (82%), assemblaggio elettrico (46%), collaudo (61%), imballaggio (38%), verniciatura (34%), installazione (75%), riparazione e manutenzione ordinaria (83%), riparazione e manutenzione programmata (46%), revisione generale (52%), sostituzione componenti (77%) e rilavorazione del componente (35%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 3 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 3 banchi di lavoro, 1 macchina per rivettatura/chiodatura, 1 macchina da taglio speciale (presente nel 27% dei casi) e 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante (36%).

CLUSTER 29 - IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA RIPARAZIONE E MANUTENZIONE PER INDUSTRIA E ARTIGIANI

NUMEROSITÀ: 4.673

Le aziende del cluster sono per il 66% ditte individuali e per il 18% società di persone, con presenza di 3 addetti, di cui 1 dipendente. Nel 65% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate alla presenza di 65 mq di produzione, 37 mq di magazzino e 15 mq di uffici.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella meccanica strumentale in genere (35% dei ricavi), nella carpenteria leggera e pesante (64% dei ricavi nel 15% dei casi), nel mercato alimentare (65% nel 14%) e nell'edilizia (60% nel 15%); la clientela è formata da industria (45% dei ricavi) ed artigiani (24%) su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

L'attività prevalente è quella di manutenzione/riparazione (84% dei ricavi) e, marginalmente, di installazione (6%) di altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (82% dei ricavi nel 22% dei casi), macchine utensili o parti (79% nel 13%) e sistemi e parti per il sollevamento e trasporto delle merci (83% nel 12%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: installazione (20% dei soggetti), riparazione e manutenzione ordinaria (68%), riparazione e manutenzione programmata (26%), revisione generale (24%) e sostituzione componenti (38%).

La dotazione di beni strumentali è limitata alla presenza di 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena ed 1 banco di lavoro.

CLUSTER 30 – PICCOLE IMPRESE INTEGRATE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SEMILAVORATI

NUMEROSITÀ: 2.440

Le aziende del cluster sono per il 40% ditte individuali e per il 40% società di persone con una struttura composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 334 mq di produzione, 78 mq di magazzino e 26 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (94% dei ricavi), con una produzione che per il 71% degli ordini è su disegno del cliente. L'incidenza dei ricavi dal committente principale è pari al 51%.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella meccanica strumentale in genere (55% dei ricavi) e nel mercato siderurgico e metallurgico (78% dei ricavi nel 19% dei casi); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (77% dei ricavi) ed artigiani (21%) su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di semilavorati (77% dei ricavi) e di prodotti finiti (54% dei ricavi nel 24% dei casi), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (33% dei ricavi), macchine utensili o parti (57% dei ricavi nel 19% dei casi) e sistemi e parti per la trasmissione del moto (57% nel 18%) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (93% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 72% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione semilavorati, con una produzione per lotti di prodotto (55% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (26%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (89% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (48% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (19%) ed alluminio (13%), sotto forma di altri semilavorati (52% dei materiali metallici utilizzati) e di barre e billette (23%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: lavorazioni ad asportazione del truciolo (57% dei soggetti), lavorazioni di rifinitura (31%), assemblaggio per saldatura (19%) e assemblaggio meccanico (20%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 2 macchine a utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena e 2 banchi di lavoro.

CLUSTER 31 – IMPRESE INTEGRATE SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE E MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINARI E PARTI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

NUMEROSITÀ: 529

Le aziende del cluster sono per il 38% società di capitali, per il 32% ditte individuali e per il 30% società di persone, con una struttura composta da 7 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 579 mq di produzione, 187 mq di magazzino e 72 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (41% dei ricavi) che in conto terzi (29%) che effettuano inoltre l'attività di installazione e riparazione (24%), con una produzione che per il 25% degli ordini è su catalogo e per il 31% su disegno del cliente. Il 38% dei ricavi deriva da produzione con marchio proprio.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello delle lavorazioni del legno (84% dei ricavi); la clientela è formata da industria (60% dei ricavi) ed artigiani (27%) su un'area di mercato che si estende all'ambito internazionale, con presenza di export nel 38% dei casi.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (60% dei ricavi) e componenti (54% dei ricavi nel 32% dei casi), principalmente macchinari e parti per la lavorazione del legno (90% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (57% dei ricavi) cui si affianca quella di manutenzione e riparazione (28%). Il processo di produzione inizia per il 27% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 21% dall'assemblaggio dei semilavorati e per il 18% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (47% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (69% degli ordini/commesse nel 27% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (71% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (55% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (10%), sotto forma di componenti (20% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (18%), lamiere, nastri e fogli (15%), altri semilavorati (13%) e tubolari (11%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (41% dei soggetti), lavorazione a freddo della lamiera (23%), lavorazioni ad asportazione del truciolo (40%), lavorazioni di rifinitura (34%), assemblaggio per saldatura (46%), assemblaggio meccanico (63%), assemblaggio elettrico/cablaggio (32%), collaudo (58%), imballaggio (38%), verniciatura (26%), installazione (48%), riparazione e manutenzione ordinaria (64%), riparazione e manutenzione programmata (22%), revisione generale (31%) e sostituzione componenti (53%).

Vengono esternalizzate le fasi di assemblaggio elettrico/cablaggio (31% dei soggetti) e verniciatura (29%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 2 banchi di lavoro.

CLUSTER 32 - IMPRESE INTEGRATE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI UTENSILI PER MACCHINE PREVALENTEMENTE SINTERIZZATI

NUMEROSITÀ: 154

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (di capitali nel 46% dei casi e di persone nel 27%) ed, in misura minore, ditte individuali (27%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 429 mq di produzione, 81 mq di magazzino e 77 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (48% dei ricavi) che in conto proprio (40%), con una produzione che per il 51% degli ordini avviene su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella meccanica strumentale in genere (42% dei ricavi) e nel mercato siderurgico e metallurgico (66% dei ricavi nel 17% dei casi); la clientela è composta da industria (58% dei ricavi) ed artigiani (24%) su un'area di mercato che si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale con una presenza di export nel 31% dei casi.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (74% dei ricavi), principalmente utensili per macchine (72% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (78% dei ricavi) cui si affianca quella di manutenzione e riparazione (14%). Il processo produttivo inizia per il 39% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione di semilavorati e per il 25% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per lotti di prodotto (41% degli ordini/commesse) e per singola unità di prodotto (37%).

Tra i materiali utilizzati prevalgono i materiali metallici (88% dei materiali lavorati) ed in particolare polveri di sinterizzazione (77% dei materiali metallici utilizzati) sotto forma di barre e billette (32% dei materiali metallici utilizzati) ed altri semilavorati (31%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (44% dei soggetti), sinterizzazione (29%), lavorazioni ad asportazione truciolo (54%), lavorazioni di rifinitura (51%), assemblaggio per saldatura (43%), assemblaggio meccanico (25%), collaudo (36%), imballaggio (45%), lavaggio (23%),

sabbiatura (33%), riparazione e manutenzione ordinaria (32%), sostituzione componenti (24%) e rilavorazione del componente (24%).

Vengono esternalizzate le fasi di trattamenti termici (22% dei soggetti) e trattamenti superficiali (22%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 3 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 4 rettifiche, 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena, 3 banchi di lavoro, 9 strumenti di misura e controllo meccanici ed elettronici, 2 macchine da taglio meccaniche (presenti nel 34% dei casi) e 4 impianti a CN, CNC o ad asservimento automatico (31%).

CLUSTER 33 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI FINITI SU CATALOGO

NUMEROSITÀ: 1.164

Le aziende del cluster sono prevalentemente società di capitali (89% dei soggetti) con una struttura composta da 28 addetti, di cui 26 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 7 impiegati, 8 operai generici, 8 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 2.307 mq di produzione, 921 mq di magazzino e 381 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (54% dei ricavi) che in conto terzi (34%) con una produzione che per il 36% degli ordini è su catalogo e per il 42% su disegno del cliente. Il 56% dei ricavi deriva da produzione con marchio proprio.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare nella meccanica strumentale in genere (32% dei ricavi), nel mercato alimentare (53% dei ricavi nel 20% dei casi) e nella carpenteria leggera e pesante (51% nel 21%); la clientela è rappresentata da industria (76% dei ricavi) su un'area di mercato che si estende al contesto internazionale, con presenza di export nel 61% dei casi.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (70% dei ricavi), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (27% dei ricavi), sistemi e parti per il sollevamento e trasporto merci (60% dei ricavi nel 14% dei casi), macchine utensili o parti (68% nel 9%) e macchinari e parti ad uso alimentare (57% nell'11%), ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (78% dei ricavi). Il processo di produzione inizia per il 30% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 21% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati e per il 19% dall'assemblaggio dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (44% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (36%).

I materiali di produzione utilizzati sono prevalentemente materiali metallici (80% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (48% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (26%) sotto forma di lamiere, nastri e fogli (30% dei materiali metallici utilizzati), componenti (18%), altri semilavorati (15%), barre e billette (13%) e tubolari (12%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (61% dei soggetti), lavorazione a freddo delle lamiere (47%), lavorazioni ad asportazione del truciolo (39%), lavorazioni di rifinitura (32%), assemblaggio per saldatura (59%), assemblaggio per rivettatura/chiodatura (30%), assemblaggio meccanico (70%), assemblaggio elettrico/cablaggio (41%), collaudo (72%), imballaggio (63%), verniciatura (30%), installazione (44%), riparazione e manutenzione ordinaria (51%), riparazione e manutenzione programmata (29%), revisione generale (25%) e sostituzione componenti (40%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazione a freddo delle lamiere (27% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (29%), trattamenti termici (28%), trattamenti superficiali (29%), assemblaggio per saldatura (29%), assemblaggio elettrico/cablaggio (31%), sviluppo software di controllo (21%), verniciatura (38%) ed installazione (20%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine da taglio meccaniche, 1 macchina da taglio speciale, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 5 macchine utensili a moto

rotatorio con utensile rotante, 6 saldatrici elettriche (a resistenza/ a scintillio) o autogene, 7 banchi di lavoro, 5 macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata (presenti nel 26% dei casi), 4 macchine per la lavorazione dei tubi (24%), 2 macchine utensili a moto rettilineo (27%), 2 rettifiche (27%), 1 cabina di verniciatura (27%) e 4 impianti a CN, CNC, o ad asservimento automatico (24%).

CLUSTER 34 - IMPRESE A CICLO PARZIALMENTE ESTERNALIZZATO SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE DI COMPONENTI E PRODOTTI FINITI

NUMEROSITÀ: 3.376

Le aziende del cluster sono in prevalenza società (di capitali nel 42% dei casi e di persone nel 41%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 516 mq di produzione, 121 mq di magazzino e 65 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (74% dei ricavi), con una produzione che per il 74% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella meccanica strumentale in genere (59% dei ricavi); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (84% dei ricavi) ed artigiani (12%) su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe al contesto nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (42% dei ricavi) e di componenti (41%), principalmente altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (33% dei ricavi) e macchine utensili o parti (47% dei ricavi nel 31% dei casi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/ lavorazione (85% dei ricavi). Il processo produttivo inizia per il 38% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali e per il 36% dalla produzione/ lavorazione semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (44% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (38%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (91% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (48% dei materiali metallici utilizzati), acciaio speciale (24%) ed alluminio (17%) sotto forma di barre e billette (50% dei materiali metallici utilizzati) ed altri semilavorati (13%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (30% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (83%), lavorazioni di rifinitura (46%), assemblaggio per saldatura (37%), assemblaggio meccanico (65%), collaudo (57%), imballaggio (49%), installazione (23%), riparazione e manutenzione ordinaria (38%) e sostituzione componenti (27%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazioni a freddo delle lamiere (32% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (53%), lavorazione degli ingranaggi (48%), lavorazioni di rifinitura (43%), trattamenti termici (87%), trattamenti superficiali (83%), assemblaggio per saldatura (49%), assemblaggio elettrico/cablaggio (27%), sabbatura (39%) e verniciatura (51%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 3 macchine a utensili a moto rotatorio con utensile non rotante, 4 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 1 rettifica, 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena, 3 banchi di lavoro, 2 impianti a CN, CNC, o ad asservimento automatico e 2 macchine utensili a moto rettilineo (presenti nel 33% dei casi).

CLUSTER 35 - IMPRESE INTEGRATE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE ARTIGIANALE DI UTENSILI PER MACCHINE

NUMEROSITÀ: 814

Le aziende del cluster sono per il 40% società di persone, per il 36% ditte individuali e per il 24% società di capitali, con una struttura composta da 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 289 mq di produzione, 54 mq di magazzino e 36 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (65% dei ricavi), con una produzione che per il 47% degli ordini è su disegno del cliente.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella meccanica strumentale in genere (52% dei ricavi), nel mercato siderurgico e metallurgico (71% dei ricavi nel 18% dei casi) e nella carpenteria leggera e pesante (60% nel 17%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (64% dei ricavi) ed artigiani (27%) su un'area di mercato che si estende contesto provinciale a quello nazionale.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (49% dei ricavi) e di componenti (26%), principalmente utensili per macchine (86% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (70% dei ricavi) cui si affianca quella di manutenzione/riparazione (23%). Il processo produttivo inizia per il 38% degli ordini ricevuti dalla produzione/lavorazione semilavorati e per il 20% dall'acquisto dei materiali, con una produzione per singola unità di prodotto (36% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (25%).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (82% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio speciale (33% dei materiali metallici utilizzati), acciaio dolce (32%) ed altri metalli (11%), sotto forma di barre e billette (35% dei materiali metallici utilizzati), altri semilavorati (21%), componenti (54% dei materiali metallici utilizzati nel 24% dei casi) e lamiere, nastri e fogli (46% nel 20%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: lavorazioni ad asportazione del truciolo (49% dei soggetti), lavorazioni di rifinitura (46%), assemblaggio per saldatura (28%), assemblaggio meccanico (29%), collaudo (27%), imballaggio (29%) e riparazione e manutenzione ordinaria (33%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 3 rettifiche, 1 saldatrice elettrica (a resistenza/a scintillio) o autogena e 2 banchi di lavoro.

CLUSTER 36 - IMPRESE INTEGRATE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE E MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINARI E PARTI PER LA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI

NUMEROSITÀ: 269

Le aziende del cluster sono per il 51% società di capitali, per il 20% società di persone e per il 29% ditte individuali, con una struttura composta da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 593 mq di produzione, 201 mq di magazzino e 83 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (41% dei ricavi) che in conto terzi (28%) che effettuano anche l'attività di installazione e riparazione (25%), con una produzione che per il 29% degli ordini è su catalogo e per il 24% su disegno del cliente. Il 41% dei ricavi deriva da produzione con marchio proprio.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare in quello della lavorazione di minerali non metalliferi (73% dei ricavi); la clientela è formata da industria (73% dei ricavi) ed artigiani (20%) su un'area di mercato che si estende all'ambito internazionale, con presenza di export nel 43% dei casi.

Il sistema produttivo è finalizzato all'ottenimento di prodotti finiti (69% dei ricavi), principalmente macchinari e parti per la lavorazione di materiali non metalliferi (88% dei ricavi) ed è caratterizzato da una prevalente attività di fabbricazione/lavorazione (54% dei ricavi) cui si affianca quella di manutenzione e riparazione (27%). Il processo di produzione inizia per il 26% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 26% dall'assemblaggio dei semilavorati e per il 17% dalla produzione/lavorazione dei semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (53% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (62% degli ordini/commesse nel 25% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (66% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (52% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (14%), sotto forma di

componenti (21% dei materiali metallici utilizzati), lamiere, nastri e fogli (15%), barre e billette (14%), altri semilavorati (13%) e tubolari (11%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (43% dei soggetti), lavorazione a freddo della lamiera (25%), lavorazioni ad asportazione del truciolo (35%), lavorazioni di rifinitura (35%), assemblaggio per saldatura (52%), assemblaggio per rivettatura/chiodatura (20%), assemblaggio meccanico (67%), assemblaggio elettrico/cablaggio (34%), collaudo (56%), imballaggio (41%), verniciatura (30%), installazione (57%), riparazione e manutenzione ordinaria (71%), riparazione e manutenzione programmata (31%), revisione generale (38%), sostituzione componenti (58%) e rilavorazione del componente (20%).

Vengono esternalizzate le fasi di lavorazione a freddo delle lamiere (29% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (28%), lavorazioni di rifinitura (20%), trattamenti termici (24%), trattamenti superficiali (24%), assemblaggio per saldatura (32%), assemblaggio elettrico/cablaggio (34%), sviluppo software di controllo (23%), sabbiatura (23%) e verniciatura (32%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene, 2 banchi di lavoro e 2 macchine utensili a moto rettilineo (presenti nel 23% dei casi).

CLUSTER 37 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA RIPARAZIONE E MANUTENZIONE PER INDUSTRIA E ARTIGIANI

NUMEROSITÀ: 2.981

Le aziende del cluster sono per il 38% ditte individuali, per il 33% società di persone e per il 29% società di capitali, con una struttura composta da 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 299 mq di produzione, 106 mq di magazzino e 45 mq di uffici.

Le aziende operano in diversi mercati di riferimento con una concentrazione nella meccanica strumentale in genere (37% dei ricavi), nella carpenteria leggera e pesante (36% dei ricavi nel 28% dei casi), nell'alimentare (36% nel 22%), nell'edilizia (37% nel 22%) e nel mercato siderurgico e metallurgico (37% nel 19%); la clientela è rappresentata soprattutto da industria (59% dei ricavi) ed artigiani (20%) su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale a quello nazionale.

L'attività prevalente è quella di manutenzione/riparazione (48% dei ricavi) e di fabbricazione/lavorazione (31%) di altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere (23% dei ricavi), macchine utensili o parti (56% dei ricavi nel 22% dei casi), sistemi e parti per il sollevamento e trasporto delle merci (60% nel 23%) e sistemi e parti per la trasmissione del moto (39% nel 22%). Il processo produttivo inizia per il 28% degli ordini ricevuti dall'acquisto dei materiali, per il 23% dall'assemblaggio semilavorati e componenti e per il 18% dalla produzione/lavorazione semilavorati, con una produzione per singola unità di prodotto (52% degli ordini/commesse) e per lotti di prodotto (56% degli ordini/commesse nel 19% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto materiali metallici (78% dei materiali lavorati) ed in particolare acciaio dolce (49% dei materiali metallici utilizzati) ed acciaio speciale (19%) sotto forma di componenti (39% dei materiali metallici utilizzati), barre e billette (13%), lamiere, nastri e fogli (12%), tubolari (12%) ed altri semilavorati (11%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: progettazione (32% dei soggetti), lavorazioni ad asportazione del truciolo (34%), lavorazioni di rifinitura (33%), assemblaggio per saldatura (53%), assemblaggio meccanico (72%), assemblaggio elettrico/cablaggio (35%), collaudo (57%), imballaggio (24%), installazione (72%), riparazione e manutenzione ordinaria (97%), riparazione e manutenzione programmata (73%), revisione generale (83%), sostituzione componenti (96%) e rilavorazione componente (51%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina da taglio meccanica, 1 macchina utensile a moto rotatorio con utensile non rotante, 2 macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante, 2 saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene e 2 banchi di lavoro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATO 14.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati a uffici

QUADRO C:

- Attività di installazione, riparazione e manutenzione
- Produzione e/o lavorazione con marchio proprio
- Numero committenti (1= 1 committente; 2= da 2 a 5 committenti; 3= oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi
- Produzione effettuata su catalogo
- Produzione effettuata su disegno del cliente
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Tipologia della clientela: Industria
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Privati
- Tipologia della clientela: Altri
- Cessioni (U.E., extra U.E.)
- Mercato di riferimento: Cantieristico estrattivo
- Mercato di riferimento: Impiantistica (raffinerie, cantieri navali, etc.)
- Mercato di riferimento: Carpenteria leggera e pesante
- Mercato di riferimento: Siderurgico e metallurgico
- Mercato di riferimento: Agrotecnico e zootecnico
- Mercato di riferimento: Alimentare
- Mercato di riferimento: Chimico
- Mercato di riferimento: Lavorazione della carta e cartone
- Mercato di riferimento: Stampa e legatoria
- Mercato di riferimento: Lavorazioni in gomma e materie plastiche

- Mercato di riferimento: Lavorazione di minerali non metalliferi (vetro, ceramica, calcestrutto, etc.)
- Mercato di riferimento: Lavorazioni del legno
- Mercato di riferimento: Tessile e abbigliamento (comprese lavorazioni in cuoio, pelle e similari)
- Mercato di riferimento: Hobbistica
- Mercato di riferimento: Domestico (consumatori finali)
- Gestione dell'ordine/commissa: Produzione/lavorazione semilavorati
- Gestione dell'ordine/commissa: Assemblaggio semilavorati e componenti
- Gestione dell'ordine/commissa: Evasione diretta dal magazzino

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Fabbricazione/lavorazione
- Tipologia di attività: Manutenzione/riparazione
- Tipologia di attività: Installazione
- Materiali utilizzati: Materiali metallici
- Materiali utilizzati: Plastica e gomma
- Materiali utilizzati: Vernici e smalti
- Forme dei materiali metallici: Lamiere, nastri e fogli
- Forme dei materiali metallici: Getti e pieni
- Forme dei materiali metallici: Altri semilavorati e prodotti in corso di lavorazione
- Forme dei materiali metallici: Componenti
- Materiali metallici: Acciaio dolce (ferro e ghise)
- Materiali metallici: Acciaio speciale (inox e leghe)
- Materiali metallici: Ottone
- Materiali metallici: Alluminio
- Materiali metallici: Polveri di sinterizzazione
- Percentuale di materiale lavorato di proprietà di terzi rispetto al totale dei materiali lavorati
- Tipologia del processo produttivo: Per lotti di prodotto
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Sinterizzazione
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Lavorazione a caldo
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazione a freddo delle lamiere
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Lavorazione a freddo delle lamiere
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazione ad asportazione di truciolo (compresa la fabbricazione di stampi)
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Lavorazione ad asportazione di truciolo (compresa la fabbricazione di stampi)
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazione degli ingranaggi
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Lavorazione degli ingranaggi
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Lavorazioni di rifinitura
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Trattamenti termici
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Trattamenti termici
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Trattamenti superficiali
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Trattamenti superficiali
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Assemblaggio per saldatura
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Assemblaggio per saldatura
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Assemblaggio per incollaggio

- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Assemblaggio per incollaggio
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Assemblaggio per rivettatura/chiodatura
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Assemblaggio per rivettatura/chiodatura
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Assemblaggio meccanico
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Assemblaggio meccanico
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Assemblaggio elettrico/cablaggio
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavorazioni di gomma e plastica
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Lavaggio
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Sabbiatura
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Sabbiatura
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Verniciatura
- Fasi della lavorazione – affidate a terzi: Verniciatura
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Installazione
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Riparazione e manutenzione ordinaria
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Riparazione e manutenzione programmata
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Revisione generale
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Sostituzione componenti
- Fasi della lavorazione – svolte internamente: Rilavorazione del componente
- Attivita' di installazione, riparazione e manutenzione effettuate per conto delle case produttrici
- Tipologia di prodotti ottenuti: Semilavorati
- Tipologia di prodotti ottenuti: Componenti
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per la trasmissione del moto
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti per la canalizzazione e gestione dei liquidi (tubi, rubinetti, valvole, ecc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti ad uso agricolo
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti ad uso alimentare
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti ad uso tessile, cuoio, pelle e similari
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti ad uso chimico
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti da miniera, cava e cantiere
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti per la metallurgia
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti per le materie plastiche e gomma
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti per la carta e cartone
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti per la stampa e legatoria
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti per la lavorazione del legno
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Macchinari e parti per la lavorazione di minerali non metalliferi
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Utensili per macchine
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Stampi per le lavorazioni plastiche e metalliche
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Sistemi e parti di arma e accessori
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati: Altri prodotti ad uso domestico

QUADRO E:

- Macchine per la lavorazione dei tubi
- Rettifiche
- Dentatrici

- Forni (per trattamento termico dei metalli)
- Cabine di verniciatura (a velo d'acqua chiuse), tunnel di sabbiatura
- Macchine per rivettatura/chiodatura
- Macchine e impianti per la lavorazione di plastiche e gomme
- Numero impianti a CN, CNC, o ad asservimento automatico
- Strumenti di misura e controllo meccanici ed elettronici
- Macchine tridimensionali di misura
- Sala metrologica

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATO 14.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- *Durata delle scorte* = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2] \cdot 365\} / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Ammortamenti per beni strumentali mobili} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{13})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{13})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{13})$;
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi* = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) \cdot 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati* = $(\text{Costi residuali di gestione} \cdot 100) / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi* = $(\text{Costi residuali di gestione} \cdot 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente* = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{14})$;
- *Margine operativo lordo sulle vendite* = $(\text{Margine operativo lordo} \cdot 100) / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto* = $(\text{Valore aggiunto} + \text{Costo sostenuto per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili}^{13})$;
- *Valore aggiunto per addetto* = $(\text{Valore aggiunto} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{15})$.

¹³ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁴ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero non dipendenti familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano = lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi (ditte individuali)

Numero addetti Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che non dipendenti apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero = (società) soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

¹⁵ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti

=
(ditte
individuali)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti

= (società)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- *Valore dei beni strumentali mobili* = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- *Valore dei beni strumentali mobili in proprietà* = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATO 14.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	26,00	165,00	26,00	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,00	235,00	30,00	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	165,00	17,00	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,00	235,00	20,00	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	165,00	23,00	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,00	235,00	27,00	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	29,00	165,00	29,00	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	31,00	235,00	31,00	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	35,00	165,00	35,00	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	35,00	235,00	35,00	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	16,00	165,00	16,00	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,00	235,00	22,00	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	21,00	165,00	21,00	99999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,00	235,00	28,00	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	165,00	18,00	99999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	235,00	23,00	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	165,00	20,00	99999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	235,00	24,00	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	33,00	165,00	33,00	99999
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	33,00	235,00	33,00	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	165,00	20,00	99999
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	235,00	24,00	99999
12	Gruppo territoriale 2 e 5	21,00	165,00	21,00	99999
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	235,00	23,00	99999
13	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	165,00	17,00	99999
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,00	235,00	19,00	99999
14	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	165,00	19,00	99999
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,00	235,00	25,00	99999
15	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	165,00	24,00	99999
15	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,00	235,00	29,00	99999
16	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	165,00	24,00	99999
16	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,00	235,00	30,00	99999
17	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	165,00	23,00	99999
17	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	235,00	23,00	99999
18	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	165,00	19,00	99999
18	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,00	235,00	22,00	99999
19	Gruppo territoriale 2 e 5	29,00	165,00	29,00	99999
19	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,00	235,00	29,00	99999
20	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	165,00	17,00	99999
20	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,00	235,00	21,00	99999
21	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	165,00	17,00	99999
21	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,00	235,00	20,00	99999
22	Gruppo territoriale 2 e 5	19,00	165,00	19,00	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
		22	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	235,00
23	Gruppo territoriale 2 e 5	28,00	165,00	28,00	99999
23	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	31,00	235,00	31,00	99999
24	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	165,00	24,00	99999
24	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,00	235,00	28,00	99999
25	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00	165,00	25,00	99999
25	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,00	235,00	30,00	99999
26	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	165,00	24,00	99999
26	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,00	235,00	28,00	99999
27	Gruppo territoriale 2 e 5	35,00	165,00	35,00	99999
27	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	35,00	235,00	35,00	99999
28	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	165,00	20,00	99999
28	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	235,00	24,00	99999
29	Gruppo territoriale 2 e 5	16,00	165,00	16,00	99999
29	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,00	235,00	20,00	99999
30	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	165,00	20,00	99999
30	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	235,00	24,00	99999
31	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	165,00	23,00	99999
31	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,00	235,00	27,00	99999
32	Gruppo territoriale 2 e 5	28,00	165,00	28,00	99999
32	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,00	235,00	28,00	99999
33	Gruppo territoriale 2 e 5	30,00	165,00	30,00	99999
33	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	36,00	235,00	36,00	99999
34	Gruppo territoriale 2 e 5	26,00	165,00	26,00	99999
34	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	31,00	235,00	31,00	99999
35	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	165,00	23,00	99999
35	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,00	235,00	26,00	99999
36	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	165,00	24,00	99999
36	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,00	235,00	28,00	99999
37	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	165,00	20,00	99999
37	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,00	235,00	25,00	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	30,00	100,00
1	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
2	Imprese senza dipendenti	17,00	100,00
2	Imprese con dipendenti	3,00	90,00
3	Imprese senza dipendenti	26,00	100,00
3	Imprese con dipendenti	3,00	90,00
4	Imprese senza dipendenti	14,00	100,00
4	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
5	Imprese senza dipendenti	3,00	100,00
5	Imprese con dipendenti	3,00	90,00
6	Imprese senza dipendenti	24,00	100,00
6	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
7	Imprese senza dipendenti	25,00	100,00
7	Imprese con dipendenti	4,00	90,00
8	Imprese senza dipendenti	33,00	100,00
8	Imprese con dipendenti	9,00	90,00
9	Imprese senza dipendenti	24,00	100,00
9	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
10	Imprese senza dipendenti	29,00	100,00
10	Imprese con dipendenti	4,00	90,00
11	Imprese senza dipendenti	41,00	100,00
11	Imprese con dipendenti	5,50	90,00
12	Imprese senza dipendenti	30,00	100,00
12	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
13	Imprese senza dipendenti	30,00	100,00
13	Imprese con dipendenti	7,00	90,00
14	Imprese senza dipendenti	26,00	100,00
14	Imprese con dipendenti	4,00	90,00
15	Imprese senza dipendenti	13,00	100,00
15	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
16	Imprese senza dipendenti	35,00	100,00
16	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
17	Imprese senza dipendenti	28,00	100,00
17	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
18	Imprese senza dipendenti	25,00	100,00
18	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
19	Imprese senza dipendenti	25,00	100,00
19	Imprese con dipendenti	4,00	90,00
20	Imprese senza dipendenti	32,00	100,00
20	Imprese con dipendenti	9,00	90,00
21	Imprese senza dipendenti	50,00	100,00
21	Imprese con dipendenti	9,00	90,00
22	Imprese senza dipendenti	21,00	100,00
22	Imprese con dipendenti	3,00	90,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
23	Imprese senza dipendenti	22,00	100,00
23	Imprese con dipendenti	6,00	90,00
24	Imprese senza dipendenti	20,00	100,00
24	Imprese con dipendenti	3,00	90,00
25	Imprese senza dipendenti	16,00	100,00
25	Imprese con dipendenti	3,00	90,00
26	Imprese senza dipendenti	22,00	100,00
26	Imprese con dipendenti	4,00	90,00
27	Imprese senza dipendenti	24,00	100,00
27	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
28	Imprese senza dipendenti	28,00	100,00
28	Imprese con dipendenti	6,00	90,00
29	Imprese senza dipendenti	32,00	100,00
29	Imprese con dipendenti	7,00	90,00
30	Imprese senza dipendenti	32,00	100,00
30	Imprese con dipendenti	10,00	90,00
31	Imprese senza dipendenti	24,00	100,00
31	Imprese con dipendenti	3,00	90,00
32	Imprese senza dipendenti	26,00	100,00
32	Imprese con dipendenti	5,00	90,00
33	Imprese senza dipendenti	30,00	100,00
33	Imprese con dipendenti	3,00	90,00
34	Imprese senza dipendenti	23,00	100,00
34	Imprese con dipendenti	7,00	90,00
35	Imprese senza dipendenti	32,00	100,00
35	Imprese con dipendenti	8,00	90,00
36	Imprese senza dipendenti	25,00	100,00
36	Imprese con dipendenti	3,00	90,00
37	Imprese senza dipendenti	30,00	100,00
37	Imprese con dipendenti	6,00	90,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)*		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	265,00	0,25	4,00
2	Tutti i soggetti	0,00	380,00	0,40	7,00
3	Tutti i soggetti	0,00	260,00	0,40	15,00
4	Tutti i soggetti	0,00	165,00	0,40	7,00
5	Tutti i soggetti	0,00	370,00	0,20	5,00
6	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,30	15,00
7	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,50	20,00
8	Tutti i soggetti	0,00	130,00	0,30	6,00
9	Tutti i soggetti	0,00	230,00	0,40	15,00
10	Tutti i soggetti	0,00	450,00	0,30	2,00
11	Tutti i soggetti	0,00	150,00	0,40	30,00
12	Tutti i soggetti	0,00	180,00	0,40	15,00
13	Tutti i soggetti	0,00	100,00	0,70	50,00
14	Tutti i soggetti	0,00	330,00	0,30	20,00
15	Tutti i soggetti	0,00	330,00	0,40	10,00
16	Tutti i soggetti	0,00	250,00	0,30	5,00
17	Tutti i soggetti	0,00	270,00	0,30	15,00
18	Tutti i soggetti	0,00	140,00	0,40	10,00
19	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,60	30,00
20	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,70	30,00
21	Tutti i soggetti	0,00	90,00	0,70	60,00
22	Tutti i soggetti	0,00	220,00	0,60	30,00
23	Tutti i soggetti	0,00	220,00	0,30	3,00
24	Tutti i soggetti	0,00	280,00	0,40	20,00
25	Tutti i soggetti	0,00	270,00	0,50	30,00
26	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,60	30,00
27	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,30	2,00
28	Tutti i soggetti	0,00	180,00	0,50	15,00
29	Tutti i soggetti	0,00	150,00	0,60	60,00
30	Tutti i soggetti	0,00	120,00	0,30	6,00
31	Tutti i soggetti	0,00	280,00	0,50	10,00
32	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,35	3,00
33	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,40	6,00
34	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,35	4,00
35	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,35	7,00
36	Tutti i soggetti	0,00	330,00	0,50	20,00
37	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,50	30,00

*Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,12

**SUB ALLEGATO 14.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ
ECONOMICA**

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00	265,00	4,35
2	Tutti i soggetti	25,00	60,00	380,00	4,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00	260,00	3,50
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00	165,00	4,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00	370,00	2,30
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00	300,00	4,50
7	Tutti i soggetti	30,00	60,00	200,00	4,00
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00	130,00	4,00
9	Tutti i soggetti	30,00	55,00	230,00	4,00
10	Tutti i soggetti	25,00	60,00	450,00	3,50
11	Tutti i soggetti	30,00	55,00	150,00	4,00
12	Tutti i soggetti	25,00	60,00	180,00	4,20
13	Tutti i soggetti	30,00	55,00	100,00	4,35
14	Tutti i soggetti	30,00	55,00	330,00	4,00
15	Tutti i soggetti	25,00	60,00	330,00	3,50
16	Tutti i soggetti	25,00	55,00	250,00	4,50
17	Tutti i soggetti	25,00	55,00	270,00	3,50
18	Tutti i soggetti	25,00	55,00	140,00	4,50
19	Tutti i soggetti	25,00	55,00	200,00	3,50
20	Tutti i soggetti	30,00	60,00	200,00	4,50
21	Tutti i soggetti	30,00	60,00	90,00	3,00
22	Tutti i soggetti	30,00	60,00	220,00	4,00
23	Tutti i soggetti	25,00	55,00	220,00	3,20
24	Tutti i soggetti	25,00	55,00	280,00	3,50
25	Tutti i soggetti	25,00	55,00	270,00	3,50
26	Tutti i soggetti	30,00	60,00	200,00	4,00
27	Tutti i soggetti	25,00	55,00	300,00	2,80
28	Tutti i soggetti	30,00	60,00	180,00	5,00
29	Tutti i soggetti	30,00	55,00	150,00	4,20
30	Tutti i soggetti	25,00	55,00	120,00	4,50
31	Tutti i soggetti	25,00	60,00	280,00	3,00
32	Tutti i soggetti	25,00	60,00	300,00	3,85
33	Tutti i soggetti	25,00	60,00	300,00	2,85
34	Tutti i soggetti	25,00	55,00	200,00	3,40

35	Tutti i soggetti	25,00	55,00	200,00	4,50
36	Tutti i soggetti	30,00	55,00	330,00	3,60
37	Tutti i soggetti	30,00	60,00	200,00	4,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATO 14.F - NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- *Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso* = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Costo del venduto*¹⁶ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- *Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*¹⁶ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Esistenze iniziali* = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- *Margine lordo complessivo aziendale* = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- *Rimanenze finali* = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁶ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 14.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,2069	1,0432	1,0103	1,1175
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-0,0172
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-0,0288	-	-	-0,0080
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-0,1024	-	-	-0,0458
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"		-0,0360	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	32.234,8290	9.901,2842	38.647,4666	35.052,4568
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	32.234,8290	9.901,2842	38.647,4666	35.052,4568
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_B)	7.689,0319	6.579,7599	7.542,8586	8.591,3740
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2, 5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-3.455,9009	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-	-1.931,3106	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	-	0,0472	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.100.000	-	-	0,0995	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.700.000	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,1927	1,1187	1,0703	1,1195
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-0,0236	-	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	21.259,6902	-	45.279,2908
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	21.259,6902	-	33.415,8576
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10 P)	-	9.261,8888	12.231,4930	11.604,9970
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2, 5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-3.566,3743
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-	-5.447,1322	-3.875,7020	-4.734,2590
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.700.000	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0763	1,1348	1,1213	1,1531
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale		-	-	-0,0258
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-	-	-0,0158
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	21.281,5877	42.476,7433	56.375,1231	42.603,3220
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	21.281,5877	-	56.375,1231	37.957,1795
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	12.131,8589	9.851,7342	-	8.545,0628
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2, 5 della territorialità generale a livello comunale*	-5.368,1925	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10), relativo alle imprese senza dipendenti*	-4.937,2977	-	-	-6.473,1820
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.700.000	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0712	1,0703	1,0815	1,2029
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-0,0178
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-	-	-0,0251
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-0,0298	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	36.024,1559	19.671,4052	16.666,5133	28.516,3492
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	23.278,7127	19.671,4052	16.666,5133	28.516,3492
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10 P)	7.838,8658	8.928,2262	8.511,3937	6.332,0513
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2, 5 della territorialità generale a livello comunale*	-1.437,9786	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-720,6151	-2.973,6077	-3.391,2376	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.700.000	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0646	1,0843	1,0863	1,0525
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-0,0747	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	19.443,6164	28.281,9838	-	36.877,7339
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	19.443,6164	27.230,4076	-	31.369,9270
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	11.276,3203	7.917,8698	8.497,6604	7.531,8269
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2, 5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-5.828,9822	-	-3.030,1438
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-5.362,4547	-1.568,3389	-	-1.797,9501
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	0,0298	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	0,0594
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.700.000	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0717	1,0706	1,1824	1,0659
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-	-0,0128	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	45.378,3948	40.247,6383	51.506,1220	46.424,8888
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	28.372,9493	20.956,3193	51.506,1220	46.424,8888
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10 P)	10.574,6475	7.787,5467	7.576,2137	11.482,8595
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2, 5 della territorialità generale a livello comunale*	-3.304,9586	-2.232,1069	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-2.449,6347	-2.209,0272	-	-5.094,4037
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 700.000	0,0410	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.700.000	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,4298	1,0662	1,1955	1,1218
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-0,0197
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-0,0106	-	-0,0221	-0,0101
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-0,0395	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	15.145,8455	25.894,6980	41.867,9454	21.539,9189
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	15.145,8455	25.894,6980	-	21.539,9189
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	6.905,7049	11.533,1355	-	5.882,9032
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2, 5 della territorialità generale a livello comunale*	-5.143,2962	-3.817,9057	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-	-5.367,7856	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.700.000	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0459	1,1158	1,0749	1,1424
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-	-	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	32.260,6548	42.004,4167	20.395,3202	31.654,7793
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	25.408,5360	36.636,7460	20.395,3202	31.654,7793
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10 P)	8.781,5610	9.794,6609	10.163,6045	7.942,4023
Differenziale applicato a VBSL10 P relativamente ai cluster 2, 5 della territorialità generale a livello comunale*	-2.372,2951	-4.122,2877	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-1.714,8329	-3.799,5148	-4.317,7905	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	0,0388	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 700.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	0,0408	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.400.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.700.000	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35	CLUSTER 36	CLUSTER 37
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,1412	1,0428	1,0909	1,0616	1,0489
Differenziale applicato ai COSTI TOTALI relativamente ai cluster 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-
Quadrato dei COSTI TOTALI/1.000.000	-0,0120	-	-	-	-
COSTI TOTALI relativi al "Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi"	-0,0762	-0,0459	-	-	-
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI relativo alla "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	26.813,3782	37.709,7172	55.424,7495	35.368,1592	26.981,1037
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	26.813,3782	37.709,7172	36.071,4239	30.318,1736	26.981,1037
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)* (VBSL10_P)	-	-	12.147,3208	10.719,4627	9.375,5812
Differenziale applicato a VBSL10_P relativamente ai cluster 2, 5 della territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-	-3.052,0151
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10) relativo alle imprese senza dipendenti*	-	-	-6.622,9887	-6.189,4775	-1.291,4155
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	0,3064	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 500.000	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 700.000	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 800.000	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-	0,0429
COSTI TOTALI - quota fino a 1.800.000	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.100.000	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.700.000	-	0,0648	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 15

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD33U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD33U, evoluzione dello studio TD33U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 24.41.00 - Produzione di metalli preziosi e semilavorati;
- 32.12.10 - Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi;
- 32.12.20 - Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD33U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 8.041.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.603 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla provenienza del materiale utilizzato (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative marchio tradizionale di fabbrica (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime, semilavorati e componenti utilizzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai metalli ed altri materiali (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai semilavorati e componenti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali gemmologici (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative al titolo dei prodotti lavorati (quadro D);

- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della produzione e/o lavorazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di produzione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative al valore della manifattura per la produzione a peso (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 6.438.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 15.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- *Durata delle scorte;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.*

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 15.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 15.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"³. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Al fine di cogliere l'effetto economico collegato alla fruizione effettiva degli impianti, è stato costruito un indicatore, il 'Grado di utilizzo degli impianti' (GUI), che, in base all'analisi dei consumi di energia elettrica e dei relativi costi sostenuti, è in grado di misurarne l'effettivo utilizzo.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

In questo modo, le imprese che dispongono di una dotazione strumentale sottoutilizzata, avranno un peso ridotto della variabile "Valore dei beni strumentali mobili"⁴ e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 15.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- *Analisi Discriminante;*
- *Analisi della Coerenza;*
- *Analisi della Normalità Economica;*
- *Analisi della Congruietà.*

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 15.A).

Nel Sub Allegato 15.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Margine operativo lordo sulle vendite;*
- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche

⁴ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

sulla base della "territorialità generale a livello comunale"⁵ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- *grado di benessere;*
- *livello di qualificazione professionale;*
- *struttura economica.*

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 15. C e nel Sub Allegato 15.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 15.C e nel Sub Allegato 15.F.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni strumentali mobili” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni strumentali mobili” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,6477).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare degli “Ammortamenti per beni strumentali mobili”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3744).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili” utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁷.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale⁸ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

⁶ La variabile viene normalizzata all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

⁷ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁸ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali;

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali⁹, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁰.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi Tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,14.

⁹ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

¹⁰ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	47,47
2	58,98
3	16,11
4	20,57
5	3,36
6	44,50
7	32,39
8	51,40
9	46,16
10	6,17
11	49,60

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi Tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1425
2	1,0620
3	1,2695
4	1,1006
5	1,1821
6	1,0430
7	1,2967
8	1,1027
9	1,1168
10	1,1777
11	1,1288

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹².

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 15.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 15.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

CORRETTIVO CONGIUNTURALE

Per lo Studio di Settore UD33U è prevista l'applicazione di un correttivo congiunturale che tiene conto di situazioni di difficoltà economica delle imprese del settore.

¹² Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Tale correttivo viene applicato ai soggetti che, a fronte di una riduzione dei ricavi, presentano delle rigidità nella gestione dei fattori produttivi tali da determinare una sovrastima dei ricavi derivanti dall'applicazione degli studi di settore.

Il correttivo viene applicato sulla base di un coefficiente congiunturale che è stato definito a livello di singolo cluster analizzando, per i soggetti che presentano una riduzione dei ricavi nel quinquennio 2002-2006, l'andamento del ricavo puntuale di riferimento e del ricavo dichiarato (vedi Tabella 3).

Il ricavo puntuale di riferimento e il ricavo minimo ammissibile, derivanti dall'applicazione dell'analisi della congruità e della normalità economica, vengono ponderati per il correttivo congiunturale¹³.

Possono accedere al correttivo i soggetti non congrui ed in linea con gli indicatori di normalità, che hanno registrato una contrazione dei ricavi nell'ultimo quinquennio.

Tabella 3 - Coefficienti congiunturali

Cluster	Coefficiente
1	-0,0934
2	-0,1255
3	-0,1002
4	-0,2713
5	-0,2282
6	-0,2157
7	-0,2415
8	-0,1432
9	-0,1255
10	-0,2869
11	-0,1513

¹³ Il correttivo congiunturale è pari a:

$$1 - \left[\frac{\text{Tassodi variazione dei ricavi} * \text{Coefficiente congiunturale}}{(1 + \text{Tassodi variazione dei ricavi} + \text{Tassodi variazione dei ricavi} * \text{Coefficiente congiunturale})} \right]$$

dove il Tasso di variazione dei ricavi è pari a:

$$\frac{\text{Ricavidichiaratidell'annodi applicazione (t)} - \text{Ricavidichiaratidell'annobase (t - 4)}}{\text{Ricavidichiaratidell'annobase (t - 4)}}$$

Il valore del Coefficiente congiunturale viene ponderato in base alla probabilità di appartenenza ai cluster.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 15.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- grado di integrazione del processo produttivo;
- specializzazione produttiva;
- tipologia di materiale utilizzato;
- commercializzazione al dettaglio.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 2) da quelle di dimensioni più contenute.

Il criterio della **modalità organizzativa** ha evidenziato la presenza di imprese operanti in conto proprio (cluster 1, 6, 7 e 9), imprese operanti in conto terzi (cluster 3, 4, 5 e 10) ed imprese operanti in forma mista (cluster 2, 8 ed 11).

Il **grado di integrazione del processo produttivo** ha permesso di distinguere le imprese a ciclo di produzione integrato (cluster 1, 3, 6, 7, 8, 9 ed 11), quelle a ciclo di produzione parziale (cluster 2) e quelle specializzate monofase (cluster 4, 5 e 10).

Il criterio della **specializzazione produttiva** ha fatto emergere le seguenti specializzazioni:

- catename a macchina (cluster 4);
- gioielleria ed oreficeria (cluster 2, 7, 8, 9, 11);
- gioielleria (cluster 3, 5);
- semilavorati per gioielleria (cluster 10);
- vasellame, oggettistica ed altri prodotti in argento (cluster 1);
- coralli e cammei (cluster 6);

Per quanto riguarda il **materiale di produzione utilizzato**, l'analisi ha evidenziato la presenza di cluster specializzati nella produzione di articoli in oro (cluster 2, 3, 7, 8, 9 e 10) e cluster specializzati nella produzione di articoli in argento (cluster 1, 4 e 11). Il cluster 5 si caratterizza per la maggior concentrazione tra i cluster in esame dei materiali gemmologici utilizzati conseguente all'attività tipica di incastonatura. Il cluster 6 presenta la maggior concentrazione tra i materiali utilizzati di coralli e conchiglie in virtù della relativa specializzazione di prodotto.

La **commercializzazione al dettaglio** è presente nel cluster 7 che identifica i piccoli laboratori con vendita diretta.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI VASELLAME, OGGETTISTICA ED ALTRI PRODOTTI IN ARGENTO**NUMEROSITÀ: 270**

Le aziende del cluster sono per il 33% ditte individuali, per il 38% società di persone e per il 29% società di capitali, con una struttura composta da 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 233 mq di produzione, 119 mq di magazzino, 23 mq di esposizione, 37 mq di uffici e 15 mq di vendita.

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto proprio (73% dei ricavi) che effettuano anche produzione in conto terzi (19%) e commercializzazione di prodotti di terzi (8%).

La clientela è rappresentata da commercianti al dettaglio (43% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (30%) e privati (8%), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito internazionale, con presenza di export nel 52% dei casi (28% dei ricavi).

I prodotti ottenuti sono prevalentemente oggettistica (48% dei ricavi) e vasellame, posateria, vassoi (30%).

I materiali di produzione sono costituiti da metalli ed altri materiali (64% delle quantità prodotte/lavorate) e semilavorati (32%). Tra i metalli lavorati prevale l'argento (68% delle quantità prodotte/lavorate). Per quanto riguarda i semilavorati sono preponderanti quelli in argento (35% delle quantità prodotte/lavorate).

I titoli di argento maggiormente impiegati sono 925 (59% della produzione/ lavorazione) e 800 (35%).

I materiali utilizzati nella produzione sono soprattutto di proprietà (81% dei ricavi) e di terzi (13%). La produzione avviene prevalentemente a marchio di fabbrica proprio (61% dei ricavi) e senza marchio (16%) ed è effettuata soprattutto a pezzo (82% dei ricavi).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione e disegno (70% dei soggetti), stampatura (50%), saldatura/assemblaggio/montaggio (78%), cesellatura (30%), pulitura/finitura/lucidatura (64%) e confezionamento e cartellinatura (56%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 tagliatrice, 2 macchinari per stampaggio, 1 saldatrice/cannello a microfiamme, 3 banchi di lavoro, 1 spazzola e lucidatrice, 2 macchine per pulitura (nel 39% dei casi) e 2 cappe di aspirazione.

CLUSTER 2 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI PRODUTTRICI DI GIOIELLERIA ED OREFICERIA CON CICLO DI PRODUZIONE PARZIALMENTE ESTERNALIZZATO**NUMEROSITÀ: 232**

Le aziende del cluster sono in prevalenza società di capitali (75% dei soggetti), con una struttura composta da 17 addetti, di cui 15 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 6 operai generici, 4 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 437 mq di produzione, 65 mq di magazzino e 103 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (48% dei ricavi) che in conto terzi (49%), con una clientela rappresentata da commercianti all'ingrosso (65% dei ricavi), industria (15%) e commercianti al dettaglio (7%), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito internazionale, con presenza di export che incide sui ricavi per il 43%.

I prodotti ottenuti sono gioielli (53% dei ricavi) e articoli di oreficeria ed argenteria e loro componenti (24%).

I materiali di produzione sono costituiti da metalli ed altri materiali (74% delle quantità prodotte/lavorate) e semilavorati (18%).

Tra i metalli lavorati prevalgono oro (66% delle quantità prodotte/lavorate) ed argento (21%).

Per quanto riguarda i semilavorati sono preponderanti quelli in oro (50% delle quantità prodotte/lavorate) e in argento (18%).

I titoli di oro maggiormente impiegati sono 750 (51% della produzione/ lavorazione) e 585 (18%), mentre per l'argento il titolo più frequente è 925 (21%).

I materiali utilizzati nella produzione sono soprattutto di proprietà (40% dei ricavi), di terzi (36%) e di prestito (22%). La produzione avviene prevalentemente a marchio di fabbrica proprio (39% dei ricavi), senza marchio (30%) e a marchio di fabbrica di terzi (26%) ed è effettuata sia a peso (67% dei ricavi) che a pezzo (33%).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione e disegno (69% dei soggetti), modellazione e preparazione cere (44%), laminazione a lastra o a filo (88%), fusione (88%), microfusione (30%), stampatura (75%), lavorazione a canna vuota (36%), saldatura/assemblaggio/montaggio (93%), diamantatura/asportazione del truciolo (41%), satinatura/setatura (56%), incastonatura pietre (40%), pulitura/finitura/lucidatura (97%), rodiatura e trattamenti galvanici (38%) e confezionamento e cartellinatura (72%).

Vengono esternalizzate le fasi di modellazione e preparazione cere (24% dei soggetti), microfusione (39%), saldatura/ assemblaggio /montaggio (34%), taglio e incisione (20%), smaltatura (26%), incastonatura pietre (37%), pulitura/finitura/lucidatura (17%) e rodiatura e trattamenti galvanici (60%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 apparecchiature per microfusioni (nel 31% dei casi), 2 forni per fusione, 3 laminatoi, 2 tagliatrici, 5 macchinari per stampaggio, 10 macchine per catename (nel 29% dei casi), 5 macchine per asportazione del truciolo/diamantatrici (nel 46%), 1 forno a nastro per saldo-brasatura, 7 saldatrici/cannelli a microfiamme, 2 impianti per trattamento chimico (nel 44%), 8 banchi di lavoro, 3 spazzole e lucidatrici, 6 macchine per pulitura, 6 cappe di aspirazione, 1 impianto di recupero metalli (nel 38%) e 4 micromotori per incisione (nel 45%).

CLUSTER 3 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI GIOIELLERIA

NUMEROSITÀ: 1.235

Le aziende del cluster sono per il 61% ditte individuali e per il 29% società di persone, con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono limitate a 54 mq di produzione.

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto terzi (80% dei ricavi) con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 43%. La clientela è rappresentata da industria (59% dei ricavi nel 36% dei casi), artigiani (45% nel 44%), commercianti all'ingrosso (55% nel 31%), commercianti al dettaglio (47% nel 39%) e privati (61% nel 33%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito locale a quello nazionale.

I prodotti ottenuti sono prevalentemente gioielli (71% dei ricavi).

I materiali di produzione sono costituiti da metalli ed altri materiali (79% delle quantità prodotte/lavorate), semilavorati (10%) e materiali gemmologici (8%).

Tra i metalli lavorati prevale l'oro (68% delle quantità prodotte/lavorate).

Per quanto riguarda i semilavorati sono preponderanti quelli in oro (28% delle quantità prodotte/lavorate).

Tra i materiali gemmologici utilizzati prevalgono diamanti (17% delle quantità prodotte/lavorate) e pietre semipreziose dure e semidure (13%).

Il titolo di oro maggiormente impiegato è 750 (71% della produzione/ lavorazione).

I materiali utilizzati nella produzione sono in massima parte di terzi (75% dei ricavi). La produzione è prevalentemente senza marchio di fabbrica per il 41% dei ricavi ed è effettuata a pezzo (77% dei ricavi).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione e disegno (40% dei soggetti), modellazione e preparazione cere (53%), laminazione a lastra o a filo (59%), fusione (50%), saldatura/ assemblaggio/ montaggio (82%), incastonatura pietre (42%), pulitura/finitura/lucidatura (76%) e rodiatura e trattamenti galvanici (36%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 forno per fusione (nel 46%), 1 laminatoio, 2 saldatrici/cannelli a microfiamme, 3 banchi di lavoro, 1 spazzola e lucidatrice, 1 macchina per pulitura ed 1 cappa di aspirazione.

CLUSTER 4 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CATENAME A MACCHINA SOPRATTUTTO IN ARGENTO

NUMEROSITÀ: 136

Le aziende del cluster sono in prevalenza società (per il 42% di persone e per il 21% di capitali), con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 151 mq di produzione, 17 mq di magazzino e 21 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (84% dei ricavi) con una percentuale dei ricavi derivante dal committente principale pari al 46%. La clientela è rappresentata da industria (51% dei ricavi), artigiani (28%) e commercianti all'ingrosso (17%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale, con presenza di export nel 28% dei casi, che incide sui ricavi per il 49%.

I prodotti ottenuti sono catene fatte a macchina (96% dei ricavi).

I materiali di produzione sono costituiti da semilavorati (58% delle quantità prodotte/lavorate) e metalli ed altri materiali (40%).

Tra i metalli lavorati prevalgono argento (32% delle quantità prodotte/lavorate) ed oro (14%).

Per quanto riguarda i semilavorati sono preponderanti quelli in argento (52% delle quantità prodotte/lavorate) e quelli in oro (22%).

Il titolo di argento maggiormente impiegato è 925 (65% della produzione/ lavorazione) mentre per l'oro è 750 (16%).

I materiali utilizzati nella produzione sono soprattutto di proprietà di terzi (74% dei ricavi). La produzione non presenta in genere marchio di fabbrica (50%) ed è effettuata a peso (76% dei ricavi).

Il processo produttivo si basa sulla fase di saldatura/assemblaggio/montaggio (75%) ed in alcuni casi pulitura/ finitura/lucidatura (35%). Vengono affidate a terzi le fasi di saldatura/ assemblaggio/montaggio (36% dei soggetti) e rodiatura e trattamenti galvanici (21%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 laminatoi (nel 30% dei casi), 1 tagliatrice (34%), 2 macchinari per stampaggio (29%), 8 macchine per catename, 4 macchine per l'asportazione del truciolo/diamantatrici (21%), 3 saldatrici/cannelli a microfiamme, 2 banchi di lavoro, 2 macchine per pulitura e 3 cappe di aspirazione.

CLUSTER 5 - INCASTONATORI

NUMEROSITÀ: 454

Le aziende del cluster sono per il 75% ditte individuali e per il 22% società di persone, con una struttura composta da 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono limitate a 30 mq di produzione.

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (96% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 58%. La clientela è rappresentata da industria (38% dei ricavi) ed artigiani (35%), su un'area di mercato locale.

I prodotti ottenuti sono prevalentemente gioielli semilavorati (61% dei ricavi) e gioielli finiti (32%).

I materiali di produzione sono costituiti da semilavorati (56% delle quantità prodotte/lavorate) e materiali gemmologici (34%).

Per quanto riguarda i semilavorati sono preponderanti quelli in oro (64% delle quantità prodotte/lavorate).

I materiali gemmologici principalmente utilizzati sono diamanti (54% delle quantità prodotte/lavorate), pietre semipreziose (18%) ed altre pietre preziose (11%).

Il titolo di oro maggiormente impiegato è 750 (80% della produzione/ lavorazione).

I materiali utilizzati nella produzione sono soprattutto di terzi (95% dei ricavi). La produzione è senza marchio di fabbrica per il 44% dei ricavi e a marchio di fabbrica di terzi per il 33% ed è effettuata a pezzo (88% dei ricavi).

I soggetti appartenenti al cluster effettuano quasi esclusivamente l'incastonatura pietre (91% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 banchi di lavoro ed 1 macchina per pulitura.

CLUSTER 6 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE E LAVORAZIONE DI ARTICOLI IN CORALLO E CAMMEO

NUMEROSITÀ: 108

Le aziende del cluster sono per il 66% ditte individuali e per il 21% società di persone, con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate all'attività sono costituite da 34 mq di produzione, 13 mq di magazzino, 10 mq di vendita e 16 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (80% dei ricavi), che nel 31% dei casi commercializzano prodotti di terzi per il 36% dei ricavi. La clientela è rappresentata da commercianti al dettaglio (31% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (31%) e privati (23%), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito internazionale, con presenza di export nel 43% dei casi, che incide sui ricavi per il 54%.

I prodotti ottenuti sono prevalentemente oggetti in corallo ed affini (55% dei ricavi) ed oggetti in cammeo (19%).

I materiali di produzione sono costituiti in prevalenza da materiali gemmologici (68% delle quantità prodotte/lavorate) ed in particolare coralli (54% delle quantità prodotte/lavorate) e conchiglie (24%).

I materiali utilizzati nella produzione sono soprattutto di proprietà (87% dei ricavi). La produzione avviene prevalentemente senza marchio (42% dei ricavi) e con marchio proprio (27%) ed è effettuata sia a pezzo (62% dei ricavi) che a peso (36%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: progettazione e disegno (43% dei soggetti), saldatura/assemblaggio/montaggio (33%), taglio e incisione (74%), pulitura/finitura/lucidatura (69%) ed infilatura perle (41%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 saldatrice/cannello a microfiamme, 1 tagliatrice (nel 44% dei casi), 2 banchi di lavoro, 1 spazzola e lucidatrice, 1 macchina per pulitura e 2 micromotori per incisione (nel 44%).

CLUSTER 7 – LABORATORI DI OREFICERIA CON VENDITA A PRIVATI**NUMEROSITÀ: 1.595**

Le aziende del cluster sono per il 79% ditte individuali e per il 16% società di persone, con una struttura composta generalmente dal solo titolare; nel 17% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono limitate a 23 mq di produzione e 10 mq di vendita.

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto proprio (77% dei ricavi) che nel 38% dei casi commercializzano prodotti di terzi per il 38% dei ricavi. La clientela è rappresentata soprattutto da privati (75% dei ricavi), su un'area di mercato locale.

I prodotti ottenuti sono prevalentemente gioielli (69% dei ricavi). Il 18% dei ricavi deriva da servizi di riparazione.

I materiali di produzione sono costituiti da metalli ed altri materiali (57% delle quantità prodotte/lavorate), semilavorati (21%) e materiali gemmologici (19%).

Tra i metalli lavorati prevalgono oro (52% delle quantità prodotte/lavorate) ed argento (19%).

Per quanto riguarda i semilavorati, sono preponderanti quelli in oro (40% delle quantità prodotte/lavorate) ed in argento (15%).

I materiali gemmologici principalmente utilizzati sono pietre semipreziose (26% delle quantità prodotte/lavorate), diamanti (12%), perle naturali (9%) ed altre pietre preziose (9%).

Il titolo di oro maggiormente impiegato è 750 (61% della produzione/ lavorazione), mentre per l'argento prevale il 925 millesimi (19%).

I materiali utilizzati nella produzione sono soprattutto di proprietà (72% dei ricavi). La produzione avviene con marchio di fabbrica proprio per il 41% dei ricavi e senza marchio di fabbrica per il 28% ed è effettuata a pezzo (76% dei ricavi).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione e disegno (70% dei soggetti), modellazione e preparazione cere (52%), laminazione a lastra o a filo (60%), fusione (52%), microfusione (24%), saldatura/ assemblaggio/ montaggio (79%), cesellatura (28%), incisione (36%), satinatura/setatura (28%), incastonatura pietre (62%), pulitura/finitura/lucidatura (79%), infilatura perle (47%), rodatura e trattamenti galvanici (33%) e confezionamento e cartellinatura (39%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 laminatoio, 1 saldatrice/cannello a microfiamme, 2 banchi di lavoro, 1 spazzola e lucidatrice ed 1 macchina per pulitura.

CLUSTER 8 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI GIOIELLI ED OREFICERIA ED ARGENTERIA DI MINOR PREGIO**NUMEROSITÀ: 499**

Le aziende del cluster sono in prevalenza società (per il 38% di persone e per il 43% di capitali), con una struttura composta da 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 163 mq di produzione, 12 mq di magazzino e 32 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (54% dei ricavi) che in conto proprio (44%). La clientela è rappresentata da commercianti all'ingrosso (67% dei ricavi) e industria (15%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di export nel 60% dei casi (41% dei ricavi).

I prodotti ottenuti sono gioielli (49% dei ricavi), articoli di oreficeria ed argenteria e loro componenti (32%) e catene fatte a mano (11%).

I materiali di produzione sono costituiti da metalli ed altri materiali (80% delle quantità prodotte/lavorate) e semilavorati (15%).

Tra i metalli lavorati prevalgono oro (77% delle quantità prodotte/lavorate) ed argento (13%).

Per quanto riguarda i semilavorati sono preponderanti quelli in oro (42% delle quantità prodotte/lavorate) e in argento (7%).

I titoli di oro maggiormente impiegati sono 750 (53% della produzione/ lavorazione), 585 (24%) e di titolo inferiore a 585 (10%).

I materiali utilizzati nella produzione sono di proprietà di terzi (42% dei ricavi), di proprietà (29%) e di prestito (25%). La produzione avviene sia a marchio proprio (39% dei ricavi) che senza marchio (31%) e a marchio di terzi (22%) ed è effettuata quasi esclusivamente a peso (92% dei ricavi).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione e disegno (50% dei soggetti), modellazione e preparazione cere (31%), laminazione a lastra o a filo (77%), fusione (80%), stampatura (59%), lavorazione a canna vuota (28%), saldatura/assemblaggio/montaggio (91%), satinatura/setatura (36%) e pulitura/finitura/lucidatura (90%). Viene affidata a terzi la fase di rodatura e trattamenti galvanici (44% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 forno per fusione, 2 laminatoi, 1 tagliatrice, 2 macchinari per stampaggio, 3 saldatrici/cannelli a microfiamme, 4 banchi di lavoro, 2 spazzole e lucidatrici, 3 macchine per pulitura e 3 cappe di aspirazione.

CLUSTER 9 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI GIOIELLERIA ED OREFICERIA

NUMEROSITÀ: 784

Le aziende del cluster sono per il 38% ditte individuali, per il 32% società di persone e per il 30% società di capitali, con una struttura composta da 5 addetti di cui 3 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 66 mq di produzione, 10 mq di magazzino e 34 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto proprio (68% dei ricavi), ma anche in conto terzi (26%). Il 26% delle aziende deriva dalla commercializzazione di prodotti di terzi il 24% dei ricavi. La clientela è rappresentata da commercianti al dettaglio (46% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (23%) e privati (20%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale, con presenza di export nel 44% dei casi che incide sui ricavi per il 45%.

I prodotti ottenuti sono prevalentemente gioielli (86% dei ricavi).

I materiali di produzione sono costituiti in da metalli ed altri materiali (66% delle quantità prodotte/lavorate), materiali gemmologici (21%) e semilavorati (12%).

Tra i metalli lavorati prevale l'oro (86% delle quantità prodotte/lavorate).

Per quanto riguarda i semilavorati sono preponderanti quelli in oro (53% delle quantità prodotte/lavorate).

I materiali gemmologici principalmente utilizzati sono diamanti (47% delle quantità prodotte/lavorate), pietre semipreziose (21%) ed altre pietre preziose (9%)

Il titolo di oro maggiormente impiegato è 750 (90% della produzione/ lavorazione).

I materiali utilizzati nella produzione sono soprattutto di proprietà (78% dei ricavi). La produzione è a marchio di fabbrica proprio per il 54% dei ricavi e per il 27% senza marchio di fabbrica ed è effettuata soprattutto a pezzo (84% dei ricavi).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione e disegno (72% dei soggetti), modellazione e preparazione cere (72%), laminazione a lastra o a filo (64%), fusione (48%), saldatura/

assemblaggio /montaggio (89%), incastonatura pietre (68%), pulitura/finitura/lucidatura (90%), rodatura e trattamenti galvanici (56%) e confezionamento e cartellinatura (55%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 apparecchiatura per microfusioni (nel 41% dei casi), 1 forno per fusione (nel 45%), 1 laminatoio, 2 saldatrici/cannelli a microfiamme, 4 banchi di lavoro, 2 spazzole e lucidatrici, 2 macchine per pulitura ed 1 cappa di aspirazione.

CLUSTER 10 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELL'ASSEMBLAGGIO DI SEMILAVORATI

NUMEROSITÀ: 722

Le aziende del cluster sono per il 58% ditte individuali e per il 36% società di persone, con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 63 mq di produzione.

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto terzi (94% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 59%. La clientela è rappresentata da industria (51% dei ricavi) ed artigiani (37%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito locale fino alle regioni limitrofe.

I prodotti ottenuti sono gioielli semilavorati (32% dei ricavi) e finiti (13%) ed articoli di oreficeria ed argenteria e loro componenti semilavorati (23%).

I materiali di produzione sono costituiti da semilavorati (90% delle quantità prodotte/lavorate).

Per quanto riguarda i semilavorati sono preponderanti quelli in oro (48% delle quantità prodotte/lavorate) e quelli in argento (41%).

I titoli dei metalli maggiormente impiegati sono oro 750 (37% della produzione/ lavorazione) ed argento 925 (42%).

I materiali utilizzati nella produzione sono soprattutto di terzi (88% dei ricavi). La produzione è a marchio di fabbrica di terzi per il 32% dei ricavi e per il 47% senza marchio di fabbrica ed è effettuata sia a pezzo (54% dei ricavi) che a peso (44%).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: saldatura/ assemblaggio /montaggio (81% dei soggetti) e pulitura/finitura/lucidatura (39%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 saldatrici/cannelli a microfiamme, 2 banchi di lavoro, 2 spazzole e lucidatrici (nel 48% dei casi), 1 macchina per pulitura ed 1 cappa di aspirazione.

CLUSTER 11 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI GIOIELLERIA IN ARGENTO ED ARGENTERIA

NUMEROSITÀ: 351

Le aziende del cluster sono per il 37% ditte individuali, per il 34% società di persone e per il 29% società di capitali con una struttura composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 126 mq di produzione, 13 mq di magazzino e 28 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio (62% dei ricavi) che in conto terzi (34%), con una clientela rappresentata da commercianti all'ingrosso (54% dei ricavi), privati (14%) e commercianti al dettaglio (10%). L'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di export nel 54% dei casi che incide sui ricavi per il 35%.

I prodotti ottenuti sono gioielli (43% dei ricavi) ed articoli di oreficeria ed argenteria e loro componenti (44%).

I materiali di produzione sono costituiti da metalli ed altri materiali (61% delle quantità prodotte/lavorate) e semilavorati (28%).

Tra i metalli lavorati prevale l'argento (77% delle quantità prodotte/lavorate).

Per quanto riguarda i semilavorati sono preponderanti quelli in argento (67% delle quantità prodotte/lavorate).

Il titolo di argento maggiormente impiegato è 925 (87% della produzione/ lavorazione).

I materiali utilizzati nella produzione sono soprattutto di proprietà (67% dei ricavi). La produzione è a marchio di fabbrica proprio per il 44% dei ricavi e per il 29% senza marchio di fabbrica ed è effettuata sia a peso (60% dei ricavi) che a pezzo (40%).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione e disegno (63% dei soggetti), modellazione e preparazione cere (43%), laminazione a lastra o a filo (42%), fusione (39%), saldatura/ assemblaggio/montaggio (91%), satinatura/setatura (35%), incastonatura pietre (42%), pulitura/finitura/lucidatura (87%) e confezionamento e cartellinatura (68%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 forno per fusione (presente nel 49% dei casi), 1 laminatoio, 1 tagliatrice (nel 38%), 2 macchinari per stampaggio (nel 46%), 2 saldatrici/cannelli a microfiamme, 3 banchi di lavoro, 2 spazzole e lucidatrici, 3 macchine per pulitura, 2 cappe di aspirazione e 2-3 micromotori per incisione (nel 37%).

SUB ALLEGATO 15.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei Locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei Locali destinati a magazzino

- Metri quadri dei Locali destinati ad uffici

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Numero committenti (1= 1 committente; 2= da 2 a 5 committenti; 3= oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Provenienza del materiale utilizzato: Produzione e/o lavorazione con materia prima di proprietà
- Provenienza del materiale utilizzato: Produzione e/o lavorazione con materia prima di terzi
- Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi
- Tipologia della clientela: Industria
- Tipologia della clientela: Artigiani
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Privati
- Cessioni (U. E., extra U. E.)

QUADRO D:

- Materie prime, semilavorati e componenti utilizzati: Metalli ed altri materiali
- Materie prime, semilavorati e componenti utilizzati: Semilavorati e componenti
- Metalli ed altri materiali: Oro fino - di proprietà e/o di prestito
- Metalli ed altri materiali: Oro fino - di terzi
- Metalli ed altri materiali: Argento fino - di proprietà e/o di prestito
- Metalli ed altri materiali: Argento fino - di terzi
- Semilavorati e componenti: Semilavorati e componenti in oro - di proprietà e/o di prestito
- Semilavorati e componenti: Semilavorati e componenti in oro - di terzi
- Semilavorati e componenti: Semilavorati e componenti in argento - di proprietà e/o di prestito
- Semilavorati e componenti: Semilavorati e componenti in argento - di terzi
- Materiali gemmologici: Diamanti - di proprietà e/o di prestito
- Materiali gemmologici: Diamanti - di terzi
- Materiali gemmologici: Altre pietre preziose - di proprietà e/o di prestito
- Materiali gemmologici: Altre pietre preziose - di terzi
- Materiali gemmologici: Pietre semipreziose e pietre dure - di proprietà e/o di prestito
- Materiali gemmologici: Pietre semipreziose e pietre dure - di terzi
- Materiali gemmologici: Pietre sintetiche - di proprietà e/o di prestito
- Materiali gemmologici: Coralli - di proprietà e/o di prestito
- Materiali gemmologici: Coralli - di terzi
- Materiali gemmologici: Conchiglie - di proprietà e/o di prestito
- Titolo dei prodotti lavorati: Oro 750 millesimi e titoli superiori
- Titolo dei prodotti lavorati: Oro 585 millesimi
- Titolo dei prodotti lavorati: Oro con titoli inferiori a 585 millesimi
- Titolo dei prodotti lavorati: Argento 925 e/o titoli superiori
- Titolo dei prodotti lavorati: Argento 800
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Articoli di oreficeria ed argenteria e loro componenti (diversi dalle catene) - Semilavorati

- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Articoli di oreficeria ed argenteria e loro componenti (diversi dalle catene) – Prodotti finiti
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Catene fatte a macchina – Semilavorati
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Catene fatte a macchina – Prodotti finiti
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Catene fatte a mano – Semilavorati
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Catene fatte a mano – Prodotti finiti
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Oggetti in cammeo – Semilavorati
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Oggetti in cammeo – Prodotti finiti
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Oggetti in corallo e affini – Semilavorati
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Oggetti in corallo e affini – Prodotti finiti
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Vasellame, posateria, vassoi – Semilavorati
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Vasellame, posateria, vassoi – Prodotti finiti
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Oggettistica (bomboniere, cornici, soprammobili, ecc.) – Semilavorati
- Tipologia della produzione e/o lavorazione: Oggettistica (bomboniere, cornici, soprammobili, ecc.) – Prodotti finiti
- Modalità di produzione: Produzione a pezzo
- Valore della manifattura per la produzione a peso: Oltre 1,50 e fino a 3,00 euro per grammo
- Valore della manifattura per la produzione a peso: Oltre 0,75 e fino a 1,50 euro per grammo
- Valore della manifattura per la produzione a peso: Oltre 0,30 e fino a 0,75 euro per grammo
- Valore della manifattura per la produzione a peso: Fino a 0,30 euro per grammo
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Progettazione e disegno – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Laminazione a lastra o a filo – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fusione – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampatura – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavorazione a canna vuota – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Saldatura/assemblaggio/montaggio – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Cesellatura – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Incisione – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Diamantatura/asportazione del truciolo – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Smaltatura – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Satinatura/setatura – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Taglio ed incisione (pietre, cammei di conchiglie, coralli, ecc.) – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Incastonatura pietre – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Pulitura/finitura/lucidatura – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Rodiatura e trattamenti galvanici – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Infilatura perle – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Confezionamento e cartellinatura – Svolte internamente
- Percentuale dei ricavi derivanti da servizi di riparazione

QUADRO E:

- Beni strumentali: Forni per fusioni
- Beni strumentali: Laminatoi
- Beni strumentali: Tagliatrici

- Beni strumentali: Macchinari per stampaggio (trance, presse e bilancieri)
- Beni strumentali: Macchine per catename
- Beni strumentali: Macchine per asportazione del truciolo/diamantatrici
- Beni strumentali: Forni a nastro per saldo-brasatura
- Beni strumentali: Saldatrici/cannelli a microfiamme
- Beni strumentali: Impianti per trattamento chimico (macchine per svuotatura, brillantatrici, ecc.)
- Beni strumentali: Macchine per pulitura (burati, ultrasuoni, vibratori, ecc.)
- Beni strumentali: Cappe di aspirazione
- Beni strumentali: Micromotore per incisione
- Beni strumentali: Apparecchiature per l'incisione diverse dai micromotori (pantografi, laser, ecc.)

SUB ALLEGATO 15.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- *Durata delle scorte* = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2] \cdot 365\} / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Ammortamenti per beni strumentali mobili} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{14})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{14})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} \cdot 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{14})$;
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi* = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) \cdot 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi* = $(\text{Costi residuali di gestione} \cdot 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente* = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{15})$;

¹⁴ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁵ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
---	---

Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci
---	--

- *Margine operativo lordo sulle vendite* = $(\text{Margine operativo lordo} \cdot 100) / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto* = $(\text{Valore aggiunto} + \text{Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili}^{14})$;
- *Valore aggiunto per addetto* = $(\text{Valore aggiunto} / 1000) / (\text{Numero addetti}^{16})$.

¹⁶ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti

=

(ditte individuali)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti

= (società)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- *Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso* = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- *Costi residuali di gestione* = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- *Costo del venduto* = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- *Esistenze iniziali* = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- *Margine operativo lordo* = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- *Ricavi da congruità e da normalità economica* = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- *Rimanenze finali* = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- *Valore aggiunto* = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- *Valore dei beni strumentali mobili* = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- *Valore dei beni strumentali mobili in proprietà* = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 15.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	18°	2°	19°
2	Tutti i soggetti	nessuno	19°	1°	19°
3	Tutti i soggetti	nessuno	15°	1°	18°
4	Tutti i soggetti	nessuno	18°	2°	19°
5	Tutti i soggetti	nessuno	19°	1°	19°
6	Tutti i soggetti	nessuno	15°	2°	18°
7	Tutti i soggetti	nessuno	12°	3°	19°
8	Tutti i soggetti	nessuno	18°	2°	19°
9	Tutti i soggetti	nessuno	16°	1°	19°
10	Tutti i soggetti	nessuno	18°	1°	18°
11	Tutti i soggetti	nessuno	18°	2°	19°

SUB ALLEGATO 15.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	23,00	98,00
	Imprese con dipendenti	10,00	98,00
2	Imprese senza dipendenti	20,00	98,00
	Imprese con dipendenti	7,00	98,00
3	Imprese senza dipendenti	50,00	98,00
	Imprese con dipendenti	21,00	98,00
4	Imprese senza dipendenti	49,00	98,00
	Imprese con dipendenti	17,00	98,00
5	Imprese senza dipendenti	61,00	98,00
	Imprese con dipendenti	18,00	98,00
6	Imprese senza dipendenti	23,00	98,00
	Imprese con dipendenti	11,00	98,00
7	Imprese senza dipendenti	28,00	98,00
	Imprese con dipendenti	18,00	98,00
8	Imprese senza dipendenti	20,00	98,00
	Imprese con dipendenti	10,00	98,00
9	Imprese senza dipendenti	24,00	98,00
	Imprese con dipendenti	12,00	98,00
10	Imprese senza dipendenti	54,00	98,00
	Imprese con dipendenti	21,00	98,00
11	Imprese senza dipendenti	23,00	98,00
	Imprese con dipendenti	11,00	98,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	22,00	99999	22,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	99999	24,00	80,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	22,00	99999	22,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,00	99999	26,00	80,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	16,00	99999	16,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,00	99999	20,00	80,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	16,00	99999	16,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,00	99999	20,00	80,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	16,00	99999	16,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,00	99999	21,00	80,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	99999	18,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,00	99999	18,00	80,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	16,00	99999	16,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,00	99999	19,00	80,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	99999	20,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	99999	23,00	80,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	99999	20,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	99999	23,00	80,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	99999	13,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,00	99999	18,00	80,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	99999	18,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,00	99999	21,00	80,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)*		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,29	5,02
2	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,24	3,90
3	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,24	6,79
4	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,29	7,22
5	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,82	24,37
6	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,33	8,80
7	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,32	9,59
8	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,23	3,18
9	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,24	6,74
10	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,29	7,58
11	Tutti i soggetti	0,00	960,00	0,32	4,30

* Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettera a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,14

SUB ALLEGATO 15.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	50,00
	2	Tutti i soggetti	50,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	50,00
	5	Tutti i soggetti	50,00
	6	Tutti i soggetti	50,00
	7	Tutti i soggetti	50,00
	8	Tutti i soggetti	50,00
	9	Tutti i soggetti	50,00
	10	Tutti i soggetti	50,00
	11	Tutti i soggetti	50,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	7,00
	2	Tutti i soggetti	7,00
	3	Tutti i soggetti	7,00
	4	Tutti i soggetti	7,00
	5	Tutti i soggetti	7,00
	6	Tutti i soggetti	7,00
	7	Tutti i soggetti	7,00
	8	Tutti i soggetti	7,00
	9	Tutti i soggetti	7,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	10	Tutti i soggetti	7,00
	11	Tutti i soggetti	7,00
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	960,00
	2	Tutti i soggetti	960,00
	3	Tutti i soggetti	960,00
	4	Tutti i soggetti	960,00
	5	Tutti i soggetti	960,00
	6	Tutti i soggetti	960,00
	7	Tutti i soggetti	960,00
	8	Tutti i soggetti	960,00
	9	Tutti i soggetti	960,00
	10	Tutti i soggetti	960,00
11	Tutti i soggetti	960,00	

SUB ALLEGATO 15.G - NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- *Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso* = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Costo del venduto*¹⁷ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- *Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*¹⁷ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;

¹⁷ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

- *Esistenze iniziali* = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- *Margine lordo complessivo aziendale* = [(Ricavi dichiarati + Aggì derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- *Rimanenze finali* = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATO 15.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,1208	1,0043	1,1007	1,0330	1,0990	1,0430	1,1012
COSTI TOTALI - quota fino a 75.000	0,1717	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	-	0,0823	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 20.000	-	-	0,9652	-	-	-	0,7366
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	0,2241	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 60.000	-	-	-	-	0,1703	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 50.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.500.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 30.000	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI relativo a Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	-	-	-	-	-	-	-0,0274

LINE

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 800) elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA ¹⁸)*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA)*	-	-	417,8032	-	1.356,4890	696,9824	-
VBS elevato 0,4 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA)*	187,1306	-	-	-	-	-	222,1604
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA)*	-	-	-	112,8046	-	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA)*	-	0,7081	-	-	-	-	-
Totale mq Locali destinati alla produzione*	-	-	84,1871	-	172,7005	576,3385	-
Totale mq Locali destinati ad uffici*	-	258,2732	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	24.484,9236	-	18.059,8064	25.047,2302	21.864,8241	11.393,4361	18.393,3091

* Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

¹⁸ Per il dettaglio su GUI_FORMULA vedi: "Nota sul Grado di utilizzo degli impianti"

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	1,0469	1,0890	1,0419	1,0863
COSTI TOTALI - quota fino a 75.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 2.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 20.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 60.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 50.000	0,6015	-	-	0,4329
COSTI TOTALI - quota fino a 2.500.000	-	0,0314	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 30.000	-	-	0,4786	-
COSTI TOTALI relativo a Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 800) elevato 0,2 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (G_UI_FORMULA)*	-	3.130,2825	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (G_UI_FORMULA)*	-	-	777,7319	573,8691
VBS elevato 0,4 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (G_UI_FORMULA)*	176,3233	-	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (G_UI_FORMULA)*	-	-	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (G_UI_FORMULA)*	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Totale mq Locali destinati alla produzione*	-	-	81.7268	-
Totale mq Locali destinati ad uffici*	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio ³⁾)	16.824,4872	26.790,2242	19.548,5147	18.292,2009

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

NOTA SUL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

Il grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a:

$$\max \left\{ \frac{\left(\frac{\text{Consumidi energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000}{\text{soglia1}}; \frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000}{\text{soglia2}} \right\}$$

Nel calcolo il "Valore dei beni strumentali mobili" viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- "Consumi di energia elettrica" è uguale a zero;
- "Costo per consumi di energia elettrica" è uguale a zero;
- "Valore dei beni strumentali mobili" è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumidi energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 350;
- Soglia2 = 80.

ALLEGATO 16

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD35U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD35U, evoluzione dello studio TD35U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 17.23.01 - Fabbricazione di prodotti cartotecnici scolastici e commerciali quando l'attività di stampa non è la principale caratteristica;
- 18.12.00 - Altra stampa;
- 18.13.00 - Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media;
- 18.14.00 - Legatoria e servizi connessi;
- 58.11.00 - Editoria di libri;
- 58.12.01 - Pubblicazione di elenchi;
- 58.14.00 - Edizione di riviste e periodici;
- 58.19.00 - Altre attività editoriali;
- 59.20.20 - Edizione di musica stampata.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD35U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 21.918.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 8.295 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai procedimenti grafici (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);

- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime (quadro Z);
- errata compilazione delle percentuali relative ai titoli in catalogo ed in coedizione (quadro Z);
- errata compilazione delle percentuali relative ai canali di vendita per l'editoria (quadro Z);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 13.623.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 16.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico delle attività in esame:

- *Valore aggiunto per addetto.*

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 16.C.

Per ogni gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e del regime d'imposta² è stata calcolata la distribuzione ventile³ dell'indicatore precedentemente definito.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

Nel Sub Allegato 16.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

² Il regime d'imposta viene definito in base al modello di dichiarazione:
Nella contabilità semplificata rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:

- Unico persone fisiche quadro RG;
- Unico società di persone quadro RG;
- Unico enti non commerciali quadro RG.

Nella contabilità ordinaria rientrano i seguenti modelli di dichiarazione:

- Unico persone fisiche quadro RF;
- Unico società di persone quadro RF;
- Unico Società di capitali;
- Unico enti non commerciali quadro RF.

³ Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale”⁵ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Valore dei beni strumentali mobili”⁶ e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “Valore dei beni strumentali mobili” e relative trasformate.

Al fine di cogliere l’effetto economico collegato alla fruizione effettiva degli impianti, è stato costruito un indicatore, il “Grado di utilizzo degli impianti” (GUI), che, in base all’analisi dei consumi di energia elettrica e dei relativi costi sostenuti, è in grado di misurarne l’effettivo utilizzo.

In questo modo, le imprese che dispongono di una dotazione strumentale sottoutilizzata, avranno un peso ridotto della variabile “Valore dei beni strumentali mobili” e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 16.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- *Analisi Discriminante;*
- *Analisi della Coerenza;*
- *Analisi della Normalità Economica;*
- *Analisi della Congruità.*

ANALISI DISCRIMINANTE

L’Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 16.A).

Nel Sub Allegato 16.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L’analisi della coerenza permette di valutare l’impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

⁶ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Margine operativo lordo sulle vendite;*
- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Margine operativo lordo sulle vendite", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e del regime d'imposta³.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 16.C e nel Sub Allegato 16.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 16.C e nel Sub Allegato 16.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni strumentali mobili” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁷.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni strumentali mobili” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,9048).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l'ammontare degli “Ammortamenti per beni strumentali mobili”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”⁷.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2681).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l'ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”⁸ utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁹.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore “Durata delle scorte” non normale¹⁰ viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

⁷ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

⁸ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali¹¹, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹².

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹³.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

¹⁰ L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

¹¹ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

¹² I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹³ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	10,65
2	40,15
3	24,79
4	32,58
5	40,50
6	36,85
7	20,80
8	28,13
9	42,57
10	34,91
11	37,03
12	15,43
13	28,80
14	35,03
15	11,70
16	17,21
17	22,47
18	31,13
19	33,42
20	48,32
21	34,20

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2684
2	1,1783
3	1,1485
4	1,1462
5	1,0987
6	1,1557
7	1,2371
8	1,2276
9	1,1134
10	1,2731
11	1,2656
12	1,2398
13	1,2862
14	1,2937
15	1,3057
16	1,3539
17	1,2284
18	1,1261
19	1,1417
20	1,1289
21	1,2424

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹⁴.

¹⁴ Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo puntuale di riferimento” dell’impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo minimo ammissibile” dell’impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 16.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 16.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 16.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;
- tipologia dell'attività svolta;
- specializzazione del processo produttivo;
- tipologia di titoli in catalogo ed in coedizione.

In base al **fattore dimensionale** l'analisi ha evidenziato aziende con una struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 1, 5, 6, 8, 9, 14 e 20) e di dimensioni più piccole (cluster 2, 11, 12, 15, 16, 18 e 21).

La **tipologia di attività svolta**, ha differenziato aziende caratterizzate dalla prevalente attività editoriale (cluster 2, 4, 5, 18 e 19), di prestampa (cluster 3 e 12), di stampa (cluster 6, 9, 10, 13, 14, 20 e 21), di serigrafia (cluster 8 e 11), di tampografia (cluster 17), di legatoria e finitura (cluster 1, 15 e 16) da imprese con attività mista (cluster 7).

Il **processo produttivo** ha consentito l'individuazione di imprese specializzate in:

- stampa off set a bobina (cluster 6);
- stampa serigrafica (cluster 8 e 11);
- stampa digitale (cluster 13 e 14);
- stampa tampografica (cluster 17);
- stampa flessografica (cluster 20).

Infine, la **tipologia di titoli** in catalogo ed in coedizione ha evidenziato imprese specializzate nell'editoria scolastica, parascolastica e per ragazzi (cluster 4) e nella professionale/manualistica (cluster 19).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 - LEGATORIE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 163**

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (di persone nel 43% dei casi e di capitali nel 40% dei casi) con una struttura composta da 11 addetti, di cui 9 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 4 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 675 mq di produzione, 162 mq di magazzino e 56 mq di uffici.

Si tratta di aziende specializzate nell'attività di legatoria e finitura, che operano per una clientela rappresentata soprattutto da imprese grafiche (70% dei ricavi) ed, in misura minore, da case editrici (33% dei ricavi, nel 42% dei casi), su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

L'attività di sola lavorazione (piegatura, spillatura, incollatura, rilegatura, ecc.) genera il 91% dei ricavi.

I materiali di produzione sono prevalentemente colla e carta e cartone.

Il processo produttivo è limitato alle fasi di legatoria e finitura (96% dei soggetti) ed imballaggio e confezionamento (56%).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 piegatrici, 2 tagliacarte, 1 cucitrice punto metallico, 1 cucitrice filo refe, 1 brossatrice, 1-2 macchine accoppiatrici/accavallatrici (presenti nel 41% dei casi), 1-2 rilegatrici (21% dei casi) e 2 computer/workstation grafiche (31%).

CLUSTER 2 – EDITORI DI LIBRI

NUMEROSITÀ: 1.139

Le aziende appartenenti al cluster sono società (di capitali nel 48% dei casi e di persone nel 20%) e ditte individuali (32%), con presenza di 2 addetti. Nel 70% delle imprese non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 37 mq di uffici e 46 mq di magazzino.

Si tratta di aziende che svolgono attività editoriali (97% dei soggetti), per una clientela rappresentata da commercianti al dettaglio (22% dei ricavi), privati (17%), enti pubblici (11%), distributori locali e nazionali (46% dei ricavi nel 31% dei casi) ed enti privati (22% dei ricavi nel 34%). L'area di mercato si estende fino al contesto nazionale.

La commercializzazione dei prodotti avviene tramite molteplici canali di vendita ed in particolare piccole librerie generaliste (43% dei ricavi nel 40% dei casi), librerie di catena (34% dei ricavi nel 21% dei casi), medio-grandi librerie indipendenti (36% dei ricavi nel 26%), piccole librerie specializzate (32% nel 27%), edicole (32% nel 21%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (49% nel 34%) e vendita per corrispondenza (27% nel 35%).

I libri rappresentano l'80% dei ricavi delle imprese del cluster, con un'incidenza delle rese sul fatturato pari al 14%. Nel 45% dei casi il 54% dei ricavi deriva dalla vendita tramite distributori e/o concessionari di libri e periodici. Il catalogo si compone prevalentemente di libri di altra varia (48% dei titoli in catalogo e/o in coedizione) e saggistica (32%). Nel 15% dei casi vengono sostenuti costi di traduzione.

Le fasi del processo produttivo sono quelle tipiche dell'attività: progettazione editoriale (75% dei soggetti), progettazione grafica (57%) e redazione (65%). Vengono esternalizzate le fasi di fotocomposizione (42% dei soggetti) ed imballaggio e confezionamento (45%). Ove presenti, vengono affidate a terzi le fasi di fotolitografia (29% dei soggetti), stampa tipografica (58%), stampa off-set (32%), stampa digitale (24%) e legatoria e finitura (65%).

Per quanto riguarda le attività per la vendita, le aziende del cluster svolgono internamente la promozione (57% dei casi) mentre la distribuzione è sia svolta internamente (47% dei casi) che affidata a terzi (47%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 computer/workstation grafiche ed 1 scanner.

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELL'ATTIVITÀ DI PRESTAMPA

NUMEROSITÀ: 730

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di persone nel 39% dei casi e di capitali nel 38%), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 204 mq di produzione, 31 mq di magazzino e 35 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente nell'attività di prestampa (93% dei casi). La clientela è rappresentata da imprese grafiche (38% dei ricavi), altre imprese di produzione e/o servizi (20%), case editrici (33% dei ricavi nel 30% dei casi) e studi grafici, agenzie pubblicitarie e di pubbliche relazioni (22% dei ricavi nel 37%), su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale a quello nazionale.

I prodotti ottenuti sono fotoliti e prove di stampa (37% dei ricavi), matrici di zinco e metalliche (61% dei ricavi nel 26% dei casi), matrici fotopolimeriche (45% dei ricavi nel 19%) e progetti grafici (17% nel 35%).

I materiali di produzione sono prevalentemente pellicole/acetati/supporti da incisione, carta e cartone e supporti informatici.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (53% dei soggetti), fotocomposizione (67%), fotolitografia (58%), fotoincisione (41%) e stampa digitale (36%).

La dotazione di beni strumentali comprende 7 computer/workstation grafiche, 1 fotounità, 1 scanner, 1 bromografo per incisione, 1 sviluppatrice per pellicole, 1 sviluppatrice per lastre ed 1 macchina da stampa digitale di piccolo formato e a colori (presente nel 32% dei casi).

CLUSTER 4 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELL'EDITORIA SCOLASTICA, PARASCOLASTICA E PER RAGAZZI

NUMEROSITÀ: 208

Le aziende appartenenti al cluster sono società (di capitali nel 48% dei casi e di persone nel 23%) e ditte individuali (29%), con una struttura composta da 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 52 mq di uffici e 86 mq di magazzino. Il 35% dei soggetti utilizza 125 mq di produzione.

Si tratta di aziende che svolgono attività editoriali (85% dei soggetti), per una clientela rappresentata da commercianti al dettaglio (37% dei ricavi nel 41% dei casi), case editrici (54% dei ricavi nel 23%), commercianti all'ingrosso (48% nel 25%), enti pubblici (34% nel 35%) e privati (30% nel 36%), su un'area di mercato nazionale.

I canali di vendita attraverso i quali le aziende commercializzano i propri prodotti sono piccole librerie generaliste (50% dei ricavi nel 24% dei casi), grande distribuzione/distribuzione organizzata (69% dei ricavi nel 31%) e vendita per corrispondenza (43% nel 23%).

Le imprese del cluster realizzano prevalentemente libri (75% dei ricavi), con un'incidenza delle rese sul fatturato pari all'11%. Nel 33% dei casi, il 71% dei ricavi deriva dalla vendita tramite distributori e/o concessionari di libri e periodici. Il catalogo si compone soprattutto di titoli di editoria scolastica (38% dei titoli in catalogo e/o in coedizione), libri per ragazzi (33%), titoli di editoria parascolastica (61% dei titoli in catalogo e/o in coedizione nel 26% dei casi) e libri universitari (86% dei titoli nel 9%).

Le fasi del processo produttivo sono progettazione editoriale (72% dei soggetti), progettazione grafica (56%) e redazione (57%). Vengono esternalizzate le fasi tecniche della produzione, in particolare fotocomposizione (38% dei soggetti), fotolitografia (25%), stampa tipografica (43%), stampa offset (25%), legatoria e finitura (51%) ed imballaggio e confezionamento (37%).

Per quanto riguarda le attività per la vendita, le aziende del cluster svolgono internamente la promozione (48% dei casi) mentre la distribuzione è svolta sia internamente (45% dei casi) che affidata a terzi (38%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 computer/workstation grafiche ed 1 scanner.

CLUSTER 5 - EDITORI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI DI RIVISTE E PERIODICI

NUMEROSITÀ: 147

Le aziende appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente società di capitali (95% dei soggetti), con una struttura composta da 14 addetti di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 6 impiegati, 1 operaio generico ed 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 255 mq di uffici e 157 mq di magazzino. Nel 31% dei casi sono presenti 388 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione.

Si tratta di aziende che svolgono attività editoriali (94% dei soggetti), per una clientela rappresentata da altre imprese di produzione e/o servizi (23% dei ricavi), privati (14%), distributori locali e nazionali (31% dei ricavi nel 21% dei casi) ed enti privati (25% dei ricavi nel 26%). L'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale con presenza di export nel 21% dei casi.

I canali di vendita attraverso i quali le aziende commercializzano i propri prodotti sono soprattutto le edicole (52% dei ricavi nel 40% dei casi), la vendita per corrispondenza (33% dei ricavi nel 42%) e la grande distribuzione/distribuzione organizzata (47% nel 24%).

Le imprese del cluster producono per la maggior parte riviste e periodici (65% dei ricavi), con un'incidenza delle rese sul fatturato pari al 18%. Il 18% dei ricavi deriva dalla vendita tramite distributori e/o concessionari di libri e periodici. Il catalogo si compone prevalentemente di periodici (59% dei titoli in catalogo e/o in coedizione) e di libri di altra varia (17%). Nel 36% dei casi vengono sostenuti costi di traduzione.

Per il 73% de soggetti estremamente rilevante è la vendita di spazi pubblicitari, che genera ricavi pari al 53% del totale.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione editoriale (90% dei soggetti), progettazione grafica (70%), redazione (84%) e fotocomposizione (29%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di progettazione grafica (43% dei soggetti), fotocomposizione (52%) e fotolitografia (48%). Ove presenti, vengono affidate a terzi le fasi di fotoincisione (29% dei soggetti), stampa tipografica (54%), stampa off-set (54%), stampa digitale (27%), legatoria e finitura (77%) ed imballaggio e confezionamento (74%).

Per quanto riguarda le attività per la vendita, il 67% delle aziende del cluster svolge internamente la promozione mentre il 68% esternalizza la distribuzione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 14 computer/workstation grafiche e 2 scanner.

CLUSTER 6 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA STAMPA OFF-SET A BOBINA

NUMEROSITÀ: 175

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (di capitali nel 67% dei casi e di persone nel 24%) con una struttura composta da 12 addetti, di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 3 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 580 mq di produzione, 279 mq di magazzino e 105 mq di uffici.

Si tratta di imprese specializzate nell'attività di stampa (91% dei soggetti), per una clientela rappresentata da altre imprese di produzione e/o servizi (36% dei ricavi), imprese grafiche (13%), grande distribuzione e distribuzione organizzata (17% dei ricavi nel 27% dei casi) e commercianti all'ingrosso (17% dei ricavi nel 39%). L'area di mercato si estende fino al contesto internazionale, con presenza di export nel 22% dei casi.

Le principali attività delle imprese del cluster sono i procedimenti grafici di off-set a bobina/rotoff-set (67% dei ricavi) mediante i quali si ottengono prodotti costituiti da stampati commerciali (soprattutto formulari commerciali/modulistica, etichette e cartellini, buste, lettere) per il 65% dei ricavi e per il 14% stampati pubblicitari e promozionali (in particolare opuscoli e volantini).

I materiali di produzione sono principalmente carta e cartone.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (48% dei soggetti), fotocomposizione (57%), fotoincisione (38%), stampa tipografica (48%), stampa off-set (87%), legatoria e finitura (43%) ed imballaggio e confezionamento (72%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di fotocomposizione (41% dei soggetti) e di legatoria e finitura (38%).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 computer/workstation grafiche, 1 scanner, 1 bromografo per incisione, 1 sviluppatrice per lastre, 1 sviluppatrice per pellicole (presente nel 43% dei casi), 1 macchina da stampa tipografica, 1 macchina da stampa off-set piana fino a 35x50, 2 macchine da stampa a bobina/rotoff-set, 1 macchina accoppiatrice/accavallatrice, 1 piegatrice, 1 tagliacarte ed 1 cucitrice punto metallico.

CLUSTER 7 – IMPRESE CON ATTIVITÀ FOCALIZZATA NELLA STAMPA EDITORIALE

NUMEROSITÀ: 637

Le aziende del cluster sono sia società (di capitali nel 30% dei casi e di persone nel 28%) che ditte individuali (42%), con una struttura composta da 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 142 mq di produzione, 40 mq di magazzino e 27 mq di uffici.

Si tratta di imprese che svolgono attività di pre stampa, stampa e legatoria. La clientela è rappresentata da case editrici (28% dei ricavi), imprese grafiche (44% dei ricavi nel 31% dei casi), enti pubblici (30% dei ricavi nel 38%) e privati (31% nel 32%), su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

Il 49% dei ricavi delle aziende appartenenti al cluster deriva dalla stampa editoriale di periodici, libri, riviste, enciclopedie e dizionari, il 12% da stampati pubblicitari e promozionali (in particolare volantini, opuscoli e manifesti) e per l'8% da stampati commerciali (soprattutto biglietti da visita, buste, inviti/cartoncini, lettere ed etichette e cartellini). Gli altri servizi editoriali (traduzioni, trattamento testi, illustrazione testi, editing, ecc.) producono il 57% dei ricavi nel 14% dei casi.

I materiali di produzione utilizzati sono carta e cartone, supporti informatici per l'editoria, inchiostro e vernici e pellicole/acetati/supporti da incisione.

Le principali fasi del processo produttivo sono progettazione grafica, fotocomposizione, stampa off-set e legatoria e finitura.

La dotazione di beni strumentali comprende 3 computer/workstation grafiche, 1 scanner ed 1 tagliacarte (presente nel 35% dei casi).

CLUSTER 8 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA STAMPA SERIGRAFICA

NUMEROSITÀ: 230

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (di capitali nel 41% dei casi e di persone nel 38%) ed, in misura minore, ditte individuali (21%), con una struttura composta da 9 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 529 mq di produzione, 152 mq di magazzino e 87 mq di uffici.

Si tratta di imprese specializzate nella serigrafia (99% dei soggetti), per una clientela rappresentata da altre imprese di produzione e/o servizi (43% dei ricavi), imprese del settore tessile (34% dei ricavi nel 22% dei casi), imprese grafiche (19% dei ricavi nel 33%) e commercianti all'ingrosso (28% nel 31%). L'area di mercato si estende al contesto internazionale con presenza di export nel 25% dei casi.

Le principali attività delle imprese del cluster sono i procedimenti grafici di serigrafia (83% dei ricavi), mediante i quali si ottengono forme serigrafiche per il 27% dei ricavi, per il 15% stampati commerciali (soprattutto etichette e cartellini, biglietti da visita, agende) e stampati pubblicitari e promozionali (in particolare calendari, manifesti e volantini) per il 13%. Il 39% dei ricavi deriva da altri prodotti (ipoteticamente riconducibili a stampe su teli per allestimento scene, fogli in vinile autoadesivo per decorazione veicoli, carta da parati, striscioni e standardi, CD e DVD, prodotti tessili, ecc.).

I materiali di produzione utilizzati sono altri supporti da stampa, inchiostro e vernici, pellicole/acetati/supporti da incisione e carta e cartone.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (60% dei soggetti), fotocomposizione (29%), fotoincisione (40%), stampa digitale (41%), stampa serigrafica (99%), imballaggio e confezionamento (60%) e lavorazione e finitura di altri supporti da stampa (44%).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 computer/workstation grafiche, 1 scanner, 1 bromografo per incisione (presente nel 40% dei casi), 6 macchine da stampa serigrafica (di cui 2 manuali, 3 semiautomatiche ed 1 automatica), 1 tagliacarte, 1 forno per asciugatura ed essiccamento, 1 torchio, 1 fustellatrice, 1 plotter da intaglio e 2 presse a caldo (presenti nel 35% dei casi)

CLUSTER 9 – TIPOGRAFIE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI**NUMEROSITÀ: 434**

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di capitali (79% dei casi) con una struttura composta da 21 addetti, di cui 18 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 impiegati, 6 operai generici, 6 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.054 mq di produzione, 518 mq di magazzino e 206 mq di uffici.

Si tratta di imprese specializzate nell'attività di stampa (97% dei soggetti), per una clientela rappresentata da altre imprese di produzione e/o servizi (36% dei ricavi), case editrici (11%), imprese grafiche (9%), studi grafici, agenzie pubblicitarie e di pubbliche relazioni (8%), enti pubblici (5%), enti privati (5%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (27% dei ricavi nel 23% dei casi). L'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe al contesto internazionale, con presenza di export nel 38% dei casi.

La principale attività delle imprese del cluster è rappresentata dai procedimenti grafici di off-set a foglio (85% dei ricavi) mediante i quali si ottengono stampati pubblicitari e promozionali (in particolare opuscoli, manifesti, volantini e cataloghi) per il 42% dei ricavi, per il 15% stampati commerciali (soprattutto buste, biglietti da visita ed inviti/cartoncini) e per il 15% stampa editoriale (prevalentemente libri, riviste e periodici ed enciclopedie e dizionari).

I materiali di produzione sono principalmente carta e cartone.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (52% dei soggetti), fotocomposizione (55%), fotolitografia (37%), fotoincisione (51%), stampa tipografica (30%), stampa off-set (94%), legatoria e finitura (62%), imballaggio e confezionamento (80%) e lavorazione e finitura di carta o cartone stampato (38%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di progettazione grafica (41% dei soggetti), fotocomposizione (37%), fotolitografia (33%), stampa digitale (35%), legatoria e finitura (72%) ed imballaggio e confezionamento (39%). Ove presente, viene esternalizzata la fase di stampa serigrafica (39% dei soggetti).

Per quanto riguarda le attività per la vendita, le aziende del cluster svolgono internamente promozione (43% dei casi) e distribuzione (38%).

La dotazione di beni strumentali comprende 7 computer/workstation grafiche, 1 fotounità (presente nel 43% dei casi), 1 scanner, 1 bromografo per incisione, 1 sviluppatrice per lastre, 1 sviluppatrice per pellicole (nel 44% dei casi), 2 macchine da stampa tipografica (nel 37% dei casi), 3 macchine da stampa off-set piane (di cui 1 fino a 35x50 e 2 fino a 70x100), 2 macchine da stampa off-set piane oltre 70x100 (nel 29% dei casi), 1 macchina accoppiatrice/accavallatrice (nel 34% dei casi), 1 piegatrice, 1 tagliacarte, 1 cucitrice punto metallico ed 1 fustellatrice.

CLUSTER 10 – TIPOGRAFIE**NUMEROSITÀ: 3.664**

Le aziende del cluster sono società di persone (48% dei casi) e ditte individuali (35%), con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 202 mq di produzione, 61 mq di magazzino e 31 mq di uffici.

Le imprese appartenenti al cluster sono specializzate nell'attività di stampa (97% dei soggetti), per una clientela rappresentata soprattutto da altre imprese di produzione e/o servizi (32% dei ricavi), enti pubblici (10%), commercianti al dettaglio (8%), privati (8%) ed enti privati (7%). L'area di mercato si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

Le principali attività delle imprese del cluster sono i procedimenti grafici di off-set a foglio (60% dei ricavi) e la tipografia (24%) mediante i quali si ottengono prodotti che per il 51% dei ricavi sono stampati

commerciali (soprattutto biglietti da visita, buste, inviti/cartoncini, lettere ed etichette e cartellini) e per il 30% stampati pubblicitari e promozionali (in particolare volantini, opuscoli e manifesti).

I materiali di produzione sono prevalentemente carta e cartone, inchiostro e vernici e pellicole/acetati/supporti da incisione.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (58% dei soggetti), fotocomposizione (55%), fotoincisione (29%), stampa tipografica (70%), stampa off-set (87%), stampa digitale (33%), legatoria e finitura (53%), imballaggio e confezionamento (60%) e lavorazione e finitura di carta o cartone stampato (40%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 computer/workstation grafiche, 1 scanner, 1 bromografo per incisione, 1 sviluppatrice per lastre, 1 macchina da stampa tipografica, 1 macchina da stampa off-set piana fino a 35x50 ad 1 colore, 1 macchina da stampa off-set piana fino a 50x70 (nel 42% dei casi), 1 piegatrice, 1 tagliacarte ed 1 cucitrice punto metallico.

CLUSTER 11 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA STAMPA SERIGRAFICA

NUMEROSITÀ: 776

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (57% dei soggetti) e società di persone (30%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 145 mq di produzione, 42 mq di magazzino e 20 mq di uffici.

Si tratta di imprese specializzate nella serigrafia (94% dei soggetti), per una clientela rappresentata da altre imprese di produzione e/o servizi (30% dei ricavi), commercianti al dettaglio (15%), commercianti all'ingrosso (24% dei ricavi nel 39% dei casi), imprese del settore tessile (42% dei ricavi nel 12%), imprese grafiche (25% nel 19%), studi grafici, agenzie pubblicitarie e di pubbliche relazioni (19% nel 22%) e privati (18% nel 23%). L'area di mercato si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

Le principali attività delle imprese del cluster sono i procedimenti grafici di serigrafia (73% dei ricavi) mediante i quali si ottengono stampati pubblicitari e promozionali (in particolare calendari, manifesti e volantini) per il 25% dei ricavi, per il 18% stampati commerciali (soprattutto etichette e cartellini, biglietti da visita, agende) e per il 37% forme serigrafiche (nel 25% dei casi). Il 41% dei ricavi deriva da altri prodotti (ipoteticamente riconducibili a stampa su adesivi, striscioni e standardi, CD e DVD, prodotti tessili ecc.).

I materiali di produzione utilizzati sono inchiostro e vernici, altri supporti da stampa, carta e cartone e pellicole/acetati/supporti da incisione.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (51% dei soggetti), stampa serigrafica (92%), imballaggio e confezionamento (25%) e lavorazione e finitura di altri supporti da stampa (24%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 computer/workstation grafiche, 1 scanner, 2 macchine da stampa serigrafica (di cui 1 manuale ed 1 semiautomatica), 1 tagliacarte (nel 44% dei casi) ed 1 plotter da intaglio (nel 45% dei casi).

CLUSTER 12 - STUDI DI PROGETTAZIONE EDITORIALE E GRAFICA

NUMEROSITÀ: 665

Le aziende appartenenti al cluster sono sia società (di persone nel 27% dei casi e di capitali nel 23%) che ditte individuali (50%), con una struttura composta da 2 addetti. Nel 70% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono limitati a 27 mq di uffici e 45 mq di produzione.

Si tratta di imprese che effettuano attività di prestampa (90% dei soggetti). La clientela è rappresentata da altre imprese di produzione e/o servizi (28% dei ricavi), case editrici (49% dei ricavi nel 25% dei casi), imprese grafiche (40% dei ricavi nel 32%), studi grafici, agenzie pubblicitarie e di pubbliche relazioni (32%

nel 29%) ed enti privati (26% nel 21%), su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster si occupano prevalentemente di progetti grafici (49% dei ricavi), altri servizi editoriali (56% dei ricavi nel 17% dei casi) ed altri prodotti (34% dei ricavi nel 21%).

I materiali di produzione sono soprattutto supporti informatici per l'editoria, carta e cartone ed altri supporti da stampa.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione editoriale (39% dei soggetti), progettazione grafica (87%) e fotocomposizione (53%). Ove presenti, vengono affidate a terzi le fasi di stampa tipografica (27% dei soggetti) e stampa off-set (30%).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 computer/workstation grafiche ed 1 scanner.

CLUSTER 13 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA STAMPA DIGITALE

NUMEROSITÀ: 154

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 39% ditte individuali, per il 32% società di persone e per il 29% società di capitali, con una struttura composta da 5 addetti di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 177 mq di produzione, 44 mq di magazzino e 32 mq di uffici. Nel 24% dei casi sono inoltre presenti 31 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Si tratta di imprese specializzate nell'attività di stampa (88% dei soggetti), per una clientela rappresentata da altre imprese di produzione e/o servizi (25% dei ricavi), privati (15%), studi grafici, agenzie pubblicitarie e di pubbliche relazioni (7%), enti pubblici (7%), commercianti al dettaglio (15% dei ricavi nel 41% dei casi), enti privati (13% dei ricavi nel 42%) ed imprese grafiche (26% dei ricavi nel 27% dei casi). L'area di mercato si estende dal contesto provinciale a quello nazionale.

Le principali attività delle imprese del cluster sono i procedimenti grafici stampa digitale (65% dei ricavi) mediante i quali si ottengono stampati pubblicitari e promozionali (in particolare volantini, opuscoli, manifesti) per il 32% dei ricavi, per il 20% stampati commerciali (soprattutto biglietti da visita, inviti/cartoncini, buste) e per il 23% altri prodotti (che si può ipotizzare siano riconducibili a stampa su espositori e cartelli da banco, sagome, figurine, copertine di CD e DVD, etichette adesive, tessere, calendari tascabili, righelli, ecc.). Nel 12% dei casi il 35% dei ricavi deriva dai servizi connessi all'attività di stampa digitale (gestione archivi e stampa dati variabili, print on demand).

I materiali di produzione utilizzati sono carta e cartone, altri supporti da stampa, inchiostro e vernici e pellicole/acetati/supporti da incisione.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (67% dei soggetti), fotocomposizione (34%), stampa digitale (94%) e legatoria e finitura (55%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di stampa off-set (25% dei soggetti) e legatoria e finitura (20%).

La dotazione di beni strumentali comprende 6 computer/workstation grafiche, 2 scanner, 1 macchina da stampa digitale in b/n di produzione di piccolo formato, 2 macchine da stampa digitale a colori di produzione di piccolo formato, 1 macchina da stampa digitale di grande formato di valore non superiore a 15.000 euro, 1 macchina plastificatrice, 1 piegatrice, 1 tagliacarte, 1 cucitrice punto metallico e 2 rilegatrici.

CLUSTER 14 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA STAMPA DIGITALE

NUMEROSITÀ: 165

Le aziende del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 48% dei casi e di persone nel 35%), con una struttura composta da 9 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 2 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 350 mq di produzione, 90 mq magazzino e 79 mq di uffici.

Si tratta di imprese specializzate nell'attività di stampa (88% dei soggetti), per una clientela rappresentata da altre imprese di produzione e/o servizi (29% dei ricavi), studi grafici, agenzie pubblicitarie e di pubbliche relazioni (16%), imprese grafiche (11%), enti pubblici (6%) ed enti privati (5%). L'area di mercato si estende fino al contesto nazionale.

Le principali attività delle imprese del cluster sono i procedimenti grafici di stampa digitale (67% dei ricavi), mediante i quali si ottengono stampati pubblicitari e promozionali (in particolare manifesti, volantini, cataloghi, calendari) per il 37% dei ricavi, per il 16% da stampati commerciali (soprattutto biglietti da visita, inviti/cartoncini, etichette e cartellini) e per il 28% da altri prodotti (ipoteticamente riconducibili a stampa su teli per allestimento scene, carta da parati, espositori e cartelli da banco, figurine, copertine di CD e DVD, fogli in vinile autoadesivo per decorazione veicoli, ecc.).

I materiali di produzione utilizzati sono carta e cartone, altri supporti da stampa, inchiostro e vernici e pellicole/acetati/supporti da incisione.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (61% dei soggetti), fotocomposizione (34%), stampa digitale (91%), legatoria e finitura (26%), imballaggio e confezionamento (36%), lavorazione e finitura di carta o cartone stampato (26%) e lavorazione e finitura di altri supporti di stampa (46%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di stampa off-set (23% dei soggetti) e legatoria e finitura (22%).

La dotazione di beni strumentali comprende 7 computer/workstation grafiche, 1 scanner, 1 macchina da stampa digitale a colori di produzione di piccolo formato, 2 macchine da stampa digitale di grande formato di valore compreso fra 15.000 e 50.000 euro, 1 macchina da stampa digitale di grande formato di valore oltre 50.000 euro, 2 macchine da stampa digitale in b/n di produzione di piccolo formato (presenti nel 30% dei casi), 1 macchina plastificatrice, 1 tagliacarte ed 1 plotter da intaglio.

CLUSTER 15 - LEGATORIE

NUMEROSITÀ: 541

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (65% dei soggetti) ed, in misura minore, società di persone (22%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente. Nel 59% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 124 mq di produzione e 42 mq di magazzino.

Si tratta di aziende specializzate nell'attività di legatoria e finitura (98% dei casi). La clientela è rappresentata da enti pubblici (19% dei ricavi), imprese grafiche (66% dei ricavi nel 31% dei casi), altre imprese di produzione (41% dei ricavi nel 25%) e privati (33% nel 42%), su un'area di mercato che si estende dal contesto comunale alle regioni limitrofe.

L'attività di sola lavorazione (piegatura, spillatura, incollatura, rilegatura, ecc.) genera il 77% dei ricavi, mentre il 13% deriva dall'attività di produzione/finitura (copertine, decorature, ecc.).

I materiali di produzione sono prevalentemente carta e cartone, pelle o altro materiale di rivestimento e colla.

Il processo produttivo è limitato alla fase di legatoria e finitura (92% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 computer/workstation grafica (presente nel 40% dei casi), 2 piegatrici (nel 29% dei casi), 1 tagliacarte, 1 cucitrice punto metallico (31% dei casi), 1 tagliacartone/tagliatela (27%), 1 rilegatrice (25%) e 2 torchi (36%).

CLUSTER 16 - LEGATORIE SPECIALIZZATE NELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE/FINITURA

NUMEROSITÀ: 110

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (62% dei soggetti) e società di persone (27%), con una struttura composta da 2 addetti. Nel 62% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 117 mq di produzione e 29 mq di magazzino.

Si tratta di aziende specializzate nell'attività di legatoria e finitura (90% dei casi). La clientela è rappresentata da privati (23% dei ricavi), enti pubblici (17%), imprese grafiche (63% dei ricavi nel 28% dei casi) ed altre imprese di produzione e/o servizi (42% dei ricavi nel 25%), su un'area di mercato che si estende dal contesto comunale alle regioni limitrofe.

L'attività di produzione/finitura (copertine, decorature, ecc.) genera il 92% dei ricavi.

I materiali di produzione utilizzati sono prevalentemente carta e cartone, pelle o altro materiale da rivestimento e colla.

Il processo produttivo è limitato alla fase di legatoria e finitura (84% dei soggetti), affiancata talvolta dalla lavorazione e finitura di carta o cartone stampato (25%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 computer/workstation grafica, 1 tagliacarte, 1 tagliacartone/tagliatela (presente nel 30% dei casi), 1 pressa a caldo (29% dei casi) ed 1 torchio (nel 40% dei casi).

CLUSTER 17 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA STAMPA TAMPOGRAFICA

NUMEROSITÀ: 81

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 44% ditte individuali e per il 43% società di persone, con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 230 mq di produzione, 87 mq di magazzino e 29 mq di uffici.

Si tratta di imprese che svolgono attività di serigrafia (64% dei soggetti). La clientela è rappresentata da altre imprese di produzione e/o servizi (46% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (36% dei ricavi nel 32% dei casi), commercianti al dettaglio (25% dei ricavi nel 22%) e studi grafici, agenzie pubblicitarie e di pubbliche relazioni (26% nel 22%), su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

Le principali attività delle imprese del cluster sono i procedimenti grafici di tampografia (60% dei ricavi) e serigrafia (25%) mediante i quali si ottengono stampati commerciali (soprattutto etichette e cartellini, agende, biglietti da visita) per il 13% dei ricavi, per il 10% stampati pubblicitari e promozionali (in particolare calendari, manifesti e volantini) e per il 26% forme serigrafiche (nel 22% dei casi). Il 55% dei ricavi deriva da altri prodotti.

I materiali di produzione utilizzati sono inchiostro e vernici, pellicole/acetati/supporti da incisione ed altri supporti da stampa.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (35% dei soggetti), fotoincisione (27%), stampa tampografica (88%), stampa serigrafica (62%) ed imballaggio e confezionamento (35%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 computer/workstation grafica, 1 scanner, 1 bromografo per incisione, 3 macchine per stampa tampografica, 2 macchine da stampa serigrafica (di cui 1 manuale ed 1 semiautomatica), 1 tagliacarte (presente nel 30% dei casi), 2 forni per asciugatura ed essiccamento (nel 27% dei casi), 1 pressa a caldo (27% dei casi) ed 1 plotter da intaglio (22% dei casi).

CLUSTER 18 – PICCOLI EDITORI DI RIVISTE E PERIODICI

NUMEROSITÀ: 1.387

Le aziende appartenenti al cluster sono società (di capitali nel 57% dei casi e di persone nel 17%) e ditte individuali (26%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente. Nel 61% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 43 mq di uffici. Sono inoltre presenti 74 mq di produzione (nel 29% dei casi) e 59 mq di magazzino (27%).

Si tratta di aziende che svolgono prevalentemente attività editoriali (93% dei soggetti), per una clientela rappresentata da privati (21% dei ricavi), altre imprese di produzione e/o servizi (59% dei ricavi nel 27%

dei casi), commercianti al dettaglio (37% dei ricavi nel 30%), enti pubblici (31% nel 31%) ed enti privati (33% nel 27%), su un'area di mercato che si estende fino al contesto nazionale.

I canali di vendita attraverso i quali le aziende commercializzano i propri prodotti sono soprattutto la vendita per corrispondenza (69% dei ricavi nel 28% dei casi), le edicole (63% dei ricavi nel 26%) ed altro (85% nel 58%).

Il 65% dei ricavi deriva dalla realizzazione di riviste e periodici. L'incidenza delle rese sul fatturato è pari al 41% per il 24% dei soggetti. Il 36% dei ricavi deriva dalla vendita tramite distributori e/o concessionari di libri e periodici per il 21% dei soggetti. Il catalogo si compone prevalentemente di periodici (57% dei titoli in catalogo e/o in coedizione). Nel 7% dei casi vengono sostenuti costi di traduzione.

Per il 48% dei soggetti estremamente rilevante è la vendita di spazi pubblicitari, che genera ricavi pari al 59% del totale.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione editoriale (75% dei soggetti), progettazione grafica (59%), redazione (75%) e fotocomposizione (27%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di progettazione grafica (28% dei soggetti), fotocomposizione (37%), fotolitografia (26%) ed imballaggio e confezionamento (47%). Ove presenti, vengono esternalizzate le fasi di stampa tipografica (55% dei soggetti), stampa off-set (29%) e legatoria e finitura (51%).

Per quanto riguarda le attività per la vendita, il 56% delle aziende del cluster svolge internamente la promozione, mentre la distribuzione è sia svolta internamente (42% dei casi) che affidata a terzi (40%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 computer/workstation grafiche ed 1 scanner.

CLUSTER 19 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELL'EDITORIA PROFESSIONALE/MANUALISTICA

NUMEROSITÀ: 186

Le aziende appartenenti al cluster sono società (di capitali nel 66% dei casi e di persone nel 16%), con una struttura composta da 4 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 75 mq di uffici e 52 mq di magazzino. Il 28% dei soggetti utilizza 83 mq di produzione.

Si tratta di aziende che svolgono attività editoriali (98% dei soggetti), per una clientela varia, rappresentata da privati (21% dei ricavi), altre imprese di produzione (54% dei ricavi nel 22% dei casi), commercianti al dettaglio (24% dei ricavi nel 39%), enti pubblici (28% nel 35%) ed enti privati (26% nel 32%), su un'area di mercato nazionale.

I canali di vendita attraverso i quali le aziende commercializzano i propri prodotti sono soprattutto la vendita per corrispondenza (55% dei ricavi) e la grande distribuzione/distribuzione organizzata (63% dei ricavi nel 36% dei casi).

Le imprese del cluster producono prevalentemente libri (44% dei ricavi), riviste e periodici (36%) e prodotti multimediali, telematici, informatici (26% dei ricavi nel 23% dei casi), con un'incidenza delle rese sul fatturato pari all'8%. Il 40% dei ricavi deriva dalla vendita tramite distributori e/o concessionari di libri e periodici per il 35% dei soggetti. Il catalogo riguarda quasi esclusivamente editoria professionale/manualistica (93% dei titoli in catalogo e/o in coedizione).

Per il 33% dei soggetti rilevante è la vendita di spazi pubblicitari, che genera ricavi pari al 39% del totale.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione editoriale (79% dei soggetti), progettazione grafica (65%) e redazione (72%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di progettazione grafica (33% dei soggetti), fotocomposizione (45%) ed imballaggio e confezionamento (49%). Ove presenti, vengono esternalizzate le fasi di fotolitografia (33% dei soggetti), stampa tipografica (60%), stampa offset (31%) e legatoria e finitura (69%).

Per quanto riguarda le attività per la vendita, le aziende del cluster svolgono internamente la promozione (67% dei casi), mentre la distribuzione è svolta sia internamente (52% dei casi) che affidata a terzi (42%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 computer/workstation grafiche ed 1 scanner.

CLUSTER 20 – TIPOGRAFIE SPECIALIZZATE NELLA STAMPA FLESSOGRAFICA**NUMEROSITÀ: 112**

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 43% società di capitali, per il 33% società di persone e per il 24% ditte individuali, con una struttura composta da 9 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 399 mq di produzione, 241 mq di magazzino e 77 mq di uffici.

Si tratta di imprese che svolgono attività di stampa (83% dei soggetti), per una clientela rappresentata da altre imprese di produzione e/o servizi (39% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (10%) e commercianti al dettaglio (31% dei ricavi nel 29% dei casi). L'area di mercato si estende al contesto internazionale con presenza di export nel 30% dei casi.

Le principali attività delle imprese del cluster sono i procedimenti grafici di flessografia (73% dei ricavi) mediante i quali si ottengono stampati commerciali (soprattutto etichette e cartellini, biglietti da visita, buste) per il 31% dei ricavi, matrici fotopolimeriche (44% dei ricavi nel 28% dei casi) e forme flessografiche (49% dei ricavi nel 15% dei casi). Il 37% dei ricavi deriva da altri prodotti.

I materiali di produzione utilizzati sono carta e cartone, altri supporti da stampa, inchiostro e vernici e pellicole/acetati/supporti da incisione.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (40% dei soggetti), fotocomposizione (21%), stampa tipografica (21%), stampa flessografica (85%), imballaggio e confezionamento (56%) e lavorazione e finitura di altri supporti da stampa (23%).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 computer/workstation grafiche, 1 scanner, 2 macchine da stampa flessografica e 2 tagliacarte (presenti nel 34% dei casi).

CLUSTER 21 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE EFFETTUANO ATTIVITÀ DI STAMPA DIGITALE E DI PRESTAMPA**NUMEROSITÀ: 1.579**

Le aziende appartenenti al cluster sono per la maggior parte ditte individuali (51% dei soggetti) e società di persone (30%), con presenza di 2 addetti. Nel 57% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 99 mq di produzione, 30 mq di magazzino e 21 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente nell'attività di stampa (70% dei soggetti) ed, in modo residuale, nella prestampa (28%).

La clientela è rappresentata principalmente da altre imprese di produzione e/o servizi (25% dei ricavi), commercianti al dettaglio (26% dei ricavi nel 44% dei casi), privati (28% dei ricavi nel 43%) ed imprese grafiche (31% nel 26%). L'area di mercato si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

I prodotti ottenuti sono stampati pubblicitari e promozionali (33% dei ricavi), stampati commerciali (28%), altri prodotti (23%) e progetti grafici (17% dei ricavi nel 25% dei casi). Il 6% delle imprese ottiene il 29% dei ricavi dai servizi connessi all'attività di stampa digitale (gestione archivi e stampa dati variabili, print on demand).

I materiali di produzione sono prevalentemente carta e cartone, altri supporti di stampa, inchiostro e vernici e pellicole/acetati/supporti da incisione.

Le fasi del processo produttivo sono progettazione grafica (63% dei soggetti), fotocomposizione (32%) e stampa digitale (65%).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 computer/workstation grafiche, 1 scanner, 1 macchina da stampa digitale a colori di produzione fino a formato A3, 1 macchina plastificatrice (presente nel 35% dei casi) ed 1 tagliacarte.

SUB ALLEGATO 16.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla produzione e/o lavorazione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione affidata a terzi: Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Tipologia della clientela: Case editrici
- Tipologia della clientela: Imprese grafiche
- Tipologia della clientela: Distributori locali e nazionali
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio

QUADRO D:

- Materie prime: Carta e cartone
- Materie prime: Altri supporti da stampa
- Materie prime: Colla
- Materie prime: Supporti informatici per l'editoria
- Materie prime: Pelle o altro materiale di rivestimento
- Materie prime: Pellicole/acetati/supporti da incisione
- Attività prevalente: Editoria
- Attività prevalente: Prestampa
- Attività prevalente: Stampa
- Attività prevalente: Serigrafia
- Attività prevalente: Legatoria e finitura
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Progettazione editoriale - svolte internamente

- Fasi della produzione e/o lavorazione: Progettazione grafica - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Redazione - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fotocomposizione - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fotolitografia - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fotoincisione - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampa tipografica - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampa flessografica - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampa tampografica e a caldo - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampa offset - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampa digitale - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampa serigrafica - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Legatoria e finitura - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Imballaggio e confezionamento - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavorazione e finitura di carta o cartone stampato - svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavorazione e finitura di altri supporti da stampa - svolte internamente
- Attività per la vendita: Promozione - svolte internamente
- Attività per la vendita: Distribuzione - svolte internamente
- Attività per la vendita: Gestione del magazzino - svolte internamente
- Procedimenti grafici: Off-set a foglio
- Procedimenti grafici: Off-set a bobina/Rotoff-set
- Procedimenti grafici: Flessografia
- Procedimenti grafici: Serigrafia
- Procedimenti grafici: Tampografia
- Procedimenti grafici: Stampa digitale
- Prodotti/servizi per le attività editoriali: Libri
- Prodotti/servizi per le attività editoriali: Riviste e Periodici
- Prodotti/servizi per le attività di stampa: Stampa editoriale
- Prodotti/servizi per le attività di stampa: Libri, enciclopedie e dizionari
- Prodotti/servizi per le attività di stampa: Riviste e periodici
- Prodotti/servizi per le attività di stampa: Stampati commerciali
- Prodotti/servizi per le attività di stampa: Formulari commerciali/modulistica (stampati commerciali in modulo continuo e similari)
- Prodotti/servizi per le attività di stampa: Agende, biglietti da visita, buste, inviti/cartoncini e lettere
- Prodotti/servizi per le attività di stampa: Etichette e cartellini
- Prodotti/servizi per le attività di stampa: Stampati pubblicitari e promozionali
- Prodotti/servizi per le attività di stampa: Calendari, cartoline e cataloghi

- Prodotti/servizi per le attività di stampa: Manifesti, opuscoli e volantini
- Prodotti per la pre stampa: Matrici fotopolimeriche - percentuale
- Prodotti per la pre stampa: Forme flessografiche - percentuale
- Prodotti per la pre stampa: Forme serigrafiche - percentuale
- Prodotti per la pre stampa: Fotoliti e prove di stampa - percentuale
- Prodotti per la pre stampa: Progetto grafico
- Prodotti per la pre stampa: Progetto grafico - percentuale
- Lavorazioni/prodotti per la legatoria: Attività di sola lavorazione (piegatura, spillatura, incollatura, rilegatura, etc.)
- Lavorazioni/prodotti per la legatoria: Attività di produzione/finitura (copertine, decorature, etc.)
- Produzione editoriale periodica: Tiratura media annua
- Titoli in catalogo e testate edite: Saggistica
- Titoli in catalogo e testate edite: Professionale
- Titoli in catalogo e testate edite: Libri di varia narrativa
- Titoli in catalogo e testate edite: Libri di scolastica
- Titoli in catalogo e testate edite: Libri universitari
- Titoli in catalogo e testate edite: Libri di parascolastica
- Titoli in catalogo e testate edite: Libri per ragazzi
- Titoli in catalogo e testate edite: Riviste e periodici
- Canali di vendita per l'editoria: Medio-grandi librerie indipendenti
- Canali di vendita per l'editoria: Piccole librerie generaliste
- Canali di vendita per l'editoria: Piccole librerie specializzate
- Canali di vendita per l'editoria: Edicole
- Canali di vendita per l'editoria: Vendita per corrispondenza (compresi acquisti via Internet)
- Canali di vendita per l'editoria: Altri (negozi musica, negozi giocattoli, ecc.)
- Costi e ricavi specifici per le attività editoriali: Costi di traduzione
- Costi e ricavi specifici per le attività editoriali: Costi per diritti di autore
- Costi e ricavi specifici per le attività editoriali: Ricavi derivanti dalla vendita di spazi pubblicitari
- Costi e ricavi specifici per le attività editoriali: Ricavi derivanti dalla vendita tramite distributori e/o concessionari di libri e periodici
- Costi e ricavi specifici per le attività editoriali: Incidenza della resa sul fatturato
- Altri elementi specifici: Costo per consumi di energia elettrica
- Altri elementi specifici: Incidenza del macero sul fatturato

QUADRO E:

- Fotounità
- Scanner
- Bromografo per incisione
- Sviluppatrice per lastre

- Sviluppatrice per pellicole
- Macchine da stampa tipografica
- Macchine per stampa flessografica
- Macchine per stampa tampografica
- Macchine da stampa serigrafica
- Macchine da stampa off-set: Fino a 35X50
- Macchine da stampa off-set: Fino a 50X70
- Macchine da stampa off-set: Fino a 70X100
- Macchine da stampa off-set: Oltre 70X100
- Macchine da stampa off-set: A bobina/rot-off-set
- Macchine da stampa digitali di piccolo formato: In bianco/nero
- Macchine da stampa digitali di piccolo formato: A colori
- Macchine da stampa digitali di grande formato: Di valore non superiore a 15.000 euro
- Macchine da stampa digitali di grande formato: Di valore compreso tra 15.000 e 50.000 euro
- Macchine da stampa digitali di grande formato: Di valore superiore a 50.000 euro
- Macchine plastificatrici
- Macchine accoppiatrici/accavallatrici
- Piegatrici
- Tagliacarte
- Forni per asciugatura o essiccamento
- Cucitrici punto metallico
- Cucitrici filo refe
- Brossatrici
- Copertinatrice
- Tagliacartone/tagliatela
- Linea cartonato
- Rilegatrici
- Torchi
- Plotter da intaglio

SUB ALLEGATO 16.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- *Durata delle scorte* = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Ammortamenti per beni strumentali mobili} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{15})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{15})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{15})$;
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi* = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi* = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente* = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{16})$;
- *Margine operativo lordo sulle vendite* = $(\text{Margine operativo lordo} * 100) / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto* = $(\text{Valore aggiunto} + \text{Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}) / \text{Valore dei beni strumentali mobili}^{15}$;
- *Valore aggiunto per addetto* = $(\text{Valore aggiunto} / 1000) / (\text{Numero addetti}^{17})$;

¹⁵ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁶ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = $\text{Titolare} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi (ditte individuali)}$

Numero addetti non dipendenti = (società) $\text{Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi} + \text{numero soci con occupazione prevalente nell'impresa} + \text{numero soci diversi} + \text{numero amministratori non soci}$

¹⁷ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;

Numero addetti

=
(ditte
individuali)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti
= (società)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- *Valore dei beni strumentali mobili in proprietà* = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATO 16.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	10°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	11°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	10°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4°	nessuno
2	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	13°	19°
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	7°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	10°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7°	19°
3	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	8°	19°
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	6°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	7°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4°	19°
4	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	12°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	1°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	10°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6°	19°
5	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	nessuno	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	nessuno	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	4°	11°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4°	19°
6	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	5°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	8°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4°	19°
7	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	10°	19°

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	8°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	7°	18°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5°	19°
8	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	7°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	8°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	3°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5°	19°
9	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	nessuno	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	nessuno	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	nessuno	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	3°	19°
10	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	9°	19°
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	7°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	6°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5°	19°
11	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	11°	19°
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	8°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	9°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7°	19°
12	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	8°	19°
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	10°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	7°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	4°	19°
13	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	10°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	8°	18°
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	8°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
14	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	6°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	10°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	7°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5°	19°
15	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	11°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	9°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	10°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6°	19°
16	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	10°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	7°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	11°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6°	nessuno
17	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	8°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	7°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	10°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5°	19°
18	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	11°	19°
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	9°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	10°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6°	19°
19	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	12°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	15°	nessuno
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	8°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	6°	19°
20	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	9°	nessuno
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	9°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	9°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	5°	19°
21	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	9°	19°
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	8°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	7°	19°
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	7°	19°

SUB ALLEGATO 16.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	25,00	99999	25,00	85,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,00	99999	10,00	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	25,00	99999	25,00	85,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	99999	7,00	45,00
2	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15,00	99999	20,00	100,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	16,00	99999	6,00	45,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	15,00	99999	20,00	60,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	23,00	99999	4,00	32,00
3	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	20,00	99999	25,00	100,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,00	99999	10,00	58,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	99999	25,00	83,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	26,00	99999	7,00	42,00
4	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15,00	99999	20,00	96,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	15,00	99999	10,00	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	16,00	99999	18,00	85,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	24,00	99999	4,00	40,00
5	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	28,00	99999	3,00	20,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	28,00	99999	3,00	30,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	28,00	99999	3,00	20,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	28,00	99999	3,00	30,00
6	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	20,00	99999	20,00	80,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,00	99999	8,00	48,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	25,00	99999	20,00	80,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	28,00	99999	5,00	60,00
7	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	99999	25,00	100,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,00	99999	8,50	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	99999	25,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	99999	6,50	40,00
8	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	99999	25,00	85,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	24,00	99999	12,00	75,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	24,00	99999	25,00	55,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	99999	7,00	56,00
9	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	28,00	99999	4,00	55,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	28,00	99999	5,00	25,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	28,00	99999	4,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	28,00	99999	5,00	25,00
10	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	99999	25,00	92,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	21,00	99999	12,00	62,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	99999	25,00	92,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	99999	7,00	40,00
11	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	99999	24,00	100,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,00	99999	12,00	65,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	99999	24,00	75,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	24,00	99999	7,00	40,00
12	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	99999	30,00	100,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,00	99999	14,00	66,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	99999	25,00	100,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	99999	7,00	65,00
13	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	17,00	99999	25,00	82,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,00	99999	12,00	85,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	99999	25,00	75,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	24,00	99999	7,00	40,00
14	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	23,00	99999	20,00	50,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	27,00	99999	9,00	65,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	27,00	99999	19,00	45,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	27,00	99999	5,00	30,00
15	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	16,00	99999	30,00	100,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,00	99999	16,00	85,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	99999	29,00	95,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	23,00	99999	7,00	66,00
16	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	16,00	99999	28,00	95,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	18,00	99999	15,00	72,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	99999	28,00	75,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	24,00	99999	7,00	48,00
17	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	99999	30,00	85,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,00	99999	18,00	75,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	99999	27,00	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	99999	9,00	45,00
18	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15,00	99999	20,00	100,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	17,00	99999	7,00	72,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	15,00	99999	13,00	60,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	23,00	99999	3,50	30,00
19	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	17,00	99999	18,00	90,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,00	99999	10,00	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	17,00	99999	16,00	80,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	99999	3,50	36,00
20	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	21,00	99999	19,00	45,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	27,00	99999	10,00	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	99999	19,00	60,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	27,00	99999	7,00	40,00
21	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	16,00	99999	27,00	100,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	18,00	99999	11,50	62,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	16,00	99999	24,00	90,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	99999	7,50	60,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	25,00	75,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,00	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	25,00	55,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	70,00
2	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15,00	35,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	16,00	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	15,00	62,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	23,00	75,00
3	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	20,00	60,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,00	55,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	90,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	26,00	70,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
4	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15,00	72,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	15,00	40,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	16,00	60,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	24,00	100,00
5	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	28,00	100,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	28,00	120,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	28,00	100,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	28,00	120,00
6	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	20,00	55,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,00	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	25,00	90,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	28,00	75,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
7	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	50,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,00	60,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	85,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	80,00
8	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	62,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	24,00	60,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	24,00	66,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	60,00
9	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	28,00	75,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	28,00	75,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	28,00	75,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	28,00	75,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
10	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	50,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	21,00	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	65,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	60,00
11	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	45,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,00	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	95,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	24,00	60,00
12	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	60,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,00	60,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	100,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	90,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
13	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	17,00	55,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,00	45,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	55,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	24,00	62,00
14	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	23,00	85,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	27,00	65,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	27,00	45,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	27,00	70,00
15	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	16,00	60,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	20,00	45,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	65,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	23,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
16	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	16,00	65,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	18,00	55,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	18,00	55,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	24,00	85,00
17	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	18,00	45,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,00	55,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	75,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	60,00
18	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	15,00	55,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	17,00	90,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	15,00	90,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	23,00	100,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
19	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	17,00	50,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	25,00	90,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	17,00	55,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	110,00
20	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	21,00	50,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	27,00	65,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	20,00	50,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	27,00	75,00
21	Imprese in contabilità semplificata senza dipendenti	16,00	45,00
	Imprese in contabilità semplificata con dipendenti	18,00	55,00
	Imprese in contabilità ordinaria senza dipendenti	16,00	70,00
	Imprese in contabilità ordinaria con dipendenti	25,00	75,00

SUB ALLEGATO 16.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	210,00	0,27	2,49
2	Tutti i soggetti	0,00	4.000,00	0,50	25,00
3	Tutti i soggetti	0,00	145,00	0,31	4,70
4	Tutti i soggetti	0,00	4.000,00	0,30	20,00
5	Tutti i soggetti	0,00	1.000,00	0,60	20,00
6	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,25	2,50
7	Tutti i soggetti	0,00	260,00	0,33	15,00
8	Tutti i soggetti	0,00	250,00	0,40	2,50
9	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,25	1,60
10	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,25	3,00
11	Tutti i soggetti	0,00	230,00	0,33	4,75
12	Tutti i soggetti	0,00	100,00	0,60	15,00
13	Tutti i soggetti	0,00	240,00	0,27	2,00
14	Tutti i soggetti	0,00	135,00	0,27	2,50
15	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,52	16,00
16	Tutti i soggetti	0,00	350,00	0,47	30,00
17	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,39	2,70
18	Tutti i soggetti	0,00	1.500,00	0,52	35,00
19	Tutti i soggetti	0,00	4.000,00	0,65	25,00
20	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,25	2,20
21	Tutti i soggetti	0,00	250,00	0,24	5,00

COPIA TRATTA DA

SUB ALLEGATO 16.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	30,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	30,00
	5	Tutti i soggetti	33,00
	6	Tutti i soggetti	20,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	30,00
	9	Tutti i soggetti	20,00
	10	Tutti i soggetti	20,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	30,00
	13	Tutti i soggetti	20,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
	15	Tutti i soggetti	25,00
	16	Tutti i soggetti	25,00
	17	Tutti i soggetti	25,00
	18	Tutti i soggetti	30,00
	19	Tutti i soggetti	30,00
	20	Tutti i soggetti	25,00
	21	Tutti i soggetti	30,00
Incidenza dei COSTI per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	62,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	60,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	55,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
	12	Tutti i soggetti	65,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	13	Tutti i soggetti	65,00
	14	Tutti i soggetti	55,00
	15	Tutti i soggetti	55,00
	16	Tutti i soggetti	40,00
	17	Tutti i soggetti	50,00
	18	Tutti i soggetti	65,00
	19	Tutti i soggetti	69,55
	20	Tutti i soggetti	55,00
	21	Tutti i soggetti	68,79
Incidenza dei COSTI residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,50
	2	Tutti i soggetti	8,00
	3	Tutti i soggetti	5,50
	4	Tutti i soggetti	6,00
	5	Tutti i soggetti	4,00
	6	Tutti i soggetti	5,00
	7	Tutti i soggetti	6,00
	8	Tutti i soggetti	5,00
	9	Tutti i soggetti	3,50
	10	Tutti i soggetti	4,50
	11	Tutti i soggetti	5,50
	12	Tutti i soggetti	5,00
	13	Tutti i soggetti	6,00
	14	Tutti i soggetti	5,50
	15	Tutti i soggetti	7,00
	16	Tutti i soggetti	5,00
	17	Tutti i soggetti	4,50
	18	Tutti i soggetti	8,50
	19	Tutti i soggetti	8,50
	20	Tutti i soggetti	4,00
	21	Tutti i soggetti	6,50
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	210,00
	2	Tutti i soggetti	4.000,00
	3	Tutti i soggetti	145,00
	4	Tutti i soggetti	4.000,00

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
	5	Tutti i soggetti	1.000,00
	6	Tutti i soggetti	200,00
	7	Tutti i soggetti	260,00
	8	Tutti i soggetti	250,00
	9	Tutti i soggetti	200,00
	10	Tutti i soggetti	200,00
	11	Tutti i soggetti	230,00
	12	Tutti i soggetti	100,00
	13	Tutti i soggetti	240,00
	14	Tutti i soggetti	135,00
	15	Tutti i soggetti	300,00
	16	Tutti i soggetti	350,00
	17	Tutti i soggetti	200,00
	18	Tutti i soggetti	1.500,00
	19	Tutti i soggetti	4.000,00
	20	Tutti i soggetti	200,00
	21	Tutti i soggetti	250,00

COPIA TRATTA DA GURITEL

SUB ALLEGATO 16.G - NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- *Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso* = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Costo del venduto*¹⁸ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- *Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*¹⁸ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Esistenze iniziali* = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- *Margine lordo complessivo aziendale* = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- *Rimanenze finali* = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁸ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 16.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (Costi totali)	1,0272	-	1,1190	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore	-	1,0839	-	1,0720	1,0564
Costi per diritti di autore	-	1,1121	-	1,0980	1,0334
Costi totali - quota fino a 35.000	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 35.000	-	0,4590	-	-	-
Costi totali - quota fino a 45.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 50.000	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 50.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 60.000	0,6563	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 75.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 80.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 90.000	-	-	0,1579	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 200.000	-	-	-	0,2915	-
Costi totali - quota fino a 275.000	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 350.000	-	0,0589	-	-	-
Costi totali - quota fino a 500.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 900.000	0,2076	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 900.000	-	-	-	-	0,1026
Costi totali - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.100.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.200.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 2.500.000	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costi totali - quota fino a 3.300.000	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) elevato 0,30 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1 ¹⁹)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,50 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	64,1421	-	-	-
VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2 ¹⁹)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,60 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	17,4192	25,1983	-
VBS elevato 0,70 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	8,8974	-	-	-	-
VBS elevato 0,80 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,90 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	41.073,3138	40.616,9727	30.854,0444	34.827,6817	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	41.073,3138	40.616,9727	30.854,0444	34.827,6817	-
Locali destinati alla produzione e/o lavorazione*	-	-	97,0301	-	-
Locali destinati alla produzione e/o lavorazione* + Locali destinati a magazzino*	-	-	-	-	-
Locali destinati ad uffici*	-	92,0634	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,50 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*): Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-

¹⁹ Per il dettaglio su GUI_FORMULA1 e GUI_FORMULA2 vedi "Nota sul Grado di utilizzo degli impianti"

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2))* Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (Costi totali)	1,0657	1,1629	1,0204	1,0128	1,0116
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore	-	-	-	-	-
Costi per diritti di autore	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 35.000	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 35.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 45.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 50.000	-	0,5659	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 50.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 60.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 75.000	-	-	-	-	0,3573
Costi totali - quota fino a 80.000	-	-	0,5233	-	-
Costi totali - quota fino a 90.000	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 200.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 275.000	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 350.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 500.000	0,2510	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 900.000	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 900.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.100.000	-	-	0,1749	-	-
Costi totali - quota fino a 1.200.000	-	-	-	-	0,1977
Costi totali - quota fino a 2.500.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 3.300.000	-	-	-	0,1128	-

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) elevato 0,30 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	227,4015
VBS elevato 0,50 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	70,1841	-	-	-
VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,60 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,70 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,80 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	1,3003	-	-	-	-
VBS elevato 0,90 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	0,5328	0,4913	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	33.618,6935	29.522,5375	42.842,8064	-	29.448,7573
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	33.618,6935	29.522,5375	42.842,8064	-	29.448,7573
Locali destinati alla produzione e/o lavorazione*	-	-	-	-	-
Locali destinati alla produzione e/o lavorazione* + Locali destinati a magazzino*	-	-	-	-	40,9529
Locali destinati ad uffici*	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,50 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1))*: Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2))*: Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (Costi totali)	1,1288	1,0232	1,0175	1,1611	1,1927
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore	-	-	-	-	-
Costi per diritti di autore	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 35.000	0,7450	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 35.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 45.000	-	0,6579	-	-	-
Costi totali - quota fino a 50.000	-	-	-	-	0,4396
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 50.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 60.000	-	-	0,5084	-	-
Costi totali - quota fino a 75.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 80.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 90.000	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 200.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 275.000	-	-	-	0,4126	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 350.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 500.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 900.000	-	0,1168	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 900.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.000.000	-	-	0,2608	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.100.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.200.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 2.500.000	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 3.300.000	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) elevato 0,30 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,50 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	30,0356	-	-	-	-
VBS elevato 0,60 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	54,2848	-	-	-
VBS elevato 0,70 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,80 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,90 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	26.157,8658	20.592,4422	33.509,4925	27.573,2412	30.442,7754
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	31.838,3015	24.065,3903	33.509,4925	27.573,2412	30.442,7754
Locali destinati alla produzione e/o lavorazione*	79,6742	-	-	-	-
Locali destinati alla produzione e/o lavorazione* + Locali destinati a magazzino*	-	-	-	-	-
Locali destinati ad uffici*	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,50 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1))*: Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2))*: Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-22,3507	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

VARIABILE	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (Costi totali)	1,0393	1,0781	-	-	1,0140	1,1547
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore	-	-	1,0274	1,0635	-	-
Costi per diritti di autore	-	-	1,0941	1,0168	-	-
Costi totali - quota fino a 35.000	-	-	-	-	-	0,5169
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 35.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 45.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 50.000	0,8538	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 50.000	-	-	0,1976	-	-	-
Costi totali - quota fino a 60.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 75.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 80.000	-	0,5839	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 90.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 200.000	-	-	-	0,2902	-	-
Costi totali - quota fino a 275.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 350.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 500.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 900.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 900.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali al netto dei Costi per diritti di autore - quota fino a 1.000.000	-	-	0,0865	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.100.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.200.000	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 2.500.000	-	-	-	-	0,1438	-
Costi totali - quota fino a 3.300.000	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 500) elevato 0,30 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,50 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	143,8029	-	132,6622	78,5892
VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,60 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,70 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	8,9696	-	-	-	-
VBS elevato 0,80 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,90 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	20.740,9976	47.884,2411	29.947,9769	-	30.568,0666	23.825,2223
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	20.740,9976	47.884,2411	29.947,9769	-	30.568,0666	25.982,3290
Locali destinati alla produzione e/o lavorazione*	-	-	-	-	-	-
Locali destinati alla produzione e/o lavorazione* + Locali destinati a magazzino*	104,6613	-	-	-	-	63,2731
Locali destinati ad uffici*	-	-	266,8749	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,50 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1))*: Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-104,2553	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,55 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2))*: Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

NOTA SUL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

Il grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a:

$$\max \left\{ \frac{\left(\frac{\text{Consumidi energiaelettrica}}{\text{Valoredei benistrumental mobili}} \right) * 1.000}{\text{soglia1}}; \frac{\left(\frac{\text{Costoper consumidi energiaelettrica}}{\text{Valoredei benistrumental mobili}} \right) * 1.000}{\text{soglia2}} \right\}$$

Nel calcolo il “Valore dei beni strumentali mobili” viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- “Consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Costo per consumi di energia elettrica” è uguale a zero;
- “Valore dei beni strumentali mobili” è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumidi energiaelettrica}}{\text{Valoredei benistrumental mobili}} \right) * 1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costoper consumidi energiaelettrica}}{\text{Valoredei benistrumental mobili}} \right) * 1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA1 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 250;
- Soglia2 = 50.

GUI_FORMULA2 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 750;
- Soglia2 = 150.

ALLEGATO 17

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD38U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD38U, evoluzione dello studio TD38U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 31.01.21 - Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD38U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 903.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 285 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di produzione (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 618.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un' *Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 17.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- **Valore aggiunto per addetto.**

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 17.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² dell'indicatore precedentemente definito.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito per tale indicatore.

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

Nel Sub Allegato 17.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”³. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 17.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L’Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 17.A).

Nel Sub Allegato 17.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L’analisi della coerenza permette di valutare l’impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell’analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Margine operativo lordo sulle vendite;*
- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.*

Ai fini della individuazione dell’intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

³ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliiche differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁴.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,0684).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

⁴ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4333).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”⁶ utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁷.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale⁸ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali⁹, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁰.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi

⁵ La variabile viene normalizzata all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

⁶ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁷ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁸ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

⁹ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

¹⁰ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Valori mediани dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	46,74
2	40,46
3	43,77
4	48,65
5	46,98
6	38,23
7	40,22

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0758
2	1,0884
3	1,1040
4	1,1269
5	1,0968
6	1,1511
7	1,1349

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹².

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 17.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 17.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹² Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 17.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;
- modalità organizzativa;
- specializzazione per tipologia di prodotto.

Il **fattore dimensionale** ha evidenziato aziende con una struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 3).

La **modalità organizzativa** ha permesso di differenziare imprese che operano prevalentemente in conto proprio (cluster 3 e 4) e imprese che svolgono la loro attività soprattutto in conto terzi (cluster 2, 5 e 6) dalle altre che operano in forma mista.

Infine, la **specializzazione per tipologia** di prodotto ha evidenziato le seguenti categorie:

- mobili per l'arredo ufficio (cluster 1);
- mobili per l'arredo tradizionale ad uso industriale e civile e sistemi di movimentazione e magazzino (cluster 2);
- componenti metallici e prodotti per l'industria dell'arredamento (cluster 6);
- mobili per l'arredo casa (cluster 7).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MOBILI PER L'ARREDO UFFICIO

NUMEROSITÀ: 43

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (nel 49% dei casi di capitali e nel 35% di persone), con una struttura composta da 11 addetti, di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 4 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 1.005 mq di locali destinati alla produzione, 649 mq di locali destinati a magazzino, 164 mq di locali destinati ad esposizione (presenti nel 35% dei casi) e 86 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto proprio (62% dei ricavi), ma anche in conto terzi (33%), specializzate nella produzione di mobili per l'arredo ufficio (92% dei ricavi), prevalentemente di dimensione standard (61% dei ricavi).

I materiali di produzione più utilizzati sono materie prime metalliche (45% degli acquisti), parti d'acquisto/componenti (21%), semilavorati incorporati (17%) e legno (12%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: progettazione (svolta dal 65% dei soggetti), taglio (65%), sbavatura (44%), tranciatura/punzonatura (51%), filettatura (35%), scantonatura (44%), piegatura (58%), fresatura (33%), verniciatura (40%), saldatura e puntatura (63%), assemblaggio (91%), imballaggio (93%) ed installazione (30%); rilevante è l'esternalizzazione della verniciatura (nel 40% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 cesoia (nel 49% dei casi), 2 sbavatrici (33%), 2 tranciatrici (37%), 1 scantonatrice (42%), 2 piegatrici, 1-2 filettatrici (nel 30% dei casi), 2 puntatrici, 2 saldatrici, 1 impianto di verniciatura (nel 37% dei casi) e 1 macchina per imballaggio (30%).

La clientela è diversificata ed è rappresentata prevalentemente da industria dell'arredamento (64% dei ricavi nel 51% dei casi), altre imprese manifatturiere (65% dei ricavi nel 19% dei casi), enti pubblici (32% dei ricavi nel 44%

dei casi), commercianti al dettaglio (32% dei ricavi nel 42% dei casi) e all'ingrosso (30% dei ricavi nel 37% dei casi).

L'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale. Il 37% delle imprese deriva dalle esportazioni il 29% dei ricavi.

CLUSTER 2 – IMPRESE IN CONTO TERZI CHE PRODUCONO MOBILI PER L'ARREDO TRADIZIONALE AD USO INDUSTRIALE E CIVILE E SISTEMI DI MOVIMENTAZIONE E MAGAZZINAGGIO

NUMEROSITÀ: 77

Le imprese del cluster sono società di persone (40% dei soggetti), società di capitali (33%) e ditte individuali (27%), con una struttura composta da 5-6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico e 1-2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 491 mq di locali destinati alla produzione, 135 mq di locali destinati a magazzino e 42 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (79% dei ricavi), che producono per la maggior parte mobili per l'arredo tradizionale ad uso industriale e civile (31% dei ricavi), sistemi di movimentazione e magazzino (69% dei ricavi nel 39% dei casi) e mobili per l'arredo officina (28% dei ricavi nel 35% dei casi), soprattutto su misura e a richiesta (59% dei ricavi).

I materiali di produzione più utilizzati sono materie prime metalliche (64% degli acquisti), semilavorati incorporati (13%) e parti d'acquisto/componenti (11%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: progettazione (effettuata dal 52% dei soggetti), taglio (86%), sbavatura (70%), tranciatura/punzonatura (65%), filettatura (48%), scantonatura (65%), piegatura (73%), verniciatura (31%), saldatura e puntatura (91%), assemblaggio (83%), imballaggio (55%) ed installazione (48%). Nel 40% dei casi, viene esternalizzata la fase di verniciatura.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 cesoia, 2 sbavatrici (nel 44% dei casi), 1 tranciatrice, 1 scantonatrice, 1-2 piegatrici, 2 puntatrici e 3 saldatrici.

La clientela è rappresentata da industria di altri settori (diversi dall'arredamento) per il 48% dei ricavi, industria dell'arredamento (34% dei ricavi nel 30% dei casi) ed altri utilizzatori finali (30% dei ricavi nel 40% dei casi), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito nazionale.

CLUSTER 3 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 63

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società di capitali (90% dei soggetti), con una struttura composta da 29 addetti, di cui 26 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 5 impiegati, 12 operai generici, 6-7 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 3.042 mq di locali destinati alla produzione, 1.527 mq di locali destinati a magazzino, 104 mq di locali destinati ad esposizione e 237 mq di locali destinati ad uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (74% dei ricavi), che realizzano per lo più mobili per l'arredo tradizionale ad uso industriale e civile (57% dei ricavi nel 49% dei casi), mobili per l'arredo ufficio (21% dei ricavi nel 35% dei casi), componenti metallici (57% dei ricavi nel 22% dei casi) e mobili per arredo tecnico (50% dei ricavi nel 22% dei casi), soprattutto su dimensione standard (70% dei ricavi).

I materiali di produzione più utilizzati sono materie prime metalliche (58% degli acquisti), parti d'acquisto/componenti (19%) e semilavorati incorporati (11%).

Le fasi principali del processo produttivo sono: progettazione (svolta dall'83% dei soggetti), taglio (90%), sbavatura (52%), tranciatura/punzonatura (86%), filettatura (43%), scantonatura (75%), piegatura (89%), verniciatura (65%), saldatura e puntatura (90%), assemblaggio (95%) ed imballaggio (97%). Il trattamento protettivo viene affidato a terzi nel 33% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 cesoia, 2 sbavatrici (nel 46% dei casi), 2 tranciatrici, 1 scantonatrice, 4 piegatrici, 1 fresatrice (32%), 2 filettatrici (nel 33% dei casi), 5 puntatrici, 7 saldatrici, 1 impianto di sgrassaggio, 1 impianto di verniciatura e 1 macchina per imballaggio.

La clientela è rappresentata soprattutto industria dell'arredamento (29% dei ricavi) ed altre imprese manifatturiere (36% dei ricavi nel 44% dei casi), commercianti all'ingrosso (40% dei ricavi nel 44% dei casi) ed al dettaglio (35% dei ricavi nel 44% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. L'export rappresenta il 21% dei ricavi.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 153

Le imprese del cluster sono società di persone (42% dei soggetti), società di capitali (38%) e ditte individuali (20% dei soggetti), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 1-2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 525 mq di locali destinati alla produzione, 269 mq di locali destinati a magazzino, 102 mq di locali destinati ad esposizione (presenti nel 33% dei casi) e 55 mq di uffici.

Queste imprese operano quasi esclusivamente in conto proprio (85% dei ricavi) e producono prevalentemente mobili per l'arredo tradizionale per uso industriale e civile (33% dei ricavi), componenti metallici (51% dei ricavi nel 24% dei casi) e mobili per arredo tecnico (47% dei ricavi nel 23% dei casi).

I materiali di produzione più utilizzati sono materie prime metalliche (55% degli acquisti), parti d'acquisto/componenti (16%) e semilavorati incorporati (12%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: progettazione (svolta dal 70% dei soggetti), taglio (76%), sbavatura (41%), tranciatura/punzonatura (60%), scantonatura (36%), piegatura (65%), verniciatura (37%), saldatura e puntatura (73%), assemblaggio (87%), imballaggio (75%) ed installazione (43%). La verniciatura viene affidata a terzi nel 40% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 cesoia, 1 tranciatrice, 1 scantonatrice (nel 33% dei casi), 1 piegatrice, 1 puntatrice, 2 saldatrici e 1 impianto di verniciatura (nel 35% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da commercianti all'ingrosso (41% dei ricavi nel 35% dei casi) ed al dettaglio (34% dei ricavi nel 43% dei casi) ed altri utilizzatori finali (44% dei ricavi nel 49% dei casi).

L'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale, con presenza di export nel 35% dei casi (per il 22% dei ricavi).

CLUSTER 5 – IMPRESE IN CONTO TERZI CON CICLO DI PRODUZIONE PARZIALMENTE ESTERNALIZZATO

NUMEROSITÀ: 91

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (di persone nel 43% dei casi e di capitali nel 42%), con una struttura composta da 11-12 addetti, di cui 9-10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 4 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 909 mq di locali destinati alla produzione, 336 mq di locali destinati a magazzino e 77 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (71% dei ricavi), che producono in particolare componenti metallici (38% dei ricavi) e mobili per l'arredo casa (29%).

I materiali di produzione più utilizzati sono materie prime metalliche (66% degli acquisti), parti d'acquisto/componenti (13%) e semilavorati incorporati (11%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: progettazione (55% dei soggetti), taglio (95%), sbavatura (90%), tranciatura/punzonatura (87%), filettatura (88%), scantonatura (58%), piegatura (92%), fresatura (69%), saldatura e puntatura (92%), assemblaggio (96%) ed imballaggio (91%); rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di verniciatura (93% dei soggetti), trattamento protettivo (71%) e saldatura e puntatura (31%).

Tra i beni strumentali si rilevano 1 cesoia, 1 sbavatrice, 2-3 tranciatrici, 1 scantonatrice (nel 42% dei casi), 2 piegatrici, 1 fresatrice, 1 filettatrice, 1 puntatrice e 5 saldatrici.

La clientela è rappresentata da industria dell'arredamento (62% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (10%).

L'area di mercato si estende al livello internazionale. Nel 45% dei casi è presente una quota di export pari al 24% dei ricavi.

CLUSTER 6 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI COMPONENTI METALLICI E PRODOTTI PER INDUSTRIA DELL'ARREDAMENTO**NUMEROSITÀ: 99**

Le imprese del cluster sono società di persone (44% dei soggetti), società di capitali (29%) e ditte individuali (27%), con una struttura composta da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 595 mq di locali destinati alla produzione, 238 mq di locali destinati a magazzino e 36 mq di uffici.

Queste imprese operano prevalentemente in conto terzi (81% dei ricavi) e producono soprattutto componenti metallici (48% dei ricavi), mobili per arredo casa (43% dei ricavi nel 27% dei casi) e per arredo tradizionale per uso industriale e civile (32% dei ricavi nel 29% dei casi).

I materiali di produzione più utilizzati sono materie prime metalliche (65% degli acquisti) e parti d'acquisto/componenti (11%).

Il processo produttivo consiste nelle fasi di taglio (58% dei soggetti), sbavatura (35%), tranciatura/punzonatura (45%), filettatura (34%), piegatura (56%), saldatura e puntatura (57%) ed assemblaggio (38%). La verniciatura viene esternalizzata nel 38% dei casi.

La dotazione di beni strumentali consta di 1-2 cesoie (nel 47% dei casi), 2 sbavatrici (43%), 2 tranciatrici, 2 piegatrici, 2 fresatrici (nel 38% dei casi), 1-2 filetatrici (38%), 2 puntatrici (43%) e 4 saldatrici.

La clientela è rappresentata principalmente da industria dell'arredamento (70% dei ricavi) ed altre imprese manifatturiere (12%), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito nazionale.

CLUSTER 7 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MOBILI PER L'ARREDO CASA**NUMEROSITÀ: 91**

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (nel 44% dei casi di capitali e nel 37% di persone), con una struttura composta da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 1-2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 641 mq di locali destinati alla produzione, 421 mq di locali destinati a magazzino, 272 mq di locali destinati ad esposizione (nel 34% dei casi) e 76 mq di locali destinati ad uffici.

Si tratta di aziende operanti in conto proprio (66% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (28%), specializzate nella produzione di mobili per l'arredo casa (76% dei ricavi), prevalentemente su dimensione standard (72% dei ricavi).

I materiali di produzione più utilizzati sono materie prime metalliche (51% degli acquisti), semilavorati incorporati (18%) e parti d'acquisto/componenti (12%).

Le fasi principali del processo produttivo sono: progettazione (svolta dal 67% dei soggetti), taglio (74%), sbavatura (59%), tranciatura/punzonatura (45%), filettatura (60%), piegatura (47%), fresatura (51%), verniciatura (68%), trattamento protettivo (47%), saldatura e puntatura (70%), assemblaggio (97%) ed imballaggio (91%).

Tra i beni strumentali si rilevano 1 cesoia (nel 33% dei casi), 2 sbavatrici (46%), 1 tranciatrice, 2 piegatrici (nel 48% dei casi), 1 fresatrice, 2 filetatrici (nel 46% dei casi), 2 saldatrici, 1 impianto di sgrassaggio (nel 37% dei casi) ed 1 impianto di verniciatura.

La clientela è rappresentata soprattutto da commercianti al dettaglio (36% dei ricavi) e all'ingrosso (31%) ed industria dell'arredamento (48% dei ricavi nel 41% dei casi).

L'area di mercato si estende a livello internazionale; l'export rappresenta il 21% dei ricavi.

SUB ALLEGATO 17.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei Locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei Locali destinati a magazzino

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Tipologia della clientela: Industria dell'arredamento
- Tipologia della clientela: Industria di altri settori (diversi dall'arredamento)
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio

QUADRO D:

- Materiali di produzione: Semilavorati incorporati
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Progettazione – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Sbavatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Piegatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fresatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Verniciatura – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Verniciatura – Affidata a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Trattamento protettivo – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Trattamento protettivo – Affidata a terzi

- Fasi della produzione e/o lavorazione: Assemblaggio finale – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Imballaggio – Svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Installazione – Svolta internamente
- Prodotti ottenuti/lavorati: Arredo tradizionale per uso industriale e civile (armadi, scaffali, spogliatoi, ecc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Sistemi (anche automatizzati) di movimentazione e magazzino (scaffalature per uso industriale, portapallets, cantilever, soppalchi, carpenteria metallica in genere, ecc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Arredo officina (carrelli, portautensili, banchi da lavoro, contenitori metallici, ecc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Arredo ufficio (scrivanie, cassettiere, classificatori, pareti divisorie, ecc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Arredo per la casa (librerie, tavoli, portatelevisori, scarpieri, portascopie, ecc.)

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATO 17.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni strumentali mobili}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{13})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{13})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{13})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})*100/(\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione}*100)/(\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo}/1.000)/(\text{Numero addetti non dipendenti}^{14})$;
- **Margine operativo lordo sulle vendite** = $(\text{Margine operativo lordo}*100)/(\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Resa del capitale rispetto al valore aggiunto** = $(\text{Valore aggiunto} + \text{Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})/(\text{Valore dei beni strumentali mobili}^{13})$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto}/1000) / (\text{Numero addetti}^{15})$.

¹³ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁴ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = $\frac{\text{Titolare} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi}}{\text{Titolo}}$

Numero addetti non dipendenti = $\frac{\text{Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi} + \text{numero soci con occupazione prevalente nell'impresa} + \text{numero soci diversi} + \text{numero amministratori non soci}}{\text{Titolo}}$

¹⁵ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = $\frac{\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero addetti non dipendenti}}{\text{Titolo}}$

Numero addetti = $\frac{\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero addetti non dipendenti}}{\text{Titolo}}$

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 17.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	3°	nessuno
2	Tutti i soggetti	4°	nessuno
3	Tutti i soggetti	2°	nessuno
4	Tutti i soggetti	5°	nessuno
5	Tutti i soggetti	2°	nessuno
6	Tutti i soggetti	4°	nessuno
7	Tutti i soggetti	5°	nessuno

SUB ALLEGATO 17.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	294,00	23,50	99999
2	Tutti i soggetti	0,00	175,00	20,36	99999
3	Tutti i soggetti	0,00	307,00	32,15	99999
4	Tutti i soggetti	0,00	342,00	18,81	99999
5	Tutti i soggetti	0,00	226,00	21,32	99999
6	Tutti i soggetti	0,00	221,00	20,83	99999
7	Tutti i soggetti	0,00	373,00	19,06	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	5,22	75,00	0,20	8,00
2	Tutti i soggetti	6,26	76,30	0,28	15,00
3	Tutti i soggetti	3,30	60,00	0,28	8,00
4	Tutti i soggetti	5,87	75,00	0,27	8,00
5	Tutti i soggetti	5,67	75,00	0,28	8,00
6	Tutti i soggetti	6,44	96,53	0,19	8,00
7	Tutti i soggetti	5,40	75,00	0,25	9,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	23,50	100,00
2	Tutti i soggetti	20,36	100,00
3	Tutti i soggetti	32,15	100,00
4	Tutti i soggetti	18,81	100,00
5	Tutti i soggetti	21,32	100,00
6	Tutti i soggetti	20,83	100,00
7	Tutti i soggetti	19,06	100,00

SUB ALLEGATO 17.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	28,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	28,00
	5	Tutti i soggetti	28,00
	6	Tutti i soggetti	28,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	58,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	58,00
	5	Tutti i soggetti	58,00
	6	Tutti i soggetti	58,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,62
	2	Tutti i soggetti	5,00
	3	Tutti i soggetti	4,66
	4	Tutti i soggetti	5,30
	5	Tutti i soggetti	3,60
	6	Tutti i soggetti	4,00
	7	Tutti i soggetti	6,46
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	294,00
	2	Tutti i soggetti	175,00
	3	Tutti i soggetti	307,00
	4	Tutti i soggetti	342,00
	5	Tutti i soggetti	226,00
	6	Tutti i soggetti	221,00
	7	Tutti i soggetti	373,00

SUB ALLEGATO 17.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁶ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**¹⁶ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁶ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 17.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali (COSTI TOTALI)	1,0479	1,0884	1,0245	1,0584	1,0528	1,0815	1,0676
COSTI TOTALI - quota fino a 250.000	-	-	-	-	-	-	0,2366
COSTI TOTALI - quota fino a 300.000	-	-	-	0,2019	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 350.000	-	-	-	-	-	0,1478	-
COSTI TOTALI - quota fino a 400.000	-	-	-	-	0,1582	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 600.000	0,0681	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI - quota fino a 3.200.000	-	-	0,0973	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio *)	-	-	-	-	-	37.407,4834	19.438,4856
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1.500) *	-	-	-	0,0816	-	0,0867	-
VBS elevato 0,5 *	-	-	-	-	98,2278	-	-
VBS elevato 0,6 *	22,9944	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,8 *	-	3,5376	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

ALLEGATO 18

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD47U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD47U, evoluzione dello studio TD47U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 17.21.00 - Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone (esclusi quelli in carta pressata);
- 17.23.09 - Fabbricazione di altri prodotti cartotecnici;
- 17.29.00 - Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD47U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.056.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 520 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione e/o materie prime (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai tipi di lavorazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.536.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 18.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati.*

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 18.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati".

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Per l'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" sono state selezionate le imprese con valore positivo, per l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 18.E vengono riportati i valori soglia scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"³. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"⁴ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "valore dei beni strumentali mobili"⁵ e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Al fine di cogliere l'effetto economico collegato alla fruizione effettiva degli impianti, è stato costruito un indicatore, il "Grado di utilizzo degli impianti" (GUI), che, in base all'analisi dei consumi di energia elettrica e dei relativi costi sostenuti, è in grado di misurarne l'effettivo utilizzo.

In questo modo, le imprese che dispongono di una dotazione strumentale sottoutilizzata, avranno un peso ridotto della variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 18.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 18.A).

Nel Sub Allegato 18.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

⁴ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁵ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Margine operativo lordo sulle vendite;*
- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.*

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale"⁶.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 18.C e nel Sub Allegato 18.D.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

⁶ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 18.C e nel Sub Allegato 18.E.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁷.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6657).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"⁷.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,1720).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"⁸ utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

⁷ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

⁸ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁹.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale¹⁰ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali¹¹, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹².

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹³.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

⁹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹⁰ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

¹¹ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

¹² I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹³ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Valori mediani dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	59,08
2	51,83
3	44,45
4	54,69
5	46,91
6	51,16
7	45,69
8	49,83
9	49,48
10	28,10
11	49,05
12	59,43
13	49,12
14	5,26
15	36,04

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1111
2	1,1002
3	1,1216
4	1,1038
5	1,1393
6	1,1533
7	1,1325
8	1,1243
9	1,1295
10	1,2187
11	1,1264
12	1,0953
13	1,1590
14	1,1546
15	1,1756

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹⁴.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 18.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 18.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹⁴ Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 18.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipo di lavorazione/produzione;
- monocommittenza.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di isolare le realtà di più grandi dimensioni (cluster 2, 8 e 12) e quelle di dimensioni più contenute (cluster 5, 10, 13 e 14).

La **modalità organizzativa** ha evidenziato la presenza di imprese che operano prevalentemente in conto proprio (cluster 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 12 e 13), imprese che svolgono la loro attività in conto terzi (cluster 9, 10, 14 e 15) ed imprese con attività mista (cluster 3 e 11).

Il **tipo di lavorazione/produzione** ha fatto emergere le seguenti specializzazioni:

- produzione di imballaggi flessibili per uso alimentare (cluster 1);
- produzione di astucci e scatole pieghevoli (cluster 3);
- produzione di imballaggi in cartone ondulato (cluster 4, 9 e 12);
- lavorazione tubi (cluster 6);
- lavorazione del cartone pressato (cluster 7);
- produzione di etichette (cluster 11).

Infine per ciò che concerne la **monocommittenza**, le imprese dei cluster 14 si caratterizzano per l'elevata incidenza dei ricavi provenienti dal committente principale.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI IMBALLAGGI FLESSIBILI PER USO ALIMENTARE

NUMEROSITÀ: 115

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 43% dei casi e di persone nel 37%), con una struttura composta da 7 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 481 mq di produzione, 480 mq di magazzino e 58 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (69% dei ricavi) specializzate nella produzione di sacchi e sacchetti (79% dei ricavi). Il prodotto ottenuto è costituito prevalentemente da imballaggi flessibili per uso alimentare (67% dei ricavi), per una clientela formata da commercianti (56% dei ricavi) ed imprese del comparto alimentare (39% dei ricavi nel 25% dei casi), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito internazionale, con presenza di export nel 31% dei casi.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto carta (65% dei materiali utilizzati), resine, adesivi, collanti e plastificanti (6%), inchiostri/vernici (5%) e film plastico - PVC (19% dei materiali utilizzati nel 32% dei casi).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di stampa (66% dei soggetti), fustellatura (17%), accoppiamento (30%), piegatura e incollatura (56%) e trasformazione di formato (56%). Vengono esternalizzate le fasi di progettazione grafica (43% dei soggetti) e di fotocomposizione/fotolitografia (29%).

La dotazione dei beni strumentali è costituita da 2 computer, 1 macchina da stampa, 3 linee produzione sacchi e sacchetti, 1 macchina confezionatrice, 1 taglierina rotativa (nel 31% dei casi) ed 1 scanner (36%).

CLUSTER 2 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE EFFETTUANO ALTRE LAVORAZIONI DELLA CARTA E DEL CARTONE

NUMEROSITÀ: 118

Le imprese appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente società (di capitali nell'80% dei casi e di persone nel 17%), con una struttura composta da 15 addetti, di cui 13 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 5 operai generici, 4 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.183 mq di produzione, 1.052 mq di magazzino e 184 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti in conto proprio (69% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (21%), che effettuano altre lavorazioni della carta e del cartone (80% dei ricavi).

La clientela è costituita da industria cartaria e cartotecnica (30% dei ricavi), commercianti (29%) ed altre imprese manifatturiere (45% dei ricavi nel 31% dei casi), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito internazionale, con presenza di export nel 63% dei casi ed un'incidenza sui ricavi pari al 26%.

I materiali di produzione utilizzati sono prevalentemente carta (42% dei materiali utilizzati), cartone (18%), film plastico - PVC (8%) ed inchiostri/vernici (5%).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di stampa (36% dei soggetti), fustellatura (25%) e trasformazione formato (58%).

Le imprese del cluster presentano una dotazione strumentale costituita da 7 computer, 1 scanner, 1 macchina da stampa, 1 taglierina rotativa, 1 macchina sbobinatrice ed 1 macchina confezionatrice.

CLUSTER 3 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ASTUCCI E SCATOLE PIEGHEVOLI

NUMEROSITÀ: 195

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (61% di capitali e 25% di persone), con una struttura composta da 13 addetti, di cui 11 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 4 operai generici e 4 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 914 mq di produzione, 741 mq di magazzino ed 105 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti in conto proprio (66% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (30%), specializzate nella produzione di scatole, astucci ed altri imballaggi (86% dei ricavi), per una clientela diversificata e formata da altre imprese manifatturiere (31% dei ricavi), commercianti (45% dei ricavi nel 34% dei casi), industria cartaria e cartotecnica (39% nel 36%), imprese del comparto alimentare (26% nel 40%) ed imprese farmaceutiche/cosmetiche (28% nel 33%), su un'area di mercato che si estende a livello internazionale, con presenza di export nel 41% dei casi.

I materiali di produzione utilizzati sono cartone (69% dei materiali utilizzati), carta (8%), resine, adesivi, collanti e plastificanti (6%), inchiostri/vernici (4%) e film plastico - PVC (3%).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di stampa (60% dei soggetti), fustellatura (86%), cordonatura (53%), accoppiamento (42%) e piegatura e incollatura (90%); rilevante è

l'esternalizzazione delle fasi di progettazione grafica (48% dei soggetti), fotocomposizione/fotolitografia (50%), stampa (35%), lucidatura (34%) ed accoppiamento (40%).

Le imprese del cluster presentano una dotazione di beni strumentali costituita da 4 computer, 1 scanner, 1 macchina da stampa, 1 macchina fustellatrice e cordonatrice, 2 macchine piega e incolla per astucci, scatole e imballi, 1 macchina confezionatrice, 1 bromografo (32% dei casi), 1 sviluppatrice lastre (38%), 1 macchina per l'accoppiamento e la lavorazione del cartone pressato (30%) e 2 macchine fustellatrici rotative, bobster, platina (37%).

CLUSTER 4 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI IMBALLAGGI IN CARTONE ONDULATO

NUMEROSITÀ: 375

Le imprese appartenenti al cluster sono società di persone nel 39% dei casi, società di capitali nel 39% dei casi e ditte individuali nel 22%, con una struttura composta da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 605 mq di produzione, 532 mq di magazzino e 47 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti quasi esclusivamente in conto proprio (90% dei ricavi) specializzate nella produzione di imballaggi in cartone ondulato (72% dei ricavi), per una clientela costituita prevalentemente da altre imprese manifatturiere (37% dei ricavi), industria cartaria e cartotecnica (16%) e commercianti (14%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente cartone (79% dei materiali utilizzati), resine, adesivi, collanti e plastificanti (3%) ed inchiostri/vernici (2%).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di stampa (64% dei soggetti), fustellatura (70%), cordonatura (71%) e piegatura e incollatura (83%).

La dotazione dei beni strumentali è costituita da 2 computer, 1 macchina per la produzione di imballi in cartone ondulato, 1 slotter stilizzatore, 1 macchina cucitrice, 1 scanner (32% dei casi), 2 macchine da stampa (35%), 1 macchina fustellatrice rotativa, bobster, platina (36%), 1 macchina fustellatrice e cordonatrice (37%), 1 macchina piega e incolla per astucci, scatole e imballi (36%) ed 1 macchina confezionatrice (39%).

CLUSTER 5 - IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CHE EFFETTUANO IN CONTO PROPRIO ALTRE LAVORAZIONI DELLA CARTA E DEL CARTONE

NUMEROSITÀ: 367

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 44% ditte individuali, per il 32% società di persone e per il 24% società di capitali, con presenza di 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 180 mq di produzione, 176 mq di magazzino e 23 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (82% dei ricavi), che commercializzano prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa (38% dei ricavi nel 34% dei casi) e svolgono altre lavorazioni della carta e del cartone (65% dei ricavi).

La tipologia di clientela è diversificata ed è ripartita fra commercianti (32% dei ricavi), altre imprese manifatturiere (62% dei ricavi nel 27% dei casi), privati (53% nel 24%) ed industria cartaria e cartotecnica (50% nel 21%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto carta (31% dei materiali utilizzati), cartone (25%) e resine, adesivi, collanti e plastificanti (6%).

Il processo di produzione/lavorazione è limitato alle fasi di fustellatura e di piegatura e incollatura.

La dotazione dei beni strumentali è costituita da 1 computer, 1 scanner (31% dei casi), 2 macchine da stampa (27%) ed 1 taglierina rotativa (24%).

CLUSTER 6 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA LAVORAZIONE DI TUBI

NUMEROSITÀ: 41

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (54% di capitali e 29% di persone), con una struttura composta da 10 addetti di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 3 operai specializzati.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono articolati in 1.084 mq di produzione, 776 mq di magazzino e 88 mq di ufficio.

Si tratta di imprese operanti in conto proprio (71% dei ricavi) e, marginalmente, in conto terzi (26%), specializzate nella lavorazione di tubi (92% dei ricavi) per una clientela costituita principalmente da industria cartaria (42% dei ricavi) ed altre imprese manifatturiere (30%), su un'area di mercato che si estende fino al livello internazionale, con presenza di export nel 22% dei casi.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto cartone (59% dei materiali utilizzati), resine, adesivi, collanti e plastificanti (15%) e carta (12%).

Il ciclo di produzione/lavorazione è limitato alla fase di trasformazione di formato (56% dei soggetti).

La dotazione dei beni strumentali è costituita da 3 computer, 1 macchina confezionatrice, 4 macchine per la lavorazione dei tubi ed 1 scanner (nel 29% dei casi).

CLUSTER 7 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO CHE EFFETTUANO LA LAVORAZIONE DEL CARTONE PRESSATO

NUMEROSITÀ: 93

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 51% dei casi e di persone nel 38%), con una struttura composta da 12 addetti, di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 5 operai generici e 3 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 901 mq di produzione, 820 mq di magazzino e 97 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti principalmente in conto proprio (70% dei ricavi), che eseguono lavorazione del cartone pressato (63% dei ricavi). I prodotti ottenuti sono soprattutto scatole, astucci ed altri imballaggi (49% dei ricavi), altri prodotti cartotecnici (57% dei ricavi nel 39% dei casi) ed imballaggi flessibili non alimentari (62% nel 18%).

La clientela è varia e costituita da altre imprese manifatturiere (34% dei ricavi), industria cartaria e cartotecnica (21%), commercianti (44% dei ricavi nel 31% dei casi) ed industria tessile/abbigliamento (53% nel 20%), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito internazionale, con presenza di export nel 31% dei casi.

I materiali di produzione utilizzati sono cartone (62% dei materiali utilizzati), carta (16%) e resine, adesivi, collanti e plastificanti (9%).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di fustellatura (81% dei soggetti), cordonatura (60%), accoppiamento (76%), rivestimento (86%) e piegatura e incollatura (75%); rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di progettazione grafica (35% dei soggetti), fotocomposizione/fotolitografia (44%), stampa (47%) e lucidatura (30%).

La dotazione dei beni strumentali è costituita da 3 computer, 1 scanner, 2 macchine per il rivestimento di cartone, 2 macchine per l'accoppiamento e la lavorazione del cartone pressato, 1 macchina fustellatrice e cordonatrice, 1 macchina confezionatrice, 2 macchine da stampa (nel 31% dei casi), 2 macchine

fustellatrici, rotative, bobster (34%), 1 macchina piega e incolla per astucci, scatole e imballi (28%) ed 1 taglierina rotativa (32%).

CLUSTER 8 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLE LAVORAZIONI CARTOTECNICHE

NUMEROSITÀ: 67

Le imprese appartenenti al cluster sono esclusivamente società (79% di capitali e 18% di persone), con una struttura composta da 22 addetti, di cui 20 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 impiegati, 8 operai generici, 6 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.348 mq di produzione, 1.483 mq di magazzino e 205 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (71% dei ricavi), specializzate nella produzione e lavorazione di altri prodotti cartotecnici (90% dei ricavi).

La clientela è formata da commercianti (47% dei ricavi), industria cartaria e cartotecnica (12%) ed altre imprese manifatturiere (46% dei ricavi nel 27% dei casi), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito internazionale, con presenza di export nel 79% dei casi ed un'incidenza sui ricavi pari al 27%.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto carta (41% dei materiali utilizzati), cartone (23%) e film plastico - PVC (9%).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di stampa (70% dei soggetti), fustellatura (64%), accoppiamento (46%), piegatura e incollatura (54%) e trasformazione di formato (63%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di progettazione grafica (52% dei soggetti), fotocomposizione/fotolitografia (49%) e lucidatura (24%).

Le imprese del cluster presentano una dotazione strumentale costituita da 9 computer, 1 scanner, 2 macchine da stampa, 1 taglierina rotativa, 2 macchine confezionatrici e 2 macchine fustellatrici e cordonatrici (nel 34% dei casi).

CLUSTER 9 - IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI IMBALLAGGI IN CARTONE ONDULATO

NUMEROSITÀ: 193

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (43% di persone e 37% di capitali) ed, in misura minore, ditte individuali (20%), con una struttura composta da 7 addetti di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 659 mq di produzione, 531 mq di magazzino e 47 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto terzi (82% dei ricavi), specializzate nella produzione di imballaggi in cartone ondulato (70% dei ricavi), per una clientela costituita prevalentemente da altre imprese manifatturiere (28% dei ricavi), industria cartaria e cartotecnica (28%) e commercianti (22% dei ricavi nel 37% dei casi), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto cartone (75% dei materiali utilizzati) e resine, adesivi, collanti e plastificanti (5%).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di stampa (60% dei soggetti), fustellatura (76%), cordonatura (74%) e piegatura e incollatura (85%).

La dotazione dei beni strumentali è costituita da 2 computer, 1 macchina per la produzione di imballi in cartone ondulato, 1 macchina fustellatrice rotativa, bobster, platina, 1 macchina fustellatrice e cordonatrice, 1 slotter stilizzatore, 1 macchina piega e incolla per astucci, scatole e imballi, 1 scanner (nel 27% dei casi), 2 macchine da stampa (32%), 2 macchine confezionatrici (34%) e 2 macchine cucitrici (34%).

CLUSTER 10 - IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CHE EFFETTUANO IN CONTO TERZI ALTRE LAVORAZIONI DELLA CARTA E DEL CARTONE**NUMEROSITÀ: 345**

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 40% ditte individuali, per il 32% società di persone e per il 28% società di capitali, con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 284 mq di produzione, 166 mq di magazzino e 27 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto terzi (90% dei ricavi), che effettuano altre lavorazioni della carta e del cartone (57% dei ricavi).

La clientela è costituita da industria cartaria e cartotecnica (35% dei ricavi), tipografie/imprese editoriali/arti grafiche (63% dei ricavi nel 38% dei casi) ed altre imprese manifatturiere (50% nel 26%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto cartone (26% dei materiali utilizzati), carta (18%), resine, adesivi, collanti e plastificanti (12%) e film plastico - PVC (28% dei materiali utilizzati nel 32% dei casi).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di fustellatura (43% dei soggetti), cordonatura (33%), accoppiamento (26%) e piegatura e incollatura (55%).

Le imprese del cluster presentano una dotazione strumentale costituita da 2 computer, 1 scanner (nel 24% dei casi), 2 macchine fustellatrici e cordonatrici (29%), 2 macchine piega e incolla per astucci, scatole e imballi (25%), 1 taglierina rotativa (21%) ed 1 macchina confezionatrice (23%).

CLUSTER 11 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ETICHETTE**NUMEROSITÀ: 75**

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (55% di capitali e 31% di persone), con una struttura composta da 9 addetti di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono articolati in 359 mq di produzione, 190 mq di magazzino e 85 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti in conto proprio (56% dei ricavi) ed in conto terzi (35%) specializzate nella produzione di etichette (94% dei ricavi).

La clientela è costituita principalmente da commercianti (26% dei ricavi), altre imprese manifatturiere (21%), industria cartaria e cartotecnica (17%) ed imprese del comparto alimentare (12%), su un'area di mercato che si estende fino al livello internazionale, con presenza di export nel 31% dei casi.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto carta (53% dei materiali utilizzati), film plastico - PVC (15%) ed inchiostri/vernici (6%).

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di progettazione grafica (36% dei soggetti), fotocomposizione/fotolitografia (23%), stampa (84%), fustellatura (79%) e trasformazione di formato (59%).

La dotazione dei beni strumentali è costituita da 4 computer, 1 scanner, 1 macchina da stampa, 3 macchine per la produzione di etichette, 1 sviluppatrice per lastre (nel 28% dei casi), 4 forni UV (31%), 2 taglierine rotative (31%) e 2 macchine sbobinatrici (23%).

CLUSTER 12 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI IMBALLAGGI IN CARTONE ONDULATO**NUMEROSITÀ: 143**

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società di capitali (87% dei soggetti), con una struttura composta da 20 addetti, di cui 18 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 7 operai generici, 5 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 2.326 mq di produzione, 2.492 mq di magazzino e 230 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (87% dei ricavi) specializzate nella produzione di imballaggi in cartone ondulato (82% dei ricavi) per una clientela costituita prevalentemente da altre imprese manifatturiere (47% dei ricavi), industria cartaria e cartotecnica (14%) ed imprese del comparto alimentare (13%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

La principale materia prima utilizzata è il cartone (80% dei materiali utilizzati).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di stampa (90% dei soggetti), fustellatura (89%), cordonatura (79%) e piegatura e incollatura (90%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di progettazione grafica (50% dei soggetti), fotocomposizione/fotolitografia (38%) ed accoppiamento (27%).

La dotazione dei beni strumentali è costituita da 8 computer, 1 scanner, 2 macchine per la produzione di imballi in cartone ondulato, 1 macchina fustellatrice rotativa, bobster, platina, 1 macchina fustellatrice e cordonatrice, 1 slotter stilizzatore, 1 macchina piega e incolla per astucci, scatole e imballi, 2 macchine confezionatrici, 1 macchina cucitrice, 1 pallettizzatore automatico e 3 macchine da stampa (nel 36% dei casi).

CLUSTER 13 - IMPRESE CHE EFFETTUANO IN CONTO PROPRIO LAVORAZIONI CARTOTECNICHE**NUMEROSITÀ: 130**

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 35% società di capitali, per il 33% società di persone e per il 32% ditte individuali, con presenza di 5 addetti di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 256 mq di produzione, 218 mq di magazzino e 32 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (88% dei ricavi), specializzate nella produzione e lavorazione di altri prodotti cartotecnici (92% dei ricavi).

La clientela è costituita principalmente da commercio (50% dei ricavi), altre imprese manifatturiere (49% dei ricavi nel 32% dei casi) e industria cartaria e cartotecnica (40% nel 23%), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito internazionale, con presenza di export nel 35% dei casi.

I materiali di produzione utilizzati sono carta (34% dei materiali utilizzati), cartone (25%), resine, adesivi, collanti e plastificanti (6%) e film plastico - PVC (21% dei materiali utilizzati nel 37% dei casi).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di stampa (41% dei soggetti), fustellatura (48%), accoppiamento (37%), rivestimento (33%), piegatura e incollatura (40%) e trasformazione formato (34%).

La dotazione dei beni strumentali è formata da 2 computer, 1 scanner, 2 macchine da stampa (nel 37% dei casi), 1 taglierina rotativa (32%) ed 1 macchina confezionatrice (33%).

CLUSTER 14 - IMPRESE MONOCOMMITTENTI CHE EFFETTUANO LAVORAZIONI DI PIEGATURA E INCOLLATURA DI IMBALLAGGI**NUMEROSITÀ: 93**

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 36% società di capitali, per il 33% ditte individuali e per il 31% società di persone, con presenza di 5 addetti di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 324 mq di produzione, 236 mq di magazzino e 26 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti quasi esclusivamente in conto terzi (92% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 97%. I tipi di lavorazione preminenti sono altre lavorazioni della carta e del cartone (98% dei ricavi nel 32% dei casi), produzione e lavorazione di altri prodotti cartotecnici (86% nel 18%), produzione di sacchi e sacchetti (72% nel 9%) e produzione di imballaggi in cartone ondulato (100% nel 18%). I prodotti ottenuti sono soprattutto scatole, astucci ed altri imballaggi (86% dei ricavi nel 23%), imballaggi in cartone ondulato (96% nel 23%), imballaggi flessibili non alimentari (86% nel 13%) ed altri prodotti cartotecnici (83% nel 12%).

I materiali di produzione utilizzati sono cartone (80% dei materiali utilizzati nel 38% dei casi), carta (67% nel 27%) e resine, adesivi, collanti e plastificanti (27% nel 29%).

La clientela è costituita da industria cartaria e cartotecnica (62% dei ricavi), commercianti (82% dei ricavi nel 14% dei casi) ed altre imprese manifatturiere (82% nel 12%), su un'area di mercato comunale e provinciale.

Il processo di produzione/lavorazione è limitato alla fase di piegatura e incollatura (59% dei soggetti).

La dotazione dei beni strumentali è coerente con la tipologia del processo produttivo.

CLUSTER 15 - IMPRESE CHE EFFETTUANO IN CONTO TERZI LAVORAZIONI CARTOTECNICHE

NUMEROSITÀ: 153

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 40% società di capitali, per il 37% società di persone e per il 23% ditte individuali, con presenza di 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 456 mq di produzione, 237 mq di magazzino e 42 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto terzi (85% dei ricavi), specializzate nella produzione e lavorazione di altri prodotti cartotecnici (89% dei ricavi).

La clientela è costituita principalmente da industria cartaria e cartotecnica (33% dei ricavi), tipografie/imprese editoriali/arti grafiche (20%), altre imprese manifatturiere (53% dei ricavi nel 36% dei casi) e commercianti (43% nel 32%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali di produzione utilizzati sono cartone (39% dei materiali utilizzati), carta (17%), resine, adesivi, collanti e plastificanti (10%) e film plastico - PVC (8%).

Il processo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di stampa (22% dei soggetti), fustellatura (60%), cordonatura (50%), accoppiamento (48%), rivestimento (39%) e piegatura e incollatura (67%).

La dotazione dei beni strumentali è formata da 2 computer, 1 macchina fustellatrice e cordonatrice, 1 macchina confezionatrice, 1 scanner (nel 28% dei casi), 2 macchine fustellatrici, bobster, platina (26%) ed 1 macchina per l'accoppiamento e la lavorazione del cartone pressato (31%).

SUB ALLEGATO 18.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Cassa integrazione ed istituti simili: Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla produzione
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici
- Metri quadri dei locali destinati ad altri servizi

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Area di mercato: U.E.

- Area di mercato: Extra U.E.
- Tipologia della clientela: Industria cartaria e cartotecnica
- Tipologia della clientela: Tipografie/Imprese editoriali/Arti grafiche
- Tipologia della clientela: Commercio (grossisti, dettaglianti, ecc.)
- Cessioni (U.E, extra U.E)

QUADRO D:

- Materiali di produzione e/o materie prime: Carta (fino a 220 grammi/mq)
- Materiali di produzione e/o materie prime: Cartone (oltre 220 grammi/mq)
- Tipi di lavorazione: Produzione imballaggi in cartone ondulato
- Tipi di lavorazione: Lavorazione del cartone pressato
- Tipi di lavorazione: Lavorazione tubi
- Tipi di lavorazione: Produzione di sacchi e sacchetti
- Tipi di lavorazione: Produzione degli astucci e scatole pieghevoli
- Tipi di lavorazione: Produzione buste e buste a sacco
- Tipi di lavorazione: Produzione di etichette
- Tipi di lavorazione: Produzione e lavorazione di altri prodotti cartotecnici
- Tipi di lavorazione: Altre lavorazioni della carta e cartone
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Progettazione grafica – Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fotocomposizione/Fotolitografia – Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampa – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampa – Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fustellatura – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Fustellatura – Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Cordonatura – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Cordonatura – Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Accoppiamento – Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Rivestimento – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Rivestimento – Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Piegatura e incollatura – Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Piegatura e incollatura – Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Rilegatura (spillatura, incollatura, spiratura) – Affidate a terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Trasformazione di formato (bobina-foglio, bobina-bobina, altro) – Svolte internamente
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Imballaggi flessibili per uso alimentare (sacchi, sacchetti, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Imballaggi in cartone ondulato
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Scatole, astucci ed altri imballaggi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Altri prodotti cartotecnici

- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Tubi, tubetti, anime, anelli
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Carte adesive ed etichette
- Altri elementi specifici: Costo per consumi di energia elettrica

QUADRO E:

- Computer
- Forno UV
- Macchina per la produzione di imballi in cartone ondulato
- Macchina per il rivestimento di cartone
- Macchina per l'accoppiamento e la lavorazione di cartone pressato
- Linea produzione sacchi e sacchetti
- Macchina per la produzione di etichette
- Slotter stilizzatore
- Macchina piega e incolla per astucci scatole e imballi
- Macchina confezionatrice (impacchettatrice, reggiatrice, avvolgitrice di film)
- Macchina per la lavorazione dei tubi
- Macchina cucitrice (imballi in cartone ondulato)

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

 SUB ALLEGATO 18.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- *Durata delle scorte* = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Ammortamenti per beni strumentali mobili}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{15})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{15})$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} *100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{15})$;
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi* = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})*100/(\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi dichiarati* = $(\text{Costi residuali di gestione}*100)/(\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi* = $(\text{Costi residuali di gestione}*100)/(\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente* = $(\text{Margine operativo lordo}/1.000)/(\text{Numero addetti non dipendenti}^{16})$;
- *Margine operativo lordo sulle vendite* = $(\text{Margine operativo lordo}*100)/(\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto* = $(\text{Valore aggiunto} + \text{Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})/(\text{Valore dei beni strumentali mobili}^{15})$.
- *Valore aggiunto per addetto* = $(\text{Valore aggiunto}/1.000) / (\text{Numero addetti}^{17})$;

¹⁵ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁶ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali) Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = (società) Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

¹⁷ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti

=

(ditte individuali)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti

= (società)

Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- *Valore dei beni strumentali mobili in proprietà* = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUB ALLEGATO 18.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	99999	21,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,00	99999	22,00	130,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00	99999	25,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	32,00	99999	32,00	130,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	99999	21,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,00	99999	27,00	130,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	99999	19,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,00	99999	26,00	130,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	11,00	99999	14,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,00	99999	16,00	130,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	27,00	99999	27,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,00	99999	27,00	130,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	99999	23,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,00	99999	25,00	130,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	26,00	99999	26,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	31,00	99999	31,00	130,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	99999	22,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	99999	25,00	130,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	99999	15,00	90,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,00	99999	19,00	130,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	99999	20,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,00	99999	27,00	130,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	30,00	99999	30,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,00	99999	30,00	130,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	12,00	99999	15,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	99999	19,00	130,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	99999	15,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	99999	19,00	130,00
15	Gruppo territoriale 2 e 5	16,00	99999	17,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,00	99999	24,00	130,00

COPIA TRATTA DA GURIT

SUB ALLEGATO 18.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	15,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
2	Imprese senza dipendenti	14,00	95,00
	Imprese con dipendenti	4,00	80,00
3	Imprese senza dipendenti	19,00	95,00
	Imprese con dipendenti	4,50	80,00
4	Imprese senza dipendenti	20,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
5	Imprese senza dipendenti	17,00	95,00
	Imprese con dipendenti	4,00	80,00
6	Imprese senza dipendenti	17,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
7	Imprese senza dipendenti	18,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
8	Imprese senza dipendenti	21,00	95,00
	Imprese con dipendenti	4,00	80,00
9	Imprese senza dipendenti	18,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
10	Imprese senza dipendenti	18,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
11	Imprese senza dipendenti	21,00	95,00
	Imprese con dipendenti	6,00	80,00
12	Imprese senza dipendenti	21,00	95,00
	Imprese con dipendenti	3,00	80,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
13	Imprese senza dipendenti	21,00	95,00
	Imprese con dipendenti	4,00	80,00
14	Imprese senza dipendenti	22,00	95,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
15	Imprese senza dipendenti	17,00	95,00
	Imprese con dipendenti	4,00	80,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA

ON-LINE

SUB ALLEGATO 18.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	250,00	0,20	3,00
2	Tutti i soggetti	0,00	250,00	0,25	2,00
3	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,30	4,20
4	Tutti i soggetti	0,00	125,00	0,25	5,00
5	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,20	8,00
6	Tutti i soggetti	0,00	100,00	0,25	3,50
7	Tutti i soggetti	0,00	200,00	0,30	2,60
8	Tutti i soggetti	0,00	260,00	0,30	2,30
9	Tutti i soggetti	0,00	120,00	0,25	4,20
10	Tutti i soggetti	0,00	170,00	0,35	10,00
11	Tutti i soggetti	0,00	150,00	0,30	3,70
12	Tutti i soggetti	0,00	120,00	0,19	1,30
13	Tutti i soggetti	0,00	300,00	0,25	4,40
14	Tutti i soggetti	0,00	120,00	0,30	20,00
15	Tutti i soggetti	0,00	180,00	0,30	4,20

COPIA TRATTA DA GURITEL

SUB ALLEGATO 18.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	25,00
	13	Tutti i soggetti	25,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
	15	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	55,00
	2	Tutti i soggetti	55,00
	3	Tutti i soggetti	55,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	55,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	55,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	60,00
	11	Tutti i soggetti	55,00
	12	Tutti i soggetti	55,00
	13	Tutti i soggetti	55,00
	14	Tutti i soggetti	55,00
	15	Tutti i soggetti	55,00

Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,80
	2	Tutti i soggetti	3,85
	3	Tutti i soggetti	4,40
	4	Tutti i soggetti	3,90
	5	Tutti i soggetti	5,35
	6	Tutti i soggetti	3,35
	7	Tutti i soggetti	3,55
	8	Tutti i soggetti	3,90
	9	Tutti i soggetti	3,30
	10	Tutti i soggetti	4,00
	11	Tutti i soggetti	3,90
	12	Tutti i soggetti	2,70
	13	Tutti i soggetti	5,25
	14	Tutti i soggetti	2,55
	15	Tutti i soggetti	3,75
Durata delle scorte (giorni)	1	Tutti i soggetti	250,00
	2	Tutti i soggetti	250,00
	3	Tutti i soggetti	200,00
	4	Tutti i soggetti	125,00
	5	Tutti i soggetti	300,00
	6	Tutti i soggetti	100,00
	7	Tutti i soggetti	200,00
	8	Tutti i soggetti	260,00
	9	Tutti i soggetti	120,00
	10	Tutti i soggetti	170,00
	11	Tutti i soggetti	150,00
	12	Tutti i soggetti	120,00
	13	Tutti i soggetti	300,00
	14	Tutti i soggetti	120,00
	15	Tutti i soggetti	180,00

SUB ALLEGATO 18.F - NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- *Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso* = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Costo del venduto*¹⁸ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- *Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso*¹⁸ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Esistenze iniziali* = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- *Margine lordo complessivo aziendale* = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- *Rimanenze finali* = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁸ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 18.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (Costi totali)	1,1111	1,0233	1,1216	1,0679	1,0281	1,0752	1,0268	1,0747
Costi totali - quota fino a 40.000	-	-	-	-	0,5742	-	-	-
Costi totali - quota fino a 120.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 200.000	-	-	-	0,1621	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 500.000	-	-	-	-	-	0,2550	-	-
Costi totali - quota fino a 800.000	-	-	-	-	-	-	0,2328	-
Costi totali - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.200.000	-	-	-	-	0,0697	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.500.000	-	-	-	-	-	-	-	0,0974
Costi totali - quota fino a 2.500.000	-	0,1041	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 3.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)*	4,876,2535	-	7,517,2805	6,018,9307	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 700) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1) ¹⁹ *	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2) ¹⁹ *	-	0,0828	-	-	-	-	-	-

¹⁹ Per il dettaglio su GUI_FORMULA1 e GUI_FORMULA2 vedi "Nota sul Grado di utilizzo degli impianti"

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	1,6955	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	40.498,5713	-	39.822,4974	25.333,5855	13.652,0491	-	-	-
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2))*; Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-1,3946	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Arece della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquistati in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali + Oneri diversi di gestione di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (Costi totali)	1,1295	1,0515	1,0747	1,0218	1,0882	1,0596	1,0109
Costi totali - quota fino a 40.000	-	-	-	-	-	-	0,7407
Costi totali - quota fino a 120.000	-	0,4282	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 200.000	-	-	0,3299	-	0,2251	0,2427	-
Costi totali - quota fino a 500.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 800.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.000.000	-	-	-	-	-	-	0,1481
Costi totali - quota fino a 1.200.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 1.500.000	-	0,0668	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 2.500.000	-	-	-	-	-	-	-
Costi totali - quota fino a 3.000.000	-	-	-	0,0976	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Valore dei beni strumentali mobili + 10)*	6,819,9540	-	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 700) ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	-	-	-	0,1462
VBS ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato 0,3 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	962,4776	-	-	1,075,4436	-	-
VBS elevato 0,5 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-	111,4383	-

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA1)*	-	-	-	0,1368	-	-	-
VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2)*	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	16.941,4812	27.960,4491	-	-	-	-	18.198,5221
Differenziale applicato a (VBS elevato 0,9 ponderato per il grado di utilizzo degli impianti (GUI_FORMULA2))* : Gruppo2 e Gruppo5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-	-	-

* Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Arece della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

NOTA SUL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

Il grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a:

$$\max \left\{ \frac{\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000}{\text{soglia1}}; \frac{\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000}{\text{soglia2}} \right\}$$

Nel calcolo il "Valore dei beni strumentali mobili" viene normalizzato in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Il Grado di utilizzo degli impianti (GUI) è pari a 1 se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- "Consumi di energia elettrica" è uguale a zero;
- "Costo per consumi di energia elettrica" è uguale a zero;
- "Valore dei beni strumentali mobili" è uguale a zero;
- $\left(\frac{\text{Consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000$ è maggiore di soglia1;
- $\left(\frac{\text{Costo per consumi di energia elettrica}}{\text{Valore dei beni strumentali mobili}} \right) * 1.000$ è maggiore di soglia2.

GUI_FORMULA1 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 400;
- Soglia2 = 100.

GUI_FORMULA2 utilizza i seguenti valori soglia:

- Soglia1 = 800;
- Soglia2 = 200.

08A10373